

UFFICIO SPECIALE NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

REGIONE CAMPANIA

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE

RAPPORTO VALUTATIVO TEMATICO

ASSE 10

Obiettivi Tematici 3, 4, 6 e 9



Sommario

Sommario	1
Premessa	8
Introduzione	9
Il disegno valutativo e l'oggetto della valutazione	9
Struttura del rapporto	10
1. La strategia dello sviluppo urbano in Campania: le Città Medie e l'Asse 10 "Asse Urbano"	12
1.1 Le infrastrutture dei trasporti.....	14
1.2 Le città medie come poli intermedi.....	16
1.2.1 Il contesto urbano	19
1.2.2 Benessere economico.....	27
1.2.3 Capitale culturale.....	30
1.2.4 Economia locale.....	32
1.2.5 Le strutture sociali	35
1.2.6 I profili delle città medie.....	41
2. La struttura dell'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020	46
2.1 L'Asse 10 e i PICS	49
3. L'iter di attuazione procedimentale per la definizione del PICS	51
3.1 La fase negoziale concertativa per la definizione della strategia e degli indirizzi programmatici dei Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS).....	54
3.2 La Regione Campania e l'attuazione della procedura PICS	56
3.3 Le esperienze di ascolto del territorio	61
3.3.1 Autorità Urbana di Acerra	61
3.3.2 Autorità Urbana di Afragola	62
3.3.3 Autorità Urbana di Avellino	62
3.3.4 Autorità Urbana di Aversa	63
3.3.5 Autorità Urbana di Battipaglia.....	64
3.3.6 Autorità Urbana di Benevento	64
3.3.7 Autorità Urbana di Casalnuovo di Napoli	64
3.3.8 Autorità Urbana di Caserta.....	65
3.3.9 Autorità Urbana di Casoria	65
3.3.10 Autorità Urbana di Castellammare di Stabia.....	65
3.3.11 Autorità Urbana di Cava de' Tirreni.....	65
3.3.12 Autorità Urbana di Ercolano.....	66
3.3.13 Autorità Urbana di Giugliano in Campania.....	66
3.3.14 Autorità Urbana di Portici.....	67

3.3.15	Autorità Urbana di Pozzuoli.....	67
3.3.16	Autorità Urbana di Salerno.....	67
3.3.17	Autorità Urbana di Scafati	68
3.3.18	Autorità Urbana di Torre del Greco.....	68
3.4	Le modalità di concertazione	69
3.5	Avanzamento della procedura e struttura dei PICS	72
3.5.1	Autorità Urbana di Acerra.	83
3.5.2	Autorità Urbana di Avellino.....	84
3.5.3	Autorità Urbana di Aversa.....	84
3.5.4	Autorità Urbana di Battipaglia.....	84
3.5.5	Autorità Urbana di Benevento.	85
3.5.6	Autorità Urbana di Casalnuovo di Napoli	85
3.5.7	Autorità Urbana di Caserta.....	85
3.5.8	Autorità Urbana di Castellammare di Stabia.....	86
3.5.9	Autorità Urbana di Cava de' Tirreni.....	86
3.5.10	Autorità Urbana di Portici.....	87
3.5.11	Autorità Urbana di Pozzuoli.....	87
3.5.12	Autorità Urbana di Salerno.....	87
3.5.13	Autorità Urbana di Scafati	88
3.5.14	Autorità Urbana di Torre del Greco.....	88
3.6	I PICS delle Città medie.....	89
4.	L'impatto dei PICS: gli esiti delle survey	91
4.1	La survey	91
4.2	Gli esiti delle <i>survey</i>	92
4.2.1	Tema 1: La qualità dei meccanismi partenariali	92
4.2.2	Tema 2: Le Potenzialità dei PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale	92
4.2.3	Tema 3: Le risorse umane coinvolte nella programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi inseriti nei PICS	94
4.2.4	Tema 4: Adeguatezza ed efficienza delle scelte strategiche ed operative dell'Amministrazione regionale riguardanti l'attuazione dei PICS	94
4.2.5	Tema 5: Il Livello di rafforzamento delle capacità amministrative e istituzionali del governo locale	95
4.2.6	Tema 6: I PICS come leve di sviluppo delle politiche di sostenibilità ambientale	96
5.	L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse 10	99
5.1	Stato di attuazione per priorità di investimento	101

5.1.1. Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	102
5.1.2 Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.....	103
5.1.3 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	104
5.1.4 Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	106
5.1.5 Priorità 9a, Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali.....	114
5.1.6 Priorità 9b, Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.....	122
CONCLUSIONI	124

Indice delle tabelle

Tabella 1: fonte dati e materiali di monitoraggio di riferimento	10
Tabella 2: Numero comuni delle Province/Città Metropolitane/incidenza piccoli comuni e aree interne	14
Tabella 3 Campania Numero comuni delle Province - incidenza piccoli comuni e aree interne	14
Tabella 4: sistema dei trasporti per provincia	15
Tabella 5: Densità abitativa delle città medie in Campania periodo 2014-2020 (abitanti per km ²)	20
Tabella 6: Consumo di suolo in % delle città medie in Campania periodo 2012-2019 (superficie impermeabilizzata/ superficie amministrativa)	22
Tabella 7: Intensità d'uso del suolo delle città medie in Campania (abitanti per km ² di suolo consumato) ..	23
Tabella 8: Indice di vecchiaia delle città medie in Campania periodo 2014-2020 (%)	25
Tabella 9: Indice di dipendenza degli anziani delle città medie in Campania periodo 2014-2020 (%)	27
Tabella 10: Reddito medio per contribuente delle città medie in Campania periodi d'imposta 2014-2018..	28
Tabella 11: Contribuenti delle città medie in Campania che dichiarano un reddito pari ad almeno 10.000 euro (% sul totale contribuenti) periodi d'imposta 2014-2018	29
Tabella 12: Domanda culturale degli istituti museali e similari anni 2015-2017-2018 (numero visitatori per km ²).....	30
Tabella 13: Densità ricettiva turistica delle città medie periodo 2015-2019 (letti negli esercizi ricettivi per km ²)	32
Tabella 14: Densità delle UL delle imprese attive delle città medie in Campania (Unità Locali per 100 abitanti) periodo 2014-2017	32
Tabella 15: Concentrazione degli addetti delle UL delle città medie in Campania anno 2017 (addetti per 1.000 abitanti) periodo 2014-2017	34
Tabella 16: Strutture di ricovero e di cura e relativi posti letto in Campania anni 2014 e 2018.....	36
Tabella 17: Posti letto nelle strutture sanitarie delle città medie (posti letto disponibili per 100.000 abitanti) – anni 2014 e 2018	37
Tabella 18: Scuole statali in Campania a.s. 2020/21	37
Tabella 19: Scuole statali in Campania a.s. 2020/21	38

Tabella 20: Posti disponibili nei servizi attivi per la prima infanzia nelle città medie (posti disponibili per 100 bambini di età inferiore a 3 anni) periodo 2014-2018	40
Tabella 21: La relazione tra Priorità di Investimento, Obiettivi Specifici ed Azioni.....	46
Tabella 22: POR Campania FESR 2014/20 quadro logico ASSE 10	48
Tabella 23: la programmazione dell'Asse 10, fasi	54
Tabella 24: fasi di programmazione amministrativa e concertativo negoziale.....	58
Tabella 25: La durata rilevata della fase concertativa Regione Campania – Città Medie	60
Tabella 26: Riepilogo delle procedure di ascolto e coinvolgimento nel territorio condotte dagli Organismi Intermedi	71
Tabella 27: riepilogo delle fasi raggiunte dalle città medie.....	74
Tabella 28: Procedura conferimento della delega agli Organismi Intermedi.....	75
Tabella 29: Dal DOS alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma	76
Tabella 30: tempistica sottoscrizione Accordo di Programma.....	78
Tabella 31: Dotazione delle azioni dell'Asse 10 programmate con il PO Campania FESR 2014/2020 approvato con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 e ratificata con DGR n. 72 del 16 dicembre 2015.....	81
Tabella 32: Dotazione delle azioni dell'Asse 10 riprogrammate e approvate con Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG.....	82
Tabella 33: incidenza percentuale ante e post riprogrammazione.....	83
Tabella 34: Città di Acerra: struttura del PICS.....	83
Tabella 35: Città di Avellino: struttura del PICS.....	84
Tabella 36: Città di Aversa: struttura del PICS.....	84
Tabella 37: Città di Battipaglia: struttura del PICS.....	85
Tabella 38: Città di Benevento: struttura del PICS	85
Tabella 39: Città di Casalnuovo: struttura del PICS	85
Tabella 40: Città di Caserta: struttura del PICS.....	86
Tabella 41: Città di Castellammare di Stabia: struttura del PICS.....	86
Tabella 42: Città di Cava de' Tirreni: struttura del PICS.....	87
Tabella 43: Città di Portici: struttura del PICS	87
Tabella 44: Città di Pozzuoli: struttura del PICS	87
Tabella 45: Città di Salerno: struttura del PICS.....	88
Tabella 46: Città di Scafati: struttura del PICS.....	88
Tabella 47: Città di Torre del Greco: struttura del PICS	89
Tabella 48: PICS avviati per priorità di investimento	89
Tabella 49: POR Campania FESR 2014/2020 - ASSE 10, dotazione finanziaria Città Medie.....	99
Tabella 50: POR Campania FESR 2014/2020 - ASSE 10- dotazione finanziaria	100
Tabella 51: Riparto risorse per programma PICS - imputazione a valere sul POR Campania FESR 2014/20 - Asse 10.....	101
Tabella 52: Addetti delle nuove imprese per anno (%).....	102
Tabella 53: Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro per anno (media annua in migliaia). 105	
Tabella 54: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati per anno (valori espressi in centinaia).....	106
Tabella 55: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per anno (valori in migliaia)	107
Tabella 56: Tasso di turisticità per anno (giornate di presenza per abitante)	110
Tabella 57: Turismo nei mesi non estivi per anno (giornate di presenza per abitante).....	112
Tabella 58: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia per anno [] (%)	115
Tabella 59: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia per ambito territoriale delle città medie anno 2017, in ordine decrescente (%)......	116
Tabella 60: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per anno (%).....	118

Tabella 61: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per ambito delle città medie anno 2017, in ordine decrescente (%).....	118
Tabella 62: Servizi attivi per la prima infanzia e posti autorizzati per ambito territoriale delle città medie anno 2018 (va).....	119
Tabella 63: Servizi attivi per la prima infanzia e posti autorizzati per ambito territoriale delle città medie (variazione 2018 su 2016)	120
Tabella 64: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per anno (%).....	120
Tabella 65: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per ambito delle città medie anno 2017, in ordine decrescente (%).....	121

Indice delle figure

Figura 1: localizzazione delle 19 Città Medie	13
Figura 2: localizzazione delle Città medie: rete stradale e marittima	15
Figura 3: interconnessione delle città medie con i territori circostanti	16
Figura 4: Variazione popolazione 2020/2014 delle città medie (valori %).....	19
Figura 5: Densità abitativa delle città medie in Campania anno 2020 (abitanti per km ²)	20
Figura 6: Consumo di suolo in % delle città medie in Campania anno 2019 (superficie impermeabilizzata/superficie amministrativa)	21
Figura 7: Intensità d’uso del suolo delle città medie in Campania anno 2019 (abitanti per km ² di suolo consumato).....	23
Figura 8: Variazione % dell’intensità d’uso del suolo delle città medie in Campania anni 2019/2012 (abitanti per km ² di suolo consumato).....	24
Figura 9: Indice di vecchiaia delle città medie in Campania anno 2020 (%)	25
Figura 10: Indice di dipendenza degli anziani delle città medie in Campania anno 2020 (%).....	26
Figura 11: Reddito medio per contribuente delle città medie in Campania anno 2019 (periodo d’imposta 2018).....	28
Figura 12: Contribuenti delle città medie in Campania che dichiarano un reddito pari ad almeno 10.000 euro (% sul totale contribuenti) anno 2019 (periodo d’imposta 2018).....	29
Figura 13: Densità ricettiva turistica delle città medie anno 2019 (letti negli esercizi ricettivi per km ²)	31
Figura 14: Densità delle UL delle imprese attive delle città medie in Campania anno 2017 (Unità Locali per 100 abitanti)	33
Figura 15: Concentrazione degli addetti delle UL delle imprese attive delle città medie in Campania anno 2017 (addetti per 1.000 abitanti)	34
Figura 16:Variazione addetti delle UL delle città medie in Campania (addetti per 1.000 abitanti) periodo 2014-2017	35
Figura 17: Posti letto nelle strutture sanitarie delle città medie (posti letto disponibili per 100.000 abitanti) – anno 2018.....	36
Figura 18: Posti disponibili nei servizi attivi per la prima infanzia nelle città medie (posti disponibili per 100 bambini di età inferiore a 3 anni) – anno 2018	40
Figura 19: indici di attrattività regione - città medie.....	41
Figura 20: Confronto indicatori: ACERRA (Campania=100) e Figura 21: Confronto indicatori: AFRAGOLA (Campania=100)	42
Figura 22: Confronto indicatori: AVELLINO (Campania=100) e Figura 23: Confronto indicatori: AVERSA (Campania=100)	42
Figura 24: Confronto indicatori: BATTIPAGLIA (Campania) e Figura 25: Confronto indicatori: BENEVENTO (Campania=100) =100)	43
Figura 26: Confronto indicatori: CASALNUOVO DI NAPOLI e Figura 27: Confronto indicatori: CASERTA (Campania=100) (Campania=100).....	43

Figura 28: Confronto indicatori: CASORIA(Campania=100) e Figura 29: Confronto indicatori: CASTELLAMMARE DI STABIA (Campania=100).....	43
Figura 30: Confronto indicatori: CAVA DE' TIRRENI e Figura 31: Confronto indicatori: ERCOLANO (Campania=100) (Campania=100).....	43
Figura 32: Confronto indicatori: GIUGLIANO IN CAMPANIA e Figura 33: Confronto indicatori: MARANO DI NAPOLI (Campania=100)	44
Figura 34: Confronto indicatori: PORTICI (Campania=100) e Figura 35: Confronto indicatori: POZZUOLI (Campania=100).....	44
Figura 36: Confronto indicatori: SALERNO (Campania=100) e Figura 37: Confronto indicatori: SCAFATI (Campania=100)	44
Figura 38: Confronto indicatori: TORRE DEL GRECO (Campania=100).....	45
Figura 39: la programmazione partecipata per l'approvazione del PICS	52
Figura 40: Il Tavolo Città	52
Figura 41: La Cabina di Regia	53
Figura 42: L'iter di approvazione dei PICS - La fase negoziale concertativa 1/2	56
Figura 43: L'iter di approvazione dei PICS - La fase negoziale concertativa 2/2	56
Figura 44: La programmazione partecipata delle Città Medie – le tipologie di eventi partecipativi strutturati attivati.....	69
Figura 45: La programmazione partecipata delle Città Medie - nr. eventi partecipativi strutturati attivati ..	70
Figura 46: La programmazione delle Città Medie – la tempistica rilevata per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma	72
Figura 47: La tempistica rilevata dall'approvazione del DOS all'approvazione del PICS.....	73
Figura 48: La tempistica rilevata dall'ammissione a finanziamento del PICS alla sottoscrizione dell'AdP	73
Figura 49: procedura complessiva che va dall'approvazione DOS alla sottoscrizione Accordo di Programma	77
Figura 50: Tempistica impiegata per la conclusione della fase di programmazione dei PICS, dall'approvazione del DOS alla sottoscrizione dell'ADP	78
Figura 51: Tempistica impiegata per la conclusione della fase che va dall'approvazione DOS all'approvazione del PICS	79
Figura 52: Tempistica impiegata per la conclusione della fase che va dall'ammissione dei PICS E sottoscrizione ADP	79
Figura 53: Peso percentuale dell'azione sulla dotazione dell'Asse	81
Figura 54: Peso percentuale dell'azione sulla dotazione dell'Asse	82
Figura 55: Numero di progetti per azione	89
Figura 56: La qualità dei meccanismi partenariali nella progettazione partecipata - una misura del giudizio.....	92
Figura 57: Il giudizio sulla potenzialità dei PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale	93
Figura 58: POR FESR Campania 2014/20 – Asse 10 il Programma PICS – Le tipologie prevalenti di interventi	93
Figura 59: Adeguatezza delle risorse umane coinvolte programma PICS	94
Figura 60: Adeguatezza ed efficienza delle scelte strategiche ed operative dell'Amministrazione regionale	95
Figura 61: Il Livello di rafforzamento delle capacità amministrative e istituzionali del governo locale	96
Figura 62: I PICS come leve di sviluppo delle politiche di sostenibilità ambientale	96
Figura 63: incremento potenziale dell'attrattività della Città Media e implementazione di strutture e reti ICT	97
Figura 64: tipologia di intervento ritenuto maggiormente performante in termini energetici e ambientali ..	98
Figura 65: Addetti delle nuove imprese anno 2017 per regione, in ordine decrescente (%)	103
Figura 66: Addetti delle Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale per regione. Anno 2015	104

Figura 67: Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro per regione anno 2016 (media annua in migliaia)	105
Figura 68: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati per Regione anno 2018 (valori espressi in centinaia).....	106
Figura 69: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per anno (numeri indici a base fissa 2014=100)	108
Figura 70: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per provincia Regione Campania (numeri indici a base fissa 2014=100)	108
Figura 71: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per Regione [] anno 2018 (valori in migliaia)	109
Figura 72: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per provincia Regione Campania anno 2018 (valori in migliaia)	109
Figura 73: Tasso di turisticità per anno (numeri indici a base fissa 2014=100)	110
Figura 74: Tasso di turisticità per provincia Regione Campania (numeri indici a base fissa 2014=100).....	111
Figura 75: Tasso di turisticità per regione anno 2018 (giornate di presenza per abitante).....	111
Figura 76: Tasso di turisticità per provincia regione Campania anno 2018 (giornate di presenza per abitante)	112
Figura 77: Turismo nei mesi non estivi per anno (numeri indici a base fissa 2014=100).....	113
Figura 78: Turismo nei mesi non estivi per provincia Regione Campania (numeri indici a base fissa 2014=100)	113
Figura 79: Turismo nei mesi non estivi per regione anno 2018 (giornate di presenza per abitante)	114
Figura 80: Turismo nei mesi non estivi per provincia regione Campania anno 2018 (giornate di presenza per abitante)	114
Figura 81: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia anno 2017 per regione, in ordine decrescente (%)	116
Figura 82: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia per anno (numeri indici a base fissa 2014=100).....	116
Figura 83: Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (2004-2017)	117
Figura 84: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per anno (numeri indici a base fissa 2014=100).....	118
Figura 85: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per anno (numeri indici a base fissa 2014=100).....	120
Figura 86: Beni confiscati e restituiti alla collettività per regione anno 2015 (%).....	122

Premessa

Il presente rapporto costituisce una delle valutazioni tematiche previste dal Piano di valutazione di dettaglio del POR Campania FESR 2014 - 20, ex art. 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013, relativo al biennio 2019 - 2020 e concentra la sua analisi sull'Asse 10, che è dedicato all'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, come strategia trasversale dedicata alle città sviluppandola con riferimento a quattro obiettivi tematici, al cui interno sono poi state declinate specifiche priorità:

- Obiettivo Tematico 3, *Migliorare la competitività delle PMI;*
- Obiettivo Tematico 4, *Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;*
- Obiettivo Tematico 6, *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;*
- Obiettivo Tematico 9, *Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione.*

L'analisi è stata condotta sulla base dell'impianto della strategia dell'Asse nel suo complesso, sul grado di implementazione delle azioni e sulle evidenze dei primi effetti individuabili al momento dell'analisi; tanto al fine di fornire, sulla base delle lezioni apprese, delle indicazioni utili al decisore sulle attività da rafforzare nell'ultimo periodo di attuazione e, eventualmente, anche nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione.

Considerato il grande ritardo di attuazione che ha caratterizzato l'Asse 10, più volte rilevato nell'ambito dei rapporti di valutazione annuali del Programma, malgrado l'accelerazione registrata nel corso dell'ultimo biennio, lo stato di attuazione delle azioni volte al perseguimento degli obiettivi dell'Asse o sono ancora in corso o non risultano ancora avviate, per cui l'analisi e gli esiti presentati sono determinati dalle informazioni disponibili alla data di riferimento dell'attività valutativa svolta, che si configura, quindi, come valutazione *in itinere*.

L'attività svolta partendo dalla verifica di attrattività delle città medie vuole innanzitutto verificare la capacità attrattiva delle città medie coinvolte nell'attuazione dell'Asse 10 del PO FESR Campania per fornire elementi utili a valutare la capacità di perseguire le politiche di sviluppo urbano intraprese e il permanere degli elementi che rendono tali ambiti significativi e centrali nell'organizzazione dei servizi e nelle dinamiche socio-economico e di valorizzazione del territorio regionale.

Introduzione

Il disegno valutativo e l'oggetto della valutazione

In coerenza con quanto previsto dal Piano operativo di dettaglio del POR Campania FESR 2014÷2020 e con le priorità di intervento interessate dalla tematica individuata come oggetto di analisi per l'Asse 10, Sviluppo Urbano Sostenibile e strategie territoriali, il disegno valutativo ha avuto un'impostazione molto ambiziosa in quanto impostato per rilevare l'impatto delle politiche regionali nella riqualificazione delle periferie, il miglioramento della qualità di vita, i requisiti di infrastrutturazione e servizi nelle città media e nei comuni minori attraverso l'analisi della crescita socio-economica, della rivitalizzazione energetica ed ambientale, del miglioramento della qualità ed efficienza dell'infrastruttura scolastica e formativa la cui attuazione avviene da parte delle Autorità Urbane.

Successivamente all'approvazione del piano operativo di dettaglio del Programma, con nota prot. 2019.746690 del 6 dicembre 2019 è stata inviata all'Autorità di gestione e per conoscenza al Responsabile della Programmazione Unitaria una scheda di riepilogo del piano di lavoro relativo alla valutazione tematica da realizzare nel quale, sono stati anche definiti i quesiti valutativi da indagare in conseguenza del livello di attuazione raggiunto dai PICS, che, proprio per poter cogliere gli effetti dell'intervento, prevedeva lo sviluppo del lavoro in tre fasi (2020 – 2021 e 2022) sulla base dei risultati raggiunti.

Attraverso l'analisi e la valutazione delle azioni finanziate in relazione all'Asse, e più in particolare in relazione alle singole priorità, la presente valutazione *in itinere* mira a fornire indicazioni utili per il miglioramento delle attività in corso di realizzazione in quest'ultimo scorcio di Programma, per l'ottimizzazione dei relativi risultati, ma ancor più per verificare l'esistenza di lezioni apprese utili per il prossimo ciclo di programmazione, in special modo per evitare che i fattori critici che hanno rallentato l'attuazione delle azioni relative a questo Asse possano essere riproposti.

L'Asse 10 ha registrato sensibili ritardi di attuazione, tanto che, al 31 dicembre 2018, nella totalità dei casi le azioni non erano ancora avviate e, di conseguenza, alla verifica di performance di medio periodo, le risorse appostate per la sua attuazione hanno subito una decurtazione in favore di Assi più performanti. Tenuto conto di ciò, i quesiti valutativi posti a base del lavoro nell'ambito del Piano biennale, sicuramente a carattere più ampio in relazione alle aree di intervento, al fine di operare una valutazione che tenga comunque conto della situazione procedurale ancora "in itinere", sono stati progressivamente affinati in relazione alla rilevazione dello stato di attuazione dell'attività; laddove si è verificato che non si è ancora pervenuti alla realizzazione delle azioni volte al perseguimento degli obiettivi strategici, l'analisi si è quindi soffermata sugli aspetti procedurali, che ne hanno rallentato o impedito l'avvio.

Metodologicamente il rapporto è stato sviluppato partendo da una "Analisi *desk*" della strategia integrata di sviluppo urbano, attuata dalla Regione Campania attraverso l'Asse 10 e mediante la definizione dei Programmi (PICS) dedicati alle politiche di sviluppo urbano, approvati dalle 19 Città Medie, al fine di ricostruire l'insieme di informazioni utili alle successive fasi di valutazione e di individuazione delle aree di criticità e/o di possibile miglioramento basata sull'analisi dello scenario europeo, nazionale e regionale strategico di riferimento, delle risorse finanziarie appostate/impegnate/spese e dei procedimenti attivati.

La valutazione *in itinere* è poi stata effettuata con metodologia TBE (*Theory Base Evaluation*) utilizzando tecniche di indagine qualitative con un questionario ed un'intervista ai referenti dei Programmi nell'ambito delle città medie oggetto dell'intervento, e quantitative tramite la raccolta e l'elaborazione di dati presso banche dati regionali, nazionali ed europee, nonché messi a disposizione da Agenzie governative e Istituzioni competenti in materia, o direttamente reperiti per la loro successiva analisi con tecniche econometriche; laddove necessario, si è proceduto anche alla consultazione di indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate messe a disposizione da Enti di ricerca e valutazione europei, nazionali e regionali.

Considerato il conclamato stato di ritardo nell'attuazione delle Azioni relative all'Asse in esame, al fine di avere maggiori elementi di giudizio, l'attività valutativa è stata svolta prevalentemente nel corso del corrente anno ed è stata protratta sino a tutto dicembre. Sulla base di quanto previsto nel relativo Piano, si è svolta in diverse fasi:

- analisi del quadro normativo, strategico e programmatico di riferimento (*desk*);
- consultazione dei rapporti, relazioni, verbali, documenti di monitoraggio, reperimento ed elaborazione dati (*desk*);
- predisposizione del canovaccio questionario da somministrare ai destinatari degli interventi durante interviste semi-strutturate (*desk*);
- somministrazione dei questionari e svolgimento delle interviste;
- elaborazione dei questionari (*desk*);
- stesura finale del rapporto (*desk*).

Tabella 1: fonte dati e materiali di monitoraggio di riferimento

Livello europeo	Livello centrale	Livello regionale
<ul style="list-style-type: none"> • SFC (Sistema informativo per la gestione dei fondi comunitari) • Rapporti di valutazione indipendente dalla Commissione europea • EUROSTAT 	<ul style="list-style-type: none"> • OpenBDAP • BDU (banca dati unitaria dell'IGRUE – MEF) • Opencoesione • ISTAT 	<ul style="list-style-type: none"> • Documenti strategici regionali • Relazioni annuali di attuazione POR Campania FESR 2014 - 20 • Verbali del Comitato di Sorveglianza POR Campania FESR 2014 - 20 • DOS delle città medie • Relazioni di monitoraggio regionale PRA • Dati attuativi da parte dell'AdG • Questionari compilati dalle città medie

Struttura del rapporto

Il presente documento, dopo una prima descrizione della strategia di sviluppo urbano varata dalla Regione Campania per favorire i processi di sviluppo in aree territoriali di collegamento con i territori limitrofi, fornisce elementi di contesto e dati di attuazione del programma, sia in termini di implementazione dell'Asse 10 che di raggiungimento dei risultati attesi, attraverso l'approfondimento degli effetti dell'attuazione dei Programmi PICS.

Tenuto conto della scelta strategica di puntare sulle città medie come motore trainante dello sviluppo territoriale, viene proposta una sintetica analisi di indicatori di carattere demografico/antropologico, economico e del sistema dei servizi, che, utilizzando le serie storiche disponibili dall'anno di avvio della programmazione e fino ai dati più recenti, evidenzia il *trend* evolutivo che indica il persistere/modificarsi del ruolo delle città come poli intermedi che diventano "attrattivi" rispetto al territorio di riferimento e alle aree circostanti, sia per la richiesta di infrastrutture e servizi, sia per l'offerta di prestazioni.

L'analisi proposta relativamente all'attrattività territoriale è stata sviluppata in base alle seguenti dimensioni informative: il contesto urbano, il benessere economico, il capitale culturale, l'economia locale, le infrastrutture sociali; dimensioni informative oggettivate in funzione di alcuni indicatori rilevati dall'ISTAT ovvero altri soggetti del SISTAN e, pertanto, efficacemente assumibili come rappresentativi delle diverse dimensioni dell'attrattività territoriale.

Rispetto al tema specifico di indagine, un elemento di analisi al quale viene dedicato un approfondimento è quello relativo alla fase di ascolto del territorio che le Città Medie hanno svolto propedeuticamente alla definizione della strategia, prima di avviare la fase di programmazione negoziata con la Regione Campania, attraverso attività di comunicazione, attivazione o coinvolgimento del territorio, in diverse forme di articolazione (cittadini, soggetti

rappresentativi, *stakeholders*, ecc.). Tale analisi è stata svolta verificando il resoconto di quanto descritto nei DOS (Documento di Orientamento Strategico), che, pur non offrendo un articolato e dettagliato riscontro di elementi in grado di misurare puntualmente la portata e l'efficacia di tale attività, è stato ritenuto, comunque, interessante ai fini di una verifica qualitativa, poiché dà conto del notevole sforzo compiuto nel tentativo di coinvolgimento territoriale degli attori locali e rappresenta un elemento peculiare che caratterizza il processo di declinazione dell'Asse urbano.

Il documento si sofferma poi sull'*iter* previsto dai documenti di attuazione dell'Asse 10 per espletare la fase di designazione e conferimento della delega agli OI e alla definizione e approvazione del PICS, descrivendo, inoltre, la struttura dell'Asse e la sua articolazione in obiettivi, azioni e relativi *target* e obiettivi di risultato attesi.

Il documento prosegue con i dati previsti dai documenti di programmazione elaborati dalle Autorità Urbane (Indicatori di output) e dei dati implementati sul sistema di monitoraggio regionale che, coadiuvati da una verifica sullo stato della programmazione delle risorse dell'Asse, nonché sullo stato di attuazione delle operazioni finanziate e dalle informazioni acquisite direttamente dai responsabili dei PICS tramite un apposito questionario ed una specifica intervista, descrivono lo stato di avanzamento dei Programmi PICS in termini di indicatori finanziari, fisici e procedurali in base ai quali viene infine articolato il giudizio valutativo complessivo sull'oggetto dell'analisi.

1. La strategia dello sviluppo urbano in Campania: le Città Medie e l'Asse 10 "Asse Urbano"

In coerenza con le politiche di coesione, che individuano le Città come *driver* di sviluppo territoriale così come assunto nell'Accordo di partenariato nazionale che è orientato al rafforzamento delle politiche di intervento sui centri urbani medio grandi consolidate a livello europeo, nell'ambito della programmazione 2014-2020, la Regione Campania ha inteso realizzare la strategia integrata per lo sviluppo Urbano attraverso l'Asse 10, "Asse Urbano", individuando come destinatarie le 19 Città campane definite "Città Medie" (Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 31 maggio 2017) [1] alle quali, in continuità con il ciclo di programmazione 2007-2013, è riconosciuto un ruolo di traino nello sviluppo locale per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

Come da Piano vigente, il sistema urbano territoriale si caratterizza per la presenza di un sistema policentrico delle città, dove i centri medi sono considerati dei punti fondamentali di attrazione di opportunità ed erogazioni di servizi e, quindi, anche di concentrazione di punti di forza e di debolezza del complessivo sistema urbano regionale.

Questa scelta di *policy* è stata assunta come *driver* fin dalla programmazione 2007-2013 ed ha consentito la realizzazione, nell'ambito dell'Asse urbano del Programma FESR, dei programmi integrati urbani (PIU Europa) in ciascuna delle 19 città medie individuate attraverso detto strumento, introdotto in Italia con la Legge 179 del 1992 (art. 16) e recepiti in Regione Campania con la legge 3 del 1996.

I presupposti programmatici che hanno portato a tale definizione hanno tenuto conto da un lato della dimensione demografica e, dall'altro, di alcuni indicatori legati alla concentrazione di servizi e alle aree di disagio. La metodologia di individuazione delle città medie, all'interno della regione, si è quindi incentrata sull'applicazione di tali criteri all'insieme dei comuni.

Per quanto riguarda la dimensione demografica, sono state considerate città medie quelle che hanno una popolazione superiore ai 50.000 abitanti. Per la concentrazione di servizi si è fatto riferimento al criterio di disagio potenziale abitativo, desunto dai dati relativi alla condizione delle abitazioni ed al loro uso nei singoli comuni della regione. Per la definizione delle aree di disagio si è fatto invece riferimento al disagio socio-economico attraverso una serie di elaborazioni condotte su dati di carattere economico, della condizione sul mercato del lavoro, ecc. relativi alla popolazione residente nei singoli comuni.

Esito di tale approccio è stata la scelta della dimensione demografica di 50 mila abitanti, quale valore in grado di distinguere un polo urbano definito "Città Media". La valutazione sulle condizioni di vivibilità in queste città e la conseguente necessità di intervento ha quindi individuato quali indicatori il disagio abitativo e il disagio socio-economico, prendendo in considerazione fattori come il grado di istruzione, il tasso di disoccupazione, la dimensione delle famiglie. Il tutto secondo un modello citato come buona pratica ed esempio emulativo nel *working document* della Unione Europea, il "*Forestering the urban dimension – Analysis of the operational Programmes co-financed by the European Regional Development Fund (2007/2013)*".

Il risultato di tale scelta ha portato ad una collocazione baricentrica delle 19 città medie, che è desumibile anche dalla loro collocazione territoriale, come si evince dalla rappresentazione riportata nella Figura 1.

Oltre a questa dimensione geografica di distribuzione delle città medie, la scelta di programmazione che ha indotto la Regione a mettere al centro della *policy* di sviluppo territoriale i centri urbani medi è stata il livello di attrattività che riescono ad esercitare, sia per la dotazione di servizi richiesti dal territorio, sia per la concentrazione di aree tematiche di intervento per offrire risposte alla richiesta di servizi e sviluppare variabili di sviluppo e consolidamento delle opportunità di qualificazione dell'offerta culturale, turistica ed economica.

¹ Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati, Torre del Greco.

Figura 1: localizzazione delle 19 Città Medie



Fonte: elaborazione U.S.NWVIP

Tale scelta è stata sostenuta anche dal partenariato locale, che ha individuato nelle città medie un nodo centrale di attuazione delle politiche di intervento e di attrazione anche nei confronti dei territori circostanti e dei centri minori. In tal senso Anci Campania ha supportato questa scelta presentando un'analisi condotta attraverso una metodologia di *Network Analysis*, i cui esiti hanno avvalorato le scelte della programmazione regionale, evidenziando le interconnessioni delle città medie della Campania con i territori circostanti.

Un contributo rilevante alle decisioni assunte è chiaramente attribuibile alla legge 56/2014 che ha messo in moto un significativo processo di riordino delle aree vaste ed il cui effetto più significativo è stato l'istituzione delle 10 città metropolitane di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria.

Nel seguito si riportano alcuni dei principali dati caratterizzanti i territori provinciali della regione Campania in termini di frammentazione territoriale delle aree urbanizzate e delle principali reti di servizi.

I piccoli comuni, ovvero i comuni la cui popolazione legale è uguale od inferiore a 5.000 unità, sono quasi il 70 per cento dei comuni in Italia; è interessante segnalare la distribuzione geografica delle aree interne, relativa alla cosiddetta SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne), che vede parteciparvi poco più della metà dei comuni italiani.

Tabella 2: Numero comuni delle Province/Città Metropolitane/incidenza piccoli comuni e aree interne

		Capoluogo	Altri comuni	Totale	di cui piccoli comuni		di cui aree interne	
					v.a.	%	v.a.	%
Province	Nord	42	3.743	3.785	2.822	74,6%	1.480	39,1%
	Centro	20	789	809	527	65,1%	457	56,5%
	Sud	33	2.023	2.056	1.500	73,0%	1.520	73,9%
	Totale	95	6.555	6.650	4.849	72,9%	3.457	52,0%
Città Metropolitane		14	1.255	1.269	658	51,9%	558	44,0%
ITALIA		109	7.810	7.919	5.507	69,5%	4.015	50,7%

Fonte: *DemoIstat 2019*

Tabella 3 Campania Numero comuni delle Province - incidenza piccoli comuni e aree interne

Province	Comuni	di cui piccoli comuni		di cui aree interne	
		v.a.	%	v.a.	%
Avellino	117	101	85,6	61	51,7
Benevento	77	68	87,2	55	70,5
Caserta	103	48	46,2	43	41,3
Napoli	91	10	10,9	11	12,0
Salerno	157	108	68,4	100	63,3
Campania	545	335	60,9	270	49,1

Fonte: *DemoIstat 2019*

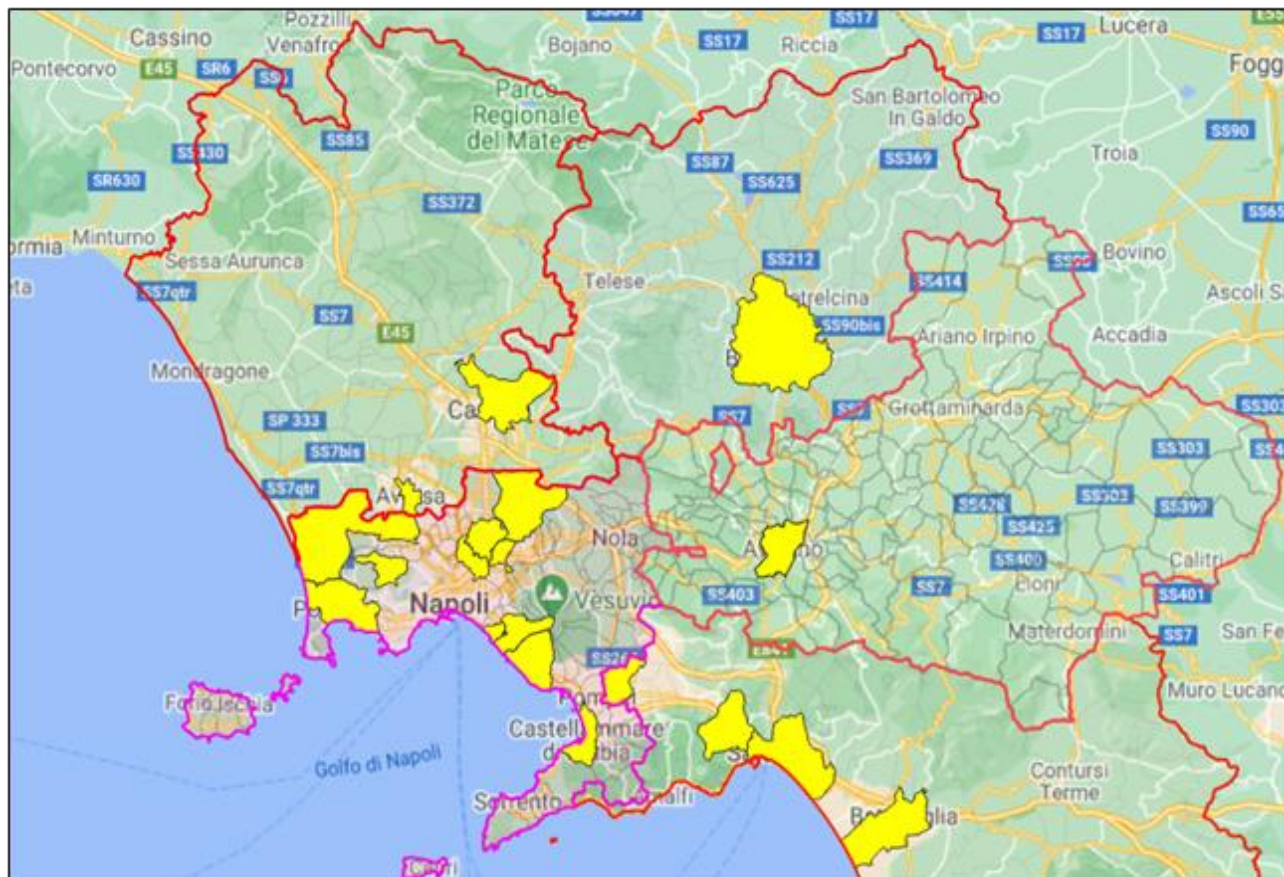
1.1 Le infrastrutture dei trasporti

Sul fronte delle infrastrutture la regione Campania, oltre ad una fitta rete stradale, vede la presenza di importanti snodi ferroviari e portuali oltre all'aeroporto di Capodichino.

Per quanto riguarda il traffico, se nei porti commerciali italiani si movimentano merci per un complesso di 458 milioni di tonnellate/anno, più del 53 per cento delle merci ruotano intorno ai porti commerciali delle province italiane mentre, riguardo ai passeggeri in transito nei porti italiani, la maggior parte interessa i porti nel Sud Italia, e in particolare quelli di Napoli e Salerno per il traffico crocieristico.

La rete ferroviaria ricopre un ruolo molto importante nel trasporto *intra* ed *extra* regionale; sul territorio campano, rispetto al *ranking* di RFI, le Stazioni ferroviarie sono catalogate per importanza decrescente da "Platinum", a "Gold", "Silver" e "Bronze"; in Campania, come riassunto nella tabella seguente, i capoluoghi di provincia sono quasi tutti catalogati come "Platinum" e "Gold".

Figura 2: localizzazione delle Città medie: rete stradale e marittima



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP

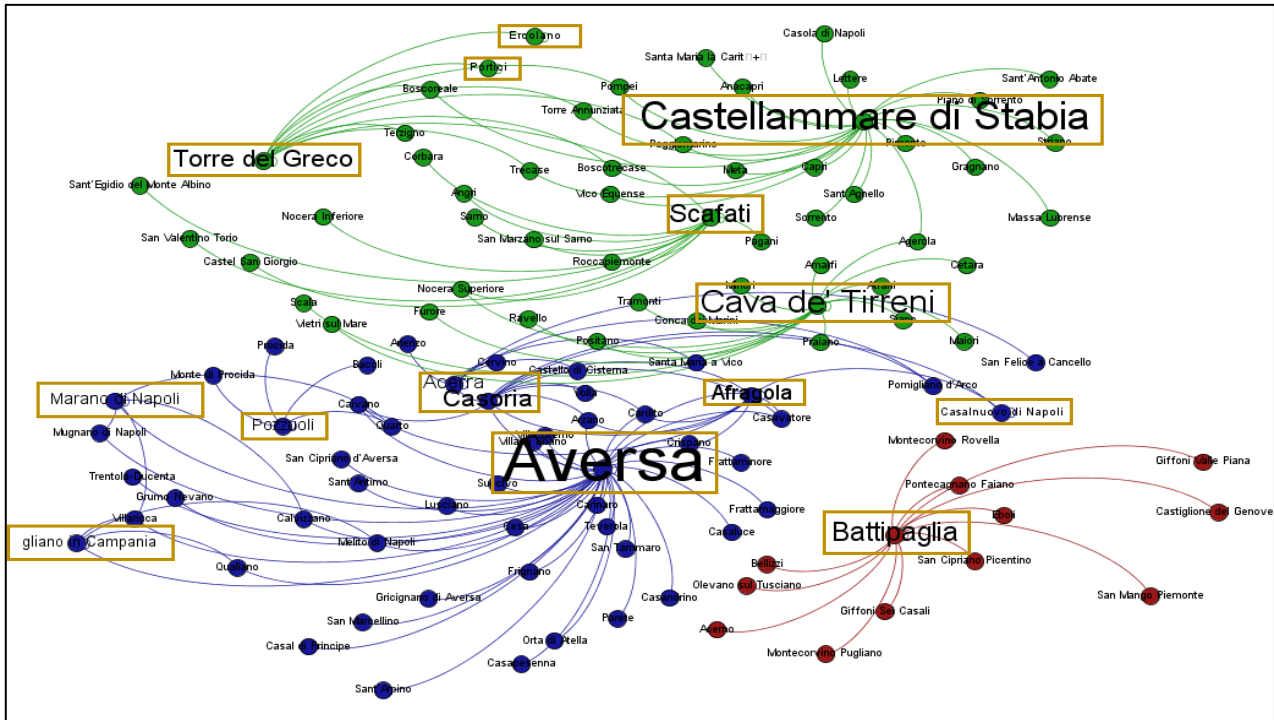
Tabella 4: sistema dei trasporti per provincia

Province	Aeroporti		Porti		Stazioni ferroviarie	
	Nr.	Numero passeggeri Trasportati (migliaia)	Merci movimentate (migliaia di tonnellate)	Passeggeri imbarcati e sbarcati (migliaia)	Numero stazioni presenti nei capoluoghi	Categoria massima di stazione presente nel capoluogo
Avellino					1	Silver
Benevento					3	Gold
Caserta					1	Gold
Napoli	1	8.552	15.476	18.945	13	Platinum
Salerno			7.987	1.244	10	Platinum
Campania		8.552	23.463	20.189	28	

Fonte: Istat e RFI 2019

In base a tali fattori, nell’ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 la Regione Campania ha inteso confermare la scelta di puntare sulla città medie come ambiti territoriali adeguati all’attuazione delle politiche di sviluppo urbano.

Figura 3: interconnessione delle città medie con i territori circostanti



Fonte ANCI Campania

1.2 Le città medie come poli intermedi

Così come ribadito nell'Accordo di Partenariato, per il periodo di programmazione 2014-2020 [2], le dimensioni e le caratteristiche del fenomeno urbano e metropolitano, caratterizzano le politiche di sviluppo e di riqualificazione urbana laddove si converge nel sottolineare le peculiarità del fenomeno in Italia che, rispetto ad altre realtà, non presenta forme di gigantismo urbano in quanto motivazioni di carattere storico e geomorfologico la caratterizzano per uno schema multicentrico o policentrico, costituito da numerose città di media dimensione che esercitano rilevanti funzioni di servizio rispetto al territorio circostante.

Ovviamente viene riconosciuto che tale armatura territoriale, pur costituendo un indubbio vantaggio per il governo di alcuni fattori di carattere territoriale, solleva anche problemi di rilevante portata, e, al contempo, offre opportunità da cogliere attraverso politiche pubbliche che possano prescindere dai confini amministrativi dei comuni capoluogo. Una sintesi di tali assunti è riconducibile alle seguenti dimensioni principali:

- sfide e squilibri sociali che interessano categorie di cittadini e specifici quartieri e aree urbane disaggiate;
- organizzazione dei servizi urbani a vantaggio dell'area vasta;
- centralità delle tematiche dello sviluppo economico sostenibile e della qualità ambientale.

Nella realtà della regione Campania questa impostazione viene contenuta nella scelta della strategia dell'Ente regionale che mette al centro della progettualità per lo sviluppo territoriale le città di medie dimensioni, coerentemente con le previsioni del proprio strumento di pianificazione territoriale (Piano Territoriale Regionale).

Il periodo di programmazione 2014-2020 della politica di coesione europea è inoltre caratterizzato dalla rilevanza assunta, già nell'impianto regolamentare e dagli strumenti previsti, dallo sviluppo urbano e territoriale integrato, poiché si è ritenuto che le esperienze condotte inducano un cambiamento nella cultura della pianificazione locale e regionale, promuovendo la cooperazione e il coordinamento tra *stakeholders* e livelli di governo. La scelta, già operata dalla

² Accordo di partenariato Italia 2014 – 20, https://opencoesione.gov.it/it/adp_2014_2020/

Regione Campania, di valorizzare i Programmi Integrati Urbani, trova quindi nella programmazione 2014-2020, anche a livello europeo, un'ampia applicazione attraverso l'individuazione delle aree urbane più densamente popolate quali poli di erogazione di servizi essenziali e di rango elevato per aree vaste (in sostanza si tratta di città medie che costituiscono "poli di servizi") ed è in linea anche con la più generale tendenza registrata a livello europeo di utilizzare modalità già collaudate anche nelle programmazioni precedenti, come l'Asse prioritario dedicato.

Anche nella complessiva dimensione italiana, quella delle città medie si presenta come una realtà complessa e articolata che riveste un ruolo cruciale di "nodo funzionale e gestionale" di territori strategici sotto il profilo economico e occupazionale, delle infrastrutture, del sistema della formazione e della ricerca, della sostenibilità e della qualità della vita, e dell'identità storico-culturale dei territori (Cfr. fig.2). Questi nodi, per i piccoli e piccolissimi comuni, sono punto di accesso a filiere produttive specializzate, a servizi governativi e non solo. Queste città fungono quindi da veri e propri nodi di connessione nel mercato regionale e da ponte con le Città Metropolitane. In considerazione di questa funzione, sono spesso definite "città territorio" poiché su di esse gravitano popolazioni e aree molto più ampie di quelle comprese nei propri confini amministrativi e svolgono un importante ruolo di cerniera tra aree urbane e rurali.

L'impianto programmatico adottato per il ciclo di programmazione 2014-2020 con l'Accordo di Partenariato per l'Italia, che punta al rafforzamento delle politiche di intervento sui centri urbani medio grandi che si sono consolidate a livello europeo come *driver* di sviluppo territoriale, è basato su due direttrici di sviluppo strategico dei territori: la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e la Strategia di Sviluppo Urbano, ossia l'Agenda urbana per l'Italia declinata nel PON Città metropolitane e nei PO Regionali con la previsione o di un ITI (Investimento Territoriale Integrato) urbano, oppure di un Asse urbano dedicato, attraverso la previsione di interventi strategici integrati in ambito urbano, volti a stimolare un'efficace sintesi tra investimenti aggiuntivi e politiche ordinarie per lo sviluppo socio-economico sostenibile dei territori. In tali ambiti questa scelta, che la Regione Campania aveva già intrapreso nel periodo di programmazione precedente, è auspicata come sforzo necessario ad incidere su quei dispositivi che dovrebbero facilitare il consolidamento di attori esistenti e promuovere il coinvolgimento di partenariati nuovi o comunque più ampi. Tutte queste azioni hanno l'obiettivo di agire sui *network* di *governance*, favorendone il rafforzamento, in termini di maggiore relazionalità verticale e orizzontale, e l'ispessimento, nel senso dell'incremento delle relazioni tra attori.

Nelle sue scelte programmatiche la Regione Campania ha puntato al rafforzamento della propria identità di territorio plurale, assumendo come *target* un più efficace bilanciamento nella distribuzione delle funzioni tra i centri maggiori (città metropolitana e Città Medie), quelli intermedi e minori (comprese le aree interne), nella prospettiva di una regione plurale, policentrica e fortemente interconnessa.

Coerentemente con tale scelta strategica, il POR Campania FESR 2014-2020, con la deliberazione di Giunta regionale del 20 dicembre 2016, n. 758 ha confermato la scelta già assunta nel precedente periodo di programmazione di prevedere un'asse urbano dedicato alle città medie (ASSE 10) già individuate nel programma 2007-2013, nel quale vanno a trovare dimora i Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS), previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale del 31 maggio 2017, n. 314, in continuità con il precedente periodo di programmazione. Gli ambiti minimi individuati per la loro definizione comprendono una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e al consolidamento della dotazione infrastrutturale, ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana.

La correlazione tra i PICS e l'Asse 10 del POR Campania FESR 2014-2020 è riconducibile quindi alla corrispondenza delle loro finalità. L'obiettivo generale dell'Asse riguarda, infatti, il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, considerate condizioni essenziali per l'accrescimento della competitività delle aree urbane e le Città, come attrici e gestori di programmi complessi e strategici, attraverso approcci integrati, rappresentano modelli innovativi di gestione urbana.

Gli interventi programmabili devono essere orientati verso quattro direttrici principali:

- contrasto alla povertà ed al disagio;
- valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

In base alla Strategia regionale di Sviluppo Urbano Sostenibile, quindi, le risorse disponibili sono canalizzate verso la promozione del potenziamento e dell'innovazione di servizi ai cittadini e ai soggetti economici e sociali, con un approccio integrato e multisettoriale che parte dai bisogni del territorio, e orienta le scelte, rendendole compatibili con gli obiettivi di *policy* della politica di coesione. In questa logica le Città, oltre ad essere luogo di connessione di servizi territoriali, rappresentano il centro per l'espletamento di attività connesse con la programmazione della spesa, ovvero ambito nel quale si affermano strumenti, procedure e modalità operative per la gestione di operazioni coerenti sia con le politiche di coesione e dei Fondi strutturali, sia con le politiche ordinarie, con il coordinamento della Programmazione Unitaria regionale.

Per il pieno svolgimento di questa funzione il POR Campania FESR 2014–2020 ha riconosciuto alle Città Medie il ruolo di Organismo intermedio, attribuendo alle Autorità urbane alcune funzioni assegnate all'Autorità di Gestione, conformemente all'articolo 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) 1303/2013. Scelta coerente con l'obiettivo di innescare un processo di responsabilizzazione della classe dirigente locale e delle strutture amministrative coinvolte, accompagnandole in un processo di evoluzione della propria organizzazione amministrativa, emulativa in senso di efficacia anche sulla più complessiva macchina comunale.

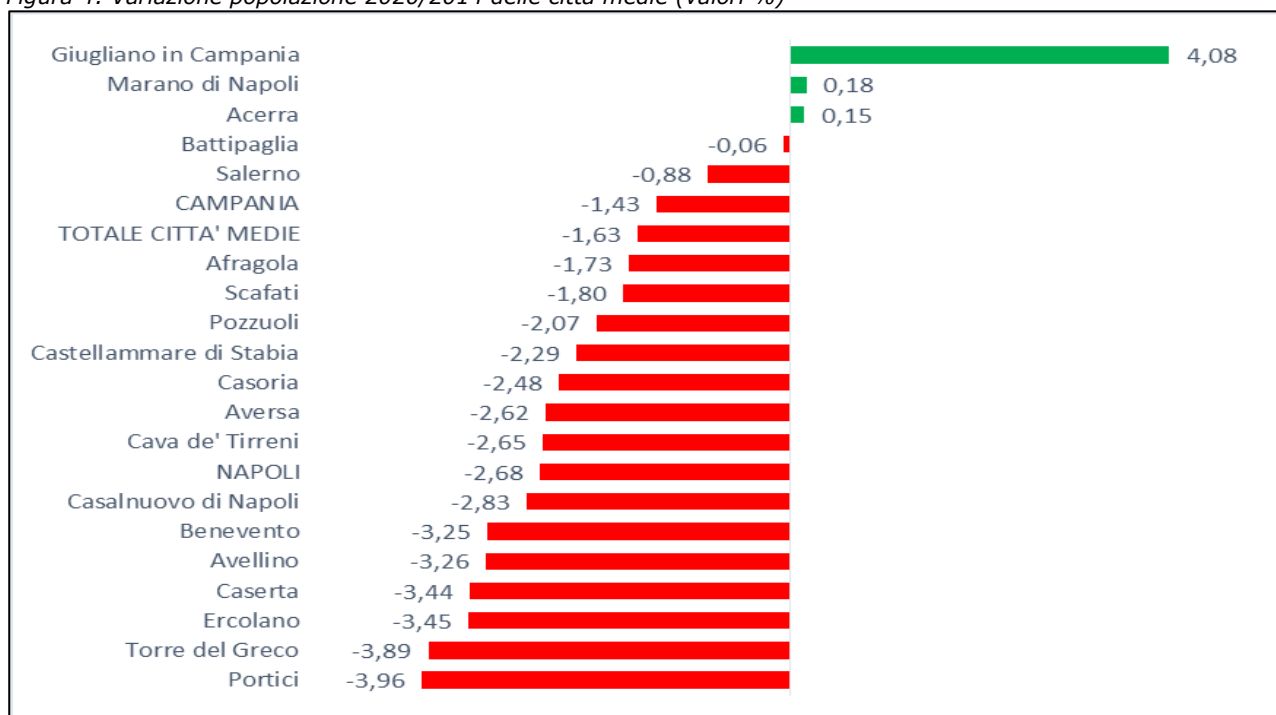
Altro elemento caratterizzante la programmazione della strategia urbana in Campania è l'attuazione di una *governance* multilivello, istituzionale e tecnico amministrativa, basata su una filiera istituzionale e decisionale che consente alle Città Medie di programmare interventi coerenti con gli obiettivi strategici delle politiche di coesione, attraverso una metodologia condivisa e partecipativa con una prospettiva che pone un accento di grande rilevanza al coordinamento territoriale e che si può ricondurre a due dimensioni chiave:

- il potenziale di sviluppo;
- il collegamento tra poli urbani e aree rurali o interne.

In pratica le Città medie come attrici e gestori di programmi complessi e strategici, individuate come autorità urbane, chiamate ad un empowerment, ovvero a formare risorse interne con adeguati skills professionali cui affidare compiti e responsabilità nei processi di trasformazione verso una Smart Sustainable City hanno l'obbligo di costituire un ufficio dedicato all'attuazione dei programmi PICS e di dotarsi di strutture con un sistema di gestione e controllo nel quale devono essere individuate risorse umane, con ruoli e funzioni specifiche nell'ambito delle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni.

1.2.1 Il contesto urbano

Figura 4: Variazione popolazione 2020/2014 delle città medie (valori %)

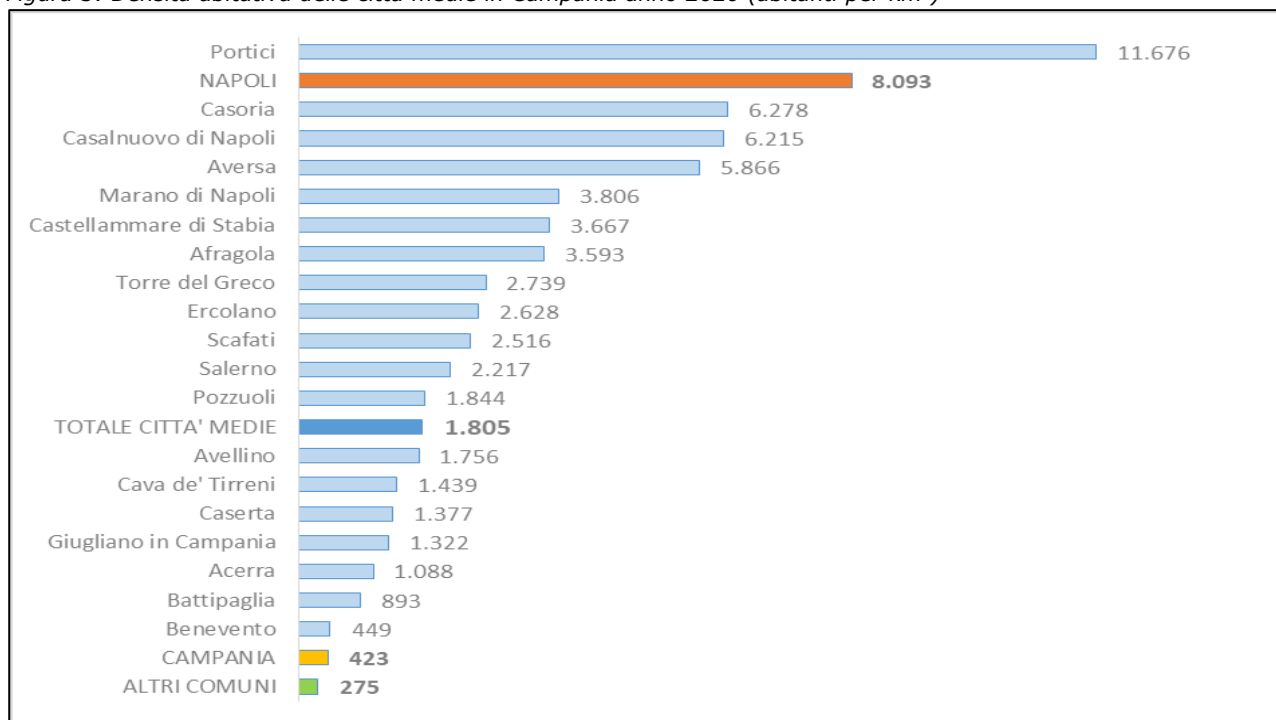


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Istat Popolazione residente comunale

Al 1° gennaio 2020, risiedono nelle 19 città medie circa 1,3 milioni di abitanti, cioè il 22,8 per cento della popolazione campana. Rispetto al 2014 la popolazione residente nei loro territori è diminuita di circa 22 mila individui, con una variazione di -1,63 per cento, in linea con l'andamento regionale (-1,43%) e inferiore di un punto percentuale a quella registrata per il Comune di Napoli (-2,68%).

Tra le città medie Acerra, Giugliano in Campania e Marano di Napoli registrano variazioni positive, con Giugliano in Campania in misura più sostenuta (+4,08%), mentre gli altri comuni del gruppo, ad eccezione di Battipaglia e Salerno, evidenziano variazioni negative superiori alla variazione media regionale. In particolare, mostrano variazioni negative superiori al 3 per cento, i Comuni della fascia costiera a sud di Napoli (Portici, Torre del Greco, Ercolano) e i 3 capoluoghi di provincia: Caserta, Avellino e Benevento.

In termini di distribuzione, al 1° gennaio 2020, la densità abitativa in Campania è pari a 423 abitanti per kmq; nelle città medie, considerate nel loro insieme, l'indicatore presenta un valore pari a 1.805, pari a più di 4 volte la media regionale.

Figura 5: Densità abitativa delle città medie in Campania anno 2020 (abitanti per km²)


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Istat Popolazione residente comunale

Tutte le città medie presentano una densità pari ad almeno il doppio di quella regionale: l'indicatore evidenzia la maggiore concentrazione insediativa della popolazione nel comune di Portici, ma anche a Casoria, Casalnuovo di Napoli e Aversa presentano un elevato indice di concentrazione della popolazione registrando un valore del quoziente superiore ai 5.000 abitanti per chilometro quadrato mentre solo per Benevento si registra un valore in linea con la media regionale.

In linea con la riduzione complessiva della popolazione, nel periodo 2014-2020, l'indicatore di densità abitativa per le città medie evidenzia una tendenza in diminuzione, mantenendosi comunque su valori superiori ai 1.800 abitanti per km².

 Tabella 5: Densità abitativa delle città medie in Campania periodo 2014-2020 (abitanti per km²)

COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Acerra	1.086	1.089	1.089	1.094	1.095	1.075	1.088
Afragola	3.656	3.645	3.632	3.604	3.619	3.598	3.593
Avellino	1.815	1.806	1.796	1.786	1.779	1.768	1.756
Aversa	6.024	6.012	5.993	5.992	5.964	5.943	5.866
Battipaglia	894	895	893	895	897	898	893
Benevento	464	462	459	458	457	452	449
Casalnuovo di Napoli	6.396	6.387	6.363	6.329	6.286	6.252	6.215
Caserta	1.426	1.422	1.412	1.408	1.398	1.395	1.377
Casoria	6.438	6.416	6.396	6.370	6.351	6.326	6.278
Castellammare di Stabia	3.753	3.744	3.732	3.715	3.701	3.682	3.667
Cava de' Tirreni	1.478	1.480	1.469	1.463	1.454	1.449	1.439
Ercolano	2.722	2.713	2.700	2.676	2.652	2.633	2.628
Giugliano in Campania	1.270	1.281	1.299	1.309	1.314	1.305	1.322
Marano di Napoli	3.799	3.808	3.825	3.825	3.824	3.844	3.806
Portici	12.157	12.070	12.013	11.956	11.861	11.746	11.676
Pozzuoli	1.883	1.884	1.880	1.877	1.868	1.861	1.844
Salerno	2.237	2.266	2.260	2.253	2.238	2.228	2.217

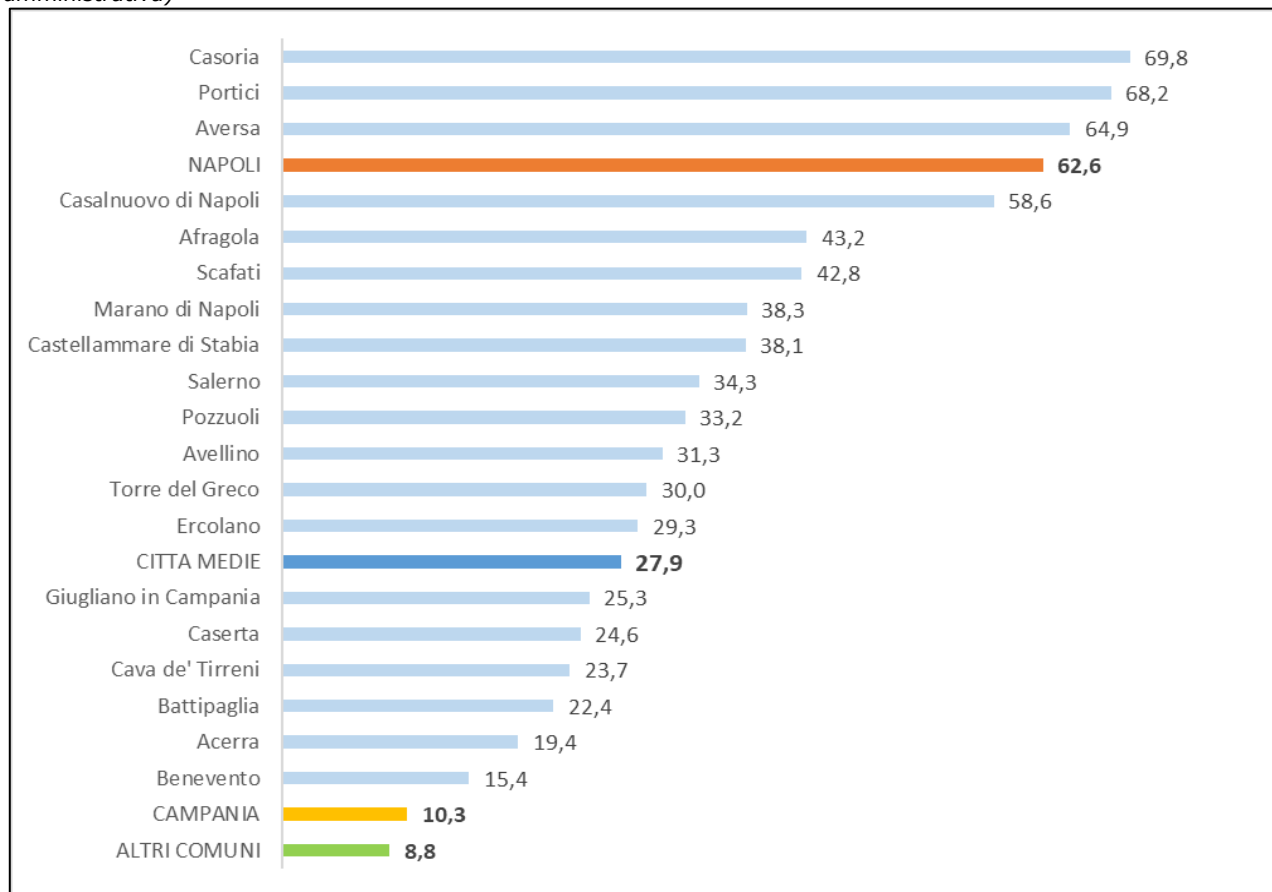
COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Scafati	2.562	2.563	2.556	2.558	2.551	2.542	2.516
Torre del Greco	2.850	2.831	2.814	2.797	2.783	2.762	2.739
Totale città medie	1.835	1.836	1.832	1.828	1.823	1.813	1.805
Comune di Napoli	8.316	8.226	8.189	8.157	8.123	8.064	8.093
Altri comuni campani	278	278	278	277	277	276	275
CAMPANIA	429	429	428	427	426	424	423

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Istat Popolazione residente comunale

In Italia, spesso, l'espansione di aree urbane a medio-alta densità di popolazione e di insediamenti produttivi commerciali e di servizio si accompagna alla perdita di ampie aree vocate all'agricoltura e alla realizzazione di nuove infrastrutture, con un conseguente aumento del consumo del suolo, con risvolti sia sul piano ambientale che su quello economico.

A livello comunale, un primo indicatore grezzo del consumo del suolo è dato dalla percentuale di suolo consumato (superficie impermeabilizzata) sulla superficie amministrativa.

Figura 6: Consumo di suolo in % delle città medie in Campania anno 2019 (superficie impermeabilizzata/superficie amministrativa)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale <http://www.consumosuolo.isprambiente.it>

A livello regionale, il fenomeno è maggiormente diffuso nelle città medie, dove la superficie impermeabilizzata ammonta a circa il 28 per cento della superficie amministrativa, rispetto alle altre realtà comunali.

Le città di Casoria e Portici sono quelle che totalizzano la maggiore superficie consumata, con valori prossimi al 70 per cento.

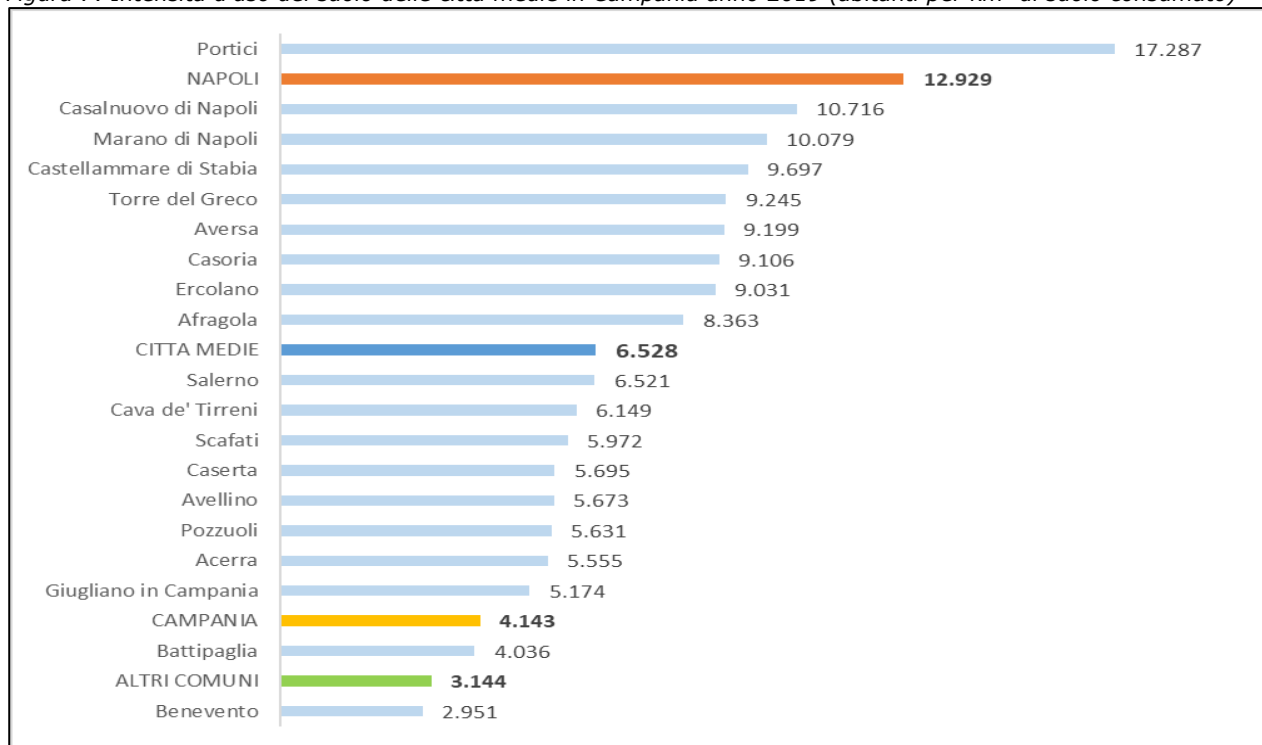
Tabella 6: Consumo di suolo in % delle città medie in Campania periodo 2012-2019 (superficie impermeabilizzata/superficie amministrativa)

COMUNI	2012	2015	2018	2019
Acerra	19,1	19,3	19,3	19,4
Afragola	42,9	42,9	43,2	43,2
Avellino	31,0	31,1	31,3	31,3
Aversa	64,5	64,8	64,9	64,9
Battipaglia	21,6	22,2	22,3	22,4
Benevento	14,9	15,2	15,4	15,4
Casalnuovo di Napoli	58,1	58,2	58,5	58,6
Caserta	24,1	24,3	24,5	24,6
Casoria	69,2	69,3	69,7	69,8
Castellammare di Stabia	38,1	38,1	38,1	38,1
Cava de' Tirreni	23,6	23,6	23,7	23,7
Ercolano	29,2	29,2	29,3	29,3
Giugliano in Campania	24,4	25,2	25,3	25,3
Marano di Napoli	38,1	38,2	38,3	38,3
Portici	68,1	68,2	68,2	68,2
Pozzuoli	33,0	33,1	33,2	33,2
Salerno	34,2	34,2	34,3	34,3
Scafati	42,5	42,7	42,7	42,8
Torre del Greco	30,0	30,0	30,0	30,0
Totale città medie	27,5	27,7	27,9	27,9
Comune di Napoli	62,4	62,5	62,6	62,6
Altri comuni campani	8,7	8,8	8,8	8,8
CAMPANIA	10,1	10,2	10,3	10,3

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale <http://www.consumosuolo.isprambiente.it>

I dati storici evidenziano un consumo di suolo elevato, che supera oggi abbondantemente il 50 per cento del territorio comunale, oltre che a Casoria e Portici anche ad Aversa e Casalnuovo di Napoli.

I valori percentuali per diventare significativi, però, devono essere confrontati con i valori assoluti in quanto il rapporto tra area urbana ed estensione territoriale comunale varia nelle singole realtà locali: ci sono, infatti, comuni che hanno un'estensione territoriale molto ampia rispetto all'area urbanizzata e altri in cui la città, al contrario, ha superato di gran lunga i limiti amministrativi comunali, estendendosi in aree metropolitane più diffuse. Per questo motivo si è proceduto alla valutazione del consumo di suolo in relazione alla popolazione residente attraverso l'intensità d'uso del suolo, data dal rapporto tra il numero di abitanti e la superficie consumata.

Figura 7: Intensità d'uso del suolo delle città medie in Campania anno 2019 (abitanti per km² di suolo consumato)


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e ISTAT Popolazione residente

Attraverso l'analisi dell'intensità d'uso è possibile valutare anche la tipologia insediativa: valori più elevati dell'intensità d'uso caratterizzano infatti realtà con maggiore compattezza (come ad esempio Portici, Casalnuovo di Napoli, Marano di Napoli e le altre città medie con valore dell'indicatore superiore a 8.000 abitanti per km² di suolo consumato) mentre, al contrario, valori ridotti sono tipici delle città a bassa densità, dove il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie impermeabile è inferiore, come Battipaglia e, soprattutto, Benevento.

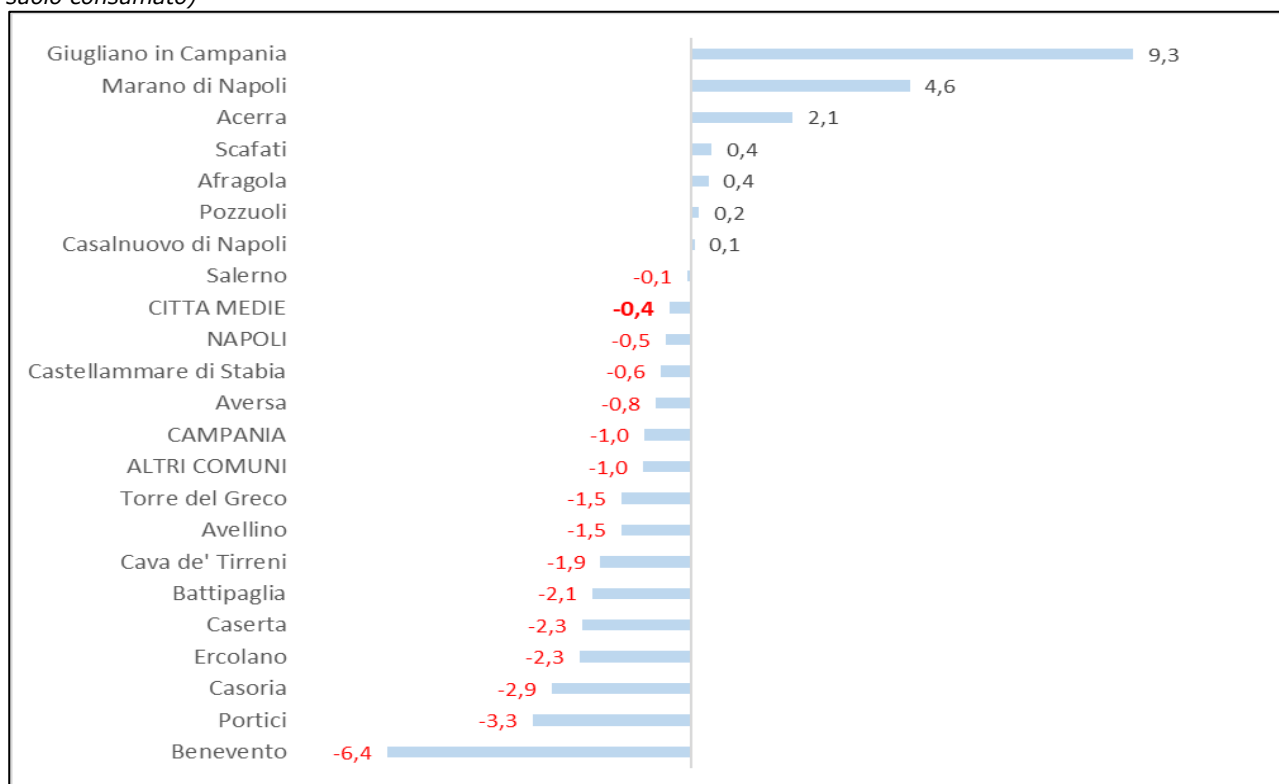
 Tabella 7: Intensità d'uso del suolo delle città medie in Campania (abitanti per km² di suolo consumato)

COMUNI	2012	2015	2018	2019
Acerra	5.438	5.677	5.686	5.555
Afragola	8.332	8.526	8.413	8.363
Avellino	5.757	5.830	5.708	5.673
Aversa	9.269	9.318	9.232	9.199
Battipaglia	4.122	4.056	4.038	4.036
Benevento	3.153	3.057	2.981	2.951
Casalnuovo di Napoli	10.707	11.021	10.780	10.716
Caserta	5.829	5.881	5.735	5.695
Casoria	9.381	9.290	9.147	9.106
Castellammare di Stabia	9.760	9.877	9.748	9.697
Cava de' Tirreni	6.269	6.293	6.175	6.149
Ercolano	9.248	9.319	9.100	9.031
Giugliano in Campania	4.733	5.099	5.215	5.174
Marano di Napoli	9.634	10.008	10.028	10.079
Portici	17.884	17.772	17.457	17.287
Pozzuoli	5.622	5.721	5.651	5.631
Salerno	6.525	6.659	6.551	6.521
Scafati	5.946	6.038	5.995	5.972
Torre del Greco	9.382	9.483	9.317	9.245

COMUNI	2012	2015	2018	2019
Totale città medie	6.557	6.648	6.569	6.528
Comune di Napoli	12.997	13.220	13.024	12.929
Altri comuni campani	3.176	3.193	3.159	3.144
CAMPANIA	4.184	4.219	4.168	4.143

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e ISTAT Popolazione residente

Figura 8: Variazione % dell'intensità d'uso del suolo delle città medie in Campania anni 2019/2012 (abitanti per km² di suolo consumato)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e ISTAT Popolazione residente

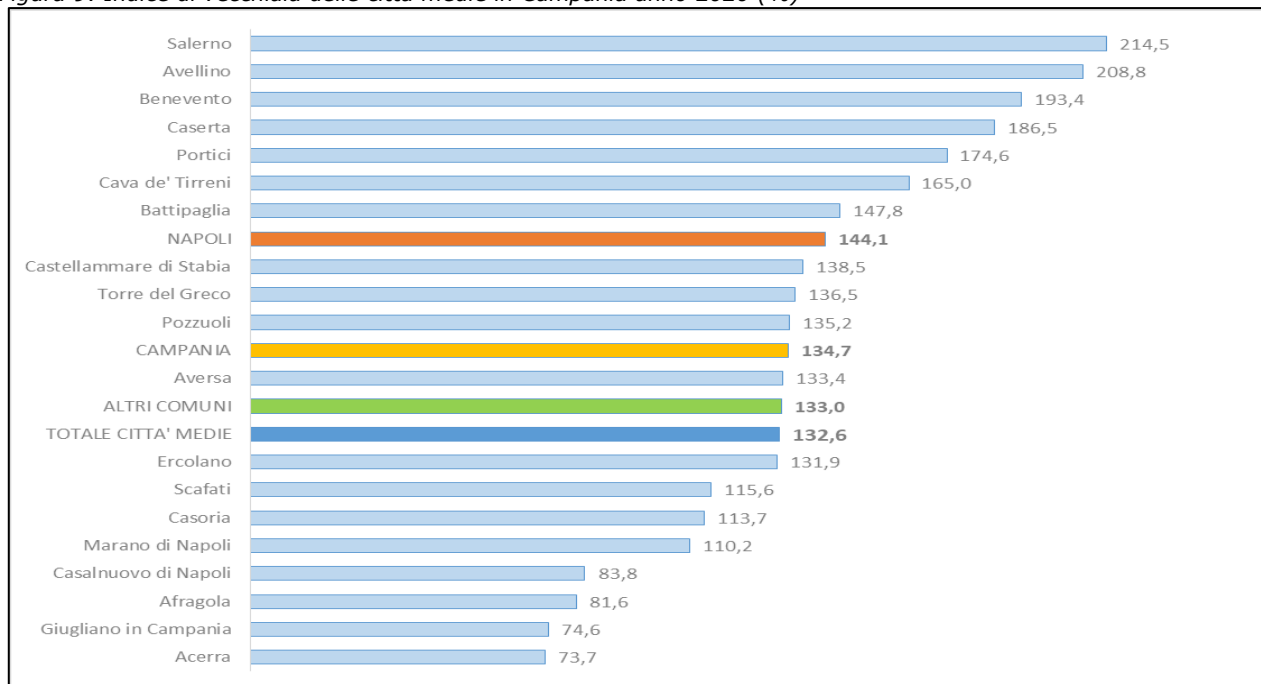
Nel periodo 2012–2019 complessivamente si evidenzia una tendenza alla progressiva decrescita dell'intensità d'uso (-1% la diminuzione a livello regionale a fronte di quella più moderata delle città medie, -0,4%) che nell'intervallo considerato appare significativa rispetto al 2012 per Benevento, Portici e Casoria; viceversa, Giugliano in Campania, Marano di Napoli e Acerra evidenziano incrementi in controtendenza con l'andamento generale.

Per cogliere ulteriormente le specificità demografiche a livello comunale, si è fatto ricorso anche a due indicatori riferiti alle condizioni delle persone anziane, per individuare i territori (in particolare, le città medie), nei quali, a causa del fenomeno dell'invecchiamento, sono maggiormente prevedibili situazioni di disagio sociale: l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza degli anziani.

L'indice di vecchiaia misura il rapporto di popolazione residente con età uguale o superiore a 65 anni sulla popolazione più giovane (0-14 anni).

In Campania, nel 2020, gli anziani sono il 34,7 per cento in più dei giovani e giovanissimi, un valore lievemente superiore a quello registrato per le città medie tra le quali, però, si riscontrano forti differenze: l'indice varia, infatti, da valori ampiamente inferiori a 100, registrati a Acerra, Giugliano in Campania, Afragola e Casalnuovo di Napoli, a valori superiori o prossimi a 200, come a Salerno, Avellino, Benevento e Caserta.

Figura 9: Indice di vecchiaia delle città medie in Campania anno 2020 (%)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Istat Popolazione residente comunale

Che il fenomeno del progressivo invecchiamento sia tutt'altro che estraneo alla realtà campana, malgrado la sua caratterizzazione di regione con la popolazione tra le più giovani d'Italia, è dimostrato anche dal confronto dei dati attuali con quelli passati. Nel periodo 2014-2020, l'indice di vecchiaia in Campania è infatti aumentato di 25,4 punti percentuali, passando da 109,4 a 134,7, con una evidente accelerazione a partire dal 2018 che sta tendendo ad avvicinarlo alla media nazionale.

Questa dinamica è ancora più evidente per le città medie che, nello stesso periodo, registrano un incremento medio di circa 28 punti percentuali con notevoli differenze a livello comunale. Si passa, infatti, da contesti come Avellino e Caserta, caratterizzati da variazioni assolute superiori ai 40 punti, a territori come Giugliano in Campania, Acerra e Afragola, che registrano incrementi prossimi ai 20 punti percentuali mantenendosi su valori dell'indicatore inferiori a 100, e a Salerno che registra la variazione più bassa nel periodo di osservazione, ma con un indice di vecchiaia che ha superato il valore 200 (gli anziani sono più del doppio dei bambini). Inoltre, si distinguono i casi dei comuni di Casoria, Marano di Napoli e Scafati che, nel periodo osservato, hanno visto l'indicatore superare quota 100.

Tabella 8: Indice di vecchiaia delle città medie in Campania periodo 2014-2020 (%)

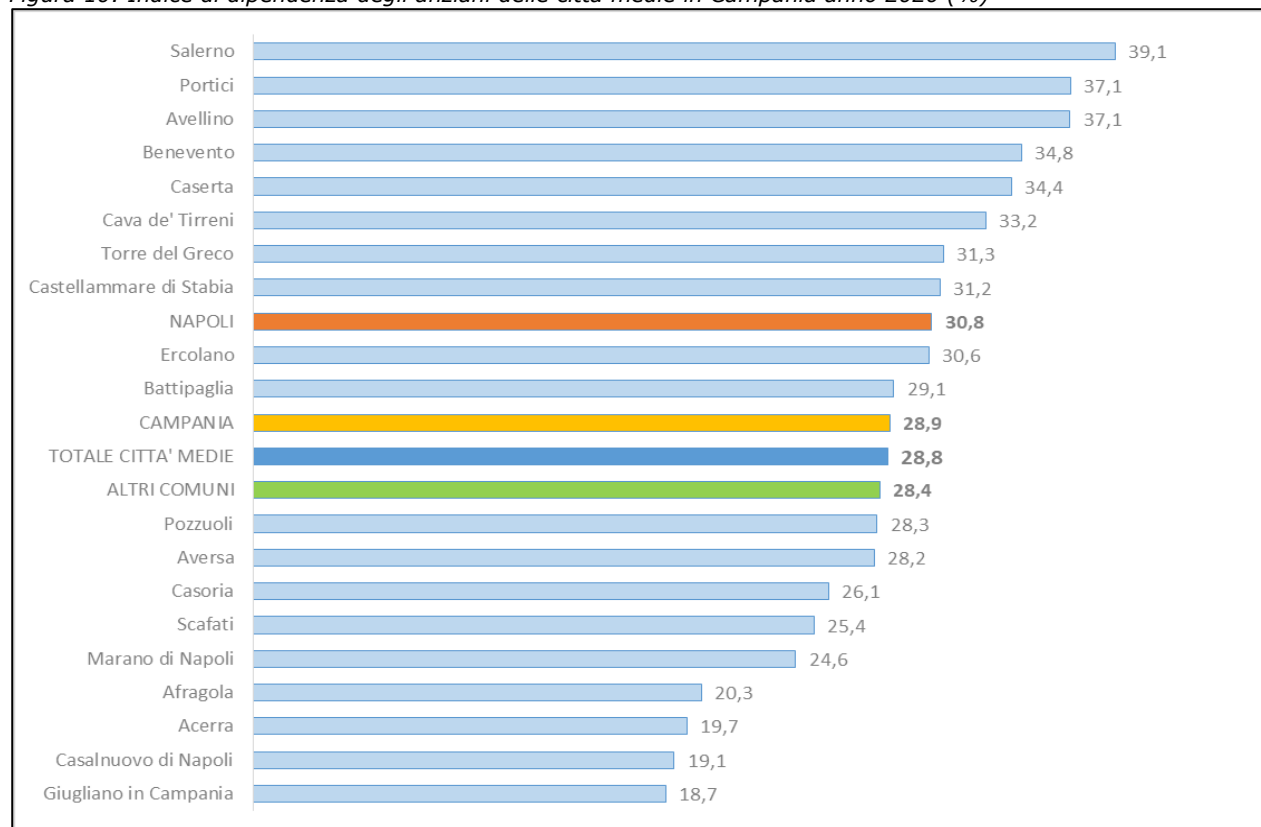
COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Acerra	53,1	54,6	60,5	62,6	66,7	70,6	73,7
Afragola	60,5	63,2	66,0	70,6	72,4	77,2	81,6
Avellino	168,8	174,4	179,4	184,9	191,1	199,5	208,8
Aversa	102,0	106,4	111,5	117,1	120,4	125,3	133,4
Battipaglia	122,5	127,0	131,7	135,2	138,2	141,9	147,8
Benevento	162,9	168,8	173,2	177,4	182,6	188,8	193,4
Casalnuovo di Napoli	55,3	60,0	64,5	68,8	73,6	78,1	83,8
Caserta	145,5	151,5	157,6	165,3	172,8	178,7	186,5
Casoria	85,0	89,8	96,0	100,7	104,3	110,2	113,7
Castellammare di Stabia	110,0	115,0	119,5	123,6	127,7	132,6	138,5
Cava de' Tirreni	130,9	135,8	140,7	147,9	151,4	157,3	165,0
Ercolano	98,7	104,5	110,1	116,6	120,2	126,0	131,9
Giugliano in Campania	55,9	57,5	60,3	63,9	66,9	70,4	74,6

COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Marano di Napoli	82,0	86,5	91,6	97,9	102,5	106,3	110,2
Portici	149,1	154,5	158,1	162,7	165,2	171,3	174,6
Pozzuoli	99,4	104,5	110,1	116,3	121,0	128,0	135,2
Salerno	197,7	197,9	197,6	201,7	205,5	210,1	214,5
Scafati	87,2	91,5	96,9	101,0	103,0	108,7	115,6
Torre del Greco	105,8	111,2	115,5	120,5	125,2	130,1	136,5
TOTALE CITTÀ MEDIE	104,8	108,6	113,0	117,9	121,9	127,2	132,6
COMUNE DI NAPOLI	120,3	124,0	127,3	131,1	134,6	139,1	144,1
ALTRI COMUNI	108,2	112,4	116,3	120,5	123,9	128,3	133,0
CAMPANIA	109,4	113,4	117,3	121,6	125,2	129,8	134,7

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Istat Popolazione residente comunale

La dinamica evidenziata dall'indice di vecchiaia pone un problema di squilibrio generazionale, che si ripercuote sia sulla sfera economica che su quella sociale, e trova conferma nell'indice di dipendenza degli anziani. L'indicatore, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione potenzialmente attiva (15-64 anni), rileva il carico del numeratore sul denominatore: più alto è il valore dell'indice, maggiore sarà il rischio di dover affrontare una situazione insostenibile nel lungo periodo, a livello sociale ed economico, in quanto una quota via via più ampia di persone che sono fuori dal mercato del lavoro per ragioni di età deve essere sostenuta da una frazione in proporzione sempre più ristretta di individui attivi.

Figura 10: Indice di dipendenza degli anziani delle città medie in Campania anno 2020 (%)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Istat Popolazione residente comunale

Le serie statistiche evidenziano che nel 2020 nelle città medie ci sono in media 29 anziani ogni 100 persone potenzialmente attive, con un dato in linea con quello medio regionale. Il confronto a livello comunale mostra però forti oscillazioni, infatti, l'indicatore varia in un range di 20 punti percentuali, toccando il valore massimo a Salerno e quello minimo a Giugliano in Campania.

Nel periodo di osservazione, le città medie hanno complessivamente registrato un incremento superiore a quello medio registrato a livello regionale: 3,7 punti percentuali a fronte di 3,2. In

particolare, i Comuni di Acerra, Caserta, Ercolano e Pozzuoli evidenziano incrementi pari o superiori ai 5 punti percentuali.

Tabella 9: Indice di dipendenza degli anziani delle città medie in Campania periodo 2014-2020 (%)

COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Acerra	14,3	16,9	17,8	17,8	18,7	19,2	19,7
Afragola	17,3	17,9	18,0	18,8	18,9	19,7	20,3
Avellino	33,7	34,5	34,9	35,7	36,3	36,3	37,1
Aversa	23,8	24,6	25,4	25,9	26,3	26,8	28,2
Battipaglia	25,4	25,8	26,5	26,9	27,4	28,1	29,1
Benevento	31,3	31,9	32,3	32,8	33,4	34,2	34,8
Casalnuovo di Napoli	15,6	16,2	16,7	17,3	17,9	18,4	19,1
Caserta	29,2	29,8	30,8	31,7	32,6	33,2	34,4
Casoria	21,6	22,5	23,5	24,3	24,6	25,5	26,1
Castellammare di Stabia	28,0	28,7	29,2	29,7	30,0	30,5	31,2
Cava de' Tirreni	28,8	29,7	30,4	31,2	31,7	32,3	33,2
Ercolano	25,4	26,4	27,4	28,3	28,9	29,7	30,6
Giugliano in Campania	16,0	16,0	16,7	17,3	17,9	18,0	18,7
Marano di Napoli	20,8	21,7	22,4	23,2	23,7	24,2	24,6
Portici	34,6	35,2	35,7	36,2	36,4	36,7	37,1
Pozzuoli	23,3	24,1	25,0	25,8	26,8	27,4	28,3
Salerno	36,9	36,9	37,2	37,6	38,0	38,5	39,1
Scafati	21,2	22,0	22,7	23,3	23,7	24,5	25,4
Torre del Greco	26,5	27,5	28,2	28,9	29,5	30,3	31,3
TOTALE CITTÀ MEDIE	25,0	25,8	26,4	27,0	27,5	28,0	28,8
COMUNE DI NAPOLI	27,9	28,4	28,7	29,1	29,6	30,1	30,8
ALTRI COMUNI CAMPANI	25,2	25,8	26,3	26,8	27,2	27,7	28,4
CAMPANIA	25,6	26,2	26,7	27,2	27,6	28,2	28,9

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Istat Popolazione residente comunale

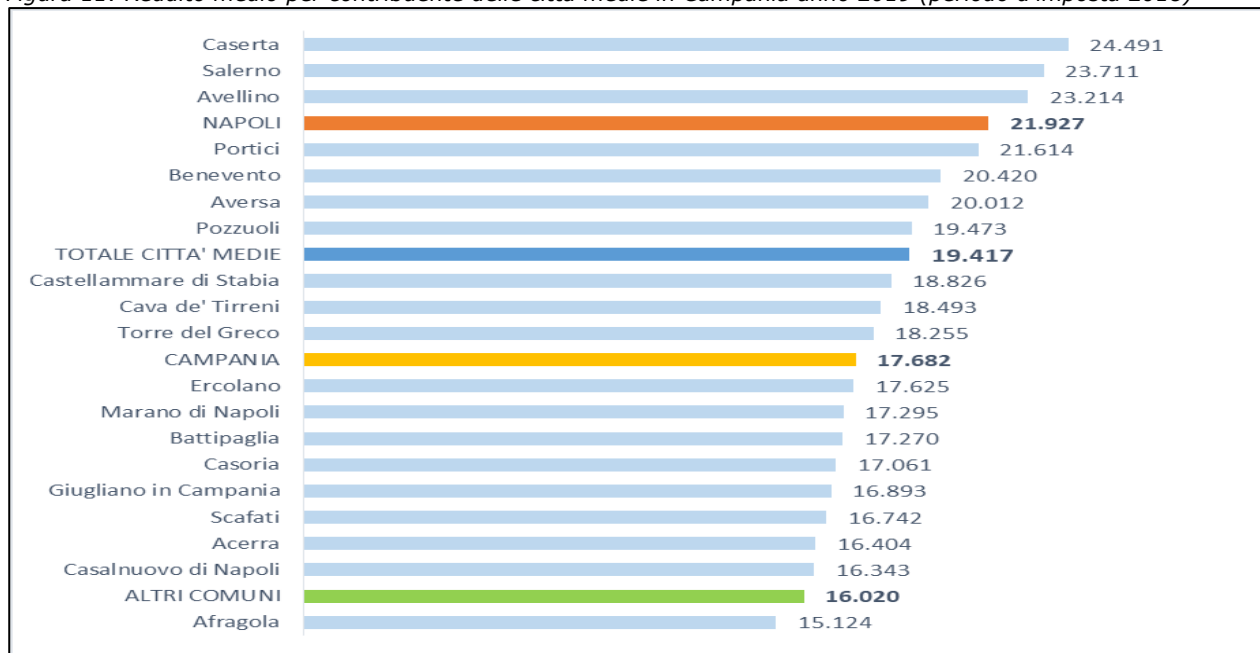
I dati relativi agli aspetti demografici mostrano come per la struttura della popolazione della regione Campania e, in misura ancora più evidente, per quella delle città medie campane sia in corso un processo di adeguamento alle tendenze, squilibri tra classi di età e progressivo invecchiamento della popolazione, già in atto da anni a livello nazionale.

1.2.2 Benessere economico

Uno dei principali elementi di rappresentazione del benessere di un territorio è costituito dal reddito medio per contribuente.

I dati del 2019, relativi all'anno d'imposta 2018, evidenziano che il reddito medio dei contribuenti residenti nelle città medie è pari a 19.417,00 euro, superiore di 3,4 mila euro a quello dei contribuenti residenti negli altri comuni e di 1,8mila euro a quello regionale. L'indicatore varia in un *range* di 9.300,00 euro e tocca il valore massimo a Caserta e quello minimo ad Afragola.

Figura 11: Reddito medio per contribuente delle città medie in Campania anno 2019 (periodo d'imposta 2018)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MEF Dipartimento delle Finanze

La serie storica dell'indicatore per le città medie evidenzia un incremento del reddito medio di 900,00 euro (+4,9%), leggermente inferiore a quello registrato a livello regionale (+5,7%), con una variazione di 2 punti percentuali inferiore rispetto a quella registrata nelle altre aree territoriali (+7,0%).

Tabella 10: Reddito medio per contribuente delle città medie in Campania periodi d'imposta 2014-2018

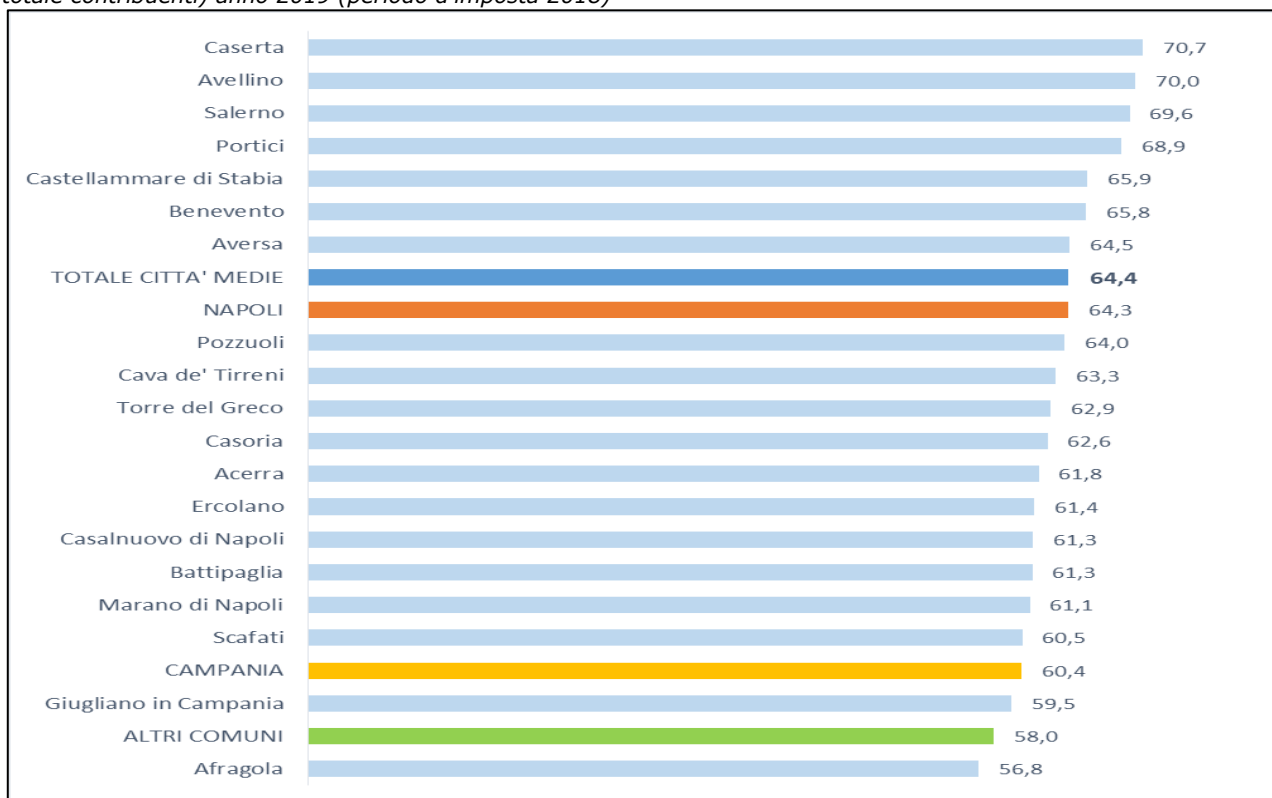
COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018
Acerra	15.508	15.880	15.996	15.486	16.404
Afragola	14.406	14.583	14.794	14.198	15.124
Avellino	22.200	22.539	22.737	22.338	23.214
Aversa	18.754	18.925	19.078	18.759	20.012
Battipaglia	16.283	16.537	16.701	16.105	17.270
Benevento	19.635	19.786	19.903	19.645	20.420
Casalnuovo di Napoli	15.531	15.843	15.968	15.472	16.343
Caserta	23.498	23.788	23.809	23.588	24.491
Casoria	16.210	16.385	16.504	15.769	17.061
Castellammare di Stabia	17.903	18.100	18.475	17.513	18.826
Cava de' Tirreni	17.704	18.119	17.976	17.406	18.493
Ercolano	16.585	16.806	16.937	16.190	17.625
Giugliano in Campania	15.958	16.247	16.385	15.799	16.893
Marano di Napoli	16.845	16.833	16.852	16.114	17.295
Portici	20.425	20.794	20.901	20.645	21.614
Pozzuoli	18.529	18.814	18.857	18.322	19.473
Salerno	22.745	22.876	23.160	22.673	23.711
Scafati	15.534	15.894	16.171	15.431	16.742
Torre del Greco	17.234	17.609	17.768	16.907	18.255
TOTALE CITTÀ MEDIE	18.502	18.740	18.866	18.331	19.417
COMUNE DI NAPOLI	21.284	21.346	21.338	20.796	21.927
ALTRI COMUNI CAMPANI	14.979	15.260	15.455	14.797	16.020
CAMPANIA	16.732	16.968	17.114	16.502	17.682

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MEF Dipartimento delle Finanze

Un altro indicatore utile a valutare il livello di benessere economico è rappresentato dalla quota di contribuenti che hanno dichiarato un reddito pari ad almeno 10.000,00 euro che nelle città medie registra un valore medio superiore di 4 punti percentuali alla media regionale (pari al 60,4%) e di oltre 6 punti percentuali agli altri comuni campani.

In particolare, i comuni capoluogo di provincia, ad eccezione di Benevento, evidenziano valori prossimi o superiore al 70 per cento; mentre tra i comuni oggetto della presente analisi solo le città di Afragola e Giugliano in Campania presentano un valore dell'indicatore inferiore alla media regionale.

Figura 12: Contribuenti delle città medie in Campania che dichiarano un reddito pari ad almeno 10.000 euro (% sul totale contribuenti) anno 2019 (periodo d'imposta 2018)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MEF Dipartimento delle Finanze

Nel periodo relativo agli anni d'imposta 2014-2018, il valore dell'indicatore delle città medie cresce di un punto percentuale, passando dal 63,4 per cento al 64,4 per cento. La variazione è più contenuta rispetto a quella registrata a livello regionale (+1,6 punti percentuali) e a quella degli altri comuni campani (+2,3 punti percentuali).

Malgrado la leggera diminuzione, lo scostamento dell'indicatore tra città medie e altri comuni campani si mantiene quindi al di sopra dei sei punti percentuali, il che evidenzia come nelle città medie tende ad acuirsi la tendenza all'aumento delle aree di disagio e il peso del rallentamento economico e delle crisi occupazionali si ripercuote in maniera più incisiva rispetto ad altri ambiti.

Tabella 11: Contribuenti delle città medie in Campania che dichiarano un reddito pari ad almeno 10.000 euro (% sul totale contribuenti) periodi d'imposta 2014-2018

COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018
Acerra	60,8	60,9	61,8	60,9	61,8
Afragola	55,3	55,4	56,4	55,0	56,8
Avellino	69,6	69,9	70,1	69,5	70,0
Aversa	62,9	62,8	63,7	63,3	64,5
Battipaglia	58,9	59,4	60,4	60,2	61,3
Benevento	65,5	65,0	65,8	65,0	65,8
Casalnuovo di Napoli	60,0	60,6	61,7	60,7	61,3

COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018
Caserta	70,3	70,3	70,6	69,9	70,7
Casoria	61,2	61,3	61,7	61,1	62,6
Castellammare di Stabia	64,7	64,9	65,3	64,4	65,9
Cava de' Tirreni	62,6	62,7	62,8	62,0	63,3
Ercolano	59,6	59,9	60,9	59,7	61,4
Giugliano in Campania	57,8	58,3	58,9	58,1	59,5
Marano di Napoli	61,2	60,7	61,1	60,1	61,1
Portici	68,1	68,1	68,3	67,6	68,9
Pozzuoli	63,2	63,3	63,9	63,0	64,0
Salerno	69,4	69,5	69,8	68,7	69,6
Scafati	57,7	58,5	59,6	58,9	60,5
Torre del Greco	61,9	62,0	62,7	61,6	62,9
TOTALE CITTÀ MEDIE	63,4	63,5	64,1	63,2	64,4
COMUNE DI NAPOLI	64,5	64,2	64,4	63,6	64,3
ALTRI COMUNI CAMPANI	55,7	56,3	57,2	56,4	58,0
CAMPANIA	58,8	59,1	59,8	59,0	60,4

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MEF Dipartimento delle Finanze

1.2.3 Capitale culturale

Al capitale culturale sono dedicati due specifici indicatori, che misurano la pressione determinata sul territorio dalla domanda culturale e turistica: la domanda culturale degli istituti museali e similari [3] (espressa dal numero di visitatori per km²) e la densità ricettiva turistica (data dal numero di letti degli esercizi alberghieri per km²).

L'indice di domanda culturale degli istituti non statali nel 2018 per le città medie presenta un valore pari a 2.607 unità, dato ampiamente superiore alla media regionale di 1.111 unità.

Ercolano e Caserta sono le città che contribuiscono in misura rilevante al valore dell'indicatore che, nel complesso, rispetto al 2015, registra una significativa performance positiva (+53% la variazione in termini percentuali, data dall'incremento di 904 unità), anche se inferiore rispetto a quella registrata a livello regionale.

Tabella 12: Domanda culturale degli istituti museali e similari anni 2015-2017-2018 (numero visitatori per km²)

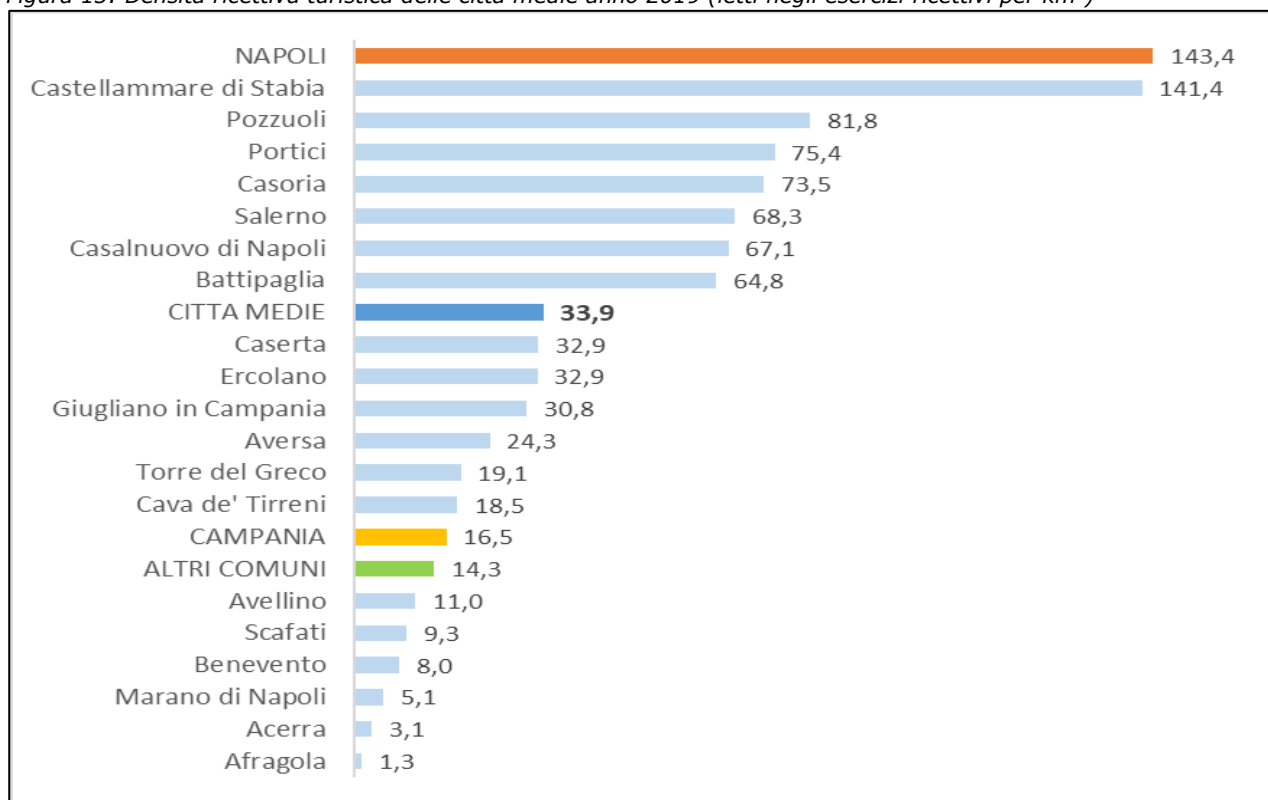
COMUNI	2015	2017	2018
Acerra	-	-	27
Afragola	-	-	-
Avellino	387	375	479
Aversa	-	-	169
Battipaglia	-	-	-
Benevento	280	354	434
Casalnuovo di Napoli	-	-	-
Caserta	9.793	16.404	16.252
Casoria	-	-	124
Castellammare di Stabia	-	2.913	3.035

³ L'indicatore è ricavato sulla base dei dati diffusi dall'Indagine sui musei e le istituzioni similari, rilevazione a carattere totale condotta dall'Istituto nazionale di statistica, promossa dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero dello Sviluppo economico, e svolta in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e le Province Autonome. L'indagine è finalizzata a rilevare e diffondere informazioni sui musei e le istituzioni assimilabili (gallerie, pinacoteche, aree e siti archeologici, monumenti e altre strutture espositive permanenti e aperte al pubblico) non statali, per descriverne le caratteristiche strutturali, i servizi offerti, le attività svolte ed i livelli di fruizione da parte del pubblico. La rilevazione riguarda tutti gli istituti non statali, sia pubblici che privati, con la sola esclusione di quelli statali che dipendono direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

COMUNI	2015	2017	2018
Cava de' Tirreni	-	-	383
Ercolano	25.670	-	31.513
Giugliano in Campania	-	-	-
Marano di Napoli	-	-	-
Portici	-	-	3.260
Pozzuoli	2.272	2.866	2.918
Salerno	560	1.066	1.247
Scafati	-	-	-
Torre del Greco	-	-	72
TOTALE CITTÀ MEDIE	1.703	1.653	2.607
COMUNE DI NAPOLI	25.238	36.360	61.323
ALTRI COMUNI CAMPANI	358	408	470
CAMPANIA	645	786	1.111

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sui musei e le istituzioni similari

Figura 13: Densità ricettiva turistica delle città medie anno 2019 (letti negli esercizi ricettivi per km²)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Capacità degli esercizi ricettivi

L'indice medio di intensità ricettiva nelle città medie è pari a 34 letti per chilometro quadrato, poco più del doppio della media regionale.

Castellammare di Stabia registra l'indice di densità ricettiva più alto (141 letti per km² tra le città medie), seguita da Pozzuoli, Portici e Casoria, tutte con valori dell'indicatore superiori a 70 letti per chilometro quadrato, ed anche Salerno, Casalnuovo di Napoli e Battipaglia presentano valori nettamente superiori alla media delle città medie. Occupano invece le ultime posizioni nella graduatoria: Avellino, Scafati, Benevento, Marano di Napoli, Acerra e Afragola.

Nel periodo di riferimento, nelle città medie il numero di letti per chilometro quadrato si mantiene costantemente al di sotto del valore di 33, che supera solo nell'ultimo anno osservato (33,9).

In termini relativi, Portici, Salerno e Battipaglia evidenziano le *performance* positive più significative, al contrario di Pozzuoli e Giugliano in Campania.

Tabella 13: Densità ricettiva turistica delle città medie periodo 2015-2019 (letti negli esercizi ricettivi per km²)

COMUNI	2015	2016	2017	2018	2019
Acerra	1,7	1,7	1,6	0,9	3,1
Afragola	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Avellino	9,0	9,7	10,8	10,8	11,0
Aversa	20,2	20,2	23,6	23,6	24,3
Battipaglia	53,4	53,4	61,8	65,3	64,8
Benevento	7,5	7,5	7,5	7,9	8,0
Casalnuovo di Napoli	67,1	67,1	67,1	67,1	67,1
Caserta	31,7	31,7	31,3	31,8	32,9
Casoria	65,7	65,7	78,9	70,5	73,5
Castellammare di Stabia	134,6	134,6	120,7	132,6	141,4
Cava de' Tirreni	24,7	24,7	19,1	16,2	18,5
Ercolano	24,2	24,2	22,1	24,0	32,9
Giugliano in Campania	41,7	41,7	30,8	30,8	30,8
Marano di Napoli	9,9	9,9	5,1	5,1	5,1
Portici	40,0	40,0	36,1	36,5	75,4
Pozzuoli	96,5	96,5	96,3	84,4	81,8
Salerno	40,7	40,7	57,2	60,9	68,3
Scafati	9,5	9,5	11,1	10,9	9,3
Torre del Greco	25,9	25,9	29,6	29,8	19,1
TOTALE CITTÀ MEDIE	32,5	32,5	32,8	32,8	33,9
COMUNE DI NAPOLI	116,9	116,9	134,1	133,1	143,4
ALTRI COMUNI CAMPANI	12,7	12,8	15,0	13,4	14,3
CAMPANIA	14,7	14,7	17,0	15,5	16,5

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Capacità degli esercizi ricettivi

1.2.4 Economia locale

Per rilevare una misura della struttura produttiva di un territorio, sono stati selezionati due indicatori: la diffusione delle imprese attive e la concentrazione degli addetti delle imprese attive.

Entrambi gli indicatori assumono mediamente valori più elevati nelle città medie, a confermare la loro maggiore dotazione di capitale produttivo all'interno del territorio regionale.

Nel 2017 (ultimo dato disponibile), l'indicatore per le città medie registra un lieve incremento (+0,2 punti percentuali), in linea con l'andamento regionale; il differenziale con la media degli altri comuni si mantiene invece costante, intorno al mezzo punto percentuale.

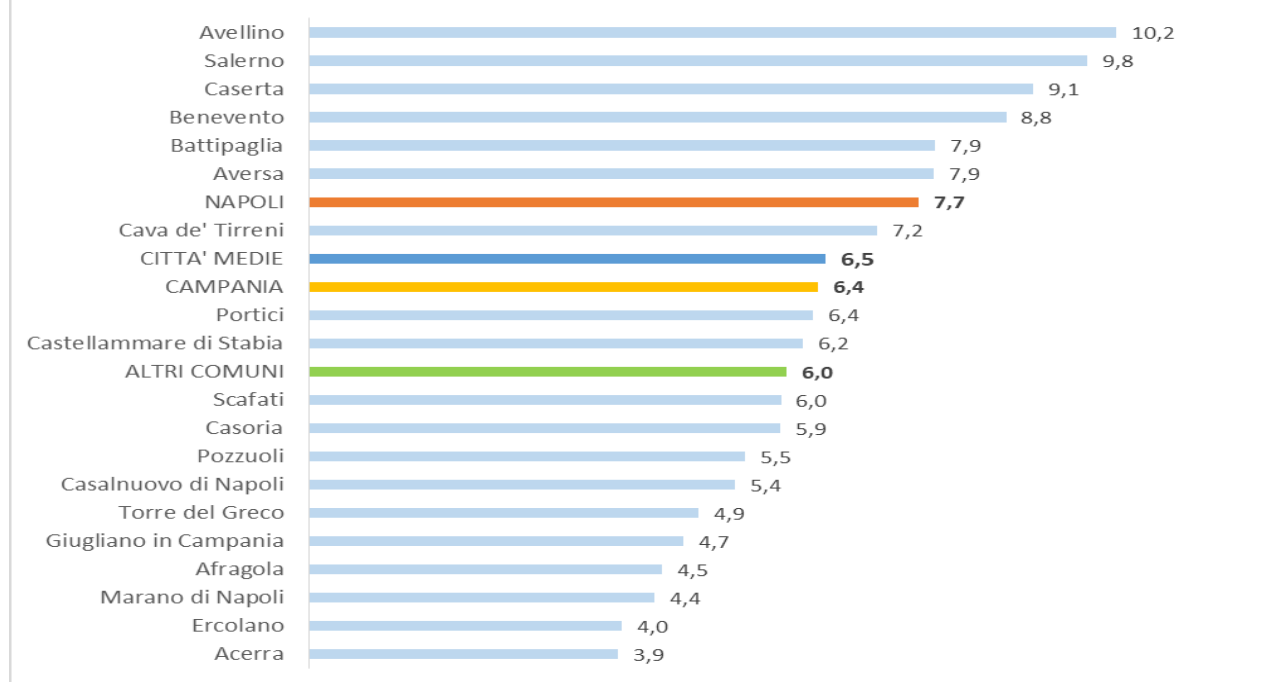
Tabella 14: Densità delle UL delle imprese attive delle città medie in Campania (Unità Locali per 100 abitanti) periodo 2014-2017

COMUNI	2014	2015	2016	2017
Acerra	3,6	3,7	3,9	3,9
Afragola	4,3	4,3	4,4	4,5
Avellino	9,8	9,8	10,0	10,2
Aversa	7,5	7,6	7,8	7,9
Battipaglia	7,5	7,5	7,7	7,9
Benevento	8,4	8,5	8,7	8,8
Casalnuovo di Napoli	5,1	5,2	5,3	5,4
Caserta	8,8	8,8	8,9	9,1

COMUNI	2014	2015	2016	2017
Casoria	5,8	5,8	5,9	5,9
Castellammare di Stabia	6,0	5,9	6,1	6,2
Cava de' Tirreni	6,9	6,8	7,0	7,2
Ercolano	4,0	4,0	4,0	4,0
Giugliano in Campania	4,6	4,5	4,6	4,7
Marano di Napoli	4,3	4,3	4,3	4,4
Portici	6,1	6,1	6,3	6,4
Pozzuoli	5,3	5,3	5,3	5,5
Salerno	9,7	9,5	9,6	9,8
Scafati	5,6	5,5	5,8	6,0
Torre del Greco	4,7	4,8	4,8	4,9
TOTALE CITTÀ MEDIE	6,3	6,3	6,4	6,5
COMUNE DI NAPOLI	7,2	7,3	7,5	7,7
ALTRI COMUNI CAMPANI	5,8	5,8	5,9	6,0
CAMPANIA	6,2	6,2	6,3	6,4

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Registro Statistico delle Imprese Attive e ISTAT Popolazione residente

Figura 14: Densità delle UL delle imprese attive delle città medie in Campania anno 2017 (Unità Locali per 100 abitanti)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Registro Statistico delle Imprese Attive e ISTAT Popolazione residente

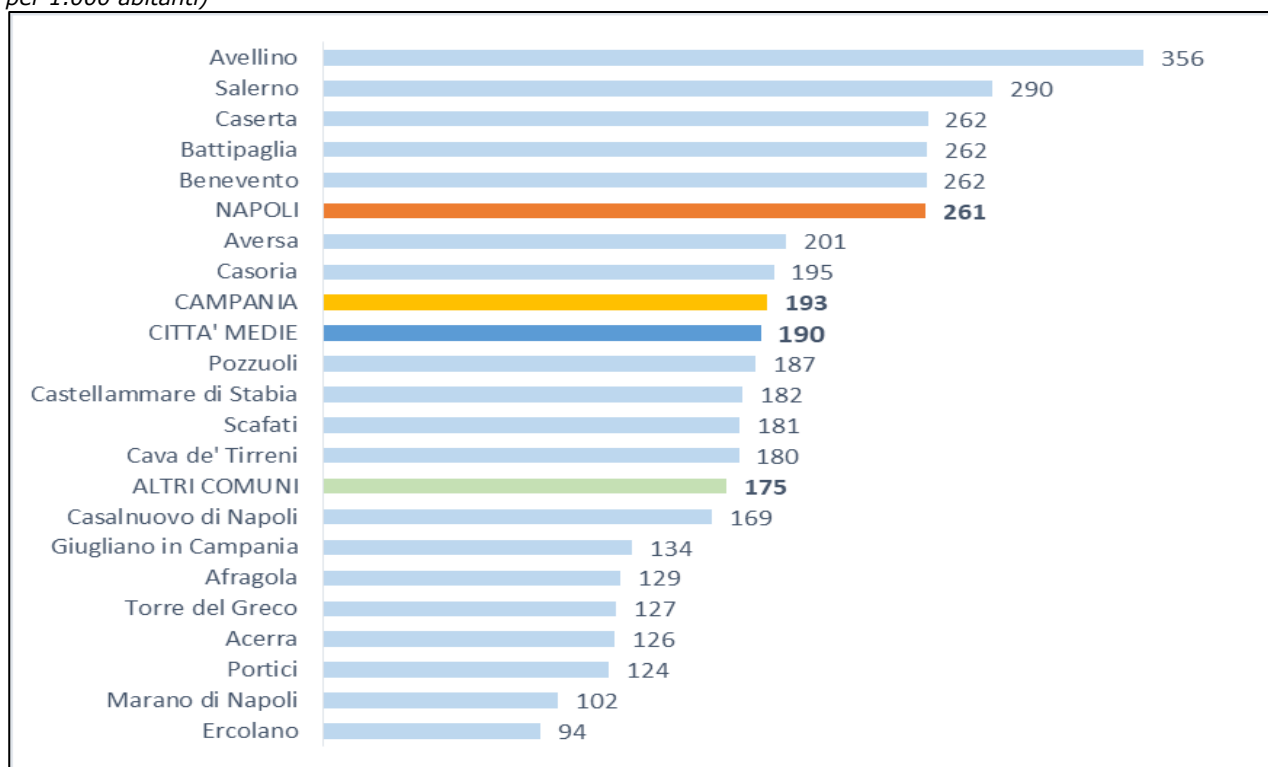
Nel periodo rilevato Avellino è la città media che registra il valore più alto della densità di imprese, misurata come numero di unità locali delle imprese attive per 100 abitanti (10,2 UL per 100 abitanti), seguita a breve distanza da Salerno; seguono Caserta, Benevento, Battipaglia, Aversa e Cava de' Tirreni con valori dell'indicatore alla media regionale.

Acerra ed Ercolano si collocano invece nelle ultime posizioni, con 4 Unità Locali per 100 abitanti.

Nel 2017, anche la concentrazione degli addetti rispetto alla popolazione residente conferma Avellino come la città media caratterizzata dalla maggiore dotazione di capitale produttivo, il suo indicatore infatti registra un valore pari a 356 addetti per 1.000 abitanti, con un netto distacco rispetto a Salerno che si colloca in seconda posizione.

Tra le città medie, Ercolano occupa l'ultima posizione.

Figura 15: Concentrazione degli addetti delle UL delle imprese attive delle città medie in Campania anno 2017 (addetti per 1.000 abitanti)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Registro Statistico delle Imprese Attive e ISTAT Popolazione residente

L'indicatore relativo alla concentrazione degli addetti, nel periodo 2014-2017, per le città medie registra una variazione positiva, passando da 172 a 190 addetti per 1.000 abitanti, con un valore in linea con la media regionale.

Tabella 15: Concentrazione degli addetti delle UL delle città medie in Campania anno 2017 (addetti per 1.000 abitanti) periodo 2014-2017

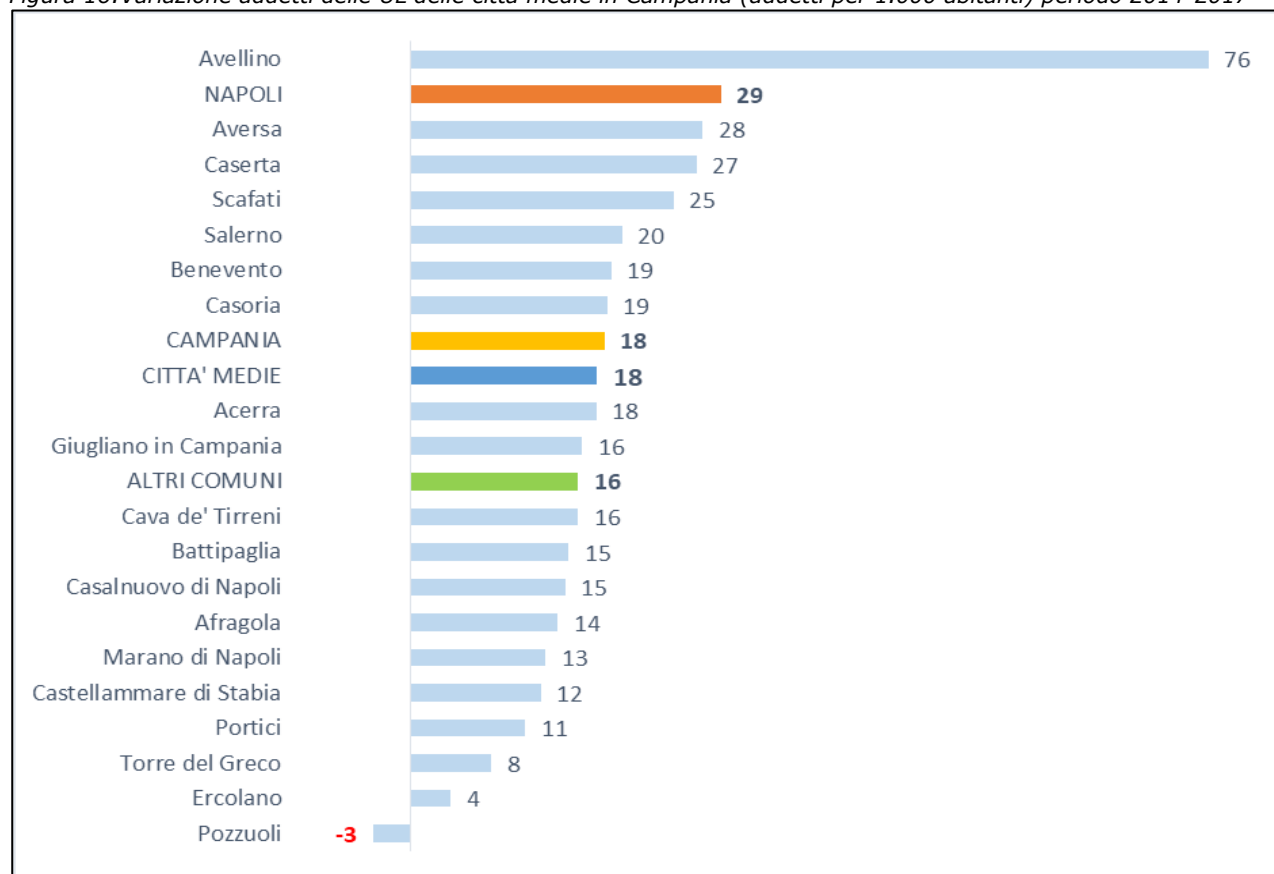
COMUNI	2014	2015	2016	2017
Acerra	109	112	125	126
Afragola	115	120	122	129
Avellino	280	311	333	356
Aversa	173	186	201	201
Battipaglia	247	251	260	262
Benevento	243	246	254	262
Casalnuovo di Napoli	154	164	172	169
Caserta	235	239	252	262
Casoria	177	181	190	195
Castellammare di Stabia	170	170	174	182
Cava de' Tirreni	164	164	173	180
Ercolano	91	98	98	94
Giugliano in Campania	117	121	130	134
Marano di Napoli	89	92	102	102
Portici	113	116	122	124
Pozzuoli	191	198	192	187
Salerno	270	265	286	290
Scafati	156	167	184	181
Torre del Greco	119	122	122	127
TOTALE CITTÀ MEDIE	172	177	186	190

COMUNI	2014	2015	2016	2017
COMUNE DI NAPOLI	232	240	251	261
ALTRI COMUNI CAMPANI	159	163	171	175
CAMPANIA	174	179	188	193

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Registro Statistico delle Imprese Attive e ISTAT Popolazione residente

Avellino, con più di settantasei addetti è la città che registra la variazione dell'indicatore in termini relativi più sostanziosa tra il 2014 e il 2017; Pozzuoli, incede, è l'unica città media che evidenzia una riduzione.

Figura 16: Variazione addetti delle UL delle città medie in Campania (addetti per 1.000 abitanti) periodo 2014-2017



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Registro Statistico delle Imprese Attive e ISTAT Popolazione residente

1.2.5 Le strutture sociali

In questa analisi, il capitale infrastrutturale-sociale è definito come il complesso delle strutture di supporto localizzate nel territorio per svolgere le attività sociali ed economiche nelle migliori condizioni. Sulla base di questa definizione, ed in considerazione dei dati disponibili, si è deciso di utilizzare indicatori riconducibili a tre ambiti di riferimento: salute, istruzione e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

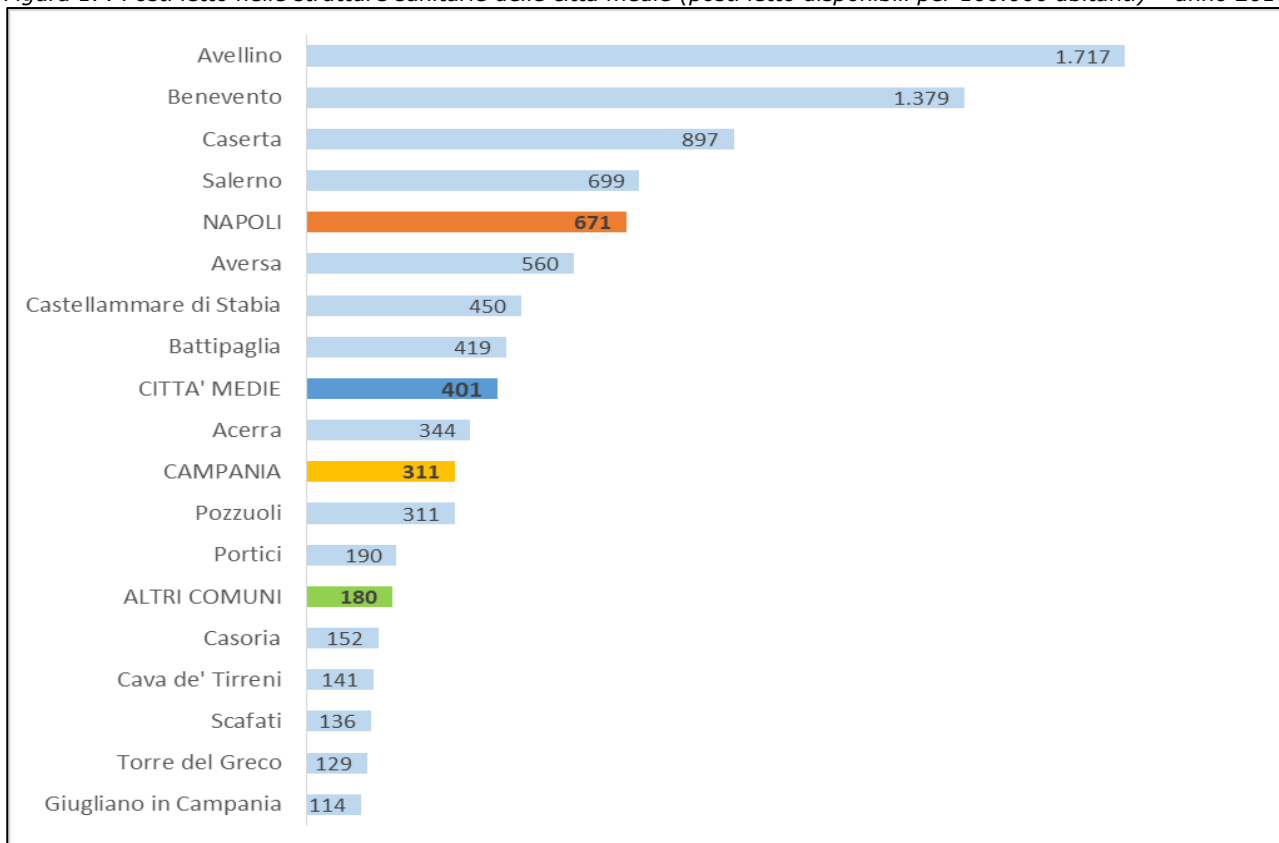
La salute, come si sta drammaticamente riaffermando in questo periodo storico, in cui la pandemia da SARS-COVID 19 ha innescato la crisi socio-economica più profonda dalla fine della seconda guerra mondiale, rappresenta una condizione indispensabile del benessere sociale: al crescere del numero di strutture sanitarie e di medici operanti, migliorano le condizioni generali di contesto in cui vivono e operano i cittadini e la presenza di strutture sanitarie costituisce un beneficio anche per il tessuto economico-produttivo di un territorio.

Nel 2018, tra istituti di cura pubblici e privati, sono state censite sul territorio regionale 131 strutture sanitarie, che cubano 18.003 posti letto: circa un quarto delle strutture censite (32 su 131) insistono nelle città medie, con circa il 30 per cento (5.190 su 18.003) dei posti letto.

Rapportando tale dato al numero di abitanti (per 100.000), le città medie registrano un valore medio pari a 401 posti per 100 mila abitanti, vale a dire 90 posti in più rispetto alla media regionale. In particolare, tutti i comuni capoluogo di provincia evidenziano valori ampiamente superiori alla media, contrariamente ai comuni di Casoria, Cava de' Tirreni, Scafati, Torre del Greco e Giugliano in Campania.

In 4 città medie: Afragola, Casalnuovo di Napoli, Ercolano e Marano di Napoli, non sono invece presenti strutture di ricovero e di cura.

Figura 17: Posti letto nelle strutture sanitarie delle città medie (posti letto disponibili per 100.000 abitanti) – anno 2018



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Ministero della Salute Posti letto per struttura ospedaliera

Rispetto al 2014, in Campania, a fronte di un numero pressoché invariato di strutture, si registra un lieve calo dei posti letto disponibili che scendono da 18.504 a 18.003, con una variazione del -2,7 per cento, riconducibile per oltre il 45 per cento del suo valore alla riduzione di posti letto nell'ambito delle città medie, che evidenziano una riduzione percentuale più ampia.

Tabella 16: Strutture di ricovero e di cura e relativi posti letto in Campania anni 2014 e 2018

Territorio	2014		2018		Var.% posti letto 2018 su 2014
	Strutture	Posti letto	Strutture	Posti letto	
CITTÀ MEDIE	32	5.417	32	5.190	-4,2
NAPOLI	32	6.529	32	6.462	-1,0
ALTRI COMUNI	66	6.558	67	6.351	-3,2
CAMPANIA	130	18.504	131	18.003	-2,7

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Ministero della Salute Posti letto per struttura ospedaliera

In termini relativi, Benevento è la città media che registra il calo di posti letto disponibili più marcato, seguita da Caserta, Avellino, Battipaglia e Cava de' Tirreni; all'opposto, Scafati è il comune con l'incremento più sensibile, seguito da Casoria, Torre del Greco e Acerra.

Tabella 17: Posti letto nelle strutture sanitarie delle città medie (posti letto disponibili per 100.000 abitanti) – anni 2014 e 2018

COMUNI	2014	2018	Variazione
Acerra	334	344	10
Afragola			
Avellino	1797	1.717	-80
Aversa	572	560	-12
Battipaglia	481	419	-61
Benevento	1566	1.379	-187
Casalnuovo di Napoli			
Caserta	978	897	-81
Casoria	134	152	18
Castellammare di Stabia	444	450	6
Cava de' Tirreni	192	141	-51
Ercolano			
Giugliano in Campania	118	114	-3
Marano di Napoli			
Portici	190	190	0
Pozzuoli	313	311	-2
Salerno	694	699	5
Scafati	104	136	32
Torre del Greco	117	129	12
TOTALE CITTÀ MEDIE	419	401	-18
COMUNE DI NAPOLI	678	671	-7
ALTRI COMUNI CAMPANI	186	180	-6
CAMPANIA	320	311	-9

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati Ministero della Salute Posti letto per struttura ospedaliera

Altro elemento di indubbia attrattività di un territorio è la presenza di strutture scolastiche, ed in particolare di scuole secondarie di secondo grado, che costituiscono anche una delle variabili che possono influenzare la scelta della localizzazione di un'azienda.

Secondo i dati dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Campania, le scuole statali sono 1.000, di cui 333 di secondo grado (33,3%), con una percentuale che sale di 10 punti (al 43%) con riferimento al territorio delle città medie.

Tabella 18: Scuole statali in Campania a.s. 2020/21

COMUNI	TOTALE SCUOLE STATALI	di cui SCUOLE STATALI II GRADO	SCUOLE II GRADO SU TOTALE SCUOLE STATALI %
Acerra	8	2	25,0
Afragola	11	4	36,4
Avellino	19	12	63,2
Aversa	17	11	64,7
Battipaglia	8	3	37,5
Benevento	17	11	64,7
Casalnuovo di Napoli	7	1	14,3
Caserta	17	9	52,9
Casoria	9	2	22,2
Castellammare di Stabia	16	7	43,8
Cava de' Tirreni	10	4	40,0
Ercolano	7	1	14,3

COMUNI	TOTALE SCUOLE STATALI	di cui SCUOLE STATALI II GRADO	SCUOLE II GRADO SU TOTALE SCUOLE STATALI %
Giugliano in Campania	17	5	29,4
Marano di Napoli	8	2	25,0
Portici	9	4	44,4
Pozzuoli	16	7	43,8
Salerno	30	16	53,3
Scafati	9	2	22,2
Torre del Greco	14	5	35,7
CITTÀ MEDIE	249	108	43,4
NAPOLI	163	64	39,3
ALTRI COMUNI	588	161	27,4
CAMPANIA	1.000	333	33,3

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati USR Campania

Una ulteriore conferma del ruolo delle città medie come poli attrattori è data anche dall'indicatore che esprime il numero di scuole secondarie di secondo grado per 1.000 residenti di 14-18 anni nel comune di ubicazione della scuola.

Tabella 19: Scuole statali in Campania a.s. 2020/21

COMUNI	SCUOLE STATALI II GRADO	Popolazione 14-18 anni al 1° gennaio 2020	Numero scuole statali di II grado per 1.000 abitanti 14-18 anni
Acerra	2	3.952	0,5
Afragola	4	4.484	0,9
Avellino	12	2.713	4,4
Aversa	11	3.026	3,6
Battipaglia	3	2.416	1,2
Benevento	11	2.806	3,9
Casalnuovo di Napoli	1	3.372	0,3
Caserta	9	3.758	2,4
Casoria	2	4.644	0,4
Castellammare di Stabia	7	4.121	1,7
Cava de' Tirreni	4	2.837	1,4
Ercolano	1	3.091	0,3
Giugliano in Campania	5	8.034	0,6
Marano di Napoli	2	3.649	0,5
Portici	4	3.005	1,3
Pozzuoli	7	4.554	1,5
Salerno	16	6.279	2,5
Scafati	2	2.989	0,7
Torre del Greco	5	5.140	1,0
CITTÀ MEDIE	108	74.870	1,4
NAPOLI	64	53.049	1,2
ALTRI COMUNI	161	196.130	0,8
CAMPANIA	333	324.049	1,0

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati USR Campania e ISTAT Popolazione residente

Come prevedibile, il valore medio delle città medie è superiore alla media regionale: in particolare, i comuni capoluogo e Aversa registrano i valori più elevati, superiori alle 2 unità

scolastiche per 1.000 adolescenti; viceversa, per i comuni di Ercolano, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Acerra, Marano di Napoli, Giugliano in Campania e Scafati non raggiungono l'unità.

I territori più attrattivi sono anche quelli che promuovono e sostengono l'offerta di servizi educativi maggiormente per la prima infanzia: tali servizi, infatti, rappresentano uno degli ambiti di intervento essenziali per le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per cui costituiscono anche un importante strumento per combattere e prevenire la povertà e l'esclusione sociale ed economica.

Da un punto di vista generale, l'offerta educativa per i bambini sotto i tre anni a livello regionale si presenta ancora carente e fortemente penalizzante per le famiglie campane: infatti, la rilevazione ISTAT [4] più recente mostra come dal punto di vista dell'utenza, l'indicatore di presa in carico potenziale dato dalla percentuale di posti autorizzati sulla popolazione di riferimento [5], con 9 posti disponibili per 100 bambini, pone la Campania ancora molto lontana dall'obiettivo strategico 2020 fissato dall'Unione Europea al 33 per cento [6].

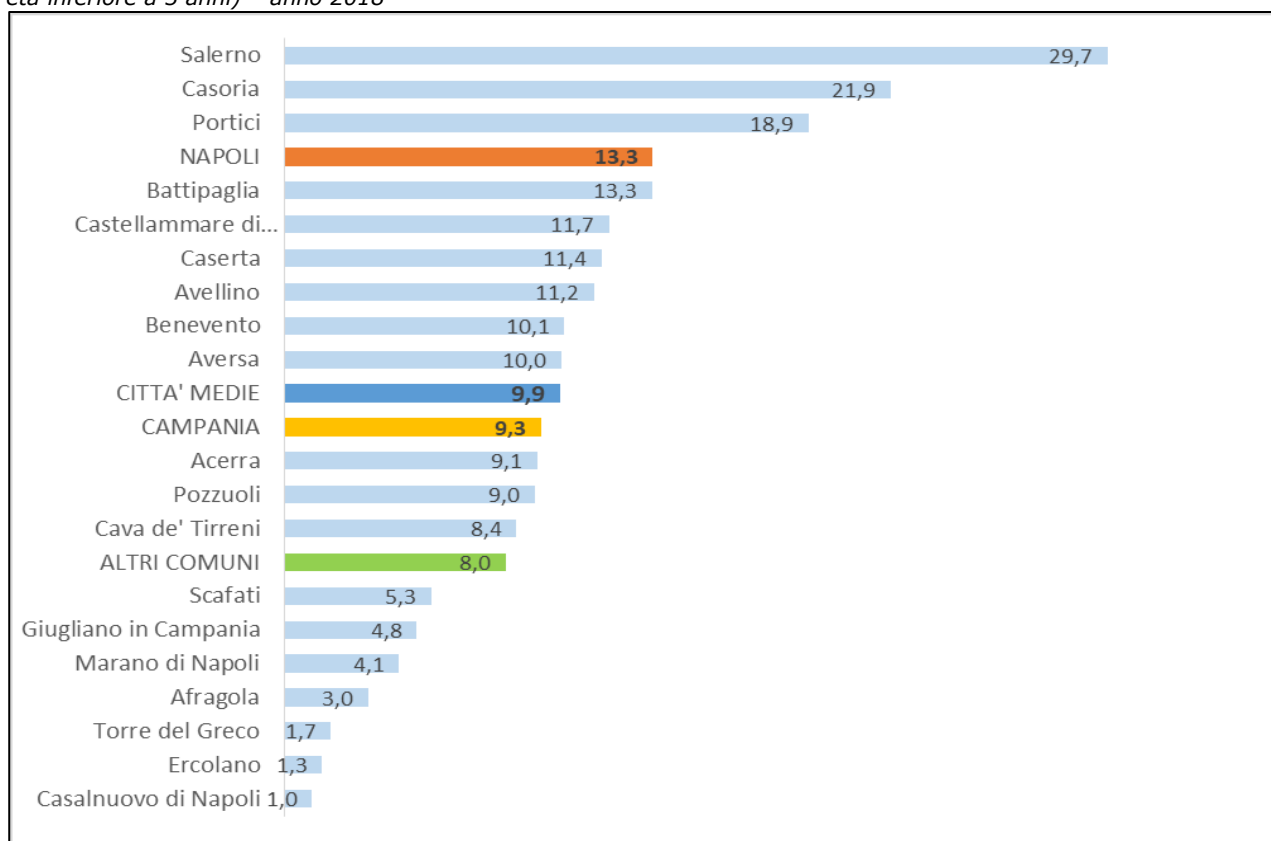
Nel 2018 le città medie registrano in media un valore dell'indicatore superiore a quello regionale, anche se con forte disomogeneità tra i comuni: si passa infatti da valori minimi inferiori ai 2 posti per 100 bambini, registrati nei comuni di Casalnuovo di Napoli, Ercolano e Torre del Greco al valore massimo registrato nel comune di Salerno, 30 posti per 100 bambini, in linea con il target fissato a livello europeo.

⁴ La rilevazione su asili nido e servizi integrativi sulla prima infanzia è stata avviata dall'Istat nel 2011, con l'obiettivo di approfondire con uno specifico questionario i dati su questo tipo di servizi, già rilevati precedentemente nell'ambito della rilevazione statistica sugli interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati. I dati più recenti pubblicati si riferiscono al 2018.

⁵ Bambini di età inferiore a tre anni.

⁶ Dal 2002 il Consiglio europeo di Barcellona ha definito come traguardo per gli stati membri che i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia coprano almeno un terzo della domanda potenziale, cioè il 33% dei bambini sotto i 3 anni entro il 2010, per sostenere la conciliazione della vita familiare e lavorativa e promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.

Figura 18: Posti disponibili nei servizi attivi per la prima infanzia nelle città medie (posti disponibili per 100 bambini di età inferiore a 3 anni) – anno 2018



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Offerta di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

Nel periodo 2014-2018, si evidenzia comunque un incremento dei posti disponibili che passano su base regionale da 6 a 9, soprattutto a causa della variazione registrata nel comune di Napoli. In linea con tale tendenza, anche le città medie riportano un incremento dei posti, anche se ad un ritmo più contenuto.

Tabella 20: Posti disponibili nei servizi attivi per la prima infanzia nelle città medie (posti disponibili per 100 bambini di età inferiore a 3 anni) periodo 2014-2018

COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018
Acerra	3,0	5,6	6,6	6,8	9,1
Afragola	2,7	2,8	2,9	3,1	3,0
Avellino	8,0	10,7	10,8	11,1	11,2
Aversa	8,5	9,0	15,1	9,6	10,0
Battipaglia	8,0	4,6	14,7	12,4	13,3
Benevento	16,6	11,3	7,7	7,9	10,1
Casalnuovo di Napoli	2,6	3,2	0,7	1,0	1,0
Caserta	9,8	10,2	10,4	10,6	11,4
Casoria	3,3	3,5	10,4	10,4	21,9
Castellammare di Stabia	5,5	5,8	7,4	9,2	11,7
Cava de' Tirreni	11,1	8,2	8,8	8,3	8,4
Ercolano	2,4	2,5	1,3	1,4	1,3
Giugliano in Campania	4,7	5,2	5,3	5,4	4,8
Marano di Napoli	2,9	2,8	3,9	4,0	4,1
Portici	4,4	4,5	17,8	18,7	18,9
Pozzuoli	3,8	4,7	3,8	9,0	9,0
Salerno	41,7	28,3	33,4	29,3	29,7

COMUNI	2014	2015	2016	2017	2018
Scafati	3,0	3,0	3,1	3,2	5,3
Torre del Greco	2,4	1,6	1,6	1,7	1,7
TOTALE CITTÀ MEDIE	8,0	7,0	8,9	8,8	9,9
COMUNE DI NAPOLI	7,7	9,5	10,8	12,1	13,3
ALTRI COMUNI CAMPANI	5,2	5,5	6,2	7,6	8,0
CAMPANIA	6,3	6,5	7,6	8,6	9,3

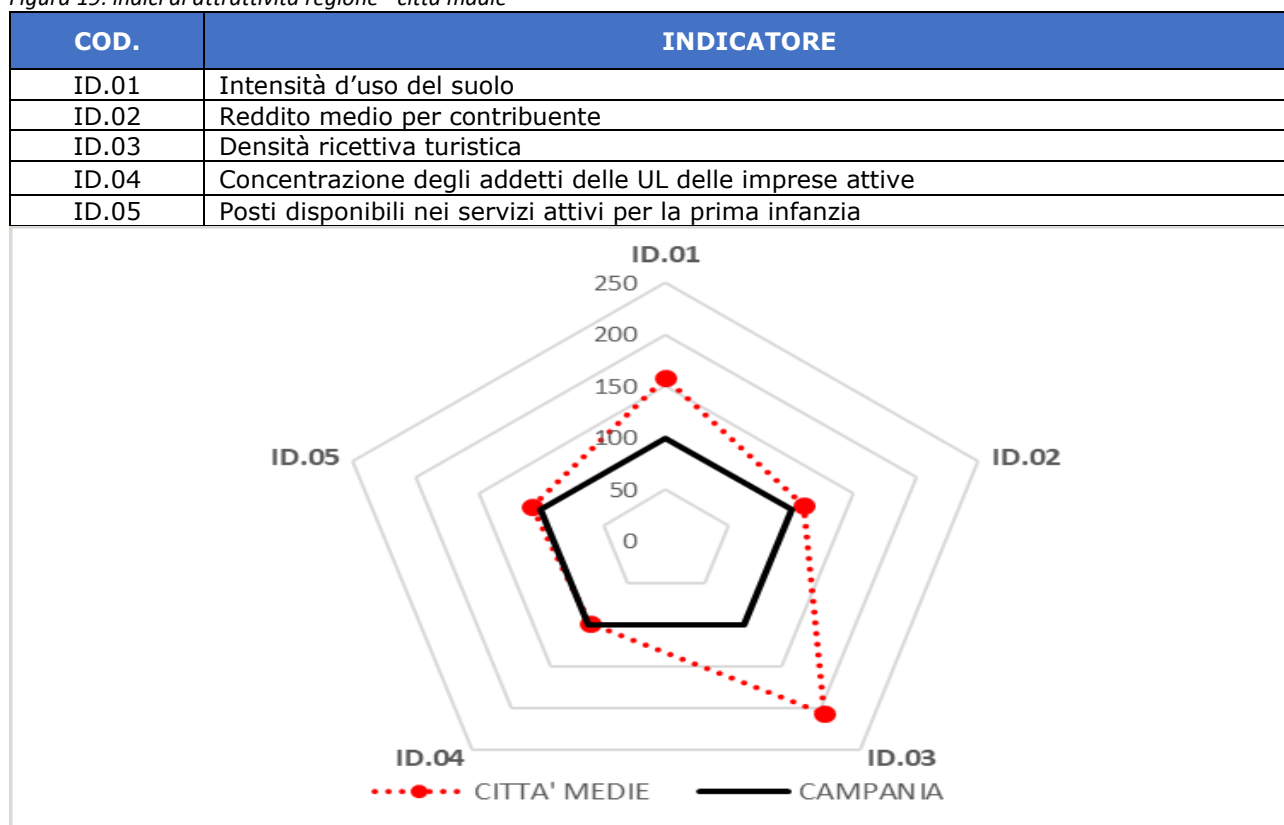
Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Offerta di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

1.2.6 I profili delle città medie

L'insieme di indicatori analizzati offre la possibilità di verificare come, anche con l'evoluzione delle dinamiche attualmente in corso, permane un livello di attrattività complessiva di questi poli intermedi rispetto al sistema policentrico che caratterizza il territorio campano.

Per rappresentare ed analizzare queste dinamiche si presenta di seguito un modello di comparazione effettuata per cinque degli indicatori sopra descritti che consente, tramite il confronto con la regione, operato in termini relativi (confrontando a livello grafico, per ciascun indicatore, il livello comunale con quello regionale posto uguale a 100), di distinguere gli elementi di vicinanza/differenziazione.

Figura 19: indici di attrattività regione - città medie



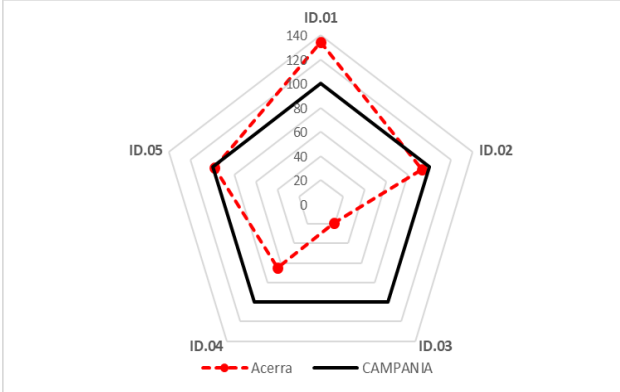
Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Come evidenziato dal grafico, nel loro dato complessivo le città medie, presentano un livello di attrattività mediamente superiore agli altri contesti territoriali della regione, a dimostrazione che le scelte di policy che si concentrano su tali ambiti trovano aderenza con le dinamiche di sviluppo e di emersione di domanda in queste aree territoriali. Questo, inoltre, testimonia come la scelta di orientare alcune politiche d'intervento in queste aree risponde a logiche di massimizzazione degli impatti e di consolidamento del sistema regionale in ambiti quali la

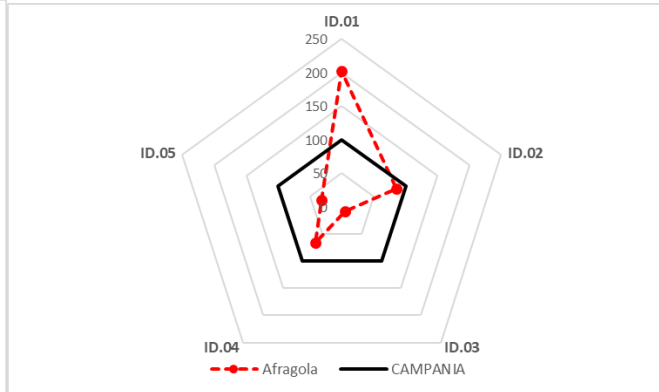
dotazione di servizi, di infrastrutture turistiche e culturali e di attuazione di politiche di riqualificazione urbana, con impatto anche su aree più vaste.

Di seguito si riportano le situazioni di ogni città, dalle quali emergono situazioni non sempre omogenee per i diversi indicatori, con aree a forte vocazione su determinati servizi o indicatori e aree di miglioramento sui temi afferenti ad altri indicatori, al fine di rilevare possibili elementi di supporto alle scelte operate dalle città e dalle policy regionali di favorire interventi concentrati su alcuni dei temi che presentano maggiori esigenze per rispondere alla domanda o per colmare i gap rilevati.

Figura 20: Confronto indicatori: ACERRA (Campania=100) Figura 21: Confronto indicatori: AFRAGOLA (Campania=100)

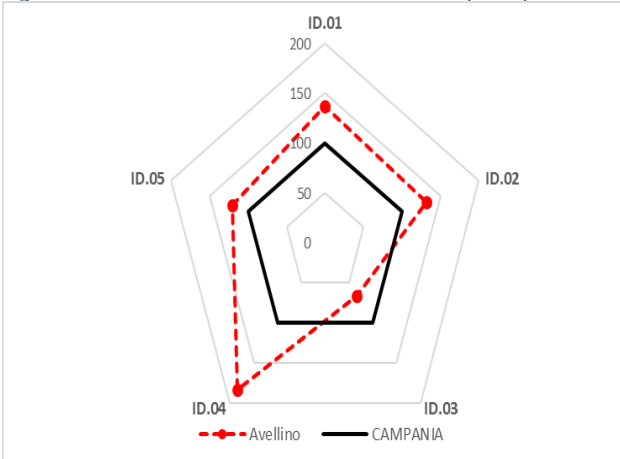


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

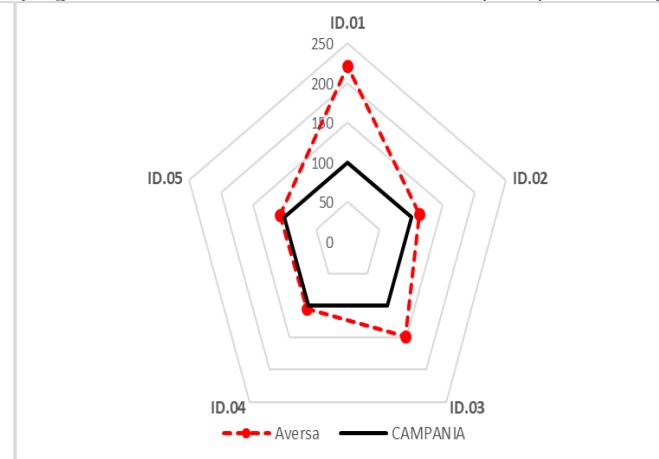


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Figura 22: Confronto indicatori: AVELLINO (Campania=100) Figura 23: Confronto indicatori: AVERSA (Campania=100)

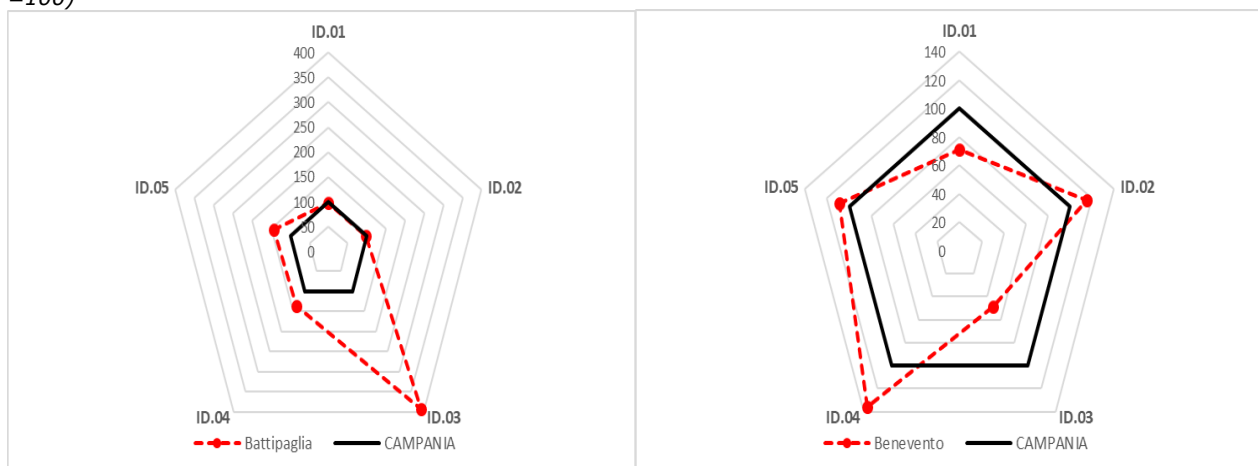


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

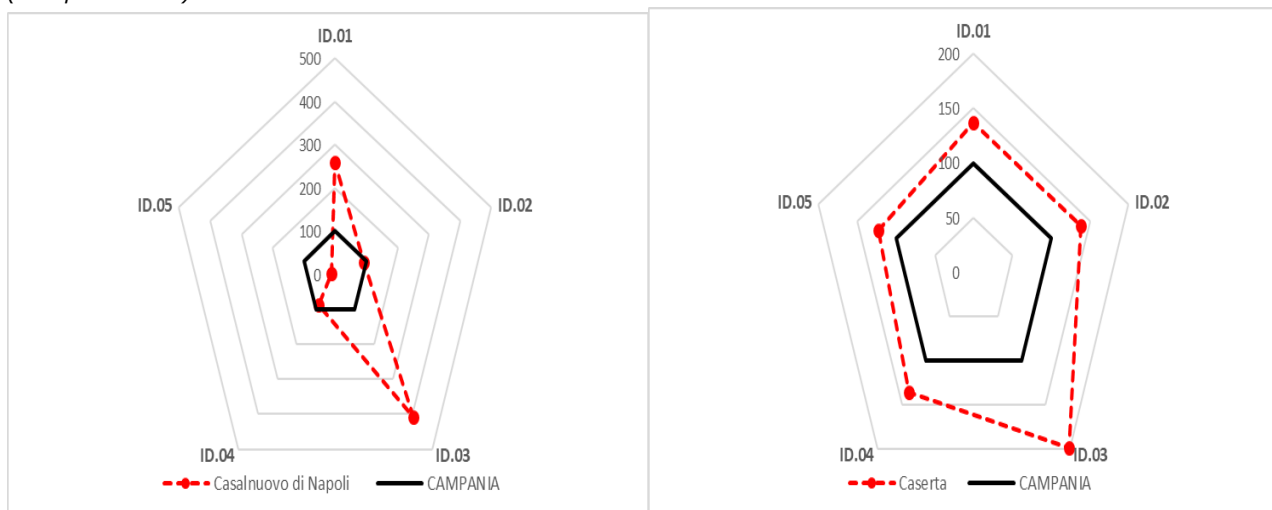
Figura 24: Confronto indicatori: BATTIPAGLIA (Campania =100) Figura 25: Confronto indicatori: BENEVENTO (Campania=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

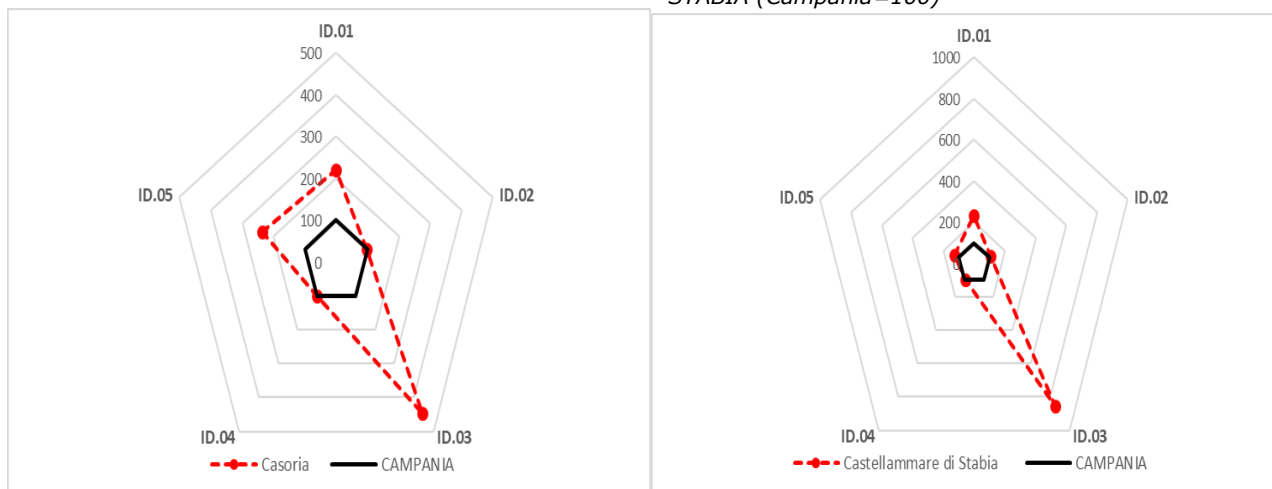
Figura 26: Confronto indicatori: CASALNUOVO DI NAPOLI Figura 27: Confronto indicatori: CASERTA (Campania=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Figura 28: Confronto indicatori: CASORIA(Campania=100) Figura 29: Confronto indicatori: CASTELLAMMARE DI STABIA (Campania=100)

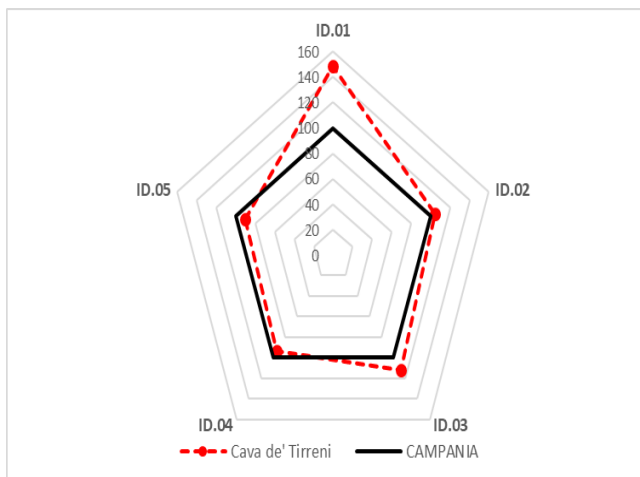


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

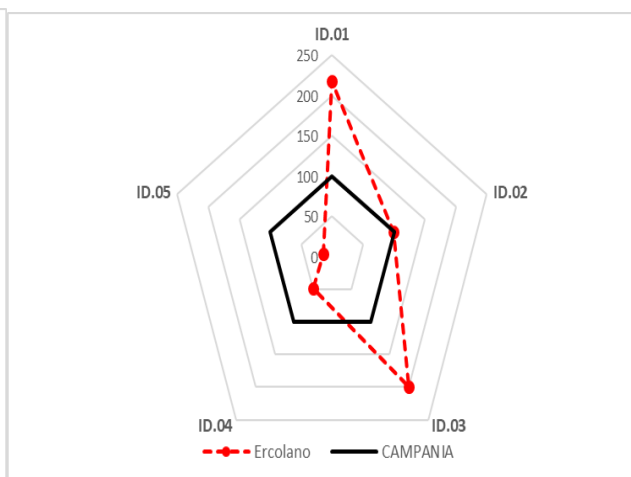
Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Figura 30: Confronto indicatori: CAVA DE' TIRRENI (Campania=100)

Figura 31: Confronto indicatori: ERCOLANO (Campania=100)

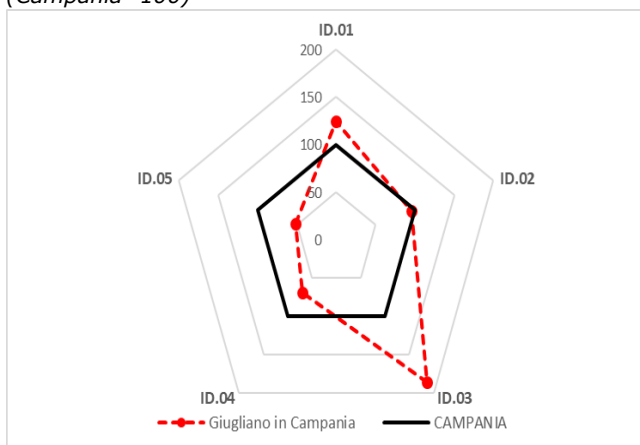


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

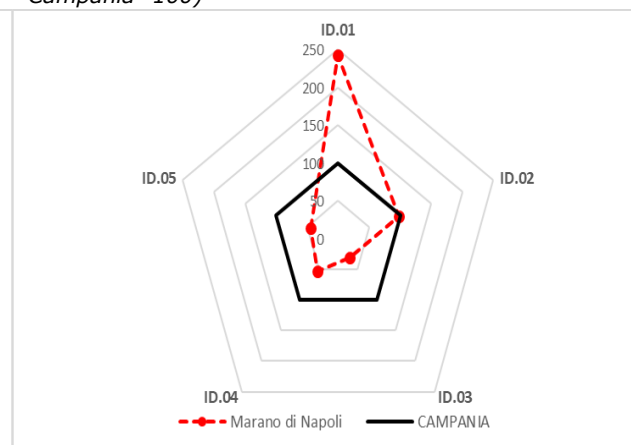


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Figura 32: Confronto indicatori: GIUGLIANO IN CAMPANIA (Campania=100) Figura 33: Confronto indicatori: MARANO DI NAPOLI (Campania=100)



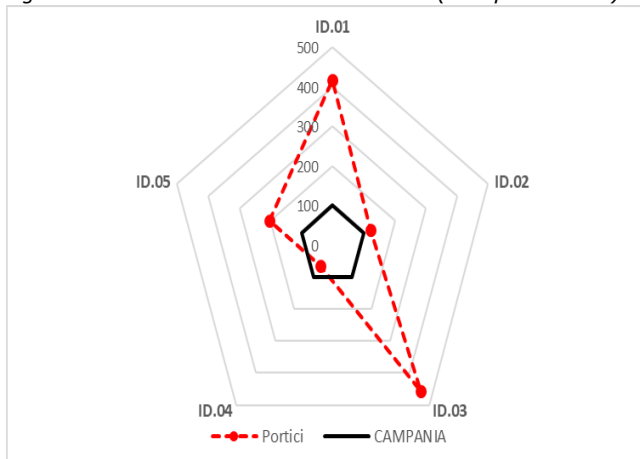
Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT



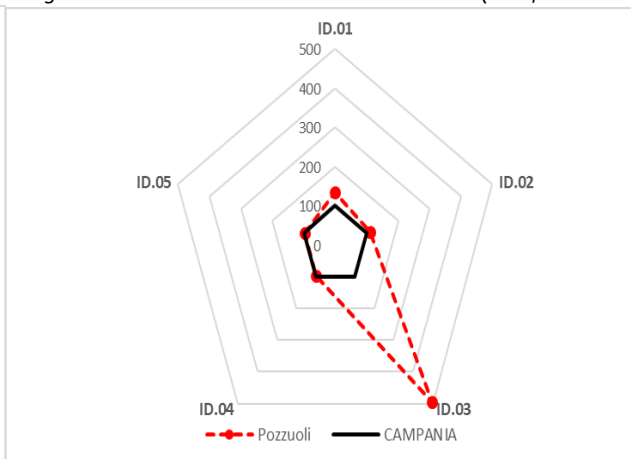
Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Figura 34: Confronto indicatori: PORTICI (Campania=100)

Figura 35: Confronto indicatori: POZZUOLI (Campania=100)

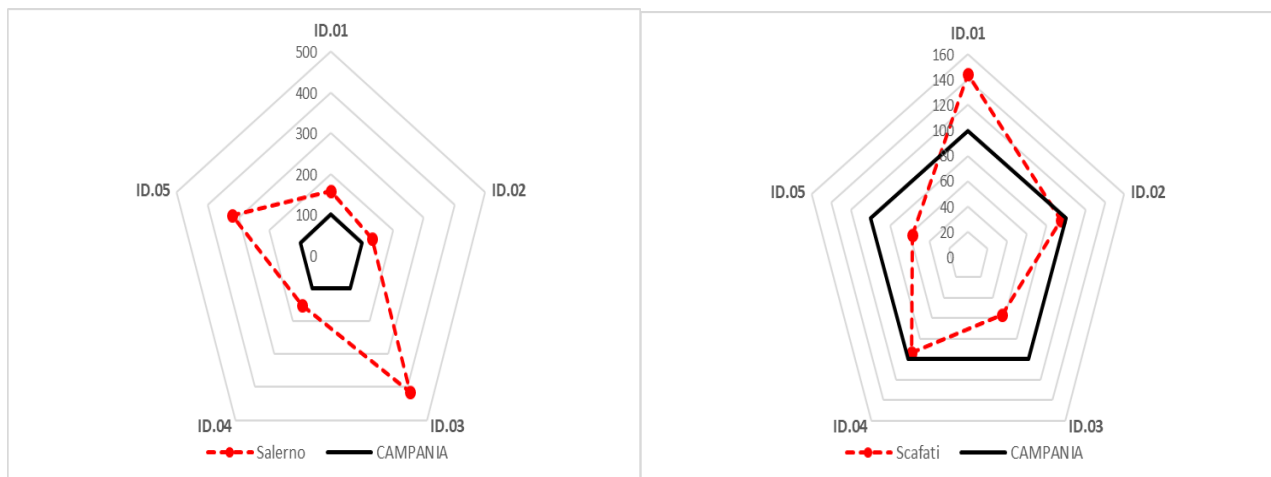


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

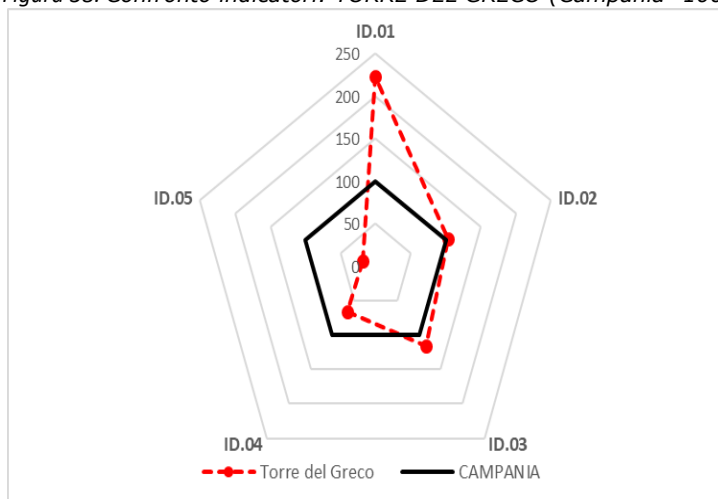
Figura 36: Confronto indicatori: SALERNO (Campania=100) Figura 37: Confronto indicatori: SCAFATI (Campania=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

Figura 38: Confronto indicatori: TORRE DEL GRECO (Campania=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT

2. La struttura dell'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020

La costruzione dell'Asse, basandosi sulla strategia regionale dello sviluppo urbano, caratterizzato dal tema della trasversalità delle tematiche di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti, di risanamento ambientale, di valorizzazione del patrimonio storicoartistico e naturale, che favoriscano la crescita dell'occupazione e la ricchezza, in termini di risultati si declina su diversi obiettivi tematici che sono:

- Obiettivo Tematico 3, Migliorare la competitività delle PMI;
- Obiettivo Tematico 4, Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- Obiettivo Tematico 6, Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
- Obiettivo Tematico 9, Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione.

Il suo impianto strategico, partendo da questi diversi Obiettivi Tematici, si declina nelle seguenti Priorità di Investimento, che concorrono sinergicamente al perseguimento della città strategia:

- 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese;
- 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
- 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;
- 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;
- 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali;
- 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.

La correlazione tra priorità, obiettivi specifici e azioni è riportata nella tabella che segue.

Tabella 21: La relazione tra Priorità di Investimento, Obiettivi Specifici ed Azioni

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO		AZIONE	
3a	3.5	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
3c	3.7	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.7.1	Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO		AZIONE	
4c	4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, anche con alto valore dimostrativo, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
			4.1.3	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione.
6a	6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
	6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.
9a	9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.2	Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia.
			9.3.8	Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitaria non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra-ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.
9b	9.6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.6	Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.

Fonte: POR Campania FESR 2014 - 2020

Nella tabella successiva è ricostruito il quadro logico dell'Asse 10 con le correlazioni tra le priorità di investimento e gli indicatori di Programma che ne misurano l'avanzamento rispetto ai *target* al 2023, che si basano principalmente su elaborazioni di dati provenienti da Fonte statistica ISTAT.

Tabella 22: POR Campania FESR 2014/20 quadro logico ASSE 10

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	INDICATORI DI RISULTATO			INDICATORI DI OUTPUT			
	ID	INDICATORE	target 2023	ID	INDICATORE	U. M.	target 2023
3a	3.5.1	Addetti alle nuove imprese	4.10%	CO 1	N° di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	16,00
				CO 2	N° di imprese che ricevono un sostegno	Numero	16,00
3c	3.7.1	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	17,00	CO 1	N° di imprese che ricevono un sostegno	Numero	2,00
				CO 2	N° di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	2,00
4c	4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	3,00	CO32	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	KWH/anno	1.378.330,00
	4.1.2	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	31,60	4.1.3	Punti illuminanti/luce	Numero	13.299,00
6a	6.7.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	150,59	6.7.3	Superficie oggetto di intervento	Mq	3.948,00
	6.8.1	Tasso di turisticità	3,80	6.8.3	Creazione di reti tematiche dei beni culturali	Numero	7,00
	6.8.2	Turismo nei mesi non estivi	1,40	6.8.4	Piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale	Numero	10,00
				6.8.5	Piattaforme di valorizzazione dei sistemi turistici integrati tramite progetti ICT	Numero	10,00
9a	9.3.1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	4,70	CO 35	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	N. Persone	249,00
	9.3.2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	1,20	CO36	Sanità: Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	N. Persone	14.050,00
9b	9.6.2	Beni in disuso riattivati	2,00	9.6.7	Spazi aggregativi per attività collettive	Numero	30,00
	9.6.4	Beni confiscati e restituiti alla collettività	42,90%	9.6.8	Nr. Persone (età da 15 anni in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	N. Persone	19.650,00

2.1 L'Asse 10 e i PICS

I Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS), che si inquadrano nell'istituto dei programmi Integrati introdotti in Italia con la Legge 179 del 1992 (art. 16), recepiti in Regione Campania con la legge 3 del 1996, sono lo strumento utilizzato per l'attuazione della strategia urbana dell'Asse 10 attraverso l'istituto delle delega alle 19 Città Medie della Campania.

La loro procedura di attuazione si inquadra nelle previsioni del regolamento UE (UE) n. 1301/2013 che prevede il sostegno del FESR nell'ambito dei programmi operativi allo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane e più in particolare attraverso la previsione di un asse prioritario specifico, conformemente all'articolo 96, paragrafo 1, primo comma, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La scelta di riconfermare il ruolo di Organismo Intermedio per le Città medie della Campania e il sistema di *Governance* ha trovato fondamento nell'esperienza del periodo di programmazione 2007/2013 in cui il sistema città medie è riuscito a dimostrare, complessivamente, una significativa *performance* nella spesa dei fondi e nella realizzazione di progetti, sia pur con situazioni differenziate tra le varie città, ma con risultati complessivi sicuramente positivi. Il modello delle Città Medie, inoltre, risponde alla riconfermata centralità che tali città assumono nel sistema urbano policentrico del territorio regionale, rispetto ai fabbisogni e all'offerta di servizi e infrastrutture in grado di servire il contesto urbano e i territori ad esse circostanti.

L'esperienza della precedente programmazione, in particolare il programma "+Europa", ha evidenziato che il modello di *governance* che caratterizza l'attuazione di un programma integrato urbano, costruito con un sistema di elaborazione dal territorio, di responsabilizzazione del livello territoriale nella selezione delle operazioni e di delega delle funzioni tipiche di un'autorità di gestione ad un organismo intermedio che abbia le competenze e la strutturazione amministrativa necessaria, assume caratteri tipici e peculiari che assorbono energie e tempi nella fase di preparazione dei programmi e nelle fasi di avvio degli stessi.

Nel corso della fase concertativa negoziale sviluppatasi tra la Regione Campania e il sistema delle Città Medie è emerso che la struttura dell'Asse così come definita nella fase di Programmazione del POR Campania [7] ha evidenziato un orientamento della strategia fortemente orientato al rafforzamento del sistema dei servizi e di azioni e meno finalizzate alla dotazione infrastrutturale; da questa prima scelta strategica scaturiva, per ciascuna città, un riparto di dotazioni strettamente correlato al peso della singola azione.

A questo primo elemento va, inoltre, aggiunto che le strutture preposte all'attuazione del programma 2007/2013, e quindi anche gli Organismi Intermedi, sono stati quasi interamente assorbiti dagli adempimenti dovuti per il completamento delle operazioni avviate nella precedente programmazione in coerenza con le previsioni delle linee guida di chiusura della programmazione 2007/2013. Gli Organismi Intermedi, e le strutture amministrative del Si.Ge.Co., oltre alle strutture amministrative preposte all'attuazione, fino al primo semestre del 2017, sono state impegnate nella fase di chiusura dei Programmi a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013 e questo processo ha coinvolto anche tutte le strutture coinvolte nell'attuazione complessiva del PO FESR,

L'onere amministrativo derivante dalla concomitanza tra la fase di chiusura della precedente programmazione con l'avvio delle procedure della nuova programmazione è una delle cause che ha concorso significativamente al mancato perseguimento dei target del *Performance Framework*, in seguito al quale l'Asse ha subito, subito un primo taglio finanziario pari a 17.604.097,00 euro corrispondente alla quota della riserva di efficacia dell'attuazione dell'asse (6,15% della dotazione totale). A tale criticità, in relazione ai ritardi attuativi accumulati dalle Città Medie, è stata aggiunta un'ulteriore decurtazione della dotazione dell'Asse da parte dell'AdG per una quota pari a 22.395.903,00 euro, facendo registrare un taglio complessivo di 40.000.000,00 euro

⁷ POR Campania FESR 2014/20 approvato con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, modificato con la Decisione n. C (2018) 2283 *final* del 17 aprile 2018, ratificata con DGR n. 72 del 16 dicembre 2015 e successivamente con DGR n. 731 del 13 novembre 2018.

(17.604.097,00+22.395.903,00) con una relativa rimodulazione delle azioni. A fronte di tali decisioni è stata parallelamente valutata la possibilità di consentire una più rapida definizione delle scelte programmatiche, tenuto conto delle esigenze emerse nel corso della fase negoziale. Per questi motivi l'Amministrazione regionale ha operato la scelta di favorire elementi di flessibilità nelle scelte di programmazione consentendo alla città di definire programmi capaci di perseguire gli obiettivi di *performance framework*, ma senza rigidità di articolazione tra gli importi previsti per le varie azioni del programma.

Pertanto, l'Amministrazione regionale, il 6 febbraio 2019, ha provveduto a convocare il "Tavolo Città 2014/2020" [8] che ha condiviso l'insieme delle scelte necessarie in conseguenza delle valutazioni sul *performance framework* al 31 dicembre 2018. In particolare, da un lato ha definito le esigenze di riprogrammazione finanziaria della Regione Campania, dall'altro le esigenze delle Città di utilizzare le risorse dell'Asse in maniera più aderente alle esigenze strategiche delle Città, con l'intenzione di agevolare il recupero dei ritardi accumulati, consentendo il principio di flessibilità nella scelta delle azioni da inserire nel programma e nella loro dotazione slegata da vincoli di ripartizione predefiniti.

L'esito del tavolo città si è stato quindi quello di stabilito che la dotazione assentita all'Asse 10 si sarebbe assestata a 246.030.268,00 euro.

Tale decurtazione è stata comunicata alle Città Medie con nota congiunta, PR/193191 del 26/03/2019, dell'AdG e del ROS dell'Asse 10, unitamente alla possibilità di programmare i PICS attraverso l'utilizzo del principio della flessibilità del riparto finanziario tra le azioni e di individuare interventi afferenti ad azioni non previste all'interno dell'Asse 10 ma, comunque, ricomprese negli Obiettivi Tematici attraverso i quali si attua la strategia dell'Asse 10.

La nuova dotazione dell'Asse pari ad euro 246.030.268,00 è stata infine approvata nell'ambito della rimodulazione del POR Campania FESR 2014/2020, con nota prot. 0735387 del 03/12/2019 dal Comitato di Sorveglianza e in seguito confermata con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 approvata con Decisione C C(2020) 5382 *final* del 04/08/2020, di cui l'Autorità di Gestione ne ha preso atto con decreto dirigenziale del 9 settembre 2020 n. 686 dell'Autorità di Gestione.

Successivamente, il Responsabile dell'Asse 10, di raccordo con l'assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, la Programmazione Unitaria Regionale, e l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020, con nota prot. PG/2019/0424158 del 04/07/2019, attraverso la convocazione di una serie di sessioni di verifica, ha ulteriormente accompagnato le Autorità Urbane nel giungere ad una rapida definizione dei Programmi.

⁸ Luogo istituzionale in cui sono stati accolti i fabbisogni e le criticità riscontrate dalle Autorità Urbane

3. L'iter di attuazione procedimentale per la definizione del PICS

La descrizione dell'esperienza in corso di attuazione dei Programmi Integrati Urbani di Sviluppo deve necessariamente essere riferita al quadro di contesto nel quale questa attività si inserisce e alla spinta verso scelte di *governance* e di coinvolgimento del territorio e degli attori locali che trovano evidenza nell'Accordo di Partenariato per l'attuazione dell'attuale ciclo di programmazione.

Gli ambiti minimi individuati per la definizione dei Programmi PICS comprendono una pluralità di azioni integrate improntate alla sostenibilità e al consolidamento della dotazione infrastrutturale, ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana.

Un elemento caratterizzante la programmazione della strategia urbana adottata dalla Campania è l'attuazione di una *governance* multilivello, istituzionale e tecnico amministrativa basata su una filiera istituzionale e decisionale che consente alle Città Medie di programmare interventi coerenti con gli obiettivi strategici delle politiche di coesione, attraverso una metodologia condivisa e partecipativa.

Per l'attuazione in tale ottica dell'Asse 10, Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020, la Regione Campania, con Deliberazione del 31 maggio 2017, n. 314, ha approvato le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano", che forniscono gli indirizzi per la programmazione sul POR Campania FESR 2014-2020 degli interventi afferenti all'Asse, vale a dire i principali elementi per l'elaborazione del documento di orientamento strategico (DOS) propedeutico alla elaborazione del PICS e l'iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) delle Città medie.

Tale programmazione, in coerenza con quanto previsto dal POR Campania FESR 2014-2020, riconferma il ruolo di Organismo Intermedio per le Città medie per la gestione e attuazione di programmi e contemporaneamente il sistema di *Governance* basato su procedure negoziali e teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi.

L'iter procedimentale per la definizione del PICS si articola in tre fasi e attività principali:

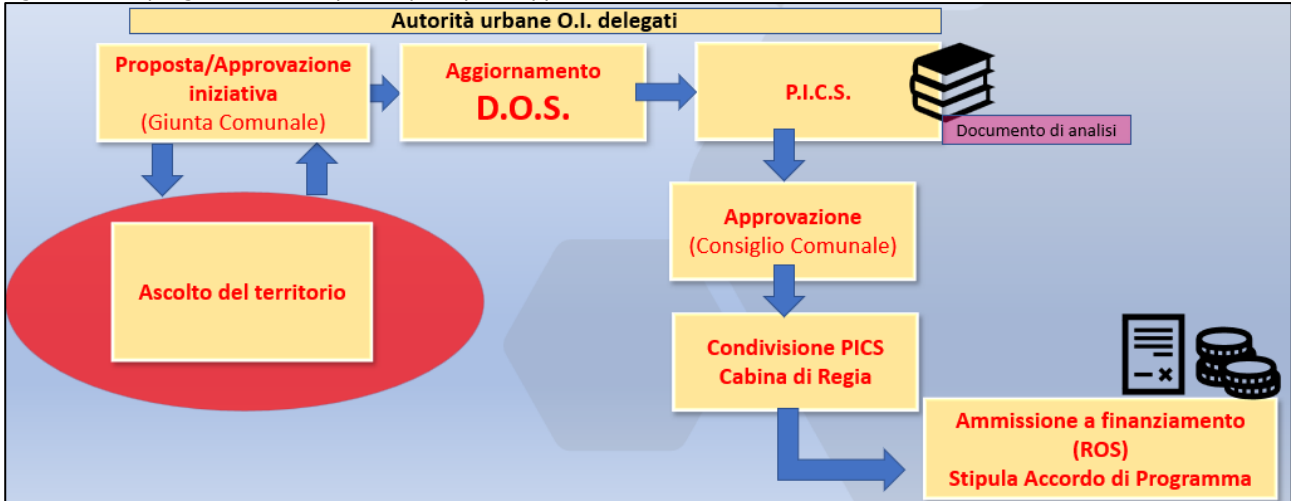
1. una fase concertativa;
2. una fase programmatica;
3. una fase attuativa.

La costruzione del Documento di Orientamento Strategico e poi del Piano degli interventi ha consentito di mettere in atto processi volti a informare, responsabilizzare la cittadinanza e consentire una crescita della cultura amministrativa e delle competenze gestionali delle Città coinvolte: la logica è quella di produrre processi interattivi e proattivi di scambio e condivisione per giungere all'empowerment delle Amministrazioni cittadine.

Come già descritto in precedenza, un elemento caratterizzante la costruzione della strategia descritta nel DOS è la fase di ascolto e coinvolgimento del territorio con il coinvolgimento dei cittadini, degli attori locali e, più in generale, degli *stakeholder* presenti sul territorio interessato dagli interventi.

Gli strumenti messi in campo hanno riguardato diverse forme di partecipazione, alternative o complementari tra di loro, tra cui: *forum* di ascolto, laboratori di pianificazione partecipata, manifestazioni di interesse (con o senza bando) finalizzate a perseguire la sostenibilità delle scelte tramite la partecipazione dei cittadini e dei protagonisti della società civile, come associazioni e movimenti per accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni sul territorio, accrescendo il senso di appartenenza delle comunità e riducendo la distanza tra amministratori e cittadini.

Figura 39: la programmazione partecipata per l'approvazione del PICS



Fonte: Elaborazione U. S. NVVIP Regione Campania su dati *Ifel Campania* da attività di monitoraggio

Il risultato della fase programmatica partecipata può efficacemente specializzare il Programma integrato incrementandone la capacità di intercettazione delle peculiarità di attrattività e competitività della città, in una ottica di rivitalizzazione socioeconomica.

Completata la fase partecipativa strutturata, la Città Media, in coerenza con gli indirizzi comunitari e regionali, predispose il DOS che assume rilievo programmatico e strategico e definisce l'ambito degli indirizzi per una efficace programmazione integrata delle politiche di sviluppo, partendo dall'analisi e dall'inquadramento socio-economico del contesto urbano di riferimento e considerando le opportunità e le criticità del territorio; consegue a ciò la predisposizione del PICS e dell'allegato documento di analisi che individua le scelte di gestione del bene o dell'infrastruttura o del progetto da realizzare; quest'ultimo documento è assimilabile ad un piano di gestione che descrive il contesto e i fabbisogni che determinano la sua individuazione e ne descrivono la portata potenziale in termini di ricaduta, sia di domanda che si intende intercettare sia di offerta che si pensa di poter fornire, inoltre individua il modello di gestione del bene, le modalità previste per la gestione interna o esterna, le eventuali procedure individuate e le grandezze economiche previste per garantire la funzionalità del bene con l'indicazione delle fonti di copertura.

Figura 40: Il Tavolo Città



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP Regione Campania

La costruzione del PICS eredita, inoltre, gli effetti dell'azione di indirizzo della Regione Campania in termini di orientamento delle linee di intervento verso il perseguimento delle linee strategiche del programma esercitata nel Tavolo Città e in Cabina di Regia che i luoghi istituzionali previsti dalla procedura negoziale che sanciscono due momenti diversi nella definizione del PICS:

- il Tavolo città, istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 198/2018, presieduto dal Presidente della Regione e a cui partecipano i Sindaci delle Città Medie, è il luogo di condivisione degli indirizzi strategici della definizione degli obiettivi, della pianificazione operativa delle strategie urbane rivolte alle città medie di confronto e di indirizzo per tutte le modalità inerenti alla programmazione e all’attuazione delle azioni;
- la Cabina di Regia, istituita per ogni singola Città, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 197/2018 presieduta dal Sindaco e composta da tutti i soggetti istituzionali e tecnici che incidono sulle procedure per l’attuazione dei programmi della città, è un organo di confronto e di semplificazione amministrativa nella quale vengono approvati e condivisi i PICS.

Figura 41: La Cabina di Regia



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP Regione Campania

Per la programmazione e gestione dei Programmi, le Città medie sono state sottoposte a procedura di designazione quali Organismi Intermedi, a seguito della valutazione da parte della Regione Campania sulla base dei requisiti del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) [9] aggiornati dalle singole Città che, per la sua applicazione, hanno anche dovuto provvedere a costituire, nell’ambito della loro organizzazione amministrativa, un ufficio dedicato nel quale hanno dovuto individuare risorse umane con ruoli, funzioni e adeguati *skills* professionali cui affidare compiti e responsabilità diverse, sulla base delle attività da svolgere.

Il pieno coinvolgimento delle Autorità urbane, dalla selezione delle operazioni fino alla loro completa attuazione, ha consentito di sviluppare un modello di *governance* “nuovo” che aveva l’obiettivo di rafforzare la capacità delle strutture amministrative e tecniche delle città di:

- gestire programmi complessi;
- favorire una migliore programmazione e una più mirata progettazione degli interventi;
- elevare l’integrazione tra i vari uffici coinvolti nelle procedure di attuazione dei Programmi.

Lo strumento che stabilisce obblighi tra le parti è il conferimento della Delega ad ogni Organismo Intermedio il cui schema di Provvedimento, insieme a quello per l’Accordo di Programma che costituisce il traguardo intermedio tra la programmazione partecipata e la fase gestionale dell’attuazione dei singoli interventi, è stato approvato il 27 febbraio 2018 con la deliberazione di Giunta regionale n. 111.

Una volta valutati i requisiti fondamentali previsti dalla normativa comunitaria e dalla manualistica regionale vigente del Sistema di Gestione e Controllo delle città, l’AdG ha emanato il decreto di designazione di Organismo Intermedio, attribuendo alle città il ruolo di OI, passaggio propedeutico per l’attribuzione della delega, che è stata sancita con apposito Provvedimento.

Attraverso il Provvedimento di Delega, la Regione Campania ha determinato i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, tramite la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti della diretta titolarità dell’Autorità urbana, che rappresenta

⁹ Sistema di Gestione e Controllo, è il sistema di procedure, strumenti ed adempimenti del Programma.

una reale opportunità di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti, fino a tempi recenti, ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.

L'efficacia di questa seconda fase dovrà essere oggetto di attento monitoraggio in quanto, gravante principalmente sulle Città Medie e, pertanto, è importante per comprenderne la possibile riproposizione e/o riformulazione in seno al nuovo ciclo di programmazione 2021/27.

Attraverso la delega di funzioni, le Città Medie sono infatti state investite della fase di selezione delle operazioni ammissibili al Programma, della fase concertativa-negoziata con i competenti Uffici regionali per addivenire all'ammissione a finanziamento, nonché della successiva gestione della fase attuativa dei singoli interventi.

Di seguito sono schematizzate le fasi procedurali dei Programmi Integrati Città Sostenibile: gli step procedurali previsti per la definizione dei Programmi, come già rappresentato, hanno inizio con la costruzione di un Si.Ge.Co. e si concludono con la formalizzazione dell'Accordo di Programma, che sancisce l'avvio alla fase attuativa.

Tabella 23: la programmazione dell'Asse 10, fasi

FASI PROCEDURALI PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE 10		
CONFERIMENTO DELLA DELEGA	Costruzione di un Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).	Modello organizzativo che prevede la costituzione di un ufficio dedicato per la programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio dei Programmi
	Designazione degli Organismi Intermedi.	Con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del FESR, a seguito della valutazione dei requisiti fondamentali previsti dalla normativa comunitaria e dalla manualistica regionale vigente
	Sottoscrizione del provvedimento di Delega.	Strumento che stabilisce le caratteristiche puntuali del conferimento della Delega di funzioni e gli obblighi tra le parti e viene sottoscritto dal rappresentante legale della Città
PROGRAMMAZIONE DEI PICS	Aggiornamento e approvazione DOS.	Ogni OI, a seguito della fase di ascolto del territorio, è tenuto ad aggiornare il DOS cittadino e approvarlo in sede di Consiglio Comunale e all'individuazione degli interventi da inserire nel PICS
	Elaborazione e approvazione PICS.	Ciascun OI sulla base della strategia e degli interventi individuati, a seguito dell'attività istruttoria da parte della Regione Campania, approva il PICS in Giunta Comunale
	Approvazione e condivisione dei PICS in Cabina di Regia.	Organo di confronto e di semplificazione amministrativa nella quale vengono approvati e condivisi i PICS, luogo istituzionale presieduta dal Sindaco e composta da tutti i soggetti istituzionali e tecnici che incidono sulle procedure per l'attuazione dei programmi della città
	Ammissione a finanziamento del PICS	Il ROS dell'Asse 10 ammette a finanziamento gli interventi inseriti nei PICS approvati in uno con i cronoprogrammi e schema di accordo di programma
	Sottoscrizione dell'Accordo di Programma, tra la Regione Campania e le Autorità Urbane	Strumento che stabilisce gli impegni da assumere da entrambi le parti per l'attuazione di Programmi.

Fonte: Elaborazione U. S. NVVIP Regione Campania su dati Ifel Campania da attività di monitoraggio

3.1 La fase negoziale concertativa per la definizione della strategia e degli indirizzi programmatici dei Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS).

L'elemento più rilevante che caratterizza la costruzione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) è rappresentato dalle attività concertative negoziali.

Nella definizione dei PICS, infatti, le procedure di programmazione negoziata coinvolgono le Autorità urbane e la Regione Campania. Questo elemento caratterizza l'intera procedura e ne rende peculiare l'approccio che privilegia le metodologie della concertazione, della programmazione condivisa e della reciproca responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti.

Meno scontata in questo processo è la scelta delle Autorità urbane di utilizzare a livello territoriale una metodologia di approccio inclusiva per gli attori territoriali, i portatori di interessi e i cittadini.

Comprendere ed analizzare questo aspetto è quindi molto importante in considerazione delle raccomandazioni emerse nel corso della definizione dell'Accordo di partenariato, che auspicavano fortemente forme di coinvolgimento degli attori delle politiche attivate.

Una delle raccomandazioni previste per migliorare l'efficacia dei modelli di governance per potenziare l'efficacia di impatto delle azioni e per il perseguimento degli obiettivi attesi è, infatti, quella di puntare su nuovi modelli e ulteriori strumenti e pratiche che potrebbero facilitare il consolidamento del coinvolgimento degli attori esistenti e promuovere il coinvolgimento di partenariati ampi. Agire, cioè, sui *network* di *governance*, favorendone il rafforzamento, in termini di maggiore coinvolgimento nelle scelte di programmazione e responsabilizzazione attraverso l'incremento delle relazioni tra attori.

In tale logica viene quindi auspicata una maggiore attenzione alla dimensione del partenariato economico e sociale, che richiama la questione più ampia della partecipazione, per la quale l'Accordo auspica interventi solidi, che accompagnino l'intero ciclo di *policy*, dal disegno all'implementazione, in modo tale da evitare il rischio che il confronto con gli attori rimanga solo formalistico.

Come si vedrà meglio nei prossimi paragrafi, tutte le città interessate dal Programma hanno favorito tali attività con strumenti di pianificazione partecipata e con la condivisione di una progettualità strategica per la crescita del territorio insieme ai principali attori locali, che ha inciso nella definizione delle strategie e nella individuazione degli interventi prioritari da concentrare per i temi previsti dall'Asse e riferiti a *target* di riferimento e aree territoriali ben definite.

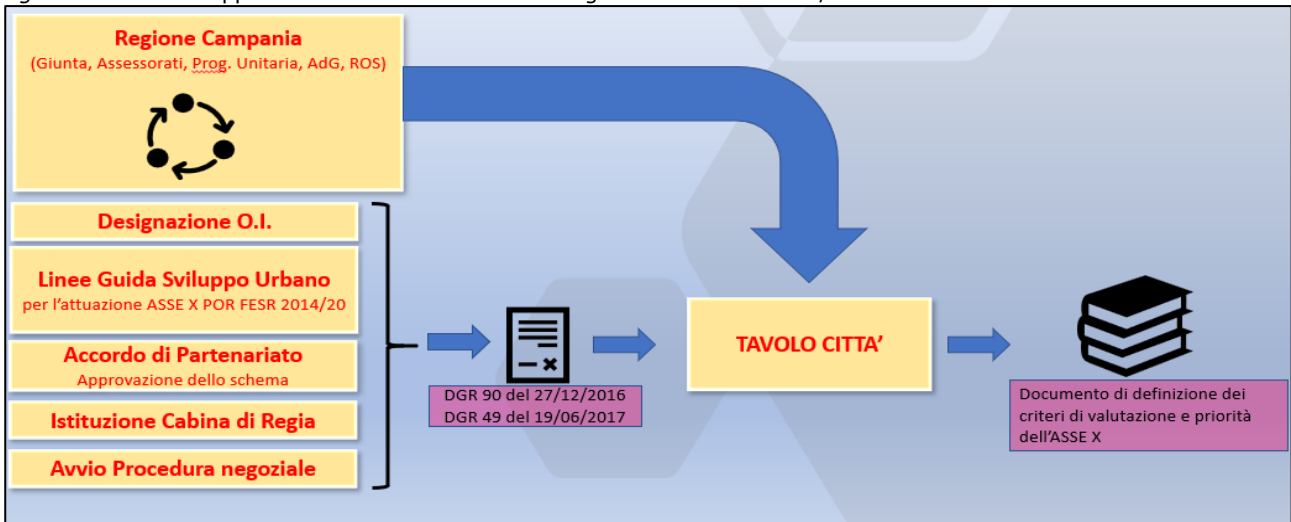
In particolare, una delle fasi più delicate dell'intero processo PICS è stata l'elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS), attraverso il quale le città medie hanno messo in atto processi interattivi e proattivi di scambio e di condivisione dei bisogni del territorio per giungere all'*empowerment* delle Amministrazioni cittadine.

Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, ciascuna Autorità urbana ha quindi elaborato, nella definizione del DOS, un programma di ascolto del territorio collocandolo all'interno di una strategia rivolta alla risoluzione dei problemi dell'area urbana interessata e orientata all'intero contesto territoriale rispetto al quale è centro di attrazione e potrà prevedere l'opportunità di intercettare ulteriori risorse potenzialmente destinate ai Comuni.

Nella costruzione del DOS e poi del Piano degli interventi, l'ascolto del territorio si è rivelata l'occasione per mettere in atto processi volti a informare e responsabilizzare la cittadinanza per innescare processi di migliore conoscenza e crescita della cultura amministrativa e delle competenze gestionali delle Città coinvolte.

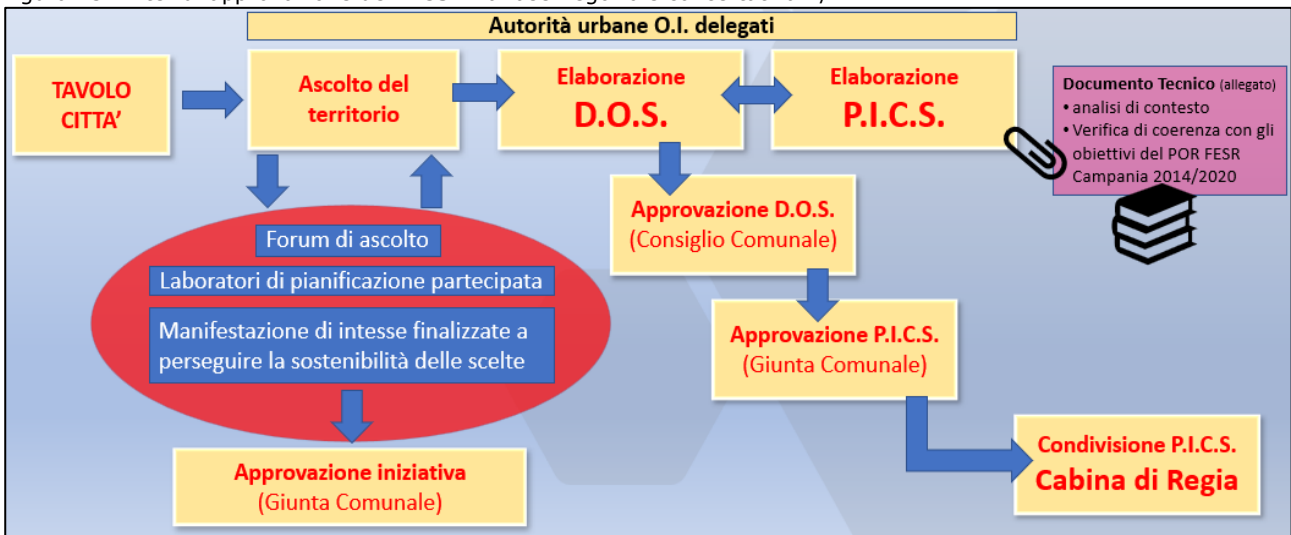
Ognuna di queste esperienze, calata nello specifico contesto territoriale ed urbano, rappresenta un'evoluzione delle politiche di *empowerment*.

Figura 42: L'iter di approvazione dei PICS - La fase negoziale concertativa 1/2



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP Regione Campania

Figura 43: L'iter di approvazione dei PICS - La fase negoziale concertativa 2/2



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP Regione Campania

3.2 La Regione Campania e l'attuazione della procedura PICS

Il Procedura dei PICS nell'ambito dell'attuale ciclo di programmazione ha preso le mosse con la deliberazione di Giunta Regionale del 20 dicembre 2016, n. 758 che ha confermato quali Organismi intermedi del POR Campania FESR 2014 – 2020 quelli che hanno già svolto tale ruolo nel periodo di programmazione 2007/2013, dando così il via ad un complesso procedimento concertativo-negoziale che si è protratto molto a lungo.

L'iter di attuazione dell'Asse 10, per favorire la fase di costruzione dei programmi da parte delle Città Medie, nelle more del perfezionamento dell'attribuzione della delega, ha richiesto, dal 2017, l'assunzione di una serie di atti di indirizzo da parte della Regione Campania.

Innanzitutto, con Delibera di Giunta Regionale del 31 maggio 2017, n. 314 sono state adottate le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano", cioè il documento a mezzo del quale la Regione ha inteso delineare tutti gli indirizzi strategici per l'attuazione dei PICS: il modello di *governance* multilivello con l'indicazione degli strumenti e delle metodologie attuative; il contesto procedurale per la definizione della procedura negoziale; l'elaborazione dei programmi e il percorso procedurale e tecnico per favorire le Città nel percorso amministrativo.

Il successivo 28 settembre si è riunito il Tavolo Città presieduto dal vicepresidente della Regione Campania, accompagnato dagli assessori competenti in tema di governo del territorio e

attuazione dei programmi finanziati con fondi comunitari, cui hanno preso parte i Sindaci e i massimi vertici amministrativi regionali: la Programmazione Unitaria e l'AdG.

In quella sede è stato condiviso un piano di lavoro che prevedeva:

- a) la necessità per le 19 città medie di aggiornare in tempi rapidi i propri DOS e di adeguare le proprie strutture organizzative attraverso l'adeguamento dei SiGeCo alle novità regolamentari del FESR 2014 – 2020;
- b) la suddivisione delle risorse, utilizzando i medesimi criteri già adottati per le città medie nel precedente periodo di programmazione e quindi con una ripartizione proporzionale delle risorse previste dall'asse per ciascuna città parametrata ai criteri di ripartizione già utilizzati per il 2007/2013;
- c) la possibilità di prevedere anticipazioni di risorse rispetto alla dotazione programmatica per ciascuna città al fine di consentire la massima celerità nell'attuazione del programma e per accelerare le fasi di progettazione.

In esecuzione della Deliberazione n. 314/2017, è stata poi approvata la Delibera di Giunta Regionale della Campania del 29 gennaio 2018, n. 41 che ha programmato le risorse dell'Asse 10 per 286.030.268,00 euro e ha definito il quadro indicativo delle risorse per ciascuna Città applicato in coerenza con la metodologia condivisa nell'incontro del Tavolo Città del 28 settembre precedente. Con lo stesso atto, è stato previsto anche di concedere alle Città Medie un anticipo del 10 per cento della dotazione finanziaria finalizzata alla copertura dei costi relativi all'avvio della progettazione delle operazioni, per favorire l'avvio delle operazioni.

In conseguenza di tali decisioni, le Città Medie hanno avviato la fase di definizione delle loro proposte di intervento.

Già dalla fine del 2017, oltre agli atti e alle attività di indirizzo descritte, per favorire il processo di definizione dei PICS era stata svolta un'intensa attività di accompagnamento da parte della Regione Campania basata su attività di confronto e ascolto dei bisogni delle Città. Per tale motivo le città medie sono state convocate ^[10] presso la sede istituzionale della Regione Campania per una serie di incontri poi svolti nel periodo che va dall'8 gennaio al 23 febbraio 2018 (n. 25 incontri, poiché alcune Città hanno richiesto più sedute, che hanno visto partecipi oltre alle Città medie anche altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione dell'Asse 10 (Assessori Regionali, AdG e AdA), e che sono stati svolti per fornire elementi utili ad inquadrare gli aspetti procedurali e di assetto organizzativo delle strutture preposte delle città al funzionamento del SiGeCo, delineare il quadro programmatico e strategico e il percorso di definizione dei programmi sulla base delle singole tipicità delle Città Medie.

Durante gli incontri sono state trattate tematiche centrali dell'Asse 10, quali:

- l'innovazione nelle scelte di programmazione adottate che hanno orientato la strategia d'intervento dal sistema delle infrastrutture ad interventi che impattano sulla qualità della vita (centri di aggregazione, asili nido, promozione culturale e turistica, efficientamento energetico, innovazione di impresa);
- la promozione di interventi per una crescita economica dei territori anche attraverso il sostegno diretto ed indiretto al sistema delle imprese e ai soggetti del terzo settore;
- l'importanza della destinazione d'uso degli edifici e della capacità gestionale delle amministrazioni comunali nella realizzazione di interventi di riutilizzo di edifici a scopi sociali, culturali e turistici.

Sulla base di questi elementi di contesto le città sono state orientate ad organizzare le loro proposte strategicamente coerenti con il POR FESR Campania 2014-20 e si è definito un quadro di ripartizione delle dotazioni finanziarie che contemperasse l'esigenza di considerare, per ogni singolo programma urbano, interventi per ciascuna azione prevista dall'Asse 10 di entità finanziaria commisurata al peso che ciascuna di esse aveva rispetto alla dotazione complessiva dell'Asse.

In linea di massima, in prima istanza, fu assunto che doveva essere tendenzialmente rispettata la ripartizione della dotazione per singola azione in base al valore percentuale delle priorità di

¹⁰ Nota prot. 509/Sp del 27/12/2017

investimento. Sulla base di tale vincolo, le Autorità Urbane sono state invitate a procedere alla programmazione delle risorse assegnate prevedendo solo minimi scostamenti dagli importi previsti, al fine di non alterare la complessiva strutturazione finanziaria dell'Asse 10.

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza gli atti e le fasi principali che hanno caratterizzato la fase di programmazione amministrativa e concertativo negoziale tra la Regione Campania e le città medie.

Tabella 24: fasi di programmazione amministrativa e concertativo negoziale

PERIODO	ATTO	ATTIVITÀ
20/12/2016	Deliberazione di Giunta regionale del 20/12/2016, n. 758	La Regione Campania conferma i 19 Organismi Intermedi che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013, nel POR Campania FESR 2014/2020 e.
31/05/2017	Deliberazione di Giunta Regionale del 31/05/2017, n. 314	Approva le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano", che forniscono gli indirizzi per la programmazione degli interventi afferenti all'Asse 10 Sviluppo Urbano e prevedono un accompagnamento procedurale e tecnico per favorire le Città nel percorso amministrativo.
28/09/2017	Tavolo Città	Il tavolo, presieduto dalla Regione Campania, (vice Presidente e Assessori regionali competenti), con la presenza dei Sindaci delle città medie e dei vertici amministrativi regionali (programmazione unitaria, AdG, ROS Asse 10), ha definito i seguenti elementi salienti: a) la necessità per le 19 Città Medie di aggiornare in tempi rapidi i propri DOS e di adeguare le proprie strutture organizzative attraverso l'adeguamento dei Si.Ge.Co alle novità regolamentari del FESR 2014 - 2020; b) la ripartizione programmatica delle risorse, utilizzando i medesimi criteri già adottati per le città medie nel precedente periodo di programmazione e quindi utilizzando le medesime percentuali di ripartizioni dei fondi per ciascuna città (tali criteri consideravano alcuni elementi quali il numero di abitanti, il ruolo di capoluogo di provincia); 3) la previsione di anticipare fino al 10% dei fondi ripartiti per ciascuna città per favorire l'avvio delle progettazioni e accelerare la fase attuativa. È stato illustrato il cronoprogramma delle attività che ha previsto: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei criteri di selezione • adeguamento del Si.Ge.Co. • processi di "ascolto del territorio" e recepimento delle osservazioni degli <i>stakeholders</i> ed aggiornamento dei DOS; • elaborazione dei PICS • stipula degli Accordi di Programma con la definizione dei singoli interventi da attuare nell'ambito del PICS.
27/12/2017	Nota prot. 509/Sp del 27/12/2017	Avvio della fase di confronto negoziale presso la sede istituzionale della Regione Campania, che si è sostanziata in un ciclo di incontri individuali con le diverse città.
08/01/2018 - 22/02/2018	Incontri bilaterali Regione/AUTORITÀ URBANA convocati dall'Assessore ai fondi comunitari	Dall'8 gennaio al 23 febbraio 2018 sono stati realizzati n.25 incontri. che hanno coinvolto i vertici istituzionali e le strutture amministrative e tecniche. Durante gli incontri sono stati trattati tematiche centrali dell'Asse 10, quali: <ul style="list-style-type: none"> • l'innovazione nelle scelte di programmazione trattandosi non più di opere pubbliche, ma di interventi che impattano sulla qualità della vita (centri di aggregazione, asili nido, promozione culturale e turistica, efficientamento energetico, innovazione di impresa); • la promozione di interventi sui regimi di aiuti, per una crescita economica dei territori; • l'importanza delle funzioni dedicate all'erogazione dei servizi e l'attenzione sulle scelte di gestione delle amministrazioni comunali nella realizzazione di interventi di riutilizzo di edifici a scopi sociali, culturali e turistici; • la ripartizione della dotazione per singola azione e l'esigenza di contribuire per ciascuna città al perseguimento dei target attesi per ogni azione e per il <i>performance framework</i>.

PERIODO	ATTO	ATTIVITÀ
29/01/2018	Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 41	Programma a livello regionale le risorse dell'Asse 10 e definisce il quadro indicativo delle risorse per ciascuna Città applicato in coerenza con la metodologia condivisa nell'incontro del Tavolo Città del 28/09/2017. Inoltre, concede alle Città un anticipo del 10% della dotazione finanziaria finalizzata alla copertura dei costi relativi all'avvio della progettazione delle operazioni, per favorire l'avvio delle operazioni.
27/02/2018	Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 111	Approva gli schemi di "Provvedimento di Delega di funzioni, di "Accordo di Programma" e di "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS", prevedendo un calendario molto ravvicinato per le fasi di definizione SiGeCo adeguamento DOS, predisposizione della proposta di PICS.
6/02/2019	il "Tavolo Città 2014/2020"	A seguito del riscontro delle difficoltà di definizione dei programmi e di ritardi delle città è stato convocato il Tavolo Città. Tale momento di confronto ha dovuto prendere atto delle difficoltà riscontrate, del mancato perseguimento degli obiettivi di spesa e della perdita della premialità del programma già prevista programmaticamente. Inoltre, la Regione ha valutato ulteriori variabili di riprogrammazione complessiva che si sono concretizzati nella decisione di ridefinizione della dotazione complessiva dell'Asse, con una riduzione della dotazione iniziale di circa 40 mil. Dal confronto è emersa anche la comune decisione di procedere nella elaborazione delle proposte PICS con un criterio di flessibilità di ciascuna proposta rispetto alle azioni previste e le rispettive quantificazioni, comunque nell'ambito della somma programmaticamente assegnata a ciascuna città e con un coordinamento complessivo regionale per il perseguimento degli indicatori di output e degli obiettivi complessivi dell'Asse.
26/03/2019	Nota PR/193191	A seguito del tavolo Città, con specifica comunicazione l'AdG e il ROS Asse 10, hanno comunicato alle Autorità Urbane: 1. la possibilità di programmare i PICS attraverso l'utilizzo del principio della flessibilità del riparto finanziario tra le azioni e di individuare interventi afferenti ad azioni non previste all'interno dell'Asse 10 ma comunque ricomprese negli Obiettivi Tematici attraverso i quali si attua la strategia dell'Asse 10 2. la riprogrammazione finanziaria della dotazione dell'Asse 10 con una riduzione di circa 40 Mln/€ Ciascuna città ha quindi proseguito la fase di elaborazione della proposta PICS in considerazioni delle decisioni risultanti ad esito del Tavolo città e successivamente comunicate con nota.
04/07/2019	Nota prot. PG/2019/0424158	Il Responsabile dell'Asse 10, in raccordo con l'assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, la Programmazione Unitaria Regionale, e l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020, ha convocato nuovamente le Città Medie per accompagnare ulteriormente le Città nella definizione dei Programmi.
04/08/2020	Decisione C C(2020) 53 82 <i>final</i>	Approvazione della riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020, già condivisa in sede di Comitato di Sorveglianza con procedura scritta chiusa con Nota prot. 0735387 del 03/12/2019. La riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 approvata con Decisione C C(2020) 5382 <i>final</i> del 04/08/2020 è stata oggetto di presa d'atto con decretazione n. 686 del 09/09/2020.

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP

Gli atti emanati dalla Regione, nei rapporti con le Città medie sono relativi alla fase di concertativa negoziale che complessivamente, dalla data di conferma dei 19 Organismi Intermedi individuati nel POR Campania FESR 2014/2020, ha richiesto più di due anni. Il nuovo cronoprogramma delle attività è stato infatti approvato dal Tavolo delle città solo il 6 febbraio 2019.

Essa, se da un lato ha contribuito alla maggiore consapevolezza da parte delle Città Medie delle innovazioni procedurali introdotte circa il funzionamento dell'istituto della delega, il rispetto dei requisiti per il conferimento della stessa, dall'altro ha contribuito ad orientare la portata programmatica degli interventi verso gli obiettivi strategici del Programma.

Tabella 25: La durata rilevata della fase concertativa Regione Campania – Città Medie

FASE	data	ATTO	AZIONE	durata FASE	
				mesi	anni
CONCERTAZIONE	20/12/2016	D.G.R. n. 758	Conferma dei 19 Organismi Intermedi individuati nel POR Campania FESR 2014/2020	14,3	1,2
	31/05/2017	D.G.R n. 314	Approvazione delle "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano"		
	28/09/2017	1^ convocazione Tavolo Città	condivisione del Piano di lavoro		
	27/12/2017	Nota prot. 509/Sp del	Avvio della fase di confronto negoziale presso la sede istituzionale della Regione Campania che si è sostanziata in un ciclo di incontri individuali con le diverse città.		
	08/01/2018 - 22/02/2018	Incontri bilaterali Regione/AUTORITÀ URBANA convocati dall'Assessore ai fondi comunitari	Realizzazione di n.25 incontri tra Governo regionale e strutture amministrative e tecniche.		
	29/01/2018	D.G.R. n. 41	- programmazione regionale delle risorse dell'Asse 10; - definizione delle risorse per ciascuna Città; - concessione anticipo alle Città Medie (10% della dotazione finanziaria per progettazione interventi)		
	27/02/2018	D.G.R. n. 111	schemi di "Provvedimento di Delega di funzioni, di "Accordo di Programma" e di "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS"		
				14,3	1,2
appendice CONCERTATIVA	18/12/2018	DPGRC n. 197	Istituzione "Cabina di Regia"	24,3	2,0
	18/12/2018	DPGRC n. 198	Istituzione "Tavolo Città 2014/2020"		
	06/02/2019	Convocazione "Tavolo Città 2014/2020"	Definizione nuovo cronoprogramma , a seguito del riscontro delle difficoltà di definizione dei programmi e di ritardi delle Città Medie		
	DURATA TOTALE FASE CONCERTATIVA				

Fonte: Elaborazione U. S. NVVIP Regione Campania su dati *Ifel Campania* da attività di monitoraggio

Il *know-how* acquisito dalle Città medie nella programmazione partecipata e il rafforzamento amministrativo concretizzatosi nella condivisione di protocolli di *governance* multilivello (PRA), si sostanzia in un "investimento amministrativo" ottenuto al prezzo di una dilatazione della tempistica, ma che va capitalizzato al meglio nella fase di attuazione degli interventi; infatti, la peculiarità del modello di delega di funzioni vede i soggetti coinvolti nell'attuazione e nelle fasi di verifica e controllo essere particolarmente vicini ed integrati, accorciando la filiera decisione-esecuzione del fare amministrativo.

Le criticità emerse nell'attuale periodo di programmazione sull'attuazione dei PICS, sono in attribuibili innanzitutto a fattori di adeguamento delle strutture comunali ed all'organizzazione dei servizi della gestione del programma. Altro elemento di criticità emerso dall'analisi dell'esperienza dalle Città Medie è riconducibile all'eccessiva rigidità del meccanismo di riparto delle dotazioni assegnate per le diverse azioni previste che ha impattato negativamente con le

prime ipotesi di programma elaborate dalle città stesse che, invece, erano fortemente orientate verso tipologie di investimento rispondenti ad una domanda di infrastrutturazione che potesse operare anche in continuità con gli interventi non conclusi.

Questo secondo elemento è emerso in modo chiaro nel corso della fase concertativa negoziale sviluppatasi tra la Regione Campania e il sistema delle Città Medie per la necessità di riprogrammazione connessa al mancato perseguimento degli obiettivi di performance *framework* di medio periodo. La struttura dell'Asse così come definita nella fase di Programmazione del POR Campania [11] ha evidenziato infatti un orientamento della strategia fortemente orientato al rafforzamento del sistema dei servizi e di azioni e meno finalizzate alla dotazione infrastrutturale e da questa prima scelta strategica scaturiva, per ciascuna città, un riparto di dotazioni strettamente correlato al peso della singola azione.

Un ulteriore elemento di criticità significativo rispetto al ritardo di fase accumulato è ascrivibile alla difficoltà delle Città Medie di disporre di interventi che avessero una definizione progettuale avanzata per cui, nonostante l'impegno della Regione Campania ad anticipare fondi al fine di favorire la fase di progettazione degli interventi, la fase negoziale ha messo in risalto la criticità nella fase di elaborazione di progetti, tipica del Codice dei Contratti, che mal si concilia con i desiderata di una immediata attuazione e conseguente accelerazione della spesa.

I predetti elementi di criticità, per quanto di assoluto rilievo, attengono strettamente all'ambito amministrativo della gestione degli Enti Locali che tra l'altro, patiscono anche di interruzioni nella gestione ordinaria vuoi per le fisiologiche scadenze elettorali, sia per cause straordinarie quali possono essere i commissariamenti, le situazioni di deficitarietà strutturale e/o i dissesti finanziari, che possono determinare anche lunghe fasi di stallo e, a volte, anche rivisitazioni dei programmi, che hanno impattato sui processi pianificatori oltre che attuativi.

3.3 Le esperienze di ascolto del territorio

Per meglio definire l'articolazione e l'onere amministrativo correlato all'implementazione delle procedure di ascolto qualificato delle istanze territoriali nell'ambito della programmazione negoziata, si riportano, di seguito, in sintesi, gli esiti dell'analisi *desk* sulle attività implementate dalle singole Autorità urbane in base all'esito dell'analisi condotta presso le Città Medie dei diciotto Documenti di Orientamento Strategico (DOS) formalmente approvati.

3.3.1 Autorità Urbana di Acerra

La Città di Acerra ha messo in atto un articolato percorso di ascolto del territorio, di analisi e progettazione partecipata, attraverso le seguenti fasi.

1. Evento lancio

Ha rappresentato la fase di avvio dell'azione di ascolto del territorio e si tenuto presso il Parco urbano. Durante tale incontro è stato presentato l'avviso per la raccolta delle manifestazioni di interesse, al fine di contestualizzare l'intervento e, conseguentemente, di attivare i soggetti del territorio.

2. Avviso Pubblico. Manifestazione di Interesse

È stato finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse il cui scopo era attivare la cittadinanza ed effettuare una ricognizione delle proposte e delle azioni provenienti dal territorio al fine di costruire una strategia "condivisa". Il processo ha coinvolto enti pubblici, enti di ricerca e formazione, il mondo della scuola, associazioni di categoria, consorzi per la valorizzazione del territorio, imprese e consorzi di imprese, associazioni operanti sul territorio, singoli cittadini, professionisti singoli e/o associati, ordini professionali e istituzioni ecclesiastiche. L'avviso ha avuto una forte diffusione e ha permesso di aprire un dialogo con la cittadinanza sui temi della programmazione degli interventi di innovazione sociale per rigenerare il centro cittadino e per migliorare la qualità della vita.

¹¹ POR Campania FESR 2014/20 approvato con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, modificato con la Decisione n. C (2018) 2283 *final* del 17 aprile 2018, ratificata con DGR n. 72 del 16 dicembre 2015 e successivamente con DGR n. 731 del 13 novembre 2018.

3. Focus group. Workshop

Il *Focus group* è stato organizzato a valle della raccolta e dell'analisi delle manifestazioni di interesse con l'intento di disegnare una strategia di sviluppo condivisa e di sperimentare un modello attivo di cittadinanza, attraverso la modalità dello Scenario *Workshop*, che favorisce un nuovo modo di partecipazione attiva e di co-progettazione.

L'Autorità urbana, inoltre, ha aderito anche al Progetto Speciale di Monitoraggio Civico e Animazione del territorio voluto dalla Regione Campania nell'ambito della strategia di comunicazione del POR FESR Campania 2014-2020, prevedendo il coinvolgimento degli alunni delle Scuole Medie Superiori del Territorio.

Gli alunni delle Scuole Medie Superiori della Città di Acerra daranno quindi vita, con il supporto dell'Autorità Urbana e di partner esperti, a una rete di monitoraggio civico, ovvero una "redazione partecipata", per monitorare le fasi e le attività di pianificazione, progettazione e attuazione del PICS e contribuire alla comunicazione dei risultati in modo innovativo alla cittadinanza.

3.3.2 Autorità Urbana di Afragola

L'Amministrazione della Città di Afragola ha articolato la fase di ascolto del territorio attraverso le seguenti fasi.

1. Incontro pubblico/ Manifestazioni di interesse

L'Amministrazione comunale ha predeterminato un piano di coinvolgimento della cittadinanza di Afragola per individuare un metodo trasversale, capace di coinvolgere oltre i singoli cittadini, anche e soprattutto le associazioni e le scuole del territorio afragolese prevedendo un percorso partecipativo "dal basso" attivato con la Manifestazione di Interesse, aperta a tutta la cittadinanza, ritenuto indispensabile per l'elaborazione del Documento Strategico Operativo tanto che è stato allungato con ulteriori incontri con le associazioni locali.

2. Questionario /progetti pervenuti

La Città ha sottolineato che, pur avendo registrato, in generale, un numero di ritorno di questionari "mediamente basso", ha riscontrato che alcuni di essi avevano restituito un buon contributo, in quanto a firma di raggruppamenti associativi rappresentativi, ovvero delle istituzioni scolastiche fortemente presenti sul territorio, che hanno delineato, intrinsecamente, una platea certamente più vasta e rappresentativa della stessa popolazione. Ciò, è stato di fondamentale importanza, in quanto, questi ultimi – caratterizzando maggiormente lo scenario analitico di questo studio – per loro vocazione rappresentano la cartina tornasole del proprio territorio. Del resto, diverse associazioni e scuole del territorio in oggetto, hanno ufficialmente fatto pervenire una serie di documenti atti alla definizione, mediante osservazioni e strategie, dei bisogni trasversali di una parte cospicua della cittadinanza oggetto dello studio.

3. Analisi e sintesi delle proposte

I dati emersi hanno offerto una adeguata messa a fuoco sul panorama cittadino, in modo da poter essere considerati come la sintesi di indicatori significativi di impegno civile diretto, in particolare, con la consapevolezza di una responsabilità funzionale, mirata soprattutto alla partecipazione giovanile, senza tralasciare temi trasversalmente oggettivi e condivisi dalla cittadinanza che, con ogni probabilità, sottolineano quelle emergenze che la Commissione Europea, con i suoi programmi, cerca di sopperire: dalla povertà alla globalizzazione, dalle questioni ambientali al lavoro, dai migranti all'essere cittadini europei, in un turbinio per certi versi conflittuale, e quindi osservato secondo logiche inclusive.

3.3.3 Autorità Urbana di Avellino

La Città di Avellino ha messo in atto un percorso di ascolto del territorio articolato nelle seguenti fasi.

1. Bando per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del documento strategico (DOS)

Tale fase è servita a presentare l’iniziativa ed è stata pubblicata una manifestazione di interesse sul sito istituzionale del Comune di Avellino per raccogliere le istanze degli *stakeholders* coinvolti.

2. Tavoli di Ascolto e Laboratorio di Progettazione Partecipata nel quartiere Valle

A seguito della manifestazione di interesse, sono stati attivati Tavoli di Ascolto e Laboratori di progettazione partecipata in cui i cittadini e gli attori territoriali, anche nelle forme più rappresentative (componenti cittadine, associative, imprenditoriali o istituzionali) hanno potuto prendere parte attivamente al processo di rilevazione dei bisogni e alla conseguente formazione degli obiettivi e delle strategie da riportare nel DOS.

3. Redazione del documento di sintesi della fase di ascolto ^[12]

In risposta alla Manifestazione d’Interesse sono state presentate 26 "Manifestazioni di interesse" da parte di gruppi di progetto, formati da rappresentanti della società civile della città. La valutazione delle manifestazioni di interesse è stata condotta tramite verifica di coerenza delle proposte con i criteri dell’ASSE 10, con gli obiettivi definiti dall’Amministrazione, con il Piano Urbanistico Comunale della Città di Avellino e della ricaduta degli interventi sull’area bersaglio.

Gli esiti delle valutazioni delle proposte sono stati quindi elaborati con gli esiti della fase di ascolto dei Tavoli Tematici e dei Laboratori e sono serviti alla costruzione della strategia complessiva della città.

3.3.4 Autorità Urbana di Aversa

Il Comune di Aversa ha avviato un percorso di ascolto del territorio articolato successivamente in quattro fasi.

1. “Rappresentanza istituzionale”

È stato un momento rivolto alla rappresentanza istituzionale del comune, in cui sono state condivise le Linee guida di sviluppo urbano predisposte dalla Regione, le finalità e le azioni previste dall’Asse 10 del PO FESR Campania e raccolte le prime idee sulle possibili linee di sviluppo e aree di intervento. In questa fase è stato condiviso anche lo schema di *form on-line* per l’ascolto diretto della cittadinanza.

2. Forum di ascolto

Tale fase si è svolta attraverso il “Forum di orientamento per la costruzione del P.I.C.S. Città di Aversa”, che si è tenuto presso il Centro culturale “Vincenzo Caianiello” ed ha rappresentato l’ascolto diretto della cittadinanza e degli stakeholder del territorio. Nel forum sono state presentate le opportunità di investimento per la Città offerte dal PICS e sono state ascoltate le problematiche e i fabbisogni cittadini. Il forum ha visto un’ottima affluenza ed una vivace partecipazione negli interventi che sono stati circa trenta. Gli interventi che si sono alternati sono stati di diversa natura, di diversa valenza tecnica e di diversa valenza sociale.

3. Form on line (Questionario)- Ascolto diretto della cittadinanza

L’Autorità Urbana ha attivato anche un questionario sotto forma di *form on line*, pubblicato sul sito del comune e rivolto a tutti i cittadini e alle associazioni. Il questionario dedicato alle associazioni è andato deserto, anche perché la maggior parte delle proposte sono state raccolte durante il *forum* e durante momenti di ascolto dei portatori di interesse. Per quanto concerne il *form* rivolto alla cittadinanza, sono stati invece raccolti più di quaranta questionari validi e di aiuto per impostare l’azione di pianificazione della Città.

4. Analisi proposte

Le informazioni ricavate dal questionario sono state analizzate per la maggior parte in maniera qualitativa, individuando per ciascuna categoria il quadro complessivo delle opinioni espresse dai rispondenti. Non è stata effettuata un’analisi comparata basata su variabili di stratificazione (genere, età, grado di istruzione, ecc.) data l’esigua adesione.

¹² Comune di Avellino- Documento di sintesi della fase di ascolto; link: <http://www.comune.avellino.it/comune/pics/>

3.3.5 Autorità Urbana di Battipaglia

La Città di Battipaglia ha messo in atto un percorso di ascolto del territorio finalizzata alla redazione del Documento di orientamento strategico (DOS), attraverso tre fasi.

1. Manifestazione d'Interesse – Questionario

La Manifestazione di Interesse pubblicata dalla Città di Battipaglia ha rappresentato la modalità di acquisizione delle istanze dal "basso", capace allo stesso tempo di coinvolgere oltre i singoli cittadini con un "Questionario per tutti", soprattutto le associazioni e le scuole del territorio "Questionario giovani". I questionari sono stati predisposti in forma relativamente articolata (con la presenza di domande aperte, strutturate e a risposta multipla) in modo da ottenere maggiori informazioni possibili in un tempo ragionevolmente breve, tale da consentire la "misurazione" delle osservazioni e delle proposte da parte della comunità scafatese rispetto ai quattro *driver* individuati strategicamente dalla Regione Campania.

2. Incontri pubblici

L'amministrazione ha organizzato numerosi incontri di natura tematica presso la Casa Comunale che hanno coadiuvato l'elaborazione delle proposte da parte delle associazioni.

3. Analisi delle proposte

Pur avendo registrato, in generale, un numero cospicuo di questionari pervenuti, va sottolineato, ulteriormente, che diversi di questi, hanno restituito un notevole contributo, in quanto, alcuni sono stati protocollati a firma di rappresentanti di raggruppamenti associativi, delineando, intrinsecamente, una platea certamente più vasta e rappresentativa; ciò ha consentito di determinare conseguentemente, un "peso" statistico maggiormente indicativo.

3.3.6 Autorità Urbana di Benevento

L'Amministrazione di Benevento ha articolato la fase di ascolto del territorio in tre fasi.

1. Incontri pubblici

L'amministrazione ha avviato la fase di ascolto del territorio, tenendo un ciclo di incontri pubblici, organizzati per i quattro temi e obiettivi quali cornice della strategia di azione della Città per la programmazione dei PICS.

2. Manifestazione di Interesse. Schede di rilevazione

Durante lo svolgimento degli incontri, nei quali sono intervenuti quali relatori il Sindaco e gli Assessori della Giunta Comunale, ciascuno per il tema e gli obiettivi specifici, le proposte degli stakeholder territoriali sui quattro temi fondamentali sono state formulate su apposite schede distribuite in sala.

3. Raccolta proposte.

Con la raccolta delle proposte si è dato "ascolto" al territorio, ovvero sono state raccolte le volontà e i fabbisogni espressi dalle forze economiche e culturali del territorio per addivenire ad un Documento di Orientamento Strategico partecipato.

3.3.7 Autorità Urbana di Casalnuovo di Napoli

L'Amministrazione della Città di Casalnuovo di Napoli ha articolato la fase di ascolto del territorio in tre fasi

1. Incontri pubblici

Tale fase è stata articolata in più eventi organizzati dalla Città per illustrare le linee strategiche della crescita sociale ed economica del territorio e gli obiettivi del PICS.

Un primo evento è stato svolto presso la galleria espositiva del palazzo Lancellotti di Durazzo, il cui invito è stato diffuso attraverso il web. Successivi incontri sono stati rivolti agli studenti, presso le scuole del territorio.

2. Manifestazione di interesse. Schede di rilevazione

Durante gli incontri pubblici sono state distribuite delle schede intervento per ascoltare i bisogni e le aspettative nell'ambito di intervento del PICS. L'attività ha visto la partecipazione di studenti, imprenditori, progettisti con la voglia di impegnarsi per creare una programmazione unitaria per il futuro.

3. Analisi delle proposte

Le proposte pervenute hanno permesso di ascoltare e approfondire i bisogni, il percepito e le aspettative dei soggetti sociali rispetto all'ambito di intervento del PICS. Inoltre, il processo valutativo è stato supportato da processi di comunicazione strutturati e aperti

gestiti anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare il web e le piattaforme sociali, per costruire un rapporto trasparente, saldo e continuo con la cittadinanza.

3.3.8 Autorità Urbana di Caserta

La Città di Caserta ha messo in atto un percorso di ascolto del territorio, attraverso tre fasi.

1. Convegno iniziale

Con il convegno organizzato presso il Belvedere di San Leucio si è dato avvio alla fase di consultazione.

2. Tavoli tematici. Questionari

Nell'ottica di allargamento della piattaforma partecipativa, sono state predisposte e svolte una serie di azioni quali convegni, *workshop*, *focus group*, questionari, etc. per far emergere le opinioni ed i bisogni della cittadinanza.

3. Analisi delle attività di animazione

A chiusura della fase di ascolto, sono stati raccolti 1.022 questionari contenenti contributi, proposte e spunti di riflessione molto interessanti provenienti dai cittadini, i cui esiti sono riportati e pubblicati sul sito istituzionale del comune. Molto interessanti appaiono, inoltre, i risultati derivanti dall'elaborazione del primo questionario riguardante il nuovo Piano Urbanistico Comunale. Il questionario, che è stato disponibile per cento giorni sul sito istituzionale, è risultato utile a far emergere opinioni e bisogni dei cittadini, ma anche per acquisire la percezione diffusa dei punti di forza e di debolezza del territorio.

3.3.9 Autorità Urbana di Casoria

La Città di Casoria ha innestato la fase di ascolto del territorio in continuità con quella attuata nell'ambito del Programma URBACT III, che si è svolta dal 2016 al 2019 ed è ancora in essere nonostante il programma europeo citato sia concluso. In tale ambito è stato costituito il gruppo di azione locale, formato da un gruppo di lavoro costituito dai dipendenti del Comune di Casoria, supportati dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", associazioni, gruppi di cittadini organizzati, cittadini e organizzazioni culturali.

L'articolazione della fase di ascolto per il PICS di Casoria ha previsto due fasi.

1. Iniziative Pubbliche

Il gruppo di azione locale attraverso iniziative pubbliche ha individuato gli obiettivi e le azioni da attuare con il PICS per il loro raggiungimento.

2. Elaborazione del piano di azione

Sulla base della sintesi che si andava acquisendo negli incontri pubblici, il gruppo di lavoro ha discusso ed elaborato il Piano di azione a conclusione di un percorso partecipativo e condiviso con la cittadinanza.

3.3.10 Autorità Urbana di Castellammare di Stabia

L'Amministrazione della Città di Castellammare di Stabia ha articolato la fase di ascolto del territorio in tre fasi.

1. Incontro istituzionale

La fase di ascolto del territorio è stata avviata con un incontro istituzionale presso il Palazzetto degli sport del mare per presentare alla cittadinanza le opportunità offerte dal PICS e dalla programmazione del ciclo 2014/2020 in tema di sviluppo urbano sostenibile.

2. Avviso pubblico - Manifestazioni di Interesse

Per l'acquisizione delle manifestazioni di Interesse è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune un Avviso Pubblico.

3. Analisi e sintesi delle proposte pervenute

In risposta all'avviso pubblico sono state presentate n. 76 "Manifestazioni di interesse" da parte di gruppi di progetto, rappresentanti delle associazioni, delle istituzioni, delle imprese, della cultura, del volontariato e delle professioni, frutto di una mobilitazione straordinaria della società civile della città. Le proposte pervenute sono state raggruppate e ripartite secondo le linee strategiche declinate dall'ente, in coerenza con i 4 *driver* dell'Asse 10 del PO FESR CAMPANIA 2014/2020 e dei suoi Obiettivi Tematici.

3.2.11 Autorità Urbana di Cava de' Tirreni

L'Amministrazione della Città di Cava de' Tirreni ha articolato la fase di ascolto del territorio in tre fasi.

1. Avviso Pubblico - Manifestazione interesse

La fase di ascolto del territorio ha avuto inizio con la pubblicazione di un avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse. La diffusione dell'iniziativa è avvenuta mediante l'affissione di n. 100 manifesti sul tutto il territorio, la pubblicazione dell'estratto dell'Avviso su "il Giornale – Centro Sud" e "il Corriere dello sport – Campania, sul sito istituzionale dell'Ente e all'Albo Pretorio. L'avviso consentiva la possibilità di presentare manifestazioni di interesse a Enti Pubblici, Università, Enti di Ricerca e formazione, associazioni di categoria, consorzi per la valorizzazione dei territori, fondazioni e società (a partecipazione pubblica, privata o mista), imprese e consorzi imprese, associazioni operanti sul territorio, singoli cittadini, professionisti singoli e/o associati, ordini professionali, istituzioni ecclesiastiche e fondazioni, altri soggetti pubblici e privati. L'elenco dei destinatari era da considerarsi indicativo e non esaustivo.

2. Incontri

Allo stesso tempo l'Amministrazione Comunale ha elaborato un calendario di incontri pubblici con gli *stakeholders* del territorio finalizzati all'ascolto attivo e alla partecipazione della cittadinanza. Al fine di garantire la massima partecipazione, si è provveduto, inoltre, a predisporre specifici inviti alle parti sociali: imprenditori, commercianti, associazioni del terzo settore, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, associazioni sociali, ordini professionali e liberi professionisti.

3. Esiti e valutazione

L'avviso prevedeva una fase di valutazione svolta da una apposita commissione. Sono pervenuti n. 51 plichi che sono stati valutati secondo criteri di coerenza/non coerenza delle manifestazioni di interesse rispetto agli obiettivi tematici del PO FESR Campania 2014/2020.

3.3.12 Autorità Urbana di Ercolano

L'Amministrazione della Città di Ercolano ha articolato la fase di ascolto del territorio in tre fasi.

1. Fase consultiva – Questionario via web

L'amministrazione ha avviato una fase consultiva attraverso l'utilizzo delle nuove modalità di comunicazione somministrando un questionario alla cittadinanza attraverso il web.

2. Incontri

L'amministrazione ha tenuto due incontri pubblici finalizzati ad avviare processi partecipativi e garantire che le scelte fossero ampiamente condivise.

3. Esiti fase di ascolto

Gli esiti dalla fase di ascolto sono serviti a comprendere le impressioni, le aspettative e i fabbisogni della cittadinanza per costruire un percorso strategico che potesse tradurli in interventi.

3.3.13 Autorità Urbana di Giugliano in Campania

La Città di Giugliano in Campania ha strutturato il processo partecipativo attraverso tre fasi.

1. Convegno iniziale

L'amministrazione ha dato avvio alla fase di consultazione con il Convegno organizzato presso il I Circolo Didattico in Giugliano, in cui sono state illustrate le linee guida ed i temi strategici posti alla base della formazione del DOS e delle proposte preliminari del PICS. Gli spunti e le osservazioni provenienti dalla platea hanno consentito di instaurare un proficuo dibattito sui temi di discussione, favorendo ed attuando, quindi, la piena partecipazione dei vari stakeholder intervenuti, portatori di visioni, idee, fabbisogni e progettualità diverse, che sono state recepite nella costruzione dell'impianto progettuale complessivo.

2. Tavoli Tematici. Istanze in forma scritta

L'amministrazione ha organizzato Tavoli Tematici della Confesercenti e della sigla sindacale confederale CGIL. Nel corso dei due incontri si è proceduto alla rilevazione dei fabbisogni espressi dagli interlocutori, con conseguente discussione sulle possibilità di risoluzione di alcune criticità, anche con riferimento alle opportunità ed agli strumenti offerti dal Programma PICS e dalle risorse su di esso convogliate.

3. Raccolta delle istanze

Ai soggetti intervenuti al Convegno iniziale è stato chiesto di esporre le proprie istanze e le proprie proposte attraverso contributi scritti da far pervenire direttamente all'Amministrazione. Anche nel corso dei Tavoli Tematici sono stati rilevati fabbisogni dei portatori di interesse che insieme alle istanze sono diventate terreno di analisi.

3.3.14 Autorità Urbana di Portici

L'Amministrazione della Città di Portici ha articolato la fase di ascolto del territorio in tre fasi.

1. Incontro pubblico

La Città ha tenuto un incontro pubblico nel quale è stata presentata la prima stesura del DOS per sollecitare non solo il dibattito sul DOS ma soprattutto ulteriori proposte per la sua integrazione.

2. Avviso pubblico – Manifestazione d'Interesse

L'amministrazione ha emanato un Avviso pubblico rivolto ai soggetti pubblici e privati finalizzato ad acquisire manifestazioni d'interesse contenenti proposte materiali e immateriali che avrebbero potuto concorrere alla costituzione DOS e alla contestuale formazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS), in coerenza con le "Linee guida per l'attuazione dell'Asse 10 del PO FESR Campania 2014-2020". La manifestazione di interesse è stata pubblicata sul BURC e su Metropolis.

3. Esiti proposte

Dalla Manifestazione di interesse sono pervenute n. 3 proposte che sono state elaborate dalla Città secondo i criteri della strategia comunale.

3.3.15 Autorità Urbana di Pozzuoli

La Città di Pozzuoli ha messo in atto un percorso di ascolto del territorio basato su una modalità di coinvolgimento dei propri cittadini attraverso piattaforme informatiche articolato in due fasi.

1. Bando Pubblico – Questionario

La Città di Pozzuoli ha approvato un Bando Pubblico con un allegato questionario da sottoporre ai cittadini. Il Bando si poneva l'obiettivo di una ricognizione delle problematiche, delle proposte e delle azioni che provengono dal territorio al fine di costruire una strategia "condivisa" in grado di far fronte alle sfide economiche e sociali della città, e da far confluire nel DOS e quindi nel PICS della città di Pozzuoli. Allegato al Bando vi era il questionario che i cittadini hanno scaricato dal sito internet dell'Ente, compilato in forma anonima e restituito via telematica attraverso caselle di posta elettronica.

Il questionario era suddiviso in una parte che prevedeva la profilatura del cittadino, una parte, divisa in due sezioni, una che chiedeva al cittadino considerazioni di tipo qualitativo-percettivo sul suo quartiere di residenza e più in generale sul territorio cittadino, e una sezione libera per raccogliere indicazioni e suggerimenti.

2. Analisi sui questionari.

A chiusura di tale fase sono pervenuti 47 questionari ed è seguito un lavoro di analisi sugli stessi che ha consentito di arrivare a delle conclusioni che sono state utili alla costruzione della strategia e alla pianificazione degli interventi.

3.3.16 Autorità Urbana di Salerno

L'Amministrazione comunale di Salerno ha avviato la fase di ascolto del territorio, articolandola in tre momenti.

1. Incontri - "Il sindaco nel quartiere"

L'Amministrazione ha organizzato un ciclo di incontri che hanno rappresentato un momento di confronto e dialogo con i concittadini di tutti i rioni, al quale ha partecipato il primo cittadino, insieme agli assessori e ai consiglieri. La fase di ascolto è stata rivolta a raccogliere idee e problemi ricorrenti nelle zone cittadine.

2. Avviso pubblico – Questionario

L'Amministrazione comunale ha invitato cittadini, associazioni e in generale tutti gli interessati, a formulare suggerimenti e proposte attraverso l'apposito questionario. L'avviso della consultazione, con il questionario, è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulla pagina Facebook del Comune di Salerno, comunicato a mezzo stampa dai media locali e distribuito in formato cartaceo presso il Comune stesso. Il questionario è stato articolato in due sezioni: la prima "Dati personali" e la seconda "Obiettivi di

sviluppo urbano” a sua volta suddivisa in quattro sottosezioni corrispondenti ai quattro assi individuati per il DOS.

3. Istruttoria tecnica

Al termine della fase di ascolto sono pervenute 30 questionari compilati, tutti scaricati dalla rete ed inviati attraverso e-mail che sono stati analizzati, anche attraverso l’ausilio di un apposito database, per effettuare la verifica della compatibilità delle proposte con la coerenza e l’ammissibilità delle stesse, al fine di candidarle all’inserimento nel programma di interventi.

3.3.17 Autorità Urbana di Scafati

La Città di Scafati ha messo in atto un percorso di ascolto del territorio, attraverso due fasi.

1. Manifestazione d’Interesse – Questionario

La Manifestazione di Interesse pubblicata dalla Città di Scafati ha rappresentato la modalità di acquisizione delle istanze dal “basso”, capace allo stesso tempo di coinvolgere oltre i singoli cittadini soprattutto le associazioni e le scuole del territorio scafatese. Il questionario è stato predisposto in una forma relativamente articolata (con la presenza di domande aperte, strutturate e a risposta multipla) in modo da ottenere maggiori informazioni possibili in un tempo ragionevolmente breve, tale da consentire la “misurazione” delle osservazioni e proposte da parte della comunità scafatese rispetto ai quattro *driver* individuati strategicamente dalla Regione Campania.

2. Analisi delle proposte

La restituzione dei questionari, debitamente compilati è stata pari a n° 69 utenti adulti e oltre n° 182 scolari. Oltre alla presenza dei contributi dei singoli cittadini – portatori di interesse – la platea dei sottoscrittori è stata composta anche dalla presenza di responsabili di associazioni che operano sul territorio di Scafati. Va sottolineato che il Report in oggetto è stato strutturato come documento sintetico “aperto”, cioè in costante aggiornamento, atto alla rappresentatività del percorso partecipativo “dal basso”.

3.3.18 Autorità Urbana di Torre del Greco

La Città di Torre del Greco ha messo in atto un percorso di ascolto del territorio attraverso quattro fasi.

1. Evento Pubblico

L’Amministrazione Comunale ha avviato la fase di ascolto del territorio attraverso l’organizzazione di un evento pubblico, presso l’ex orfanotrofio SS Trinità, durante il quale è stata illustrata la strategia regionale relativa all’Asse 10 del PO FESR 2014 – 2020 ed avviato un dibattito circa i settori strategici su cui costruire la strategia PICS per la città.

2. Avviso Pubblico - Manifestazione d’Interesse

Durante l’incontro pubblico è stata anche annunciata la pubblicazione di un bando per l’acquisizione di manifestazioni di interesse da parte della cittadinanza su possibili interventi da inserire nel DOS. Lo schema di Avviso Pubblico è stato pubblicato sull’Albo Pretorio del Comune, sul sito internet www.picstorre.it, oltre che sul BURC e sul quotidiano ‘Il Roma’.

3. Incontri tematici

Con gli artigiani del corallo ed i docenti del Liceo Artistico Degni sono stati organizzati vari incontri pubblici nelle sedi comunali, per discutere possibili azioni per rilanciare l’attrattività economica, culturale e turistica della lavorazione del corallo e del cammeo. Un altro incontro è avvenuto con i rappresentanti del Comitato Promotore per il riconoscimento UNESCO della ‘Lavorazione del corallo e del cammeo di Torre del Greco come Patrimonio Immateriale dell’Umanità’, in cui si sono discusse le modalità di collaborazione tra il Comune ed il Comitato per sostenere la candidatura.

4. Analisi delle proposte

Le proposte pervenute sono state valutate in base alla loro coerenza con i criteri del PO FESR 2014 – 2020, con gli obiettivi dell’Amministrazione Comunale e con la pertinenza rispetto agli ambiti urbani strategici definiti. Le proposte pervenute rispecchiano diverse fasce della popolazione: associazioni, singoli cittadini, aziende del settore del corallo, istituti scolastici ecc. e sono risultate serventi alla definizione della strategia e degli interventi sia del DOS che del PICS.

3.4 Le modalità di concertazione

Dall'analisi dei Documenti di Orientamento Strategici delle città, di cui sopra detto, e dalle interviste condotte direttamente presso i comuni interessati emerge che la fase di ascolto del territorio, come già visto nel dettaglio, è stata svolta attraverso diverse forme di partecipazione, alternative o complementari tra di loro, finalizzate, da un lato, a perseguire la sostenibilità delle scelte tramite la partecipazione dei cittadini e dei protagonisti della società civile, come associazioni e movimenti per accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni sul territorio, accrescendo il senso di appartenenza delle comunità e riducendo la distanza tra amministratori e cittadini, dall'altro, a cercare di attrarre l'interesse di investitori privati.

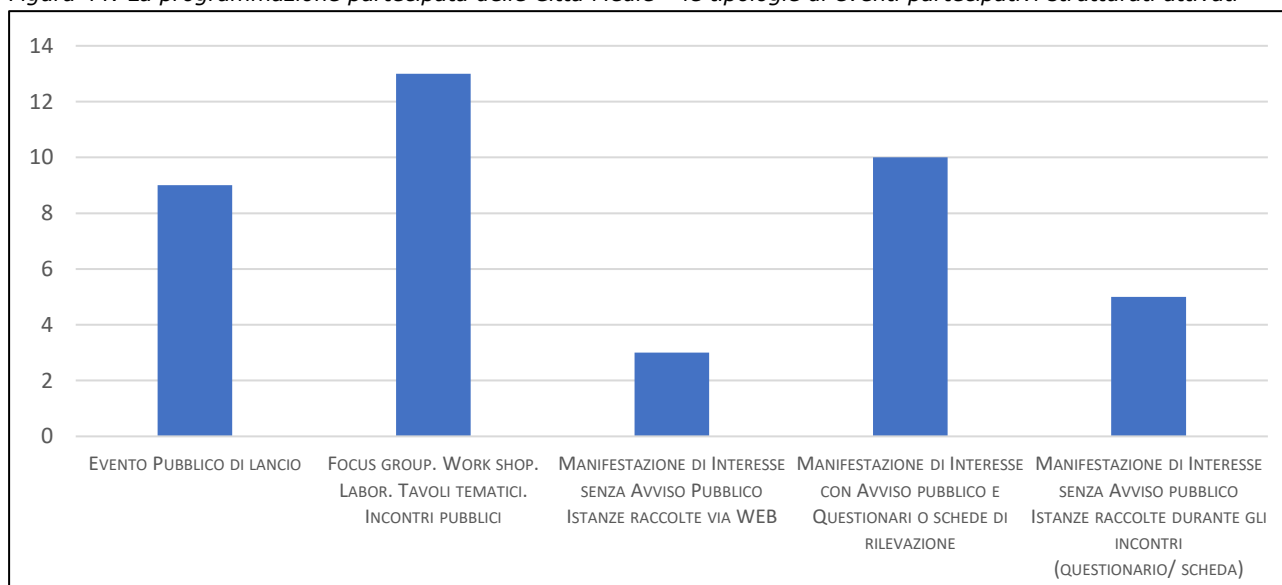
Ferma restando la sua finalizzazione, essa è stata affrontata in maniera differente ed a volte articolata, con tecniche comunque riconducibili, complessivamente, a cinque tipologie di procedure caratterizzate da diversi livelli di strutturazione, a volte utilizzate anche congiuntamente, che sono:

1. l'evento pubblico di lancio;
2. momenti di incontro strutturati quali *focus group*, *work shop*, laboratori e tavoli tematici;
3. manifestazione di interesse senza avviso pubblico;
4. manifestazione di interesse con avviso pubblico e questionario;
5. manifestazione di interesse con istanze.

In particolare, le Città Medie, per la quasi totalità, hanno attivato almeno due eventi partecipativi strutturati e per sei di loro si registrano anche tre eventi.

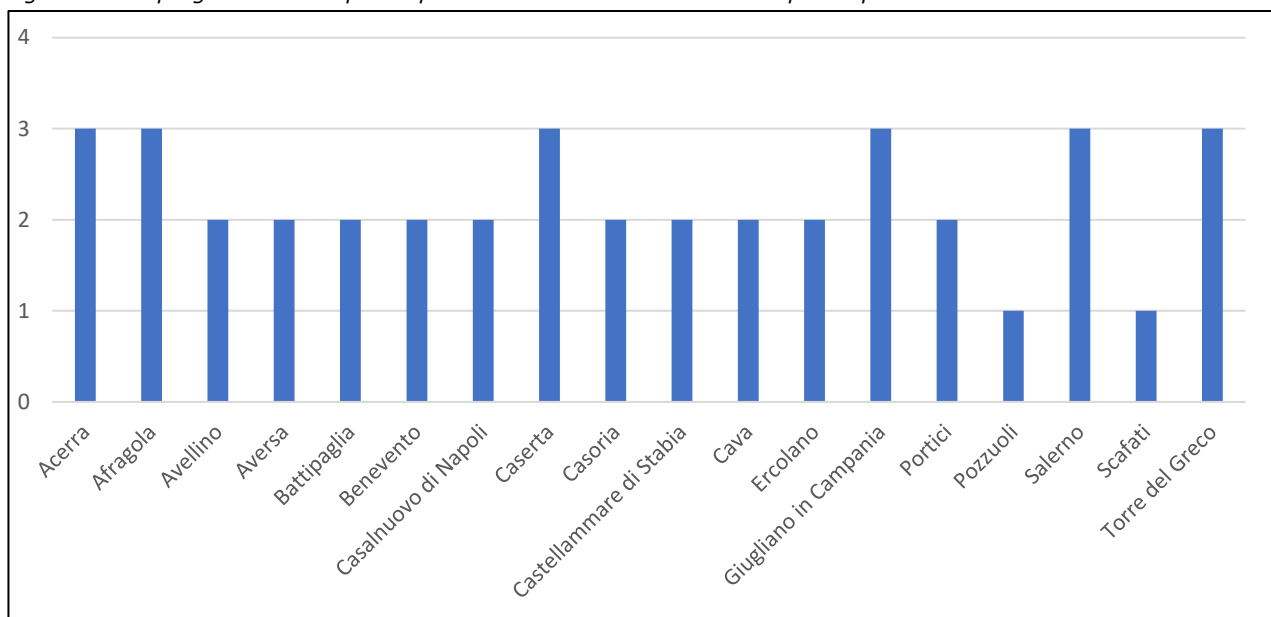
Sia pure nelle diverse declinazioni che hanno caratterizzato peculiarmente ciascuna delle Città, la fase di ascolto ha costituito una fase procedurale sistemica che, nel suo complesso, ha contribuito ad accorciare la filiera comunicativa, partecipativa, propositiva e di responsabilizzazione del territorio.

Figura 44: La programmazione partecipata delle Città Medie – le tipologie di eventi partecipativi strutturati attivati



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP Regione Campania

Figura 45: La programmazione partecipata delle Città Medie - nr. eventi partecipativi strutturati attivati



Fonte: elaborazione IFEL su Documenti di Orientamento Strategico DOS

Nella tabella seguente si propone la matrice complessiva d’impatto della procedura di partecipazione del territorio alle procedure di programmazione partecipata delle città medie.

Con l’attuazione della programmazione partecipata l’ASSE 10 del Programma ha puntato massicciamente su un elemento ritenuto particolarmente critico nell’analisi dei modelli di *governance* adottati per l’attuazione dei Programmi, contribuendo a delineare una dinamica di sviluppo della partecipazione e di democrazia locale basate sul principio di *accountability*, di rendicontazione periodica sullo “stato della città” da parte dei suoi Amministratori, che verranno così giudicati dai cittadini per i risultati della loro azione di governo.

La sintesi della fase di ascolto, confluita nella costruzione del Documento di Orientamento Strategico e poi del Piano degli interventi, è stata l’occasione per mettere in atto processi volti a informare e responsabilizzare la cittadinanza consentendo una crescita della cultura amministrativa e delle competenze gestionali delle Città Medie coinvolte, che, già in questa fase, sono state chiamate ad implementare processi interattivi e proattivi di scambio e condivisione, per giungere all’*empowerment* della capacità istituzionale di tutti gli attori del processo.

Tabella 26: Riepilogo delle procedure di ascolto e coinvolgimento nel territorio condotte dagli Organismi Intermedi

OI	Evento Pubblico di lancio	Focus group. Work shop. Labor. Tavoli tematici. Incontri pubblici	Manifestazione di Interesse senza Avv. Pubbl: Istanze raccolte via WEB	Manif. di Interesse con Avviso pubblico e Questionari o schede di rilevazione	Manif. di Interesse senza Avviso pubblico con istanze raccolte durante gli incontri (questionario/ scheda)
Acerra	X	X		X	
Afragola	X	X		X	
Avellino		X		X	
Aversa	X		X		
Battipaglia		X		X	
Benevento		X			X
Casalnuovo di Napoli		X			X
Caserta	X	X			X
Casoria		X			X
Castellammare di Stabia	X			X	
Cava		X		X	
Ercolano		X	X		
Giugliano in Campania	X	X			X
Portici	X			X	
Pozzuoli			X		
Salerno	X	X		X	
Scafati				X	
Torre del Greco	X	X		X	

Fonte: elaborazione IFEL su Documenti di Orientamento Strategico DOS

Dietro a questa soluzione si nasconde un assunto forte, e cioè che il fine ultimo degli enti pubblici debba essere quello di promuovere il benessere dei propri cittadini, tenendo conto che il benessere non dipende solo dall'operato delle pubbliche amministrazioni, ma anche, e in misura forse maggiore, da quello dei cittadini, delle imprese e della società civile in generale.

Gli elementi emersi dalle fasi di ascolto sono stati quindi oggetto di una sintesi e sistematizzati per raggiungere un duplice obiettivo:

1. essere messi a disposizione della *governance* come strumento per la predisposizione e il miglioramento delle politiche di intervento locali;
2. dare la possibilità alla cittadinanza di valutare l'azione di governo degli amministratori nell'ottica di esperienze di partecipazione e di democrazia locale.

Sintetizzando i risultati emersi dal monitoraggio delle diverse fasi d'ascolto si può evidenziare che nelle proposte c'è un riferimento più mirato ai contenuti legati a uno sviluppo genuino, che si leghi in modo molto più stretto a concetti come "opportunità" e "capacitazione" e contempli nelle sue misure la percezione delle condizioni di vita rispetto a situazioni esterne e contingenti legate a fattori non direttamente controllabili. Tra le dimensioni fondamentali evidenziate si trovano l'istruzione e la cultura, individuati non solo quale fattore strategico per il benessere personale dell'individuo, ma soprattutto in termini di capacità future e possibilità di crescita.

Per tutta la rete di città coinvolte, la fase di ascolto ha inoltre rappresentato il primo passo per agevolare e stimolare lo scambio di *best practices* tra le diverse aree, ed è stata utilizzata come strumento di supporto alla predisposizione dei Piani strategici (DOS), secondo schemi confrontabili ai fini della valutazione dei loro risultati.

In questa prospettiva, il portato positivo di quest'azione si rende comunque visibile, nonostante l'analisi dei documenti in cui viene descritta l'azione svolta non abbia consentito di effettuare in maniera più approfondita un'analisi di efficacia puntuale, poiché non si sono riscontrati tutti gli elementi informativi utili per poterla descrivere sul piano quantitativo di misurazione dell'impatto.

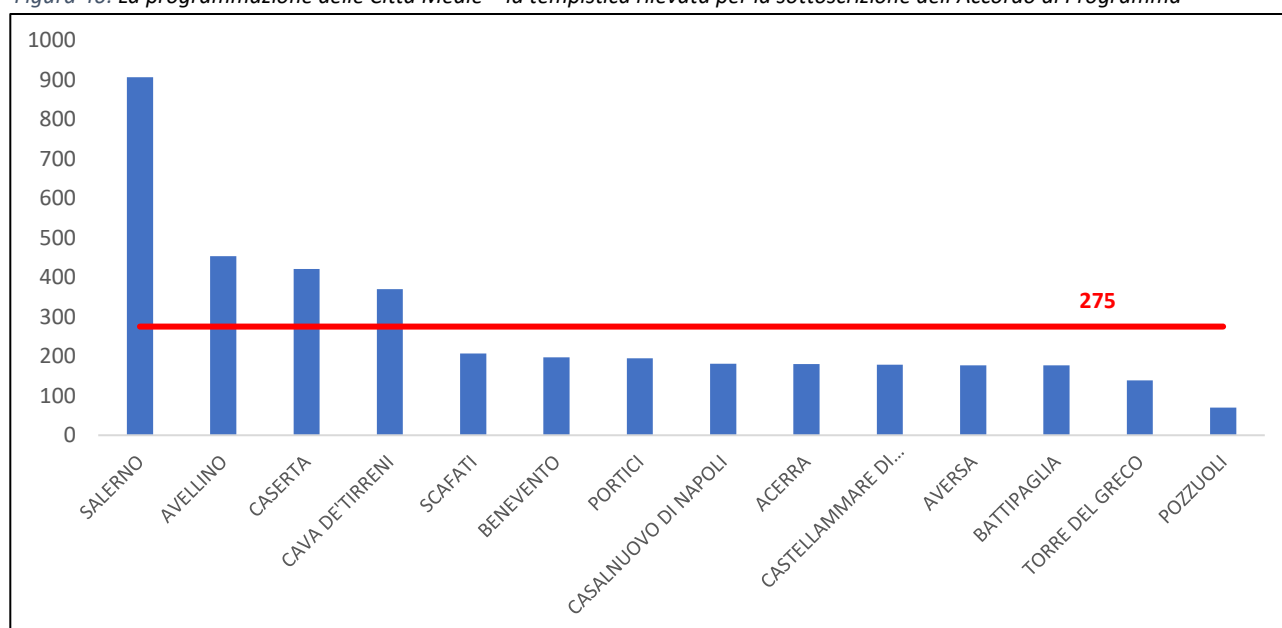
Considerata la rilevanza del tema, nell’ambito delle interviste effettuate con i responsabili dei PICS di tutte le città si è ritenuto di raccogliere la loro opinione in merito all’esperienza maturata, di cui si dirà dettagliatamente in un successivo capitolo, e tutti hanno ritenuto il contributo di questa fase determinante per l’attuazione del Programma.

3.5 Avanzamento della procedura e struttura dei PICS

Pur dovendo percorrere un procedimento ben tracciato, le città medie Organismi intermedi hanno affrontato la sfida di formulazione dei propri Programmi integrati con un dinamismo molto diverso in relazione alle proprie condivisioni di contesto ed organizzative. Un indicatore di sintesi, che però ha finito per incidere in modo determinante sulle criticità di gestione dell’Asse 10.

Nelle figure seguenti sono messe a confronto le tempistiche complessive delle principali sottofasi procedurali che le singole Città Medie hanno attraversato per addivenire alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma

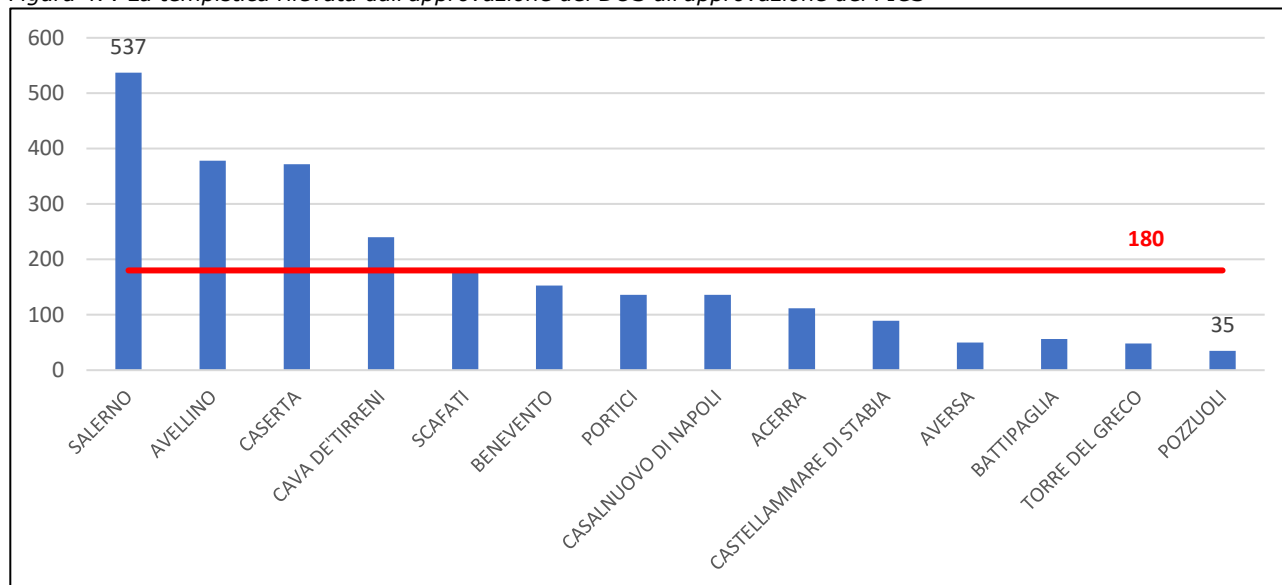
Figura 46: La programmazione delle Città Medie – la tempistica rilevata per la sottoscrizione dell’Accordo di Programma



Fonte: Elaborazione U. S. NVVIP Regione Campania su dati Ifel

In media le città medie per arrivare a sottoscrivere l’Accordo di Programma hanno impiegato 275 giorni, dalla più veloce, che è stata Pozzuoli, che ha svolto tutto l’iter amministrativo in settanta giorni sino alla Città di Salerno che, invece, ha impiegato 906 giorni.

Figura 47: La tempistica rilevata dall'approvazione del DOS all'approvazione del PICS

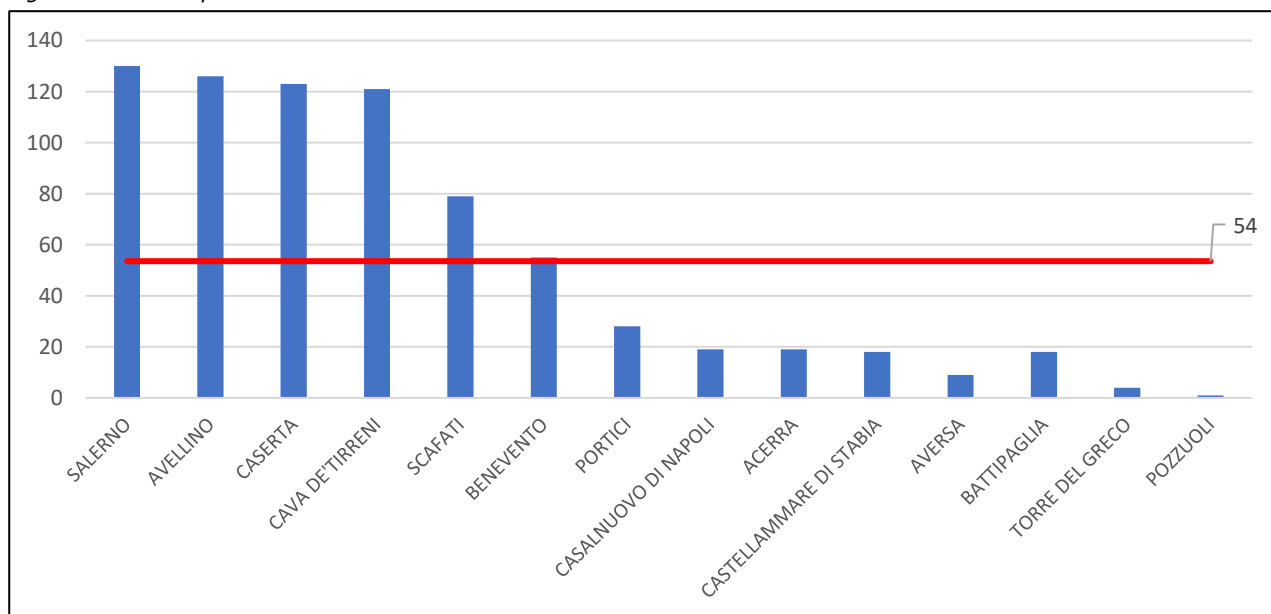


Fonte: Elaborazione U. S. NVVIP Regione Campania su dati Ifel Campania da attività di monitoraggio

In media le città medie, per passare dall'approvazione del DOS all'approvazione dei PICS hanno impiegato 180 giorni con un impegno che è andato dai 35 giorni di Pozzuoli ai 537 di Salerno.

Successivamente all'approvazione del Programma PICS in Cabina di regia, viene stipulato un Accordo di Programma tra la Regione Campania e le Autorità Urbane, nel quale sono stabiliti gli impegni reciproci per l'attuazione di Programmi ed in seguito al quale diventano vincolanti gli impegni e gli obblighi in capo alla Città, in qualità di Organismo intermedio, che allo stesso tempo si assume l'onere di valorizzare le opportunità concrete di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati in nuovi ambiti di attività migliorando così il rapporto tra comune e territorio.

Figura 48: La tempistica rilevata dall'ammissione a finanziamento del PICS alla sottoscrizione dell'AdP



Fonte: Elaborazione U. S. NVVIP Regione Campania su dati Ifel Campania da attività di monitoraggio

Dal punto di vista qualitativo va sottolineato che l'azione di elaborazione del PICS e di definizione dei progetti è stata realizzata con un'attenzione molto spinta alla definizione dei suoi indici di misurazione. Le autorità urbane, infatti, sono chiamate a corredare le proprie scelte progettuali con una valutazione attenta del contributo di ciascun progetto al perseguimento degli indicatori, ciò per amplificare l'effetto leva delle ricadute determinate dal peso dell'impatto

dell'azione su variabili definite, innescando variabili di rottura per superare elementi di debolezza su cui si è deciso di intervenire. Alle città è inoltre stato chiesto di assumere decisioni di concentrazione tematica o territoriale degli interventi.

In seguito alla riprogrammazione dell'Asse che ne ha determinato la riduzione in termini finanziari si è aperta una nuova fase di programmazione che ha portato a ridimensionare l'importo della dotazione e di flessibilizzare l'articolazione dei programmi ha determinato risultati fin dal primo semestre del 2019 e presenta un quadro di definizione dello stato delle procedure.

Tabella 27: riepilogo delle fasi raggiunte dalle città medie

FASE	NUMERO
SiGeCo approvati	19
Decreti di designazione OI	19
Decreti di Approvazione del Provvedimento di delega	19
Provvedimenti di Delega sottoscritti	19
DOS approvati dall'AUTORITÀ URBANA	18
PICS approvati dall'AU	14
PICS condivisi in Cabina di regia	14
Decreti di ammissione a finanziamento PICS	14
Accordo di Programma sottoscritti	14
Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto	1

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP

La tabella offre un quadro d'insieme delle due macro-fasi, a volte parallele, in cui è possibile classificare la complessiva procedura di programmazione.

Da un lato la strutturazione organizzativa e amministrativa, che prevede per le città di dotarsi di un sistema di gestione e controllo con un modello organizzativo complesso e articolato con referenti e strutture in grado di svolgere le diverse funzioni previste per la programmazione degli interventi, per le funzioni di verifica controllo e monitoraggio e rendicontazione dei progetti, oltreché per la gestione finanziaria, che prevede la definizione di procedure, strumenti e individuazione di soggetti con adeguati livelli di competenza e qualificazione, verificati dai soggetti responsabili dell'attuazione e dall'Autorità di audit e che si completa con la designazione dell'autorità urbana quale Organismo Intermedio e con il conferimento della delega di funzioni.

La parallela fase di programmazione riguarda specificamente l'adozione di una strategia descritta in un documento programmatico che il DOS e la definizione del programma con l'individuazione degli interventi da realizzare e comunque, anche in questo caso lo sforzo delle strutture preposte a tali adempimenti impegna significativamente i vari soggetti coinvolti.

Il dato di analisi mostra come il 100 per cento delle città individuate quali destinatarie dell'Asse 10 ha mostrato una capacità organizzativa e la presenza di modelli di gestione in grado di ottemperare agli obblighi previsti per la gestione del programma e ha potuto assumere la delega di funzioni.

Diciotto città su diciannove hanno formalmente approvato il DOS, cioè il documento strategico per l'attuazione di politiche di sviluppo urbano sostenibile e solo quattordici sono giunte alla definizione di un programma giudicato coerente con gli obiettivi strategici dell'Asse 10 e quindi alla sottoscrizione dell'accordo di programma.

Si riporta di seguito un dettaglio sullo stato di attuazione della procedura di definizione dei PICS dell'Asse 10 – Asse Urbano, relativamente a due fasi che costituiscono procedimenti che si avviano e si susseguono parallelamente:

- il conferimento della delega agli Organismi Intermedi delle 19 Città Medie
- la programmazione dei PICS

La procedura di conferimento della delega agli organismi intermedi ha inizio con l'aggiornamento e approvazione del Si.Ge.Co. da parte delle Città e si conclude con la

formalizzazione del Provvedimento di delega, che conferisce la delega di funzioni alle Autorità Urbane.

Tabella 28: Procedura conferimento della delega agli Organismi Intermedi

Autorità Urbana	Approvazione SiGeCo. da parte degli OI	Decreto di designazione OI da parte dell'AdG	Approvazione del Provvedimento di delega da parte del ROS	Sottoscrizione provvedimento di Delega tra OI e RC
ACERRA	06/03/2018	27/04/2018	29/08/2018	27/09/2018
AFRAGOLA	14/03/2019	27/05/2019	07/06/2019	05/08/2019
AVELLINO	06/03/2018	27/04/2018	10/09/2018	22/01/2019
AVERSA	18/07/2018	22/10/2018	23/10/2018	07/02/2019
BATTIPAGLIA	07/03/2018	25/05/2018	10/09/2018	07/02/2019
BENEVENTO	07/03/2018	27/04/2018	10/09/2018	07/02/2019
CASALNUOVO DI NAPOLI	16/03/2018	12/10/2018	17/10/2018	07/02/2019
CASERTA	28/02/2018	25/05/2018	10/09/2018	07/02/2019
CASORIA	29/03/2018	25/05/2018	10/09/2018	07/02/2019
CASTELLAMMARE DI STABIA	03/03/2018	08/08/2018	10/09/2018	07/02/2019
CAVA DE'TIRRENI	01/03/2018	27/04/2018	10/09/2018	07/02/2019
ERCOLANO	02/03/2018	12/10/2018	17/10/2018	07/02/2019
GIUGLIANO IN CAMPANIA	07/03/2018	27/04/2018	10/09/2018	14/12/2018
MARANO DI NAPOLI	04/03/2019	22/07/2019	01/08/2019	05/08/2019
PORTICI	07/03/2018	25/05/2018	23/10/2018	07/02/2019
POZZUOLI	07/12/2018	12/04/2019	03/06/2019	05/08/2019
SALERNO	13/03/2018	27/04/2018	29/08/2018	28/09/2018
SCAFATI	17/05/2018	04/06/2018	10/09/2018	07/02/2019
TORRE DEL GRECO	10/04/2018	29/10/2018	02/11/2018	07/02/2019

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, le procedure di conferimento della delega ha avuto inizio solo nel primo trimestre del 2018 e si è conclusa per tre Città (Acerra, Giugliano in Campania e Salerno) entro la fine dello stesso anno, mentre per le restanti sedi, la procedura si è conclusa entro la prima metà del 2019.

Il tempo medio utilizzato per la conclusione della procedura è stato di circa 281 giorni.

Ad oggi, come precedentemente riferito, tale procedura si è conclusa per ciascuna delle città coinvolte che, pertanto, hanno formalizzato gli atti previsti a tale scopo.

L'analisi dell'iter cronologico che ha riguardato tale fase evidenzia un peso significativo nel processo di avvio del Programma. I tempi che sono stati impiegati per svolgere tali fasi incidono significativamente sull'iter di attuazione dell'Asse.

Una analisi più dettagliata consente di vedere che in molti casi è intercorso un tempo considerevole dall'approvazione del Provvedimento di delega e la sottoscrizione, tempo che non appare giustificato da motivi tecnici o da fasi procedurali che richiedono ulteriori adempimenti.

Né si può dedurre che tale circostanza non sia ascrivibile ad elementi di criticità della procedura o di capacità amministrativa dei soggetti coinvolti, bensì alle citate variabili di criticità nella definizione dei programmi, determinata dall'esigenza di trovare una convergente modalità di declinazione dell'asse e degli interventi che in una prima fase si è rivelata rigida e comunque non pienamente corrispondente alla domanda proveniente dal sistema delle città.

Comunque, tenuto conto anche di quest'aspetto, si ricavano elementi che, da un lato descrivono un sistema di *capacity* in grado di accogliere sfide complesse come la gestione di un programma attraverso l'espletamento di funzioni di responsabilità e maggiore coinvolgimento, d'altro lato si rileva un'ampia fascia d'intervento che può consentire di migliorare le *performance* e di accorciare la catena temporale di svolgimento di queste fasi, attraverso procedure più snelle e ottimizzando gli iter procedurali.

Per analizzare la procedura di programmazione del PICS si è quindi partiti dal completamento della fase propedeutica di pianificazione strategica che è stata definita con l'atto formale di approvazione del DOS da parte delle Città medie e, secondo lo stesso criterio, si è definito come momento di chiusura di tale fase la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra OI e Regione Campania. In termini formali tale fase completa la procedura negoziale poiché è l'atto che sancisce i reciproci obblighi tra Regione Campania e Città, momento dal quale si fa decorrere la fase attuativa dei Programmi.

In tabella sono riportate le date degli atti amministrativi registrati durante la programmazione dei PICS che scandiscono la conclusione delle fasi necessarie alla conclusione della procedura.

Tabella 29: Dal DOS alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma

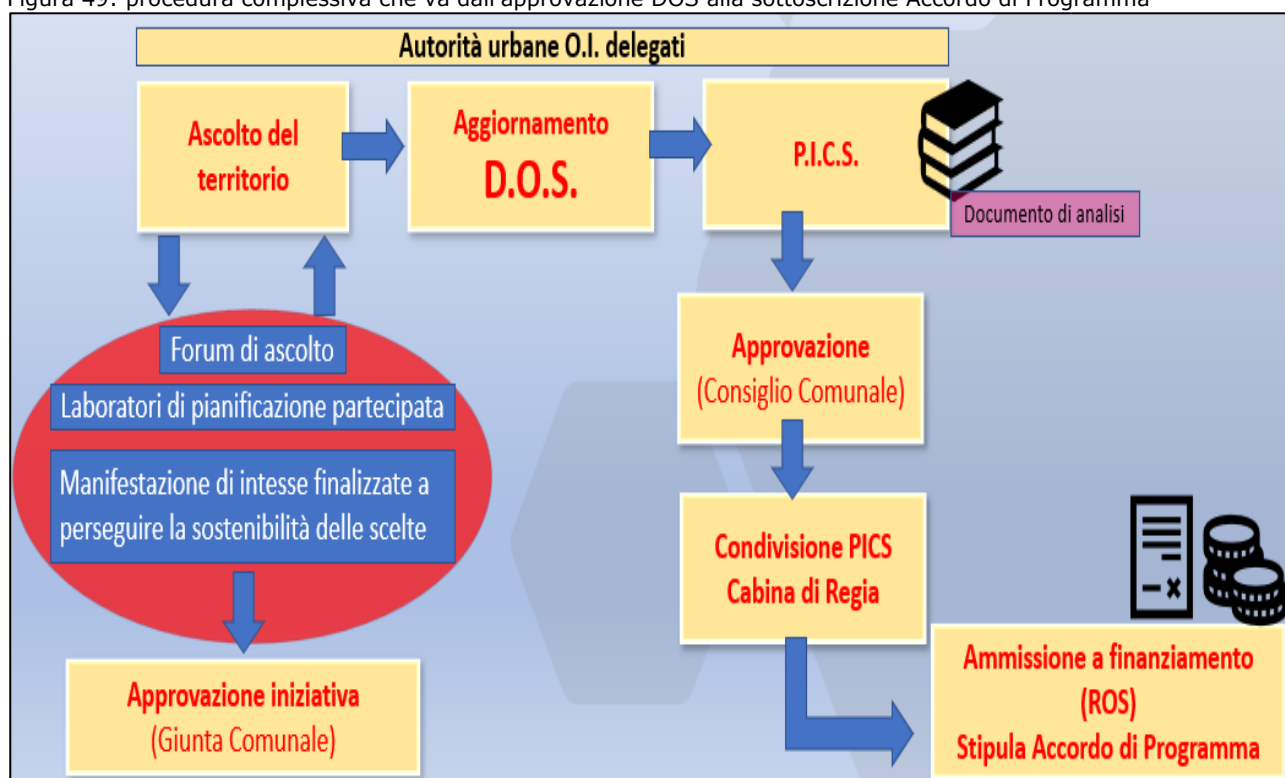
Autorità Urbana	Approvazione DOS da parte degli OI	Approvazione PICS da parte degli OI	Condivisione PICS in Cabina di regia	Ammissione a finanziamento PICS da parte del ROS	Sottoscrizione Accordo di Programma tra OI e RC
ACERRA	12/06/2019	17/07/2019	30/07/2019	01/08/2019	09/12/2019
AFRAGOLA	29/09/2020				
AVELLINO	09/05/2018	16/05/2019	29/05/2019	01/08/2019	05/08/2019
AVERSA	06/06/2019	26/07/2019	30/07/2019	01/08/2019	30/11/2019
BATTIPAGLIA	11/06/2019	29/07/2019	30/07/2019	01/08/2019	05/12/2019
BENEVENTO	30/07/2019	13/12/2019	16/12/2019	19/12/2019	12/02/2020
CASALNUOVO DI NAPOLI	11/06/2019	25/10/2019	14/11/2019	20/11/2019	09/12/2019
CASERTA	30/01/2019	12/02/2020	20/02/2020	27/02/2020	26/03/2020
CASORIA	10/02/2020				
CASTELLAMMARE DI STABIA	13/06/2019	13/11/2019	14/11/2019	21/11/2019	09/12/2019
CAVA DE'TIRRENI	27/11/2018	25/07/2019	30/07/2019	01/08/2019	02/12/2019
ERCOLANO	26/11/2019				
GIUGLIANO IN CAMPANIA	17/12/2019				
MARANO DI NAPOLI					
PORTICI	28/11/2019	25/02/2020	03/03/2020	23/03/2020	10/06/2020
POZZUOLI	22/05/2020	17/07/2020	22/07/2020	22/07/2020	31/07/2020
SALERNO	13/06/2018	02/12/2019	03/12/2019	04/12/2019	05/12/2019
SCAFATI	16/05/2019	11/11/2019	14/11/2019	21/11/2019	09/12/2019

Autorità Urbana	Approvazione DOS da parte degli OI	Approvazione PICS da parte degli OI	Condivisione PICS in Cabina di regia	Ammissione a finanziamento PICS da parte del ROS	Sottoscrizione Accordo di Programma tra OI e RC
TORRE DEL GRECO	23/07/2019	12/11/2019	14/11/2019	20/11/2019	09/12/2019

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio – Processo di programmazione dei PICS, dall’approvazione dei DOS alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma

All’interno della procedura complessiva che va dall’approvazione DOS alla sottoscrizione Accordo di Programma, si possono individuare due ulteriori sottofasi, una che va dall’approvazione DOS all’approvazione PICS e l’altra che va dall’ammissione a finanziamento del PICS alla sottoscrizione Accordo di Programma. Per ciascuna di esse è possibile analizzare la tempistica impiegata per la conclusione.

Figura 49: procedura complessiva che va dall’approvazione DOS alla sottoscrizione Accordo di Programma



Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP Regione Campania

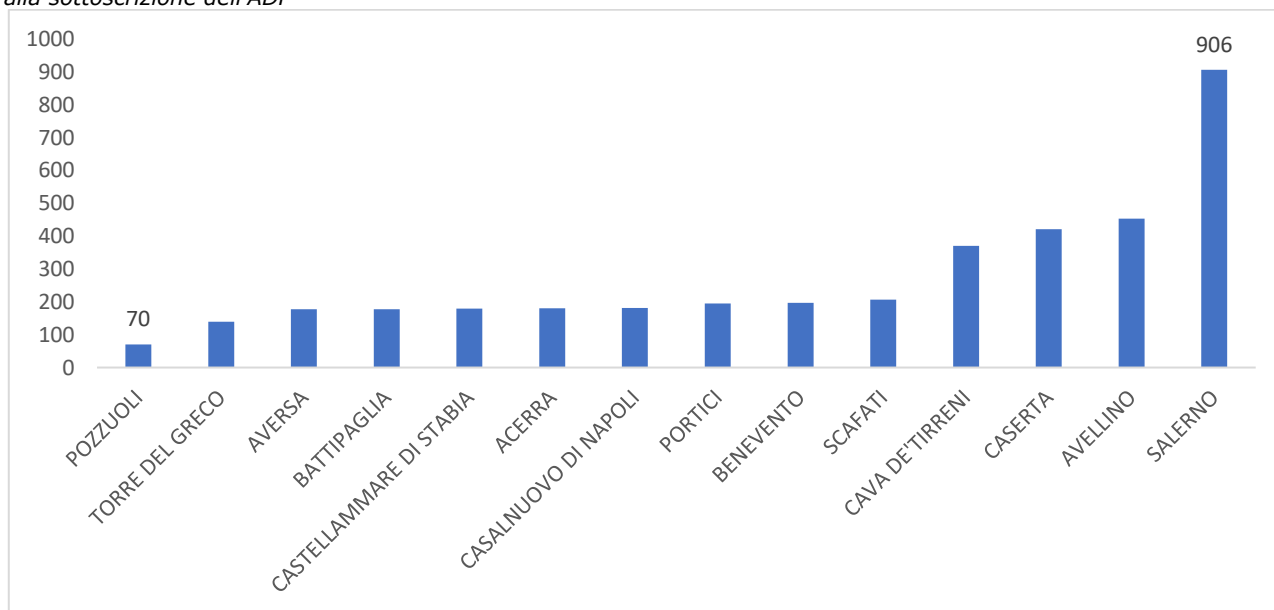
Tabella 30: tempistica sottoscrizione Accordo di Programma

AUTORITÀ URBANA	Giorni impiegati per la conclusione della fase di programmazione dei PICS (dall'approvazione del DOS alla sottoscrizione ADP) [A]	Giorni impiegati per la conclusione della fase che va dall'approvazione del DOS all'approvazione del PICS [B]	Giorni impiegati per la conclusione della fase che va dall'ammissione PICS alla sottoscrizione ADP [C]
ACERRA	180	112	19
AVELLINO	453	378	126
AVERSA	177	50	9
BATTIPAGLIA	177	56	18
BENEVENTO	197	153	55
CASALNUOVO DI NAPOLI	181	136	19
CASERTA	421	372	123
CASTELLAMMARE DI STABIA	179	89	18
CAVA DE'TIRRENI	370	240	121
PORTICI	195	136	28
POZZUOLI	70	35	1
SALERNO	906	537	130
SCAFATI	207	179	79
TORRE DEL GRECO	139	48	4

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio – Tempistica impiegata per la conclusione della fase di programmazione dei PICS

Dalla lettura dei dati riportati in tabella, dalla quale sono state escluse le Città di Afragola, Casoria, Ercolano, Giugliano in Campania e Marano di Napoli poiché la fase di programmazione è ancora in corso, si può notare che la tempistica impiegata dagli OI per la definizione complessiva del Programma, che va dall'approvazione del DOS alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma (dalla fase A alla fase C della tabella), si articola in un minimo di 70 giorni impiegati dalla Città di Pozzuoli ad un massimo di 906 di Salerno, facendo registrare un valore medio di 275 giorni.

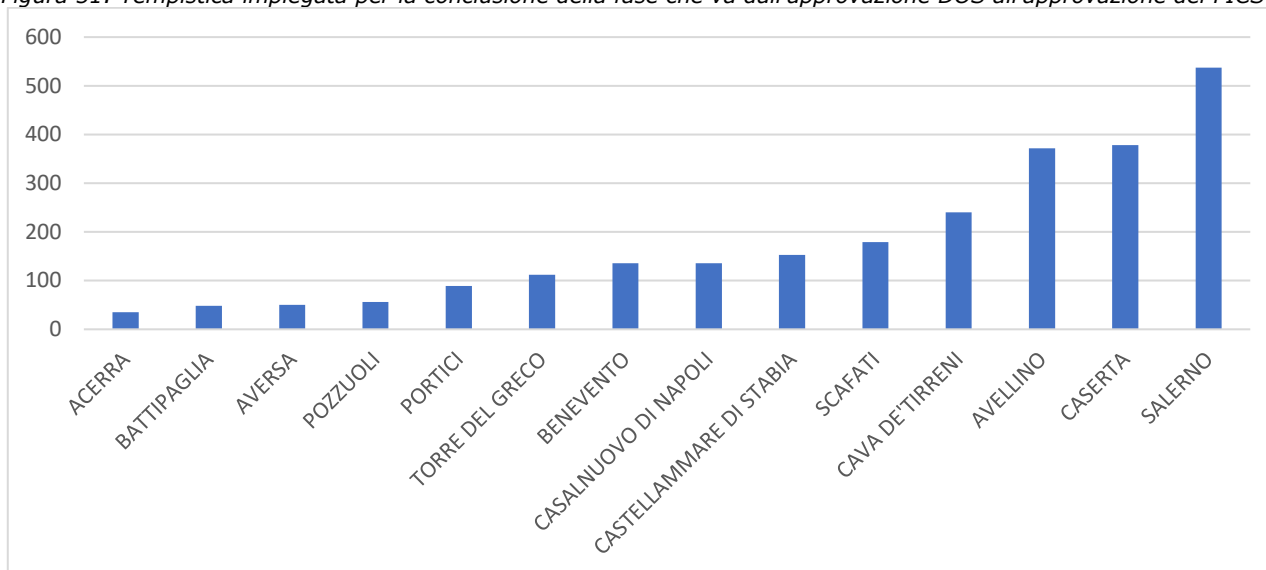
Figura 50: Tempistica impiegata per la conclusione della fase di programmazione dei PICS, dall'approvazione del DOS alla sottoscrizione dell'ADP



Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

Un ulteriore dato è rappresentato dalla tempistica impiegata dagli OI per la conclusione della fase che va dall’approvazione del DOS all’approvazione del PICS (dalla fase A alla fase B della tabella) che si articola in un minimo di 35 giorni impiegati dalla Città di Acerra ad un massimo di 537 di Salerno, facendo registrare un valore medio di circa 180 giorni.

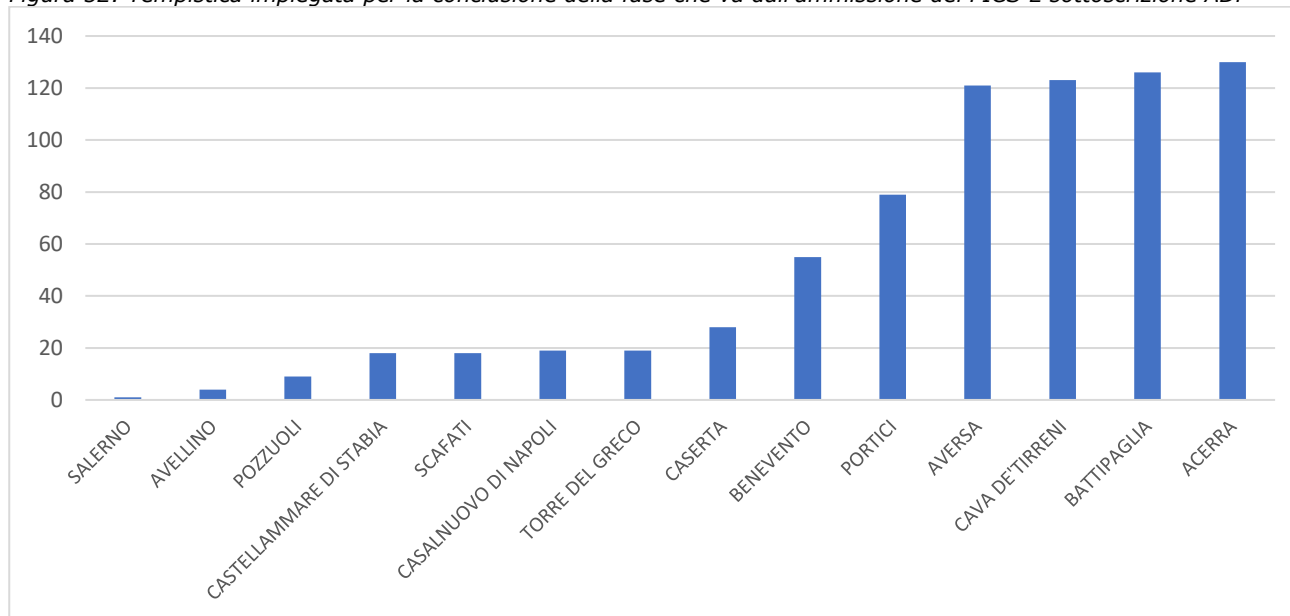
Figura 51: Tempistica impiegata per la conclusione della fase che va dall’approvazione DOS all’approvazione del PICS



Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

Infine, la tempistica impiegata dagli OI per la conclusione della fase che va dall’ammissione a finanziamento del PICS alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma (dalla fase B alla fase C della tabella) si articola da un minimo di 1 giorno impiegato per la Città di Salerno ad un massimo di 130 impiegati per la Città di Acerra, facendo registrare un valore medio di circa 85 giorni.

Figura 52: Tempistica impiegata per la conclusione della fase che va dall’ammissione dei PICS E sottoscrizione ADP



Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

L’analisi della tempistica che si è determinata per la definizione dei Programmi PICS che sono arrivati alla fase attuativa evidenzia dei dati che, in alcuni casi, sono fortemente polarizzati con picchi in termini di minima durata della fase e massima durata della fase e questa circostanza non aiuta una univoca lettura. Pur tuttavia, nella fase di raccolta delle informazioni si è evinto che comunque il processo è stato influenzato, in alcuni casi, da fattori di contesto legati ad elementi estranei al procedimento PICS che però, a volte ne rallentano il decorso.

In particolare, le vicende amministrative legate a fase di rinnovo degli organi elettivi, di commissariamento degli enti o l'inquadramento delle procedure in alcuni macro procedimenti come l'approvazione dei bilanci degli enti comportano il dilazionarsi dei tempi.

Più dettagliatamente appare utile rilevare la tempistica che si è riscontrata dalla fase di chiusura del documento di strategia e l'approvazione del Programma PICS.

Per offrire un dato maggiormente indicativo dal valore assoluto registrato per le 14 città verificate, se si esclude il tempo minimo e quello massimo che appaiono legati a situazioni specifiche e peculiari, la media aritmetica dei giorni occorrenti per completare tale fase fa emergere un valore di circa 160 giorni.

Questo dato deve considerare che nella elaborazione del programma e nella chiusura della fase concertativa incidono elementi di verifica di coerenza degli interventi rispetto ai risultati attesi dal Programma FESR e dall'Asse di riferimento e dall'altro una già forte azione di programmazione e individuazione di interventi che intercorre nella fase di stesura del DOS che in certo senso predispongono ad una aspettativa di un lasso di tempo necessario all'espletamento di tale fase, molto contenuto.

Anche in questo caso si evincono, quindi, elementi di miglioramento delle *performance* che possono intervenire attraverso l'azione su diverse leve, come ad esempio la semplificazione o lo snellimento delle procedure e un miglioramento della capacità progettuale delle strutture cittadine coinvolte, che si presenta quale elemento sensibile per giungere ad un livello progettuale minimo, in grado di definire la portata, l'impatto e gli indici più significativi di fattibilità o cantierabilità dei progetti.

Una ulteriore riflessione riguarda l'analisi della tempistica che dall'approvazione del Programma da parte del ROS porta alla formale chiusura della procedura con l'accordo di Programma. In questo caso, infatti, la media aritmetica riscontrata di circa 85 giorni consente di individuare elementi di razionalizzazione e miglioramento della *performance* per consentire una più ristretta *time line*.

Ad oggi la fase di programmazione ha determinato l'approvazione di n. 14 Programmi PICS, con un bacino di n. 123 interventi.

Si è già accennato ad alcune delle criticità che si sono evidenziate nel corso della fase negoziale, ed in particolare ad una declinazione non sempre rispondente alle proposte di progetti delle città rispetto alla dotazione programmatica prevista per le diverse azioni dell'Asse 10 oltre alla rigidità nella ripartizione che ha determinato azioni correttive, con la previsione di una flessibilità nella costruzione dei singoli programmi che consentisse a ciascuna città di procedere alla individuazione e quantificazione di interventi a valere sulle diverse azioni previste dall'Asse 10 senza vincoli predefiniti, ma comunque nell'ambito dei *target* complessivi previsti e con un'azione complessiva di coordinamento della Regione Campania.

Di seguito si riporta la ripartizione finanziaria delle azioni dell'Asse 10 (ipotizzata in base al valore percentuale delle priorità di investimento), calcolata sull'iniziale programmazione (euro 286.030.268,00) del PO FESR Campania approvato con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 e ratificata con DGR n. 72 del 16 dicembre.

Tabella 31: Dotazione delle azioni dell'Asse 10 programmate con il PO Campania FESR 2014/2020 approvato con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 e ratificata con DGR n. 72 del 16 dicembre 2015

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	AZIONE	RIPARTIZIONE FINANZIARIA DELLE AZIONI DA PROGRAMMA [€]	PESO PERCENTUALE DELL'AZIONE SULLA DOTAZIONE DELL'ASSE
3a	3.5.1	13.333.333,00	4,66
3c	3.7.1	31.818.277,00	11,12
	4.1.3	24.064.243,00	8,41
6c	6.7.1	56.535.009,00	19,77
	6.8.3	30.837.983,00	10,78
9a	9.3.2	43.578.483,00	15,24
	9.3.8	29.951.149,00	10,47
9b	9.6.6	55.911.791,00	19,55
Totale		286.030.268,00	100,00

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio-

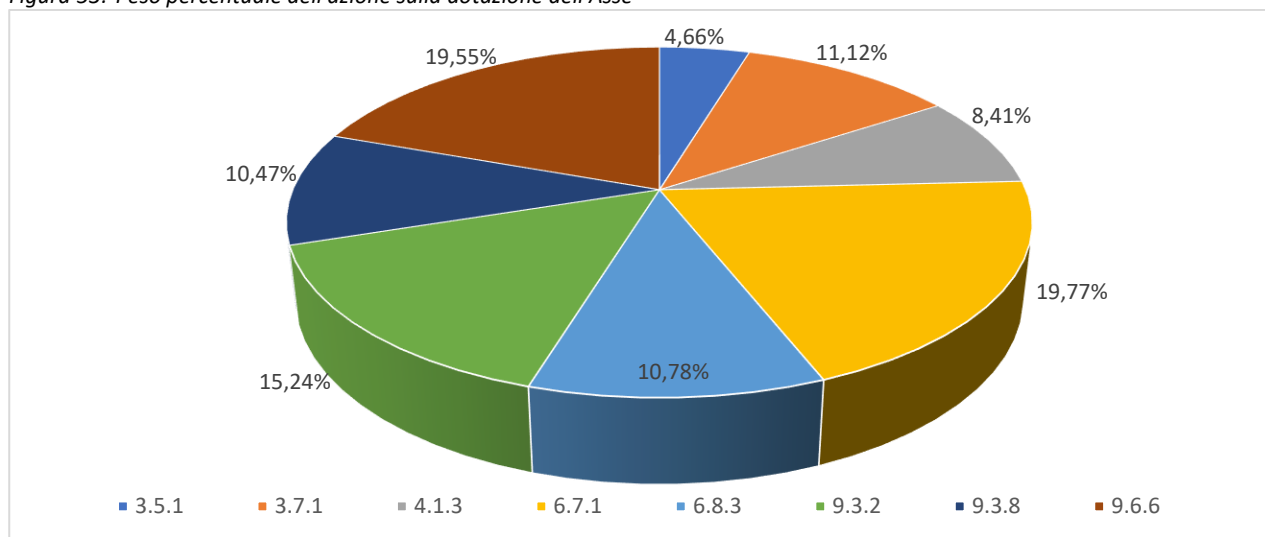
L'ipotesi di ripartizione descrive un non trascurabile peso del valore dell'Asse indirizzato ad azioni di supporto al sistema delle imprese e delle *start up* con vocazione verso i servizi e gli ambiti dei servizi alla persona e del terzo settore (circa il 15% del valore complessivo).

Meno del 10 per cento è assorbito potenzialmente da azioni di efficientamento energetico delle reti pubbliche di illuminazione.

Mentre la priorità 6c assorbe circa il 30 per cento dimostrando un rilevante peso della priorità di sviluppo delle attività di attrazione turistica e culturale.

Circa il 26 per cento si rivolge alla priorità di investimento 9a, mentre la priorità 9b destinata agli spazi aperti e le aree verdi assorbe circa il 20 per cento.

Figura 53: Peso percentuale dell'azione sulla dotazione dell'Asse



Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio-

Successivamente, con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 approvato con Decisione C(2020) 5382 *final* del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG, si è completata una rimodulazione dell'Asse.

Tale fase ha potuto tenere in conto la domanda emergente dalla fase negoziale e dalle puntuali proposte avanzate dalle città.

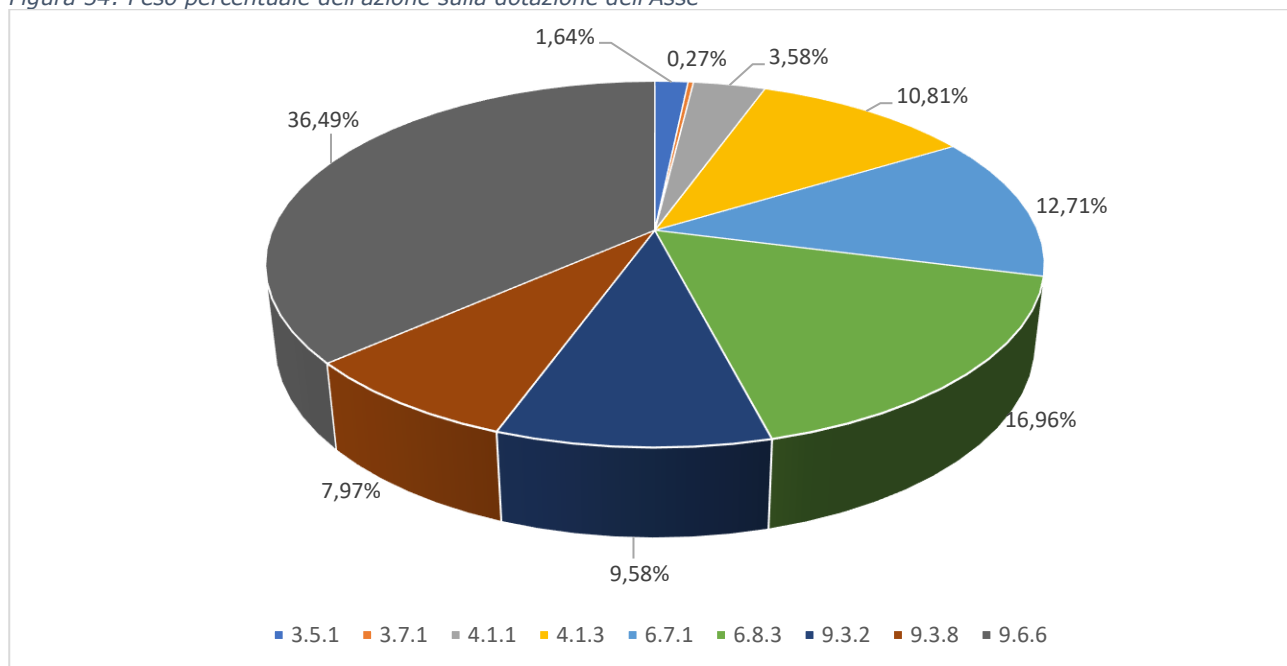
L'esito di tale rimodulazione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 32: Dotazione delle azioni dell'Asse 10 riprogrammate e approvate con Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	AZIONE	DOTAZIONE AZIONE DA PROGRAMMA [€]	PESO PERCENTUALE DELL'AZIONE SULLA DOTAZIONE DELL'ASSE
3a	3.5.1	4.040.000,00	1,64
3c	3.7.1	660.000,00	0,27
4c	4.1.1	8.800.000,00	3,58
	4.1.3	26.598.364,00	10,81
6c	6.7.1	31.266.025,00	12,71
	6.8.3	41.715.547,00	16,96
9a	9.3.2	23.561.181,00	9,58
	9.3.8	19.606.434,00	7,97
9b	9.6.6	89.782.717,00	36,49
Totale		246.030.268,00	100,00

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

Figura 54: Peso percentuale dell'azione sulla dotazione dell'Asse



Fonte: IFEL su dati di monitoraggio

In termini generali si nota come le azioni rivolte al sistema delle imprese e *start up* sociali registra una richiesta non pari alle attese. In questa valutazione probabilmente incide anche l'emergere di complessità di tipo organizzativo procedimentale nel dover approntare delle procedure di erogazione di aiuti su scala locale rispetto al potenziale numero di fruitori.

Una più marcata attenzione risulta orientare le proposte verso i temi dell'efficiamento energetico, anche con progetti di portata strategica di impatto su interi quartieri.

Ancora privilegiati sono gli interventi sui temi verdi e degli spazi pubblici aggregativi.

Il dettaglio di tali variazioni è riportato in tabella.

Tabella 33: incidenza percentuale ante e post riprogrammazione

Priorità di Investimento	Azione	Peso percentuale dell'azione sulla dotazione dell'Asse 10 in base alla programmazione iniziale [A]	Peso percentuale dell'azione sulla dotazione dell'Asse 10 in base all'ultima riprogrammazione [B]	DIFFERENZA [B-A]
3a	3.5.1	4,66	1,64	-3,02%
3c	3.7.1	11,12	0,27	-10,86%
4c	4.1.1	0,00	3,58	+3,58%
	4.1.3	8,41	10,81	+2,40%
6c	6.7.1	19,77	12,71	-7,06%
	6.8.3	10,78	16,96	+6,17%
9a	9.3.2	15,24	9,58	-5,66%
	9.3.8	10,47	7,97	-2,50%
9b	9.6.6	19,55	36,49	+16,95%
TOTALE		100,00	100,00	

Fonte: U.S. NVVIP

Mettendo a confronto l'incidenza percentuale delle azioni sulla iniziale e sull'ultima programmazione dell'Asse 10, l'azione che presenta maggiori scostamenti, e quindi è stata maggiormente svuotata di risorse, è l'azione 3.7.1, con una percentuale in diminuzione del 10,86 per cento, seguita dalle azioni 6.7.1, con meno 7,06 per cento, la 9.3.2 con meno 5,66 per cento, la 3.5.1 con meno 3,02 per cento e la 9.3.8 con meno 2,50 per cento. Tali rimodulazioni sono a vantaggio delle azioni 9.6.6 con un più 16,95 per cento, 6.8.3 con più 6,17 per cento e 4.1.3 con più 2,40 per cento. Inoltre, durante la fase di interlocuzione delle città si è evidenziata anche l'esigenza di introdurre una ulteriore azione, la 4.1.1.

In termini analitici, lo svuotamento dell'azione 3.7.1. che finanzia interventi finalizzati al sostegno, all'avvio ed al rafforzamento delle imprese del settore sociale, quindi interventi di natura immateriale a vantaggio dell'azione 9.6.6 che finanzia interventi di natura puramente infrastrutturale, ma con finalità sociali, rispecchia la reale esigenza espressa dalle Città medie della Campania.

Di seguito si riporta il dettaglio delle Città rispetto alla programmazione dei PICS che ad oggi sono giunti alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

3.5.1 Autorità Urbana di Acerra.

Il PICS dell'Autorità Urbana di Acerra è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 30 luglio 2019, il Programma è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 1 agosto 2019, n. 96 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 09 dicembre 2019.

Tabella 34: Città di Acerra: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
11.511.719,14	11.511.719,06	6	1	4.1.3	660.212,49
			2	9.6.6	5.246.258,70
			1	6.7.1	1.200.000,00
			1	9.3.2	1.800.000,00
			1	9.3.8	2.605.247,87

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari a 11.511.719,06 euro e si discosta di 0,08 euro dalla dotazione finanziaria prevista per la Città, per sei interventi.

3.5.2 Autorità Urbana di Avellino.

Il PICS dell’Autorità Urbana di Avellino è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 29.05.2019, il Programma è stato ammesso a finanziamento con DD n. 92 del 01.08.2019 e l’Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 05.08.2019. Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari a 15.423.165,48 euro che corrisponde all’intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per tredici interventi di cui uno su due azioni.

Tabella 35: Città di Avellino: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
15.423.165,48	15.423.165,48	13	1	3.5.1	840.000,00
			1	3.7.1	660.000,00
			6,5*	6.8.3	4.992.476,74
			0,5*	6.7.1	300.000,00
			1	4.1.3	500.000,00
			1	9.6.6	3.500.000,00
			1	9.3.2	2.750.688,74
			1	9.3.8	1.880.000,00

* Il Programma PICS di Avellino prevede un intervento che ricade su due azioni

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.3 Autorità Urbana di Aversa.

Il PICS dell’Autorità Urbana di Aversa è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia il 30 luglio 2019 ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale decreto dirigenziale del 01 agosto 2019, n. 93 e l’Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 30 novembre 2019. Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari ad 11.158.490,06 euro, che corrisponde all’intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per quattro interventi, di cui uno che ricade su quattro azioni

Tabella 36: Città di Aversa: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
11.158.490,06	11.158.490,06	4	0,25*	9.3.2	1.976.464,40
			0,25*	9.3.8	1.358.408,48
			0,25*	9.6.6	1.685.830,92
			0,25*	6.7.1	1.843.051,41
			3	6.8.3	4.294.734,85

* Il Programma PICS di Aversa prevede un intervento che ricade su quattro azioni

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.4 Autorità Urbana di Battipaglia.

Il PICS dell’Autorità Urbana di Battipaglia è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 30 luglio 2019, ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 01 agosto 2019, n. 94 e l’Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 5 dicembre 2019. Esso prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari ad 11.013.314,75 euro, che corrisponde all’intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per sette interventi.

Tabella 37: Città di Battipaglia: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
11.013.314,75	11.013.314,75	7	1	6.7.1	130.000,00
			1	6.8.3	70.000,00
			1	9.6.6	7.100.000,00
			1	4.1.3	3.500.000,00
			3	9.3.2	213.314,75

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.5 Autorità Urbana di Benevento.

Il PICS dell'Autorità Urbana di Benevento è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia il 16 dicembre 2019, ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 19 dicembre 2019, n. 143 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 5 dicembre 2019. Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari a 15.730.738,32 euro, che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per un numero di tredici interventi.

Tabella 38: Città di Benevento: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
15.730.738,32	15.730.738,32	13	3	6.8.3	4.600.000,00
			3	6.7.1	4.050.000,00
			2	4.1.3	2.100.000,00
			3	9.6.6	2.750.000,00
			1	9.3.2	800.000,00
			1	9.3.8	1.430.738,32

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.6 Autorità Urbana di Casalnuovo di Napoli

Il PICS dell'Autorità Urbana di Casalnuovo di Napoli è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia il 14 novembre 2019, il Programma è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 20.11.2019, n. 110 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto il 9.12 dicembre 2019. Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari ad 10.972.949,95 euro, discostandosi di euro 25,49 dalla dotazione finanziaria prevista per la Città, per otto interventi.

Tabella 39: Città di Casalnuovo: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
10.972.975,44	10.972.949,95	8	1	9.3.2	1.700.512,31
			5	9.6.6	7.707.437,64
			1	9.3.8	465.000,00
			1	6.7.1	1.100.000,00

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.7 Autorità Urbana di Caserta

Il PICS dell'Autorità Urbana di Caserta è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 20 febbraio 2020, ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 27 febbraio 2020, n. 28 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 26 marzo 2020. Il

Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari a 16.674.435,59 euro, che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per diciotto interventi.

Tabella 40: Città di Caserta: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
16.674.435,59	16.674.435,59	18	1	4.1.3	3.000.000,00
			1	6.7.1	384.877,60
			5	6.8.3	7.163.921,02
			2	9.3.2	1.623.608,11
			1	9.3.8	500.000,00
			8	9.6.6	4.002.028,86

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.8 Autorità Urbana di Castellammare di Stabia

Il PICS dell'Autorità Urbana di Castellammare di Stabia è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 14 novembre 2019, ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 21.11.2019, n. 112 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 9 dicembre 2019. Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari a 11.939.154,08 euro, che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per quattro interventi, di cui uno ricade su due azioni.

Tabella 41: Città di Castellammare di Stabia: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
1.939.154,08	11.939.154,08	4	1	6.7.1	2.100.820,74
			1	6.8.3	1.288.937,74
			0,5*	9.3.2	3.000.000,00
			0,5*	9.3.8	2.151.763,65
			1	9.6.6	3.397.631,95

* Il Programma PICS di Castellammare di Stabia prevede un intervento che ricade su due azioni

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.9 Autorità Urbana di Cava de' Tirreni.

Il PICS dell'Autorità Urbana di Cava de' Tirreni è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 30 luglio 2019, ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 1 agosto 2019, n. 95 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 2 dicembre 2019. Esso prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari a 11.197.384,56 euro, che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per un numero di otto interventi, uno dei quali ricade su due azioni.

Tabella 42: Città di Cava de' Tirreni: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
11.197.384,56	11.197.384,56	8	2	6.7.1	706.000,00
			3	6.8.3	3.808.598,60
			0,5*	9.3.2	500.000,00
			0,5*	9.3.8	2.907.039,62
			2	9.6.6	3.275.746,34

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.10 Autorità Urbana di Portici

Il PICS dell'Autorità Urbana di Portici è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 3 marzo 2020, ed è stato ammesso a finanziamento con DD n. 31 del 23 marzo 2020 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 10 giugno 2020. Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari ad euro 11.309.502,42 che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per un numero di sette interventi.

Tabella 43: Città di Portici: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
11.309.502,42	11.309.502,42	7	1	4.1.3	2.500.000,00
			2	6.7.1	2.400.000,00
			1	9.3.2	100.000,00
			3	9.6.6	6.309.502,42

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.11 Autorità Urbana di Pozzuoli.

Il PICS dell'Autorità urbana di Pozzuoli è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 22 luglio 2020 ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale, del 22 luglio 2020, n. 61 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 31 luglio 2020. Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari ad 12.802.403,89 euro che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per un numero di quattro interventi.

Tabella 44: Città di Pozzuoli: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
12.802.403,89	12.802.403,89	4	1	4.1.1	8.800.000,00
			1	4.1.3	1.391.128,89
			1	9.3.2	610.000,00
			1	6.7.1	2.001.275,00

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.12 Autorità Urbana di Salerno

Il PICS dell'AU di Salerno è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 3 dicembre 2019, ed è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 4 dicembre 2019, n. 115. L'Accordo di Programma è stato sottoscritto il giorno successivo. In seguito, per l'Autorità Urbana di Salerno è stata fatta una riprogrammazione del programma i cui esiti sono stati approvati nella seduta della Cabina di Regia del 17 gennaio 2020, ed è stato riammesso a finanziamento con il decreto dirigenziale del 21 gennaio 2020, n. 1. L'Atto Aggiuntivo all'Accordo

di Programma è stato sottoscritto in data 7 aprile 2020. Il Programma prevede un costo totale a valere sulle risorse FESR pari ad 19.956.252,79 euro, che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per quindici interventi, di cui uno che ricade su due azioni.

Tabella 45: Città di Salerno: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
19.956.252,79	19.956.252,79	15	1	4.1.3	3.500.000,00
			2	6.7.1	5.300.000,00
			3	6.8.3	3.550.000,00
			3	9.3.2	700.888,00
			0,5*	9.3.2	784.168,00
			0,5*	9.6.6	3.818.358,79
			4	9.6.6	1.502.838,00
			1	9.3.8	800.000,00

*Il Programma PICS di Salerno prevede un intervento che ricade su due azioni

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio -

3.5.13 Autorità Urbana di Scafati

Il PICS dell'Autorità urbana di Scafati è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 14 novembre 2019. Il Programma è stato ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 21 novembre 2019, n. 111 e l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 9 dicembre 2019 per un costo totale, a valere sulle risorse FESR, pari ad 11.019.036,23 euro, che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per sette interventi.

Tabella 46: Città di Scafati: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
11.019.036,23	11.019.036,23	7	1	4.1.3	4.150.000,00
			3	9.6.6	3.799.036,23
			1	9.3.8	2.050.000,00
			1	6.7.1	500.000,00
			1	9.3.2	520.000,00

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.5.14 Autorità Urbana di Torre del Greco

Il PICS dell'Autorità Urbana di Torre del Greco è stato approvato e condiviso in Cabina di Regia in data 14 novembre, e ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale del 20 novembre 2019, n. 109. L'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 9 dicembre 2019 e prevede un costo totale, a valere sulle risorse FESR, pari ad 13.126.909,99 euro, che corrisponde all'intera dotazione finanziaria prevista per la Città, per un numero di nove interventi.

Tabella 47: Città di Torre del Greco: struttura del PICS

Dotazione Programma [€]	Importo Programmato dall'OI [€]	Numero di progetti totali	Numero di progetti per azione	Azione	Risorse FESR 2014/2020 [€]
13.126.909,99	13.126.909,99	9	1	4.1.3	857.022,72
			1	6.7.1	700.000,00
			1	6.8.3	543.513,37
			1	9.3.2	4.329.773,17
			1	9.3.8	610.000,00
			4	9.6.6	6.086.600,73

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

3.6 I PICS delle Città medie

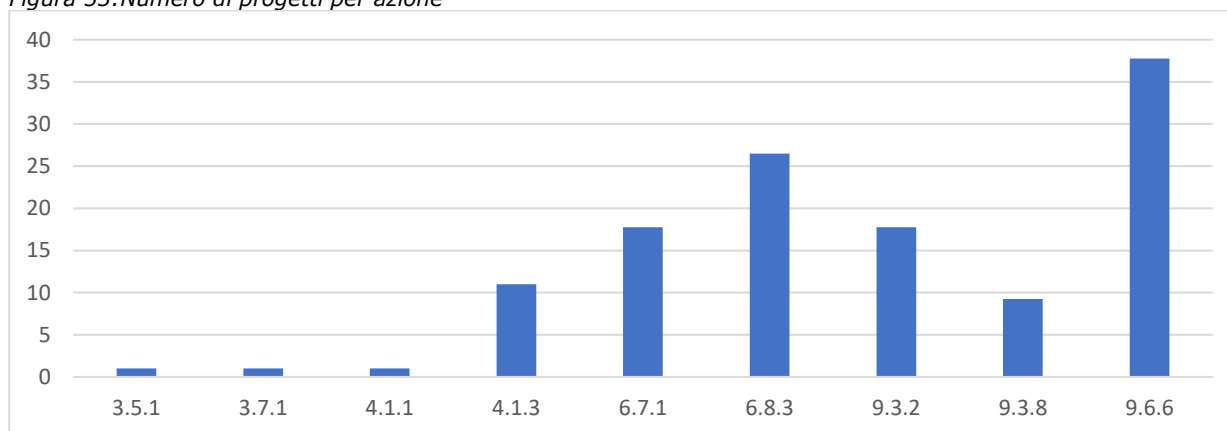
Per quanto riguarda l'imputazione delle Azioni scelte nell'ambito dei quattordici PICS delle città che ne hanno avviato l'attuazione, le priorità di investimento di riferimento e le loro eventuali quote di cofinanziamento a carico di risorse diversa dal FESR è riportato nella tabella che segue.

Tabella 48: PICS avviati per priorità di investimento

Priorità di investimento	Numero di progetti per azione	Azione	Costo totale interventi sommati per azioni [€]	Risorse FESR 2014/2020 [€]	Risorse comunali [€]	Risorse Private [€]
3a	1	3.5.1	1.200.000,00	840.000,00		
3c	1	3.7.1	942.857,14	660.000,00	-	282.857,14
4c	1	4.1.1	19.201.902,00	8.800.000,00	10.401.902,00	
	11	4.1.3	32.783.521,41	22.158.364,10	10.625.157,31	-
6c	17,75	6.7.1	21.208.717,34	22.716.024,75	335.744,00	-
	26,5	6.8.3	31.742.681,00	30.312.182,32	1.430.498,68	-
9a	17,75	9.3.2	32.773.686,87	21.409.417,48	448.791,17	-
	9,25	9.3.8	13.333.025,81	16.758.197,94	143.064,97	-
9b	37,75	9.6.6	68.350.623,96	60.181.270,58	13.673.543,09	-
TOTALE	123		221.537.015,53	183.835.457,17	37.058.701,22	642.857,14

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati di monitoraggio

Figura 55: Numero di progetti per azione



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati di monitoraggio

Rispetto all'andamento della programmazione complessiva degli interventi a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2014/2020 ed alla programmazione delle azioni dell'Asse 10, si può notare che l'azione maggiormente utilizzata dalla Città per la realizzazione di interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano, è l'azione 9.6.6, ricadente nella Priorità di

investimento 9b, Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali.

4. L’impatto dei PICS: gli esiti delle survey

4.1 La survey

L’indagine presso le Città Medie faceva è stata espressamente prevista nell’ambito del piano di lavoro della presente analisi. Per la sua formulazione si è partiti di dati e dai documenti messi a disposizione dall’Autorità di Gestione e dagli atti acquisiti tramite le fonti ufficiali degli enti, dai quali sono state acquisite importanti informazioni per la predisposizione di un questionario articolato attraverso sei “Temi” prioritari di indagine, strutturato su 32 domande di cui 14 con sub domande, che hanno costituito anche la traccia con cui è poi stata svolta l’intervista ai responsabili.

Il questionario è stato pensato e quindi progettato per meglio analizzare la platea delle Città Medie e il rapporto delle stesse con l’Ente regionale e il territorio poiché tra i fattori di criticità emersi più diffusamente dai contatti intercorsi con le città nel corso della procedura figuravano anzitutto gli “oneri” amministrativi e burocratici della fase prodromica all’attuazione dei PICS.

Gli ambiti osservati includono tanto aspetti meramente organizzativi dell’Ente quanto quelli di efficienza ed efficacia rispetto al *targeting* del Programma; ciò al fine di acquisire informazioni necessarie per l’analisi della strategia di Programma, degli impatti sociali ed amministrativi della sua azione, delle modalità di svolgimento delle fasi amministrative, dei canali di conoscenza, delle difficoltà incontrate e, contemporaneamente, acquisire giudizi sull’utilità e l’efficacia dell’azione messa in campo nonché, considerazioni ed eventuali suggerimenti.

Considerata l’eccezionalità del periodo storico nel quale si è andata a collocare questa fase, il questionario è stato inviato ai responsabili dei PICS presso le Città Medie, i quali sono stati invitati a compilarlo durante l’intervista svolta in modalità videoconferenza.

I Temi di indagine attraverso i quali è stato articolato il questionario sono i seguenti:

- Tema 1: La qualità dei meccanismi partenariali: la qualità del partenariato attivato durante la fase di costruzione del DOS (Fase di ascolto) e successivamente dei PICS (interazioni tra le sue diverse componenti, caratteristiche organizzative e coordinamento delle conferenze di concertazione, modalità concrete di partecipazione tra i vari soggetti);
- Tema 2: Le Potenzialità dei PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale: radicamento dei PICS nello scenario locale (relazioni dei PICS con i bisogni socio economici locali, diffusione delle esperienze in tema di progettazione integrata);
- Tema 3: Le risorse umane coinvolte nella programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi inseriti nei PICS: adeguatezza del capitale umano coinvolto nella formazione e progettazione dei PICS (disponibilità in termini quantitativi di personale e qualitativi con riferimento alle competenze necessarie);
- Tema 4: Adeguatezza ed efficienza delle scelte strategiche ed operative dell’Amministrazione regionale riguardanti l’attuazione dei PICS; riscontro degli strumenti e delle procedure adottate da parte degli attori locali (i giudizi dei diversi attori locali in merito all’adeguatezza ed efficienza degli strumenti attivati dalla Regione);
- Tema 5: Il Livello di rafforzamento delle capacità amministrative e istituzionali del governo locale;
- Tema 6: I PICS come leve di sviluppo delle politiche di sostenibilità ambientale: gli effetti registrati delle azioni di politica energetica ed ambientale attivati dai Programmi (es.: promozione della green economy, economia circolare, edilizia di qualità);

L’interpretazione degli esiti è stata strutturata con l’impiego di un sistema di “pesi” associati ai livelli di specificazione informativa richiesta nelle sub domande; ciò ha consentito una maggiore leggibilità dell’impatto del Programma nella percezione delle Città Medie, come sintetizzata qui di seguito, anche tramite rappresentazione grafica.

In linea generale, va ricordato che al momento in cui il presente rapporto è redatto, tutte le Città Medie hanno completato la fase di programmazione partecipata ed ottenuto il

provvedimento di delega, solo 14 su 19 Città Medie hanno perfezionato l'iter di approvazione dei PICS.

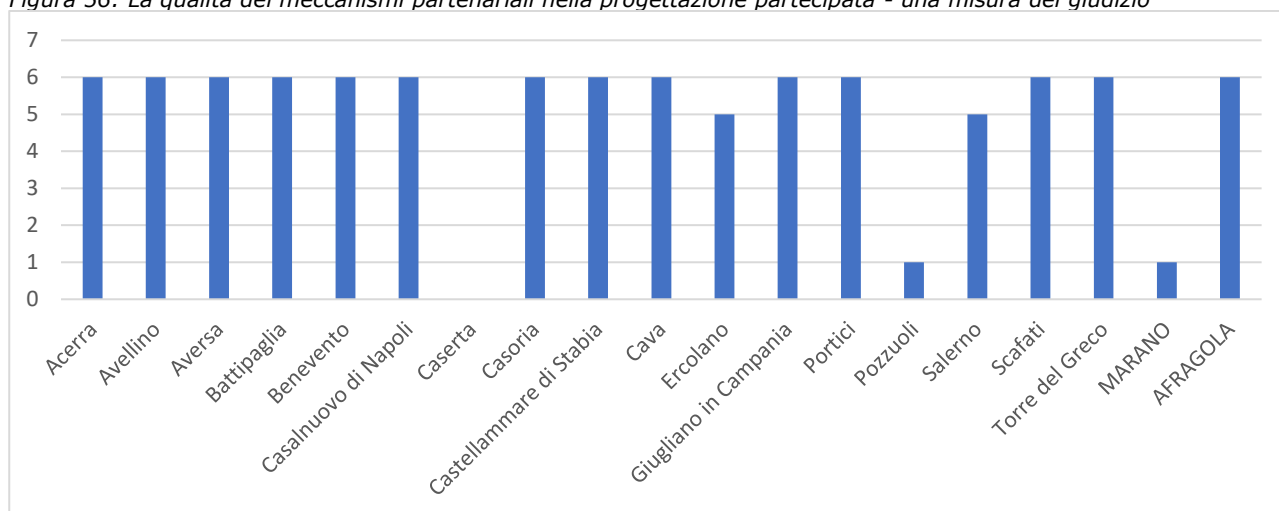
4.2 Gli esiti delle survey

Le informazioni raccolte con la survey condotta presso le Città Medie mostrano innanzitutto come, rispetto ai temi indagati, sia prevalente una consapevolezza del *know-how* acquisito e/o consolidato grazie alla partecipazione al Programma PICS; in particolare, nella totalità delle interviste, è stata riconosciuta ai PICS una valenza strategica per il contributo alla crescita economica nel contesto di riferimento nonché una valenza sociale per l'effetto leva sulle politiche attive del lavoro per innalzare i livelli di occupazione e migliorare le condizioni di inclusione sociale.

4.2.1 Tema 1: La qualità dei meccanismi partenariali

Il questionario somministrato al responsabile del PICS, per il tema in parola, ha registrato una valutazione positiva, pressoché unanime, del processo di progettazione partecipata.

Figura 56: La qualità dei meccanismi partenariali nella progettazione partecipata - una misura del giudizio



Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

Solo due Città Medie, tra quelle intervistate, hanno riferito di evidenti difficoltà vissute nella fase di programmazione partecipata esprimendo un giudizio di inefficacia rispetto alle interazioni tra le componenti del partenariato durante la fase di costruzione del PICS. In un caso le difficoltà sono state percepite rispetto alle forme di partecipazione, nell'altro in fase di costruzione del PICS.

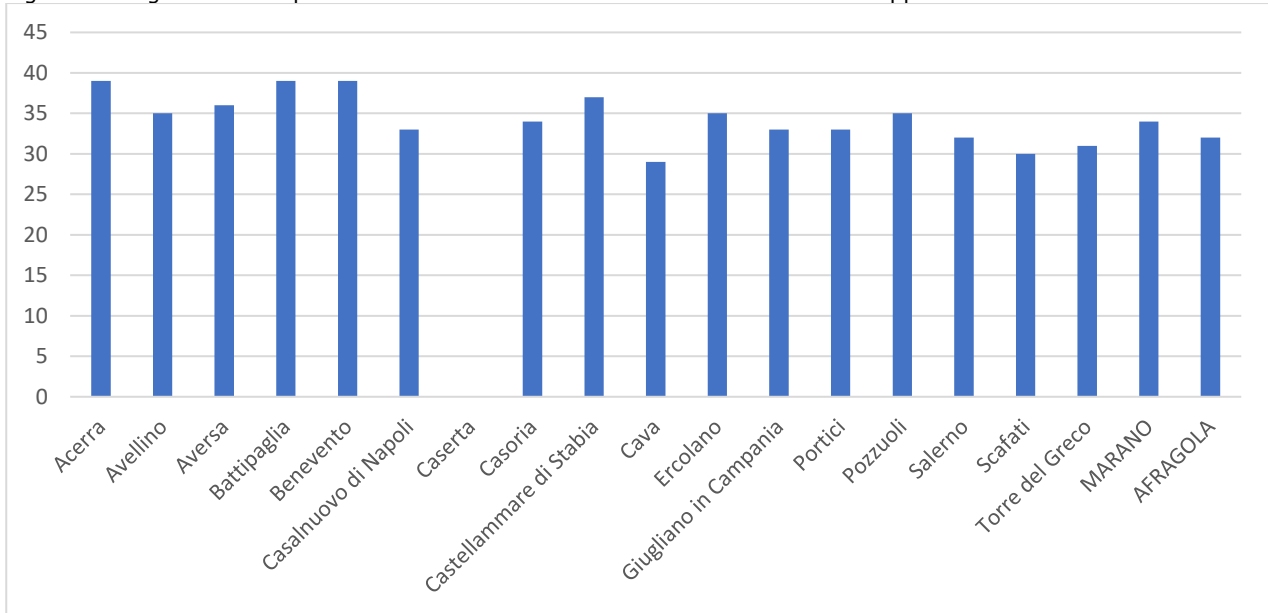
A parte questi due giudizi di inefficacia solo la Città Media di Pozzuoli, ha segnalato molte difficoltà malgrado le quali, però, è riuscita comunque ad essere la città media che è giunta per prima all'approvazione del PICS.

Tutte le restanti Città Medie intervistate hanno riferito della piena efficacia dei rapporti partenariali nella fase di progettazione partecipata.

4.2.2 Tema 2: Le Potenzialità dei PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale

Rispetto al Tema 2, non essendo stati ancora realizzati interventi, lo scenario registrato mostra una maggiore articolazione nel giudizio espresso da parte delle stesse Città Medie; un giudizio afferente, di fatto, alla capacità programmatica dell'attuando PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale piuttosto che all'evidenza constatata.

Figura 57: Il giudizio sulla potenzialità dei PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale

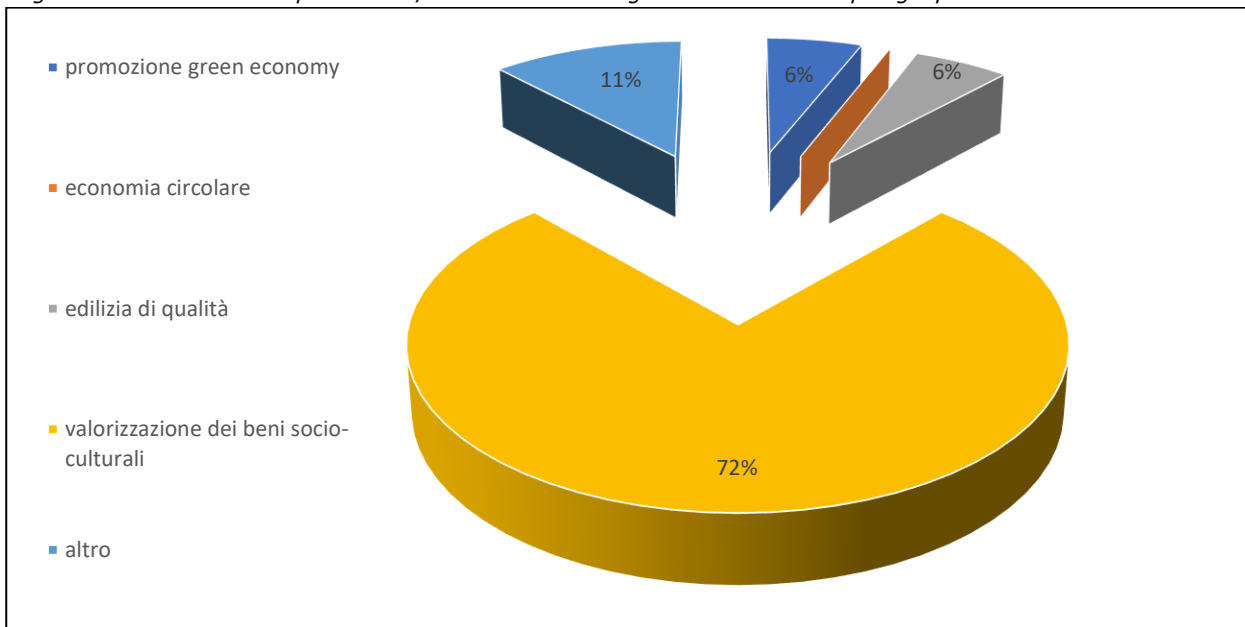


Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

Concorrono al giudizio di sintesi alcuni aspetti peculiari del PICS quali la tipologia di interventi, ma anche la loro capacità di garantire servizi socio-culturali e la loro continuità; in particolare, nei Programmi delle Città Medie, la continuità dei servizi socio-culturali è ritenuta significativa nel 56 per cento dei casi e molto elevata nel 28 per cento dei casi [13].

Particolare rilevanza riveste la caratterizzazione del PICS rispetto alla prevalenza tipologica degli interventi programmati; si è rilevato, infatti, una fortissima specializzazione verso azioni di valorizzazione dei beni socio-culturali in luogo di azioni più innovative tanto che dall'indagine condotta è certamente emersa una consolidata correlazione culturale tra fondi SIE e "opere".

Figura 58: POR FESR Campania 2014/20 – Asse 10 il Programma PICS – Le tipologie prevalenti di interventi



Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

¹³ Domanda nr. 5 del Questionario "In che misura le modalità gestionali adottate per garantire la continuità dei servizi socio-culturali potranno incidere sulle dinamiche di sviluppo locale? □Elevata; □significativa, □marginale, □nulla"

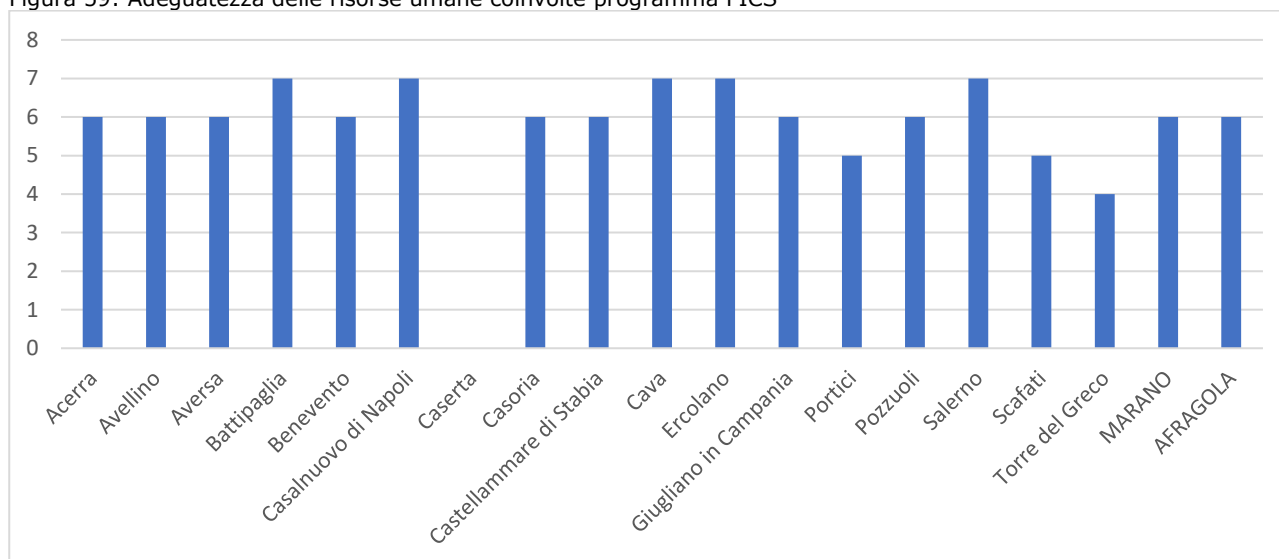
4.2.3 Tema 3: Le risorse umane coinvolte nella programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi inseriti nei PICS

Il Tema 3, per sua natura, riveste carattere trasversale tra ASSI e Programmi poiché interessa le tematiche più ampie della *governance* multilivello, delle strategie nazionali di riforma della PA nonché del rafforzamento amministrativo degli Enti e di cui si dirà ancora nell'analisi del Tema 5.

Per quanto strettamente riferibile all'esito della *survey* condotta, nonostante la possibilità di risorse specifiche per l'attività di assistenza tecnica, le rappresentazioni di elementi di criticità attengono all'assetto amministrativo "stabile" della Città Media, cioè del personale organico all'Amministrazione che, già storicamente sottodimensionato, è chiamato a molteplici funzioni.

Relativamente al quesito specifico [14], infatti, pur registrando un 72 per cento di risposte indicanti un giudizio di massima di "adeguatezza" delle risorse umane coinvolte, di queste il 56 per cento ha specificato, nella risposta alla sub domanda, che il giudizio espresso è riferito all'adeguatezza degli *skills* formati da parte dei funzionari inquadrati nel settore specifico, piuttosto che alla loro "adeguatezza" numerica: le risorse umane sono ritenute nettamente inadeguate solo nel 11 per cento dei casi.

Figura 59: Adeguatazza delle risorse umane coinvolte programma PICS



Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

4.2.4 Tema 4: Adeguatazza ed efficienza delle scelte strategiche ed operative dell'Amministrazione regionale riguardanti l'attuazione dei PICS

Relativamente la Tema 4 è stata indagata la percezione della qualità del rapporto delle Città Medie con l'Ente regionale e l'adeguatezza delle azioni/procedure messe in atto dall'Ente regionale.

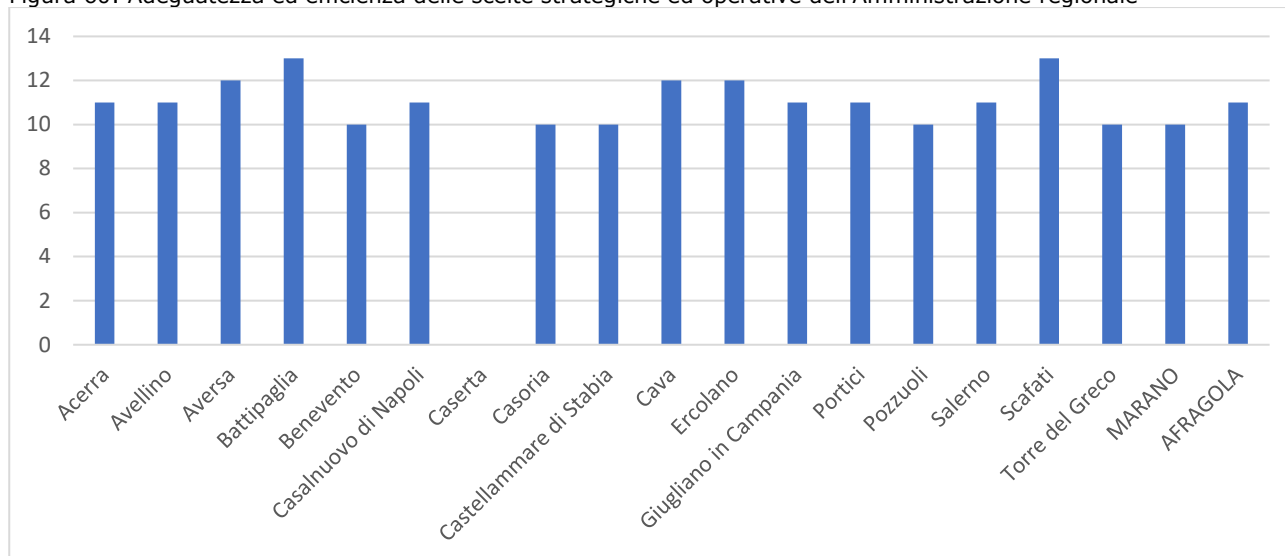
Come mostrato nella figura seguente, sebbene nella totalità dei casi è stata ritenuta giusta l'attribuzione di un intero Asse del Programma ai PICS, è risultato sicuramente più articolato il giudizio espresso sul grado di adeguatezza delle procedure attivate, infatti, solo nell'11 per cento dei casi è stato ritenuto che le procedure regionali fossero "pienamente adeguate".

Ciò che invece è stato valutato "positivamente" nella totalità dei casi è stata, invece, la scelta strategica dell'istituto della delega di funzioni per l'attuazione dei PICS [15].

¹⁴ Cfr. Domanda n. 17 survey, *Le risorse umane coinvolte sono risultate adeguate in termini numerici e relativamente agli skill professionali?* Sì; No;

¹⁵ Cfr. Domanda n. 12 survey, *Come valuta la scelta strategica dell'istituto della delega di funzioni per l'attuazione del PICS?* Positivamente; Negativamente;

Figura 60: Adeguatezza ed efficienza delle scelte strategiche ed operative dell'Amministrazione regionale



Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

L'analisi *desk*, precedentemente condotta, ha dato evidenza che, relativamente all'adeguatezza ed efficienza delle scelte strategiche ed operative dell'Amministrazione regionale, nella fase concertativa le Città Medie non avevano apprezzato il criterio di riparto delle azioni all'interno del PICS, nonché la rigidità dello stesso, facendo ipotizzare che questo fattore, con molta probabilità, fosse tra le principali cause che, di fatto, avevano ostacolato per oltre 2 anni l'avanzamento del programma PICS. Per tale motivo l'indagine sul tema, articolata su 5 domande (16% dei quesiti) è stata strutturata in modo tale da poter cogliere, anche indirettamente, eventuali profili di non condivisione con l'Ente regionale. Dall'indagine condotta direttamente presso i responsabili, tanto nell'ambito del questionario, quanto nell'intervista, non sono mai stati formulati giudizi negativi in merito.

Probabilmente, i luoghi di discussione delle criticità sono stati determinanti in ciò; infatti tanto il TAVOLO CITTA', quanto la Cabina di Regia, per la loro composizione, sono stati percepiti come "luoghi della politica" piuttosto che di indirizzo programmatico e, di conseguenza, le discussioni/decisioni ivi tenute, non sono state intercettate dalla survey che ha intercettato invece il vissuto delle strutture tecniche di gestione dei PICS, spesso, tra l'altro recentemente oggetto di avvicendamenti.

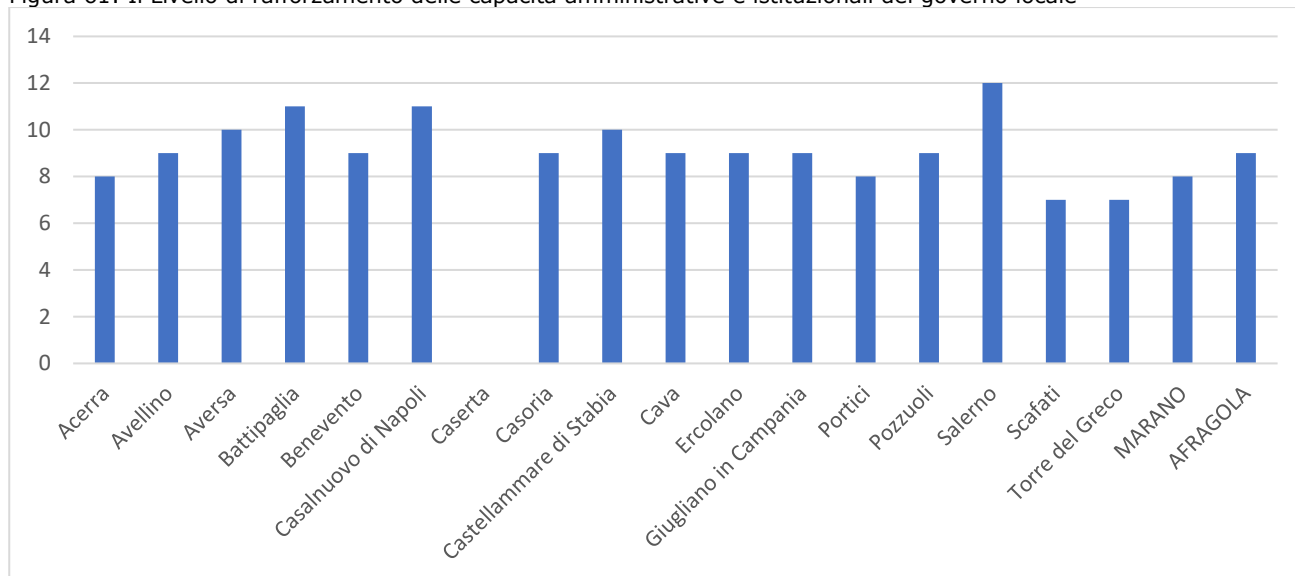
4.2.5 Tema 5: Il Livello di rafforzamento delle capacità amministrative e istituzionali del governo locale

Il tema 5 ha indagato, principalmente, la percezione della capacità delle Città Medie circa la loro capacità di aver strutturato e/o consolidato un buon livello di programmazione partecipata e, comunque, un buon livello di consapevolezza amministrativo-procedurale, idonea a confermarne il ruolo di riferimento per l'attuazione di politiche territoriali a valere su fondi SIE.

La convergenza di una positiva "autovalutazione", pressoché totale, delle Città Medie circa la "...capacità di programmazione e progettazione di interventi complessi...", la "...capacità acquisita dalle strutture amministrative e tecniche...", nonché "...il livello di integrazione dei vari uffici coinvolti..." che, per il 67 per cento dei casi, è stato ritenuto di livello "sufficiente"^[16], può essere letta come l'effettivo successo dell'investimento in *know-how* che tanto la scorsa programmazione (programma +Europa) quanto l'attuale hanno perseguito.

¹⁶ Cfr. Domanda n. 20 survey, *Come valuta, complessivamente, la capacità acquisita dalle strutture amministrative e tecniche con il Programma PICS nella gestione di programmi complessi?* Positivamente; Negativamente

Figura 61: Il Livello di rafforzamento delle capacità amministrative e istituzionali del governo locale

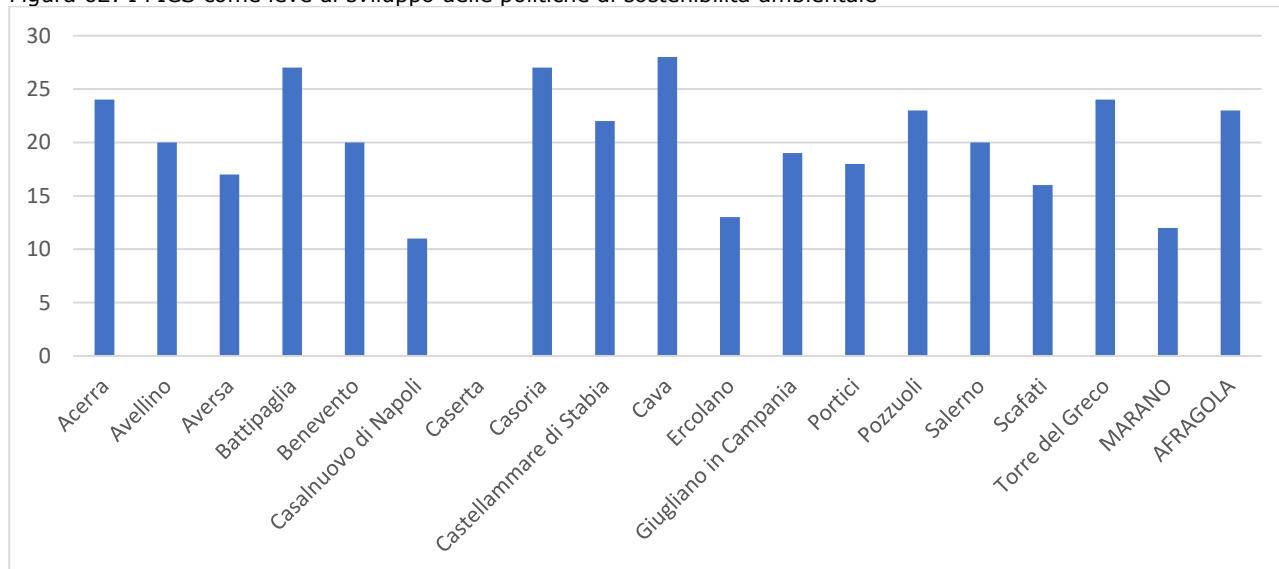


Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

4.2.6 Tema 6: I PICS come leve di sviluppo delle politiche di sostenibilità ambientale

Nella precedente analisi dei risultati della survey relativi al TEMA 2 “*Le potenzialità dei PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale*” è emerso che concorrono al giudizio di sintesi alcuni aspetti peculiari del PICS e, in particolare, rileva in fatto che nei Programmi delle Città Medie, la caratteristica di implementare un Programma in grado di garantire la continuità dei servizi socio-culturali è ritenuta significativa nel 56 per cento dei casi e molto elevata nel 28 per cento dei casi [17].

Figura 62: I PICS come leve di sviluppo delle politiche di sostenibilità ambientale



Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

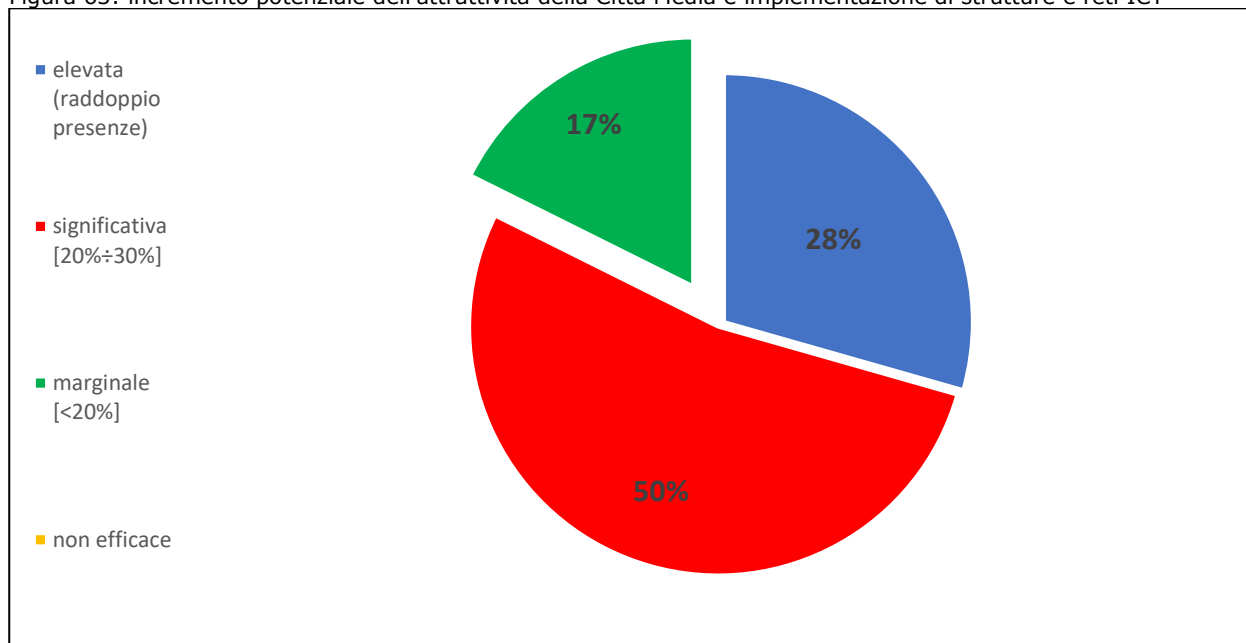
Tale evidenza è sicuramente importante per l’interpretazione degli esiti dell’intervista circa il tema 6 dove gli elementi indagati sono gli obiettivi di politiche energetiche ed ambientali, il riposizionamento in termini di destinazione turistica, ovvero l’implementazione di strumenti e servizi innovativi correlati al mondo dell’ICT.

¹⁷ Domanda nr. 5 del Questionario “*In che misura le modalità gestionali adottate per garantire la continuità dei servizi socio-culturali potranno incidere sulle dinamiche di sviluppo locale?*” Elevata; significativa, marginale, nulla”

Tra le città medie intervistate, infatti, ben il 50 per cento ritiene “efficace” il contributo del PICS approvato ai fini del raggiungimento degli obiettivi regionali e nazionali riguardanti le politiche energetiche, solo il 17 per cento lo valuta “marginale” [18].

L'implementazione di strumenti innovativi e tecnologici previsti dai PICS, quali strutture multimediali per la fruizione del patrimonio naturale e culturale, totem creazioni di reti telematiche per la promozione e la fruizione dei beni culturali, sono inoltre ritenuti *driver* importanti per l'incremento dell'attrattività delle città medie; in particolare, all'ICT viene riconosciuta una capacità di leverage dell'attrattività in misura “elevata” (raddoppio di presenze) nel 50 per cento dei casi o, comunque, “significativa” (incremento presenze turistiche entro un range tra il 20-30%). Solo nel 17 per cento dei casi viene ritenuta “marginale”.

Figura 63: incremento potenziale dell'attrattività della Città Media e implementazione di strutture e reti ICT



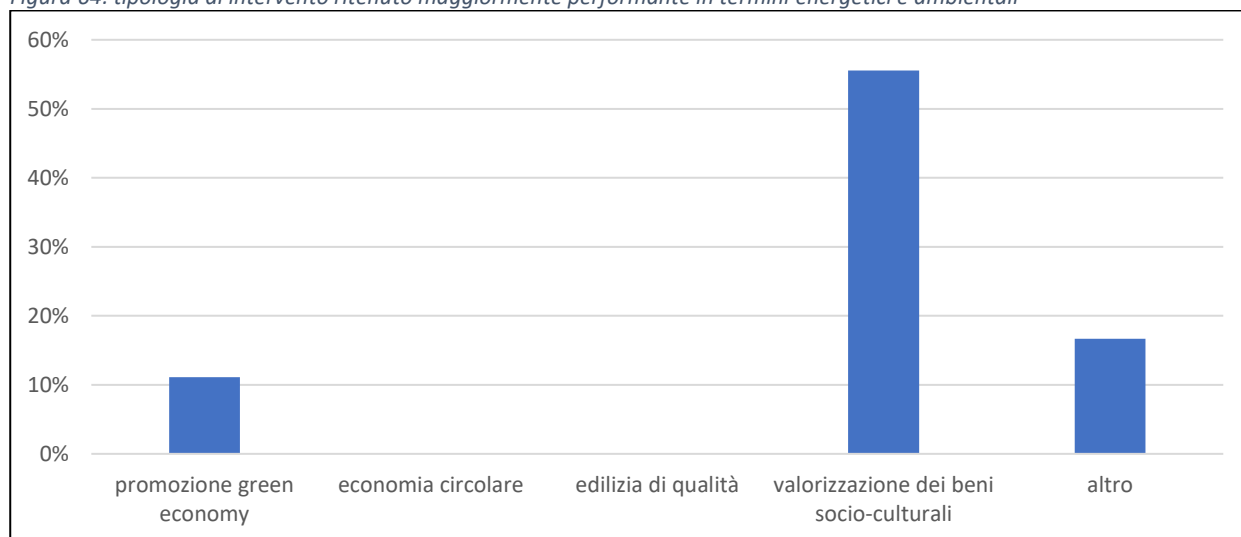
Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

L'indagine condotta conferma, indirettamente, la centralità degli interventi previsti a servizio della tipologia prevalente dei servizi socio-culturali poiché gli interventi di maggiore impatto rispetto alle politiche energetiche, ove realizzati, sono stati concepiti come funzionali ai primi (56% dei casi). Solo nell'11 per cento dei casi il PIC fa leva su interventi di green economy, nel 17 per cento, invece riguarda interventi combinati tra edilizia di qualità e valorizzazione di beni socio-culturali [19].

¹⁸ Cfr. Domanda n. 24 survey: *Ai fini del raggiungimento degli obiettivi regionali e nazionali riguardanti le politiche energetiche e ambientali, come giudica il contributo apportato dai PICS?* □ determinante; □ efficace; □ marginale; □ non efficace

¹⁹ Cfr. Domanda n. 25 survey: *Rispetto al PICS adottato, quale tipologia di interventi riguardanti le politiche energetiche e ambientali è stato maggiormente performante?*

Figura 64: tipologia di intervento ritenuto maggiormente performante in termini energetici e ambientali



Fonte: U.S. NVVIP Elaborazione dati survey Città Medie dicembre 2020

5. L'avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse 10

Come già illustrato nella prima parte del presente lavoro, La dotazione finanziaria dell'Asse 10, per i ritardi della fase concertativa di cui innanzi detto che hanno condotto al mancato raggiungimento dei *targets* intermedi programmati al 31 dicembre 2018 di cui al *Performance framework* subito una riduzione della dotazione finanziaria pari a 17.604.097,00 euro corrispondente alla quota della riserva di efficacia dell'attuazione dell'asse (6,15% della dotazione totale) alla quale, dopo una successiva valutazione da parte dell'AdG del Programma sul tasso di perseguibilità degli obiettivi preposti alla luce dei ritardi accumulati dalle Città Medie, ha fatto seguito una ulteriore riduzione di dotazione finanziaria di 22.395.903,00 euro, per una riduzione complessiva della sua dotazione di 40.000.000,00 euro (17.604.097,00 + 22.395.903,00).

La rimodulazione della dotazione finanziaria dell'ASSE 10 POR Campania FESR 2014/2020 pari a 246.030.268,00 euro è stata tempestivamente comunicata alla Città Medie, con nota congiunta dell'AdG e del ROS dell'Asse 10 [20] e poi approvata con nota prot. 0735387 del 03/12/2019 dal Comitato di Sorveglianza e successivamente con Decisione C(2020) 5382 *final* del 04/08/2020 di cui l'Autorità di Gestione ne ha preso atto con DD n. 686 del 09/09/2020.

A seguito di detta rimodulazione, le precedenti ripartizioni finanziarie delineate per ciascuna Città Media ex DGR n. 41/2018, hanno subito una decurtazione percentuale del 13,98 per cento, in coerenza con la percentuale del taglio applicato all'Asse.

Le nuove ripartizioni, come sintetizzate nella tabella seguente, sono state comunicate alle Città Medie con nota-mail del ROS del 19 aprile 2019.

Tabella 49: POR Campania FESR 2014/2020 - ASSE 10, dotazione finanziaria Città Medie

AUTORITÀ URBANA	RIPARTIZIONE FINANZIARIA [€]
Acerra	11.511.719,14
Afragola	11.861.538,46
Avellino	15.423.165,48
Aversa	11.158.490,06
Battipaglia	11.013.314,75
Benevento	15.730.738,32
Casalnuovo di Napoli	10.972.975,44
Caserta	16.674.435,59
Casoria	12.592.905,29
Castellammare di Stabia	11.939.154,08
Cava de'Tirreni	11.197.384,56
Ercolano	11.205.706,71
Giugliano in Campania	15.020.950,70
Marano di Napoli	11.513.684,10
Portici	11.309.502,42
Pozzuoli	12.802.403,89
Salerno	19.956.252,79
Scafati	11.019.036,23
Torre del Greco	13.126.909,99
TOTALE	246.030.268,00

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

Ad oggi, sancita la nuova dotazione, la situazione finanziaria dell'Asse per le risorse a valere sul fondo FESR è riassunta nella seguente tabella.

²⁰ Nota PR/193191 del 26/03/2019

Tabella 50: POR Campania FESR 2014/2020 - ASSE 10- dotazione finanziaria

Dotazione dell'asse programmata dalla Regione Campania	Programmazione dei PICS ammessi a finanziamento ^[21]	Impegno Risorse da parte della Regione Campania	Liquidazioni delle risorse da parte della Regione Campania	Spese rendicontate dagli OI e certificate dalla Regione Campania ^[22]
246.030.268,00	183.835.457,17	191.067.492,56	37.628.477,77	10.427.401,94

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio

Dall'analisi dei dati di monitoraggio si rileva che, sulla base della dotazione dell'Asse pari a 246.030.268,00 euro, già interamente programmata da parte della Regione Campania. Alla data del 22 luglio 2020 ^[23], sono stati ammessi a finanziamento 183.835.457,17 euro per numero 14 PICS e altrettanti Accordi di Programma sottoscritti.

Inoltre, sono state impegnate risorse per 191.067.492,56 euro, di cui:

- 44.849.334,98 euro finalizzate all'anticipazione del 20 per cento per l'avvio del Programmi
- 146.218.157,58 euro serventi alla fase di attuazione del Programma

Allo stesso modo sono state liquidate risorse pari ad 37.628.477,77 euro di cui:

- 30.643.545,83 euro finalizzate alle anticipazioni del 20% per l'avvio del Programmi
- 6.984.931,94 euro per le certificazioni realizzate.

Rispetto al dato delle certificazioni realizzate, sulla base di quanto riportato in SURF e nell'Allegato 1 alla Domanda Di Pagamento Intermedio PO FESR 2014 2020 relativa all'anno contabile 01/07/2020 – 30/06/2021, PG/2020/0380307 del 11/08/2020, dagli Organismi Intermedi sono state certificate risorse pari ad 10.427.401,94 euro così ripartite sulle azioni dell'Asse:

- euro 240.182,21 sull'azione 3.5.1
- euro 416.111,20 sull'azione 4.1.3
- euro 100.384,66 sull'azione 6.7.1
- euro 2.558.455,98 sull'azione 6.8.3
- euro 294.894,36 sull'azione 9.3.8
- euro 6.817.373,53 sull'azione 9.6.6

A seguito delle approvazioni di n. 14 PICS, la programmazione complessiva delle risorse a valere sul fondo FESR dell'Asse 10, da parte degli Organismi Intermedi per la definizione dei PICS, è ripartita tra le seguenti azioni come riportato in tabella sottostante.

Valutando i dati della programmazione delle risorse dell'Asse 10 da parte delle Città Medie e 14 PICS approvati, si può osservare che dopo la fase di "stasi" durata fino al primo semestre del 2019, la programmazione della strategia di sviluppo Urbano e quindi dell'Asse 10, ha subito una forte accelerazione nel corso dell'ultimo anno, facendo registrare un avanzamento programmatico da parte degli Organismi Intermedi del 74,72 per cento sulla dotazione complessiva dell'Asse recuperando una parte del *gap programmatico* che si era generato nel corso del 2018. Tale recupero è stato favorito grazie alla possibilità concessa alle Città Medie di individuare e programmare interventi con il *principio di flessibilità tra le azioni* giusta nota PR/193191 del 26 marzo 2019.

²¹ Tale importo è dato dalla somma dei Decreti di Ammissione a finanziamento dei 14 PICS approvati

²² Tale importo è sancito nell'Allegato 1 alla Domanda Di Pagamento Intermedio PO FESR 2014-2020 relativa all'anno contabile 01/07/2020 – 30/06/2021, PG/2020/0380307 del 11/08/2020

²³ Data a cui fa riferimento l'ultimo Decreto di Ammissione a finanziamento dei PICS della Città di Pozzuoli emanato dal ROS dell'Asse 10.

Tabella 51: Riparto risorse per programma PICS - imputazione a valore sul POR Campania FESR 2014/20 -Asse 10

PRIORITA' DI INVESTIMENTO	AZIONE	DOTAZIONE AZIONE DA PROGRAMMA [€]	PROGRAMMATO OI [€]	% programmazione
3a	3.5.1	4.040.000,00	840.000,00	20,79
3c	3.7.1	660.000,00	660.000,00	100,00
4c	4.1.1	8.800.000,00	8.800.000,00	100,00
	4.1.3	26.598.364,00	22.158.364,10	83,31
6c	6.7.1	31.266.025,00	22.716.024,75	72,65
	6.8.3	41.715.547,00	30.312.182,32	72,66
9a	9.3.2	23.561.181,00	21.409.417,48	90,87
	9.3.8	19.606.434,00	16.758.197,94	85,47
9b	9.6.6	89.782.717,00	60.181.270,58	67,03
TOTALE		246.030.268,00	183.835.457,17	74,72

Fonte: elaborazione Ifel Campania sui dati di monitoraggio- Programmazione delle risorse da parte degli OI per la definizione dei PICS

A fronte delle risorse disponibili al 31 dicembre 2019 risultavano assunti impegni giuridicamente vincolanti per solo 13.689.147,19 euro di cui certificati solo 7.555.997,94 euro.

5.1 Stato di attuazione per priorità di investimento

Ovviamente la realizzazione dei Programmi integrati Città sostenibile delle città medie, essendo finanziati sull'Asse 10 del POR Campania 2014 – 2020 concorrono agli obiettivi di *performance* del Programma regionale contribuendo alla loro valorizzazione.

Per ciascuna priorità di investimento si riportano, quindi, qui di seguito, i dati delle risorse programmate dalle Città medie per ciascuna azione dell'Asse sulla base dei Decreti di Ammissione a finanziamento dei 14 Programmi approvati e i dati sulle spese certificate dagli OI, sulla base di quanto riportato in SURF e nell'Allegato 1 alla Domanda Di Pagamento Intermedio PO FESR 2014 2020 relativa all'anno contabile 01/07/2020 – 30/06/2021, PG/2020/0380307 del 11/08/2020.

La rappresentazione degli indicatori di output per ciascuna priorità di Investimento, fa riferimento a quelli riportati nella riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 approvato da ultimo con Decisione C(2020) 5382 *final* del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09 settembre 2020 dell'AdG.

Per motivi di leggibilità e raffrontabilità del dato allo stato attuale, si precisa che il monitoraggio dei dati relativi alla *Programmazione degli indicatori di output, da parte delle Città Medie*, fanno riferimento ai quelli inseriti nella Relazione Annuale di Attuazione al 31 dicembre 2019 approvata dal Comitato di Sorveglianza con Nota PG/2020/0448197 del 29/09/2020.

A tal proposito si specifica che con la riprogrammazione del POR FESR Campania 2014/2020, sulla base della rimodulazione finanziaria delle azioni, anche i valori target al 2023 degli indicatori di output hanno subito una rimodulazione proporzionale, pertanto, la rilevazione dei dati di monitoraggio sulla programmazione degli indicatori di output potrà subire modifiche nei prossimi periodi di rilevazione.

La valorizzazione degli indicatori specifici di risultato articolati per ogni priorità di investimento, i dati statistici elaborati e le serie storiche evidenziano gli avanzamenti realizzati per ciascun indicatore.

5.1.1. Priorità 3a, Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

La priorità 3a è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.5, attraverso la linea di azione 3.5.1 e concentra risorse sul risultato relativo alla crescita degli addetti dovuta alla nascita di nuove PMI.

La dotazione finanziaria dell'azione 3.5.1 dell'Asse 10 è pari ad euro 4.040.000,00²⁴ e rappresenta il 1,64% della dotazione complessiva dell'Asse. Su tale azione sono state programmate dalle Città medie risorse pari ad euro 840.000,00 ovvero il 20,79% della dotazione dell'Azione e certificate risorse pari ad euro 240.182,21.

Il monitoraggio generato dalle azioni connesse a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno;
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni ²⁵.

Dai dati del monitoraggio riportati nella RAA al 31 dicembre 2019 risultano indicatori di output programmati al 2023 dalle Città Medie n. 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno.

La priorità 3a, favorendo la nascita di nuove imprese, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 3.5.1, *Addetti delle nuove imprese (%)*.

In merito a tale indicatore in Italia, l'osservazione dei dati [²⁶] della serie storica evidenzia a partire dal 2012 un andamento costante dell'indicatore (2,3% il valore); anche in Campania, la quota di addetti delle nuove imprese è costante, anche se a un livello più alto di quello nazionale, 4 per cento la media regionale degli ultimi anni, in linea con il valore obiettivo al 2023 (4,1%), +1,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Tabella 52: Addetti delle nuove imprese per anno (%)

TERRITORIO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Campania	5,0	4,9	4,4	4,0	3,9	4,0	4,1	4,1	4,0	3,9
Italia	3,0	3,0	2,7	2,5	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3
- Nord	2,4	2,4	2,2	2,0	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,7
- Centro	3,2	3,2	2,9	2,7	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	2,5
- Mezzogiorno	4,5	4,5	4,1	3,8	3,6	3,6	3,7	3,7	3,6	3,6
- Regioni più sviluppate	2,6	2,6	2,4	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
- Regioni in transizione	3,9	4,0	3,7	3,5	3,3	3,2	3,1	3,2	3,2	3,2
- Regioni meno sviluppate	4,7	4,7	4,2	3,8	3,7	3,8	3,8	3,8	3,7	3,7

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT ASIA demografia d'impresa

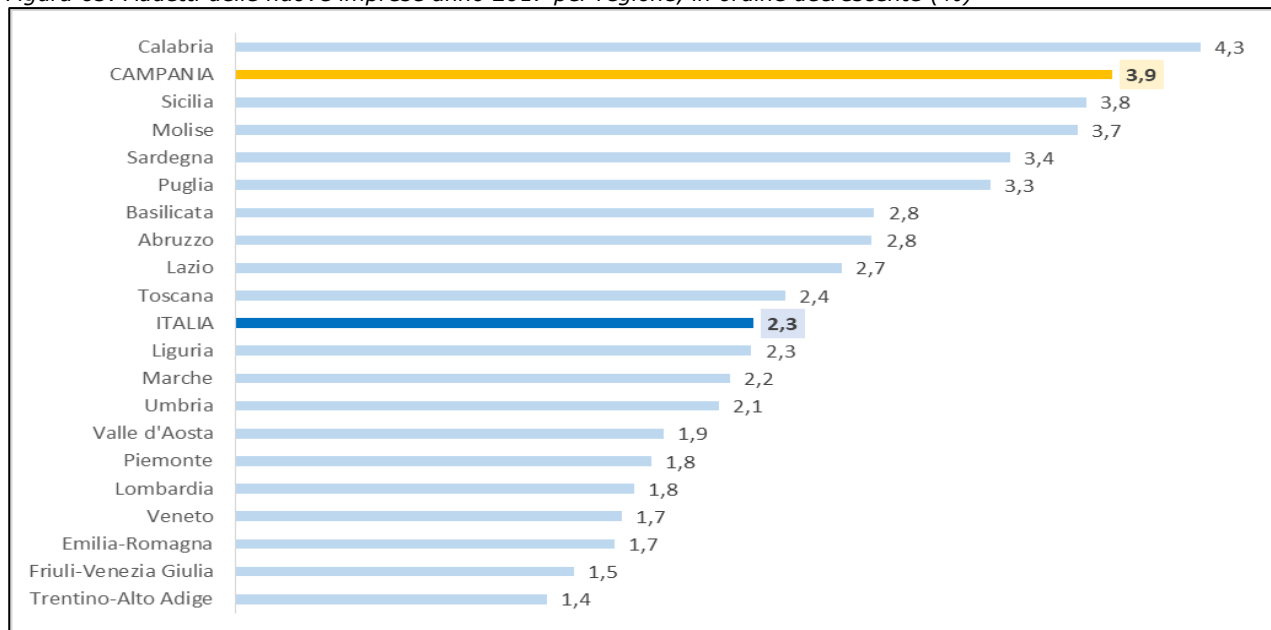
Nel 2017, l'indicatore assume valori compresi tra l'1,4 per cento del Trentino-Alto Adige e il 4,3 per cento della Calabria; la Campania occupa la seconda posizione.

²⁴ La dotazione finanziaria delle azioni è stata definita sulla base della domanda emersa durante la fase negoziale tra le Città Medie e la Regione Campania svolta nella fase di programmazione dei PICS e approvata con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 approvato con Decisione C(2020) 5382 *final* del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG.

²⁵ L'indicatore di output *CO05 Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno*, è stato sostituito con l'indicatore *CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni* con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 approvato con Decisione C(2020) 5382 *final* del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG e come riportato nel Documento metodologico su indicatori (di risultati e di output) e performance frame work Luglio 2020

²⁶ I dati sono disponibili dal 2006 al 2017.

Figura 65: Addetti delle nuove imprese anno 2017 per regione, in ordine decrescente (%)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT ASIA demografia d'impresa

5.1.2 Priorità 3c, Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

La priorità 3c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 3.7, *Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale*, attraverso la linea di azione 3.7.1 è finalizzata al sostegno all'avvio ed al rafforzamento delle imprese del settore sociale.

La dotazione dell'azione 3.7.1 dell'Asse 10 è pari ad 660.000,00 euro [27] e rappresenta lo 0,27 per cento della dotazione complessiva dell'Asse su cui è stato programmato dalle Città medie il 100 per cento della dotazione dell'Azione.

Il monitoraggio generato dalle azioni connesse a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

- CO01 Numero di imprese che ricevono un sostegno;
- CO02 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni [28].

Dai dati del monitoraggio riportati nella RAA al 31 dicembre 2019 risultano indicatori di output programmati dalle Città Medie pari a:

- per l'indicatore ID CO01 n. 2 Numero di imprese che ricevono un sostegno
- per l'indicatore ID CO02 n. 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni

5.1.3 La priorità 3c, contribuendo alla diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, contribuisce a valorizzare l'indicatore specifico di risultato 3.7.1, *Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale (%)*.

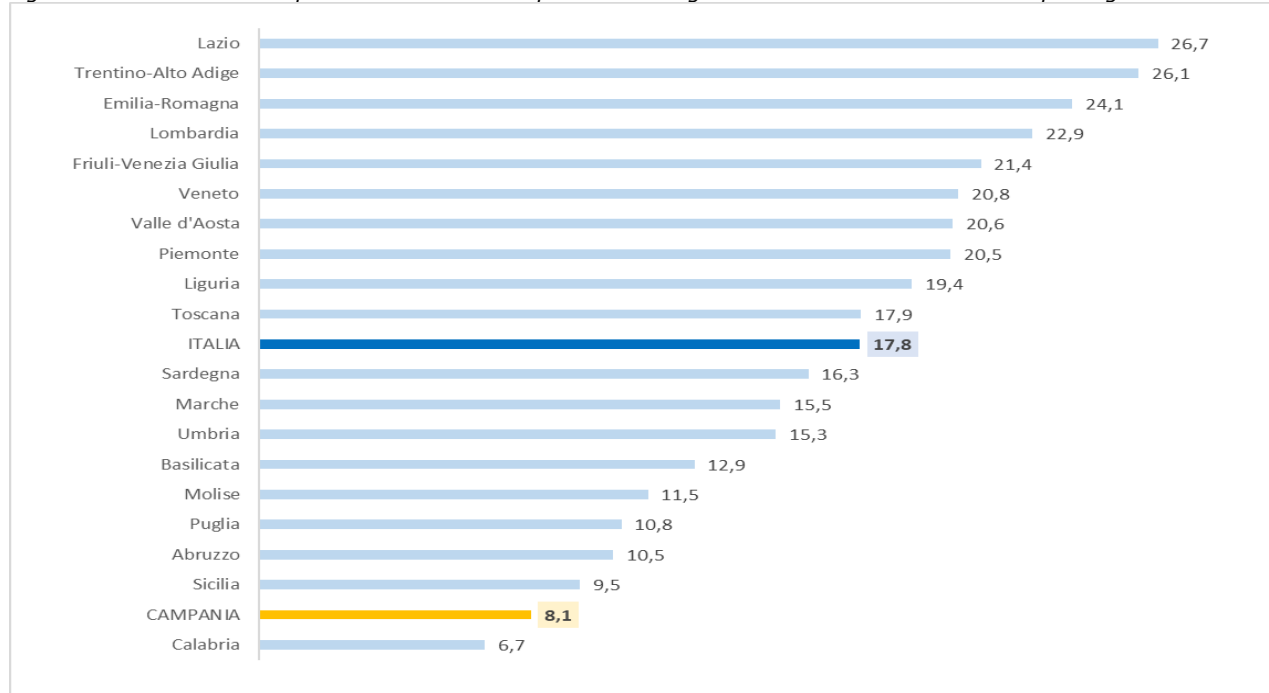
Alla data odierna, l'indicatore *Addetti delle Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale* rilevato con periodicità occasionale è disponibile solo per gli anni 2011 e 2015. A quest'ultima data la Campania occupava le ultime posizioni nella graduatoria regionale

²⁷ La dotazione finanziaria dell'azione è stata definita sulla base la domanda emersa durante la fase negoziale tra le Città medie e la Regione Campania svolta nella fase di programmazione dei PICS, ed è stata approvata con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 (Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG).

²⁸ L'indicatore di output CO05 *Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno*, è stato eliminato con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 approvato con Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG e come riportato nel *Documento metodologico su indicatori (di risultati e di output) e performance frame work Luglio 2020*

ma nel periodo, l'indicatore registra un incremento di 2,4 punti percentuali, per una variazione del 41,5 per cento a fronte dell'11,3 per cento dell'Italia.

Figura 66: Addetti delle Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale per regione. Anno 2015



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT ASIA Archivio statistico delle imprese attive e Censimento permanente delle istituzioni non profit

5.1.3 Priorità 4c, Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

La priorità 4c è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.1 attraverso due linee di azione 4.1.1 e la 4.1.3, e concentra le sue risorse su un risultato relativo all'aumento dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili.

La dotazione dell'azione 4.1.1 è pari ad euro 8.800.000,00 [29] e rappresenta il 3,58 per cento della dotazione complessiva dell'Asse. Su tale azione sono state programmate dalle Città medie risorse pari al 100 per cento della sua dotazione.

La dotazione dell'azione 4.1.3 è pari euro 26.598.364,00 [30] rappresenta il 10,81 per cento della dotazione complessiva dell'Asse. Su tale azione sono state programmate da parte delle Città medie risorse pari ad euro 22.158.364,10 ovvero l'83,31 per cento della dotazione dell'Azione e certificate risorse pari ad euro 416.111,20.

Il monitoraggio generato dalle azioni connesse a questa priorità è registrato da due indicatori comuni di output:

- ID CO32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici³¹.

²⁹ L'azione 4.1.1 *Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, anche con alto valore dimostrativo, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.* è stata introdotta nell'Asse 10 sulla base del fabbisogno espresso dalle Città (PO FESR Campania 2014/2020 approvato con Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG).

³⁰ La dotazione finanziaria dell'azione è stata definita sulla base la domanda emersa durante la fase negoziale tra le Città Medie e la Regione Campania svolta nella fase di programmazione dei PICS, ed è stata approvata con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 (Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG).

³¹ L'indicatore ID CO32 *Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici*, fa riferimento all'azione 4.1.1 inserito nell'Asse 10 con la riprogrammazione del POR FESR Campania 2014/2020 approvata con

- ID 4.1.3, Punti illuminanti/luce [32].

Dai dati del monitoraggio indicati nella RAA al 31 dicembre 2019 risultano indicatori di output programmati dalle Città Medie pari a 7.633,00 di punti luce attivati.

La priorità 4c, agendo sulla promozione dell'efficiamento energetico nella pubblica amministrazione, contribuisce a valorizzare due indicatori di risultato:

- ID 4.1.1 Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro
- ID 4.1.2, Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati

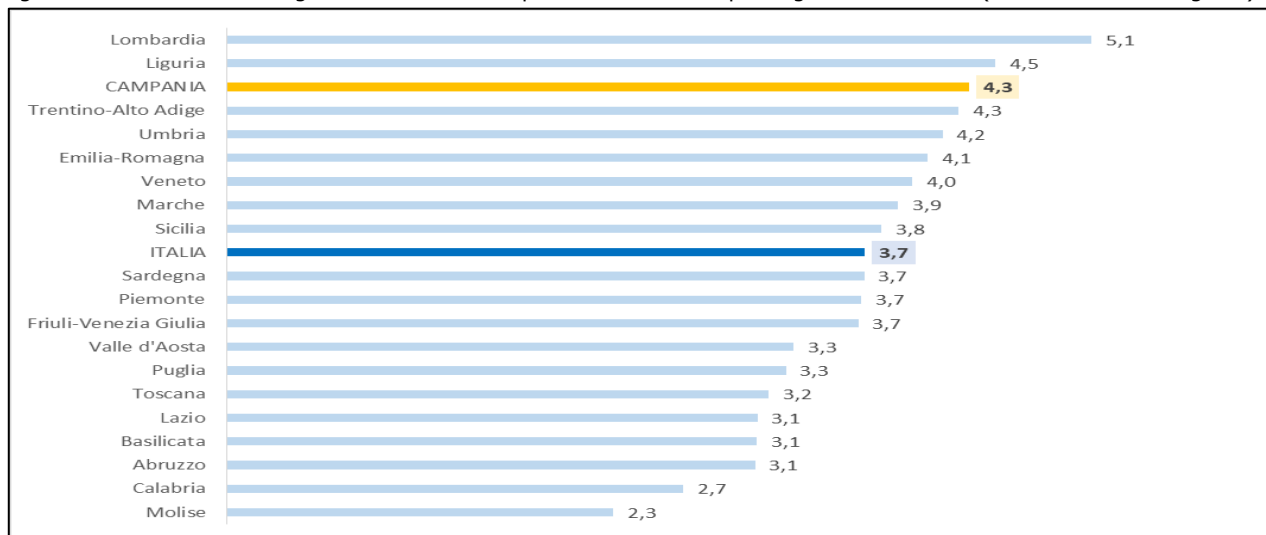
In merito all'indicatore specifico nel periodo considerato [33], i consumi energetici misurati attraverso l'indicatore mostrano a livello nazionale una sostanziale tenuta, passando da una media annua di 3,3 nel 2008 a una media di 3,7 nel 2016; nello stesso intervallo di tempo, in Campania si registra un marcato incremento, da 2,8 a 4,3.

Tabella 53: Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro per anno (media annua in migliaia)

TERRITORIO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
CAMPANIA	2,8	2,9	3,1	3,2	3,7	3,8	4,2	4,3	4,3
ITALIA	3,3	3,4	3,4	3,5	3,7	3,7	3,7	3,7	3,7
- Nord	3,9	4,1	4,0	4,1	4,1	4,2	4,1	4,2	4,3
- Centro	3,1	3,0	3,2	3,3	3,3	3,2	3,2	3,3	3,2
- Mezzogiorno	2,9	3,0	3,1	3,3	3,6	3,5	3,6	3,6	3,6
- Regioni più sviluppate	3,6	3,6	3,7	3,7	3,8	3,8	3,7	3,8	3,8
- Regioni in transizione	3,2	3,2	3,2	3,4	3,5	3,5	3,5	3,4	3,4
- Regioni meno sviluppate	2,8	2,9	3,0	3,2	3,6	3,5	3,6	3,7	3,7

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT – Terna SpA "Dati Statistici sull'energia elettrica in Italia"

Figura 67: Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro per regione anno 2016 (media annua in migliaia)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT – Terna SpA "Dati Statistici sull'energia elettrica in Italia"

Tra le regioni, la Campania con il Trentino-Alto Adige occupa la terza posizione, con un valore ampiamente superiore all'obiettivo fissato al 2023 (3,0 la media annua target).

Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020, pertanto la programmazione di tale indicatore sarà rilavata nella Relazione Annuale di Attuazione (RAA) riferita all'anno 2020.

32 L'indicatore ID 4.1.2 Numero di punti luce attivati, nell'ambito della riprogrammazione del PO FESR 2014/2020 (Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG è stato sostituito con l'indicatore comune 4.1.3 Punti illuminanti/luce previsto nel Sistema Informativo IGRUE in quanto speculari.

33 I dati sono disponibili dal 2001 al 2016.

In riferimento ai Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati [34] tra il 2011 e il 2018, i consumi registrano una lieve diminuzione sia in Italia che in Campania (-2,2% variazione nazionale a fronte del -3,3% regionale).

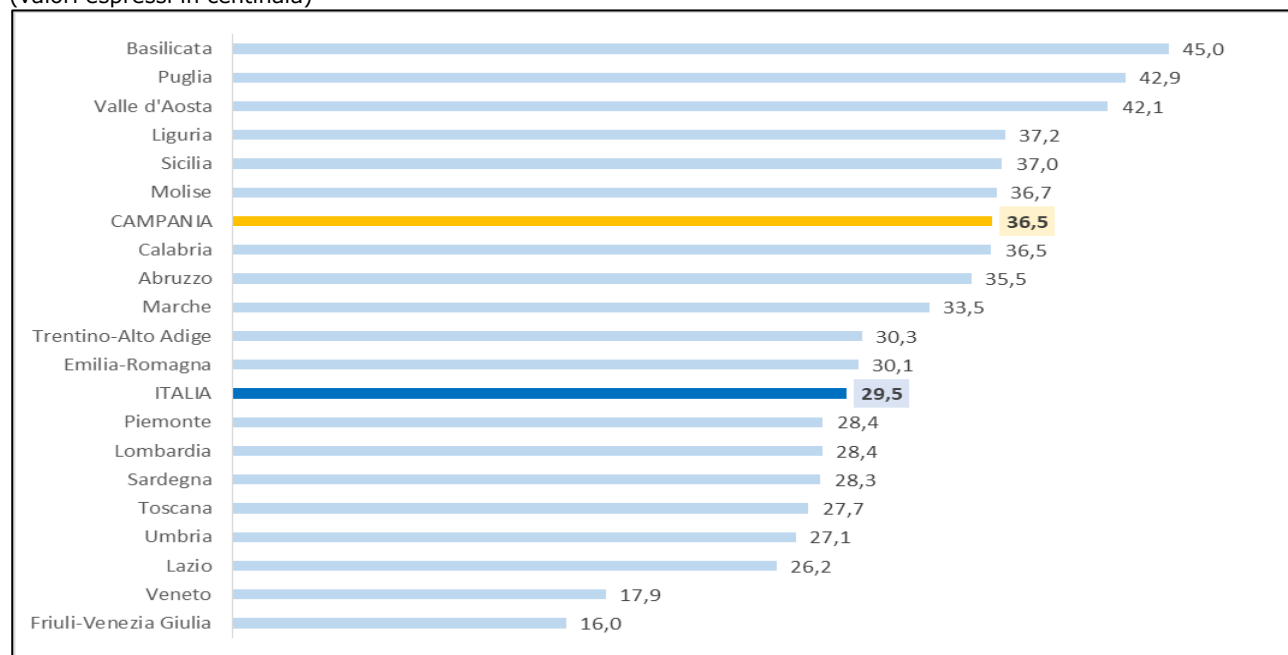
Tabella 54: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati per anno (valori espressi in centinaia)

TERRITORIO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
CAMPANIA	37,4	36,4	34,4	33,9	36,2	36,1	35,9	36,5
ITALIA	30,6	30,8	29,4	29,0	30,6	30,1	29,7	29,5
- Nord	26,1	27,1	25,9	25,3	27,0	26,5	26,2	26,0
- Centro	28,8	28,7	27,9	27,8	29,3	28,5	28,0	27,7
- Mezzogiorno	39,7	38,9	36,7	36,4	38,0	37,5	37,2	37,0
- Regioni più sviluppate	26,8	27,5	26,5	26,0	27,6	27,1	26,7	26,5
- Regioni in transizione	35,6	33,9	32,7	32,1	34,0	32,9	32,4	32,0
- Regioni meno sviluppate	40,9	40,3	37,9	37,5	39,1	38,8	38,5	38,4

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT – Terna Spa "Dati Statistici sull'energia elettrica in Italia"

Nel 2018, tutte le regioni del Mezzogiorno ad eccezione della Sardegna mostrano valori dell'indicatore ampiamente superiori alla media nazionale; la Campania evidenzia uno scostamento del 15,5 per cento rispetto al target 2023 (rispettivamente pari a 36,5 e 31,6).

Figura 68: Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati per Regione anno 2018 (valori espressi in centinaia)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT – Terna Spa "Dati Statistici sull'energia elettrica in Italia"

5.1.4 Priorità 6c, Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

La priorità 6c è finalizzata al conseguimento di due obiettivi specifici il 6.7 attraverso due linee di azioni, la 6.7.1 e la 6.8.3 che concentrano le risorse su quattro risultati relativi al miglioramento dell'offerta turistica nell'ottica di incrementare la domanda anche nei periodi non stagionali.

La dotazione dell'azione 6.7.1 è pari ad euro 31.266.025,0035 e rappresenta il 12,71 per cento della dotazione complessiva dell'asse. Su tale azione sono state programmate da parte delle

³⁴ I dati sono disponibili dal 2011 al 2018.

³⁵ La dotazione finanziaria dell'azione è stata definita sulla base la domanda emersa durante la fase negoziale tra le Città Medie e la Regione Campania svolta nella fase di programmazione dei PICS, ed è stata approvata con a riprogrammazione

Città medie risorse pari ad euro 22.716.024,75 ovvero il 72,65 per cento della dotazione dell’Azione e sono state certificate risorse per euro 100.384,66.

La dotazione dell’azione 6.8.3 è pari ad euro 41.715.547,0036 rappresenta il 72,66 per cento della dotazione complessiva dell’Asse su cui sono state programmate, dalle Città medie, risorse pari ad euro 30.312.182,32 pari 80,81 per cento della dotazione finanziaria dell’Azione e sono state certificate risorse per euro 2.558.455,98.

Il monitoraggio del cambiamento generato dalle azioni relative a questa priorità è registrato da quattro indicatori comuni di output:

- 6.7.1 Superficie oggetto di intervento
- 6.8.3 Creazione di reti tematiche dei beni culturali
- 6.8.4 Piani di promozione e gestione complessiva dell’intera offerta culturale
- 6.8.5 Piattaforme di valorizzazione dei sistemi turistici integrati tramite progetti ICT

Dai dati del monitoraggio indicati nella RAA al 31 dicembre 2019 risultano indicatori di output programmati dalle Città Medie pari a:

- per l’indicatore ID 6.7.1, mq 3.433,00 di superficie oggetto di intervento;
- per l’indicatore ID 6.8.3 n. 5 reti tematiche dei beni culturali;
- per l’indicatore ID 6.8.4 n. 7 Piani di promozione e gestione complessiva dell’intera offerta culturale;
- per l’indicatore ID 6.8.5 n. 7 Piattaforme di valorizzazione dei sistemi turistici integrati tramite progetti ICT.

La priorità 6c, agendo sulla fruizione e attrazione turistica, contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 6.7.1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale
- 6.8.1 Tasso di turisticità (giornate)
- 6.8.2 Turismo nei mesi non estivi (giornate)

In riferimento all’Indice di domanda culturale del patrimonio statale ^[37], nel periodo 2008-2018, il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d’arte per istituto statale (valori in migliaia per istituto statale) è cresciuto su base nazionale passando da 80,6 a 105,7.

In Campania, l’indicatore registra una variazione più sostenuta di quella nazionale; in particolare, a partire dal 2014, la crescita dei visitatori registra significativi incrementi annuali.

Tabella 55: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per anno (valori in migliaia)

TERRITORIO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
CAMPANIA	106,9	98,2	105,8	108,1	102,7	103,3	111,8	121,9	130,4	147,0	169,2
Napoli	199,7	169,8	183,4	187,8	175,9	180,6	197,0	213,8	246,8	256,2	274,1
Caserta	48,2	54,6	58,9	62,5	58,5	50,2	49,5	56,4	62,8	91,5	103,0
Salerno	60,4	63,6	65,1	62,4	47,5	43,3	50,6	54,5	56,6	63,3	56,4
Benevento	12,8	6,9	9,8	9,8	12,2	12,8	24,1	18,6	20,3	19,2	18,8
Avellino	3,3	2,7	3,8	4,2	5,4	8,6	8,3	4,9	5,4	6,3	5,1
ITALIA	80,6	74,6	84,4	91,0	82,3	84,9	88,5	92,7	93,8	100,6	105,7
- Nord	79,7	72,5	76,5	82,8	58,0	57,7	59,0	60,7	65,5	69,8	65,2
- Centro	108,6	104,3	126,0	140,0	135,3	143,5	149,9	161,1	156,5	165,2	175,9
- Mezzogiorno	56,6	51,4	54,0	55,8	52,6	52,3	55,8	56,8	61,5	65,9	73,4
- Regioni più sviluppate	98,2	92,0	107,1	117,4	104,9	110,1	114,4	121,2	119,8	128,1	132,2
- Regioni in transizione	12,7	9,3	13,7	17,5	13,5	13,0	14,8	14,6	13,6	13,6	12,4

del PO FESR Campania 2014/2020 (Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell’AdG).

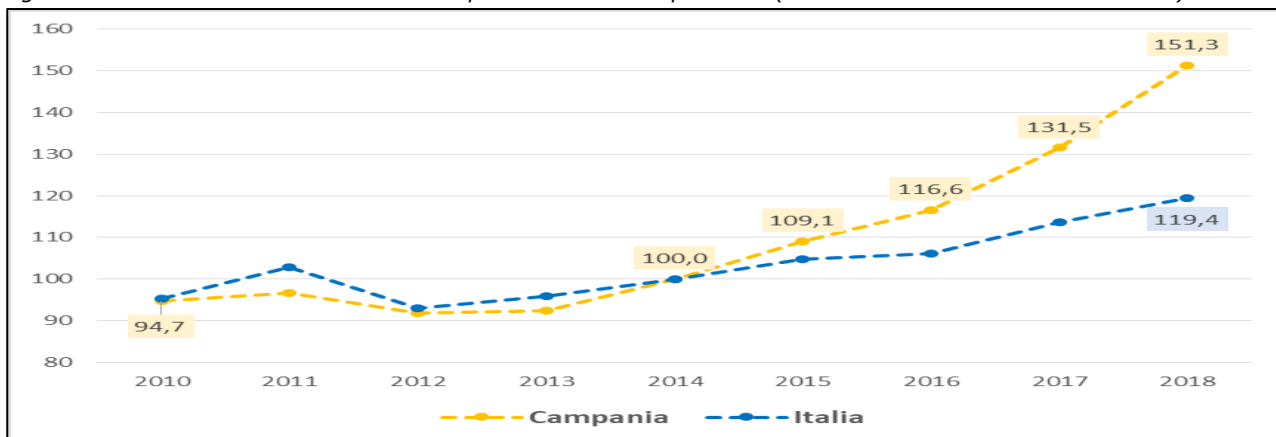
³⁶ Vedi sopra

³⁷ I dati sono disponibili dal 1995 al 2018.

TERRITORIO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
- Regioni meno sviluppate	66,6	60,5	62,7	64,4	62,7	62,6	66,6	68,6	75,6	81,5	91,0

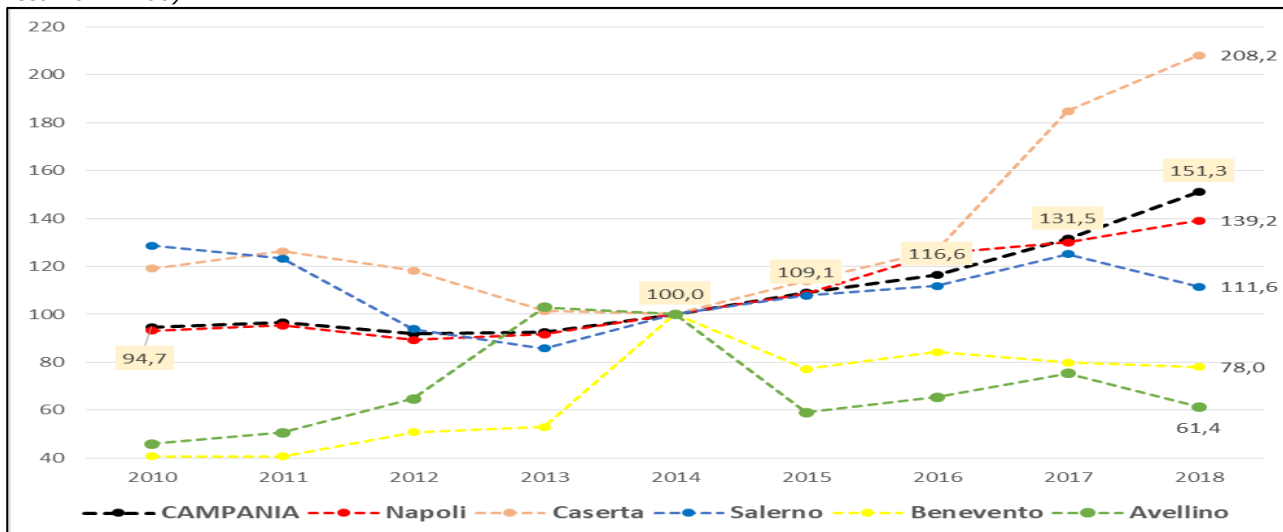
Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MIBACT e del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia

Figura 69: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per anno (numeri indici a base fissa 2014=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MIBACT e del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia

Figura 70: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per provincia Regione Campania (numeri indici a base fissa 2014=100)

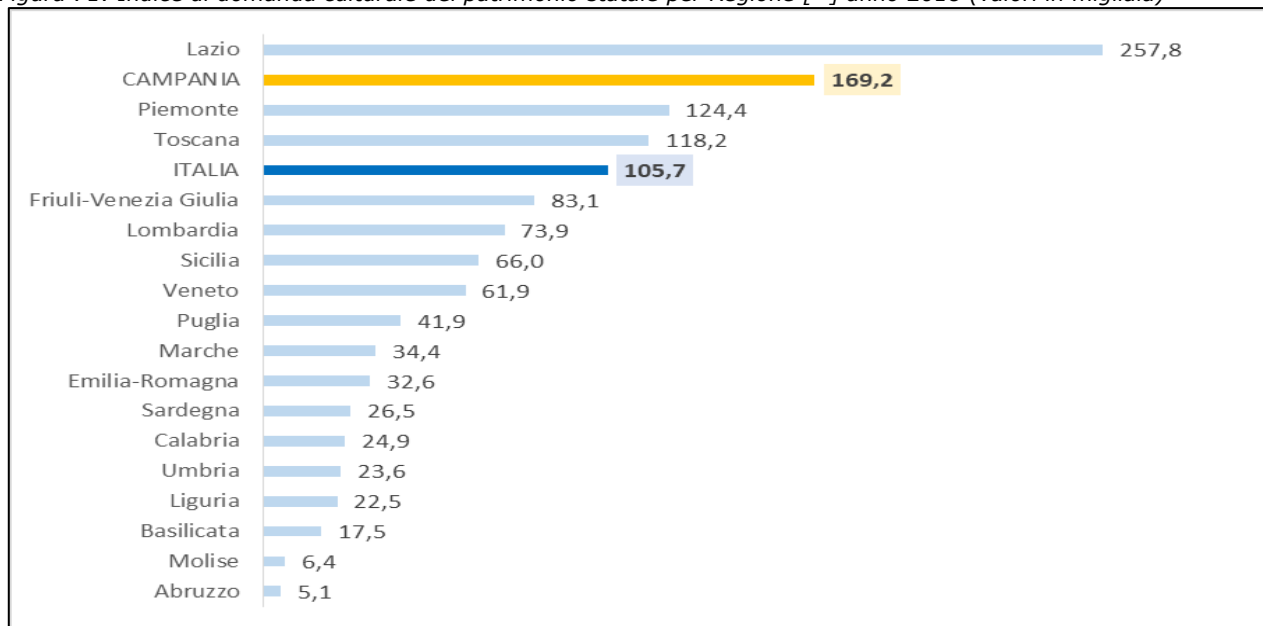


Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MIBACT e del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia

La performance della regione Campania è ascrivibile soprattutto all'andamento registrato a Caserta; viceversa, Benevento e Avellino registrano a partire dal 2014 significative variazioni negative.

Nel 2018, la Campania occupa la seconda posizione tra le regioni, con un valore superiore al target 2023 (pari rispettivamente a 169,2 a fronte di 159,6).

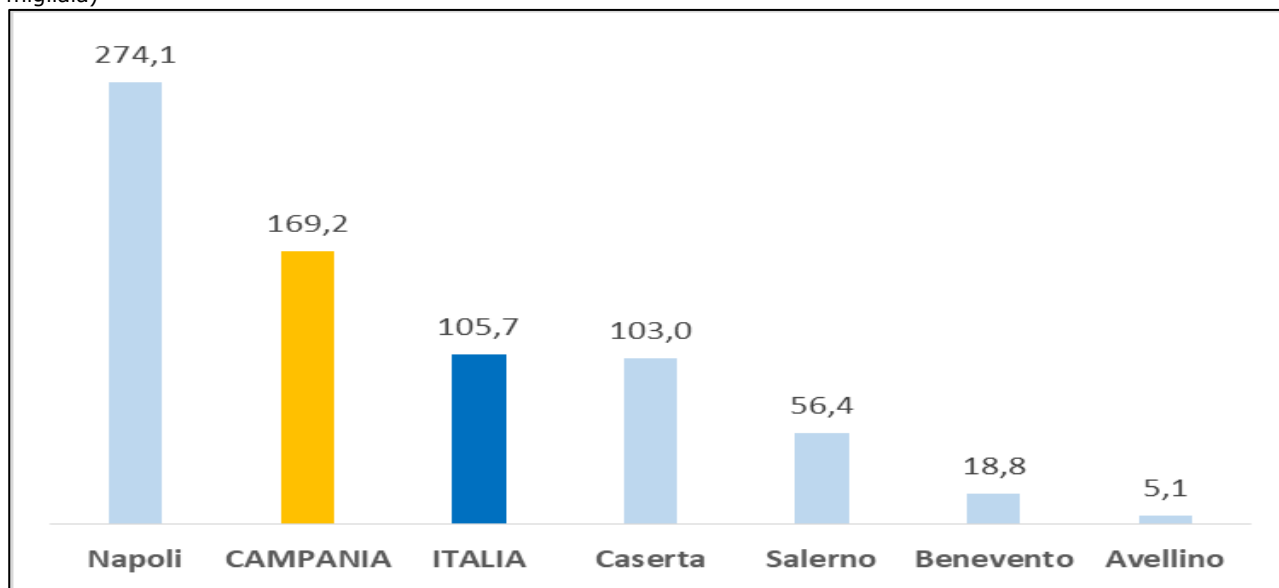
Figura 71: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per Regione [38] anno 2018 (valori in migliaia)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MIBACT e del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia

A livello provinciale, l'indicatore in Campania assume valori compresi tra 274 e 5, rispettivamente per Napoli e Avellino.

Figura 72: Indice di domanda culturale del patrimonio statale per provincia Regione Campania anno 2018 (valori in migliaia)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati MIBACT e del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia

Con riferimento al Tasso di turisticità [39], nel periodo 2010-2018, l'indicatore che esprime le giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante è cresciuto su base nazionale passando da 6,3 a 7,1.

In Campania, anche se a un livello più basso, l'indicatore, nel periodo 2010 - 2018 registra una variazione dal 3,2 al 3,7 per cento, con una variazione del 21 per cento, più sostenuta di quella nazionale.

³⁸ Dati Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta non disponibili.

³⁹ I dati sono disponibili dal 1995 al 2018.

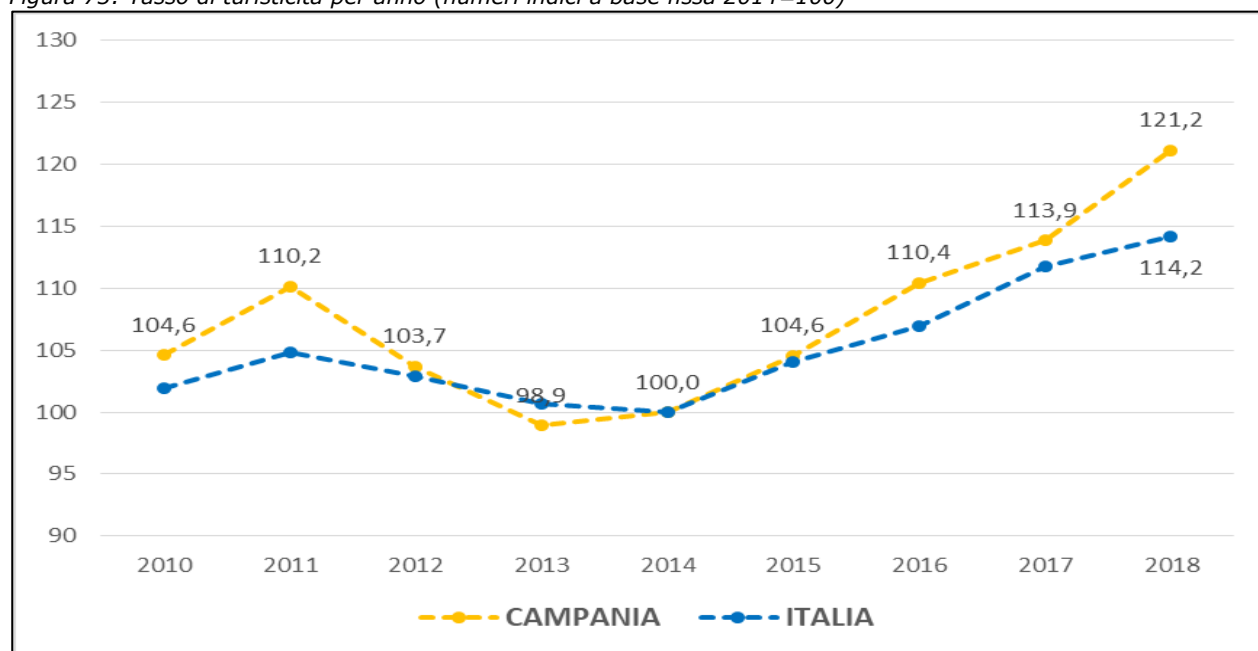
Tabella 56: Tasso di turisticità per anno (giornate di presenza per abitante)

TERRITORIO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
CAMPANIA	3,2	3,4	3,2	3,0	3,1	3,2	3,4	3,5	3,7
Caserta	1,2	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8	0,9	1,1	1,3
Benevento	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,6
Napoli	3,2	3,5	3,6	3,7	3,7	3,9	4,2	4,2	4,6
Avellino	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,6
Salerno	6,7	7,1	5,9	4,8	4,9	5,2	5,1	5,5	5,3
ITALIA	6,3	6,5	6,4	6,3	6,2	6,5	6,6	6,9	7,1
- Nord	7,8	8,0	7,9	7,7	7,6	8,0	8,3	8,7	8,8
- Centro	7,7	7,9	7,7	7,6	7,5	7,8	7,8	8,0	8,3
- Mezzogiorno	3,6	3,7	3,6	3,5	3,5	3,7	3,8	4,0	4,1
- Regioni più sviluppate	7,8	8,0	7,9	7,7	7,6	7,9	8,1	8,5	8,6
- Regioni in transizione	6,1	6,0	5,7	5,5	5,5	5,7	6,1	6,4	6,7
- Regioni meno sviluppate	3,2	3,3	3,2	3,2	3,2	3,3	3,4	3,5	3,7

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

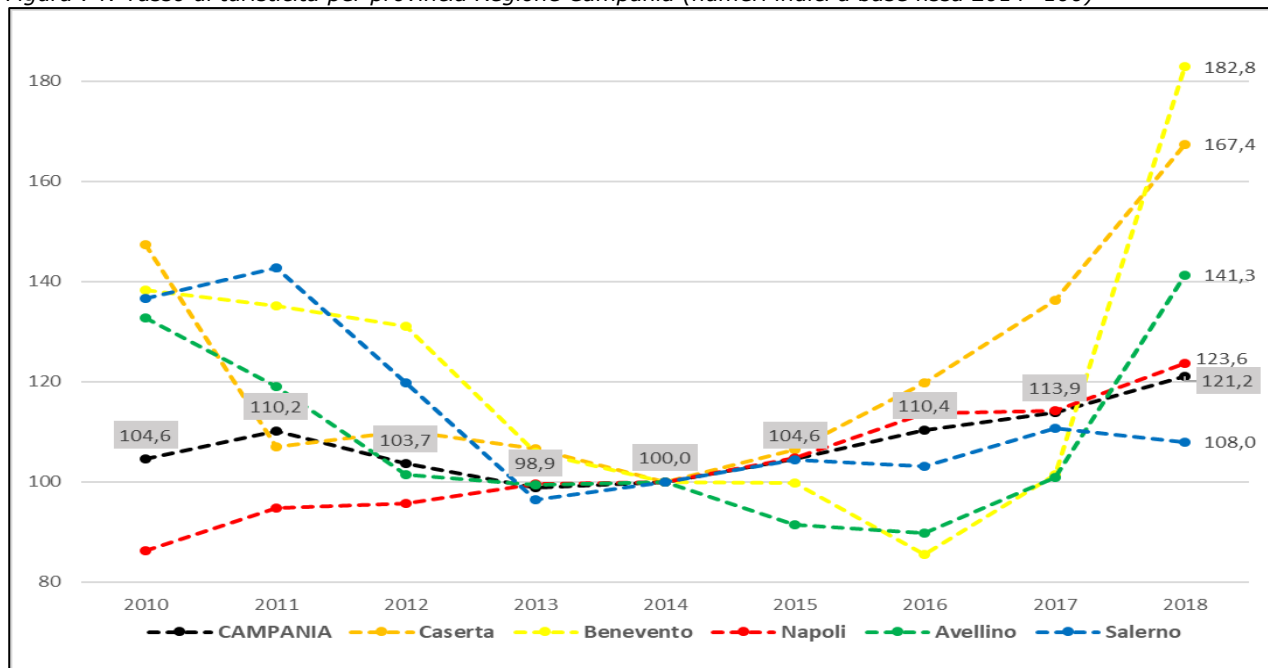
A livello provinciale, i comuni che registrano le migliori performance rispetto al 2014 sono Benevento, Caserta e Avellino.

Figura 73: Tasso di turisticità per anno (numeri indici a base fissa 2014=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

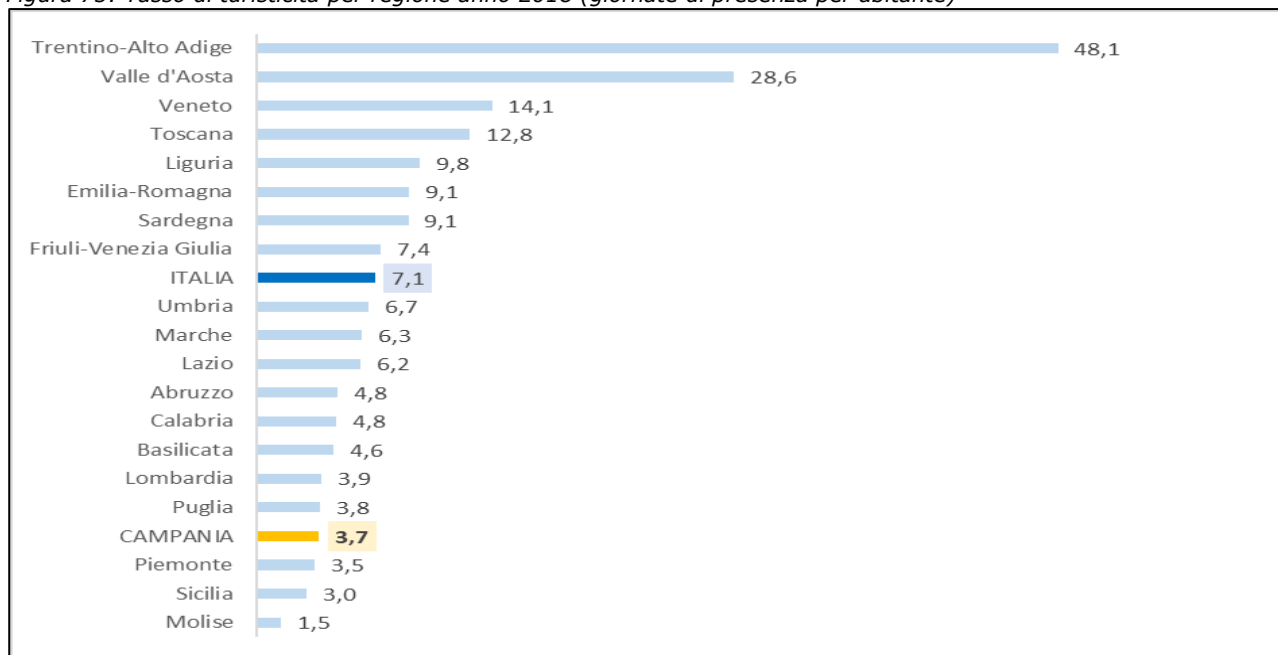
Figura 74: Tasso di turisticità per provincia Regione Campania (numeri indici a base fissa 2014=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

Nel 2018, la Campania è in fondo alla graduatoria, con un valore dell'indicatore pari a poco più della metà della media nazionale.

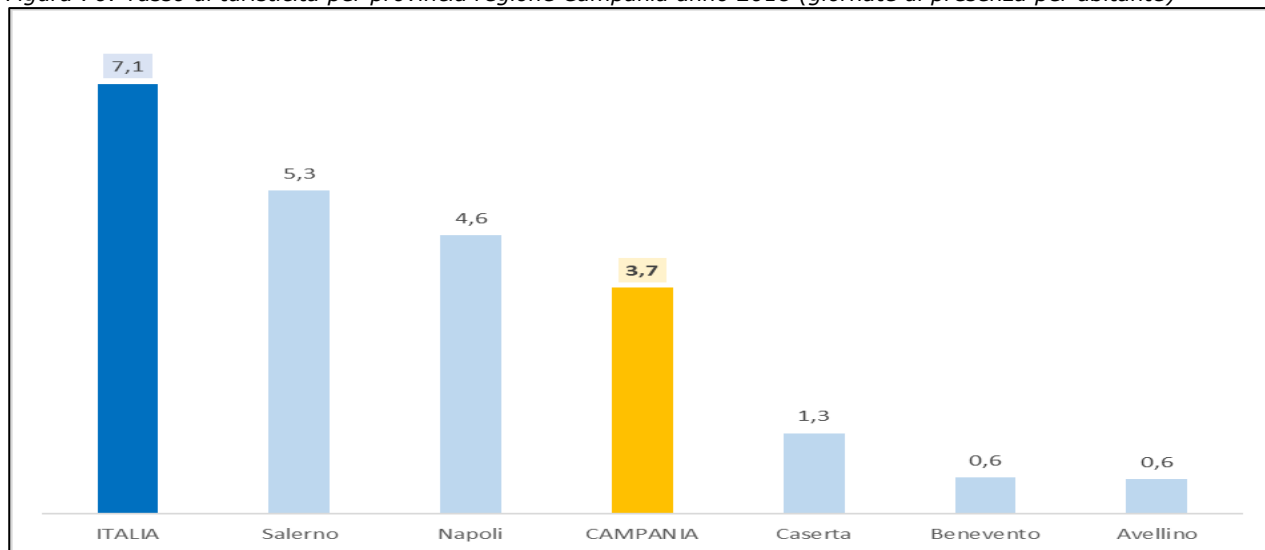
Figura 75: Tasso di turisticità per regione anno 2018 (giornate di presenza per abitante)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

In Campania, a livello provinciale l'indicatore assume valori compresi tra 5,3 e 0,6, rispettivamente per Salerno e Benevento - Avellino.

Figura 76: Tasso di turisticità per provincia regione Campania anno 2018 (giornate di presenza per abitante)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

In riferimento al turismo nei mesi non estivi, nel periodo 2008-2018, l'indicatore che esprime le giornate di presenza destagionalizzate nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante è cresciuto su base nazionale passando da 2,5 a 2,9.

In Campania, anche se a un livello più basso, l'indicatore registra una variazione significativamente superiore, con un più 25 per cento, anche se solo da 1,2 a 1,5.

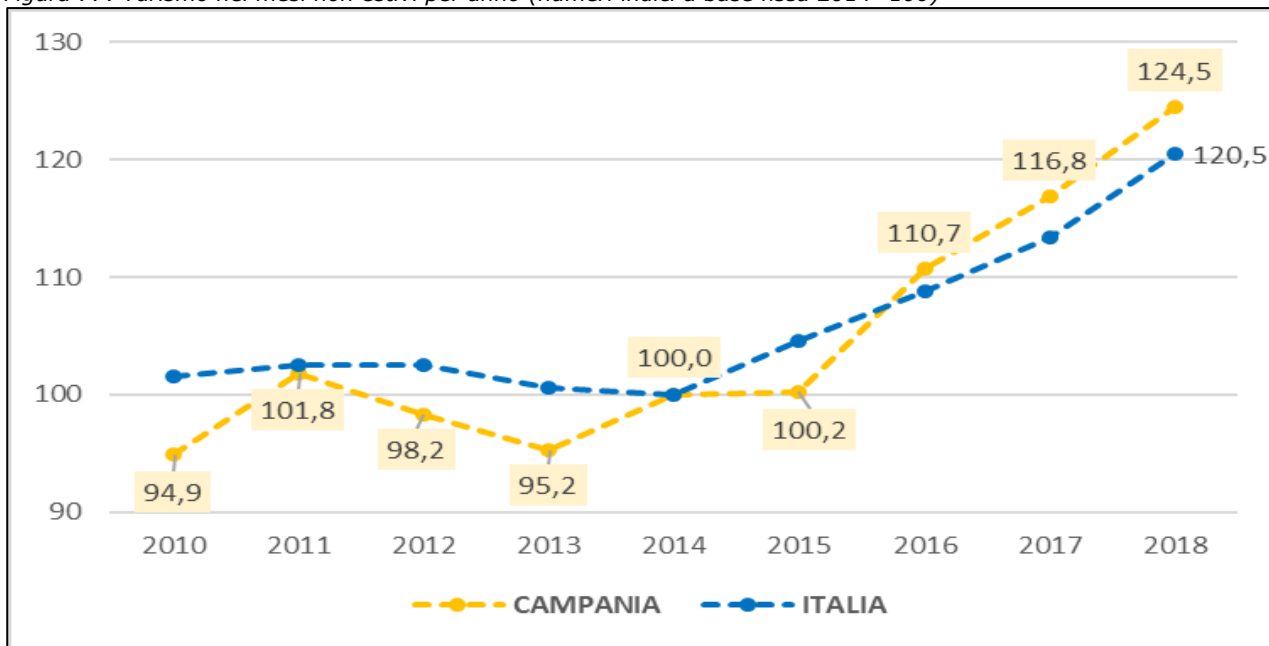
Tabella 57: Turismo nei mesi non estivi per anno (giornate di presenza per abitante)

TERRITORIO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
CAMPANIA	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2	1,4	1,4	1,5
Caserta	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5	0,6	0,6
Benevento	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Napoli	1,5	1,4	1,4	1,6	1,7	1,7	1,8	1,8	2,0	2,0	2,2
Avellino	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Salerno	1,6	1,6	1,6	1,7	1,2	1,0	0,9	1,0	1,1	1,3	1,2
ITALIA	2,5	2,4	2,4	2,5	2,5	2,4	2,4	2,5	2,6	2,7	2,9
- Nord	3,2	3,1	3,1	3,1	3,2	3,1	3,1	3,3	3,4	3,6	3,7
- Centro	3,5	3,3	3,4	3,4	3,4	3,3	3,3	3,4	3,4	3,5	3,8
- Mezzogiorno	1,1	1,0	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2
- Regioni più sviluppate	3,3	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,1	3,3	3,4	3,6	3,8
- Regioni in transizione	1,3	1,4	1,3	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,2	1,3	1,4
- Regioni meno sviluppate	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

A partire dal 2014, in Campania, l'indicatore registra una variazione del 24,5 per cento, in linea con quella registrata a livello nazionale.

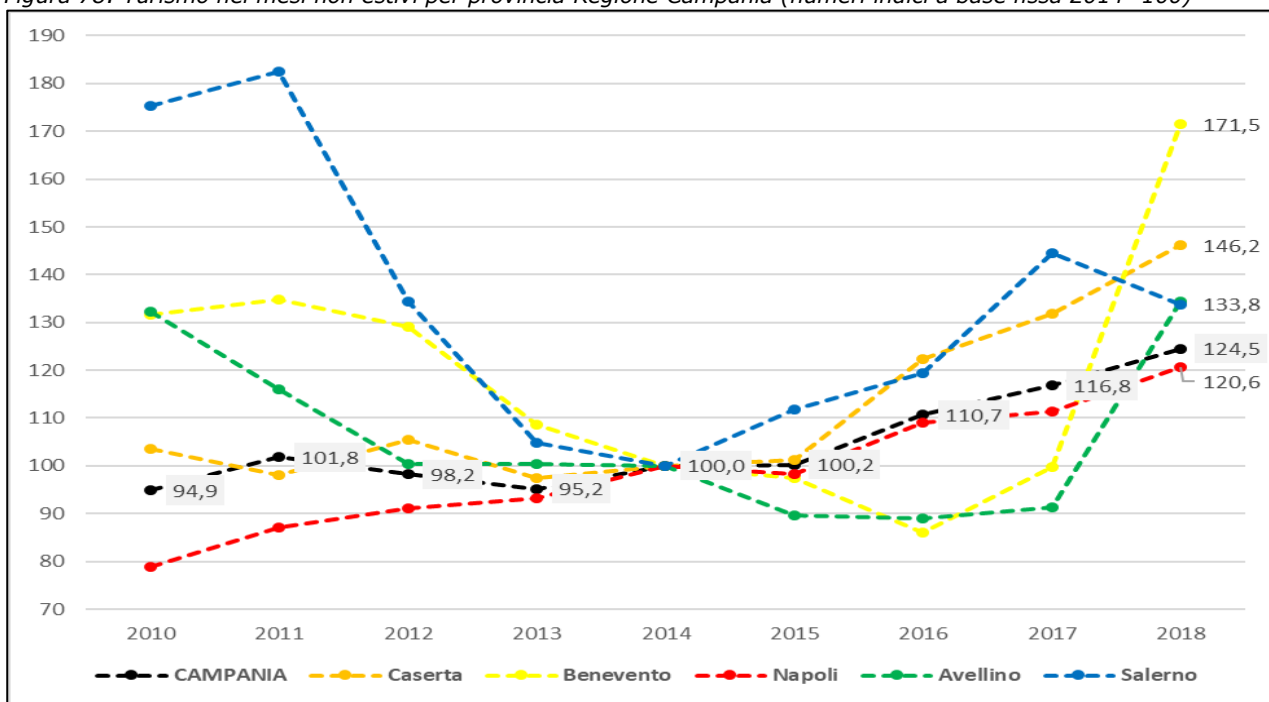
Figura 77: Turismo nei mesi non estivi per anno (numeri indici a base fissa 2014=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

Rispetto al 2014, preso come anno base, a livello provinciale, nel 2018 Benevento e Caserta sono le città che registrano rispetto le migliori performance.

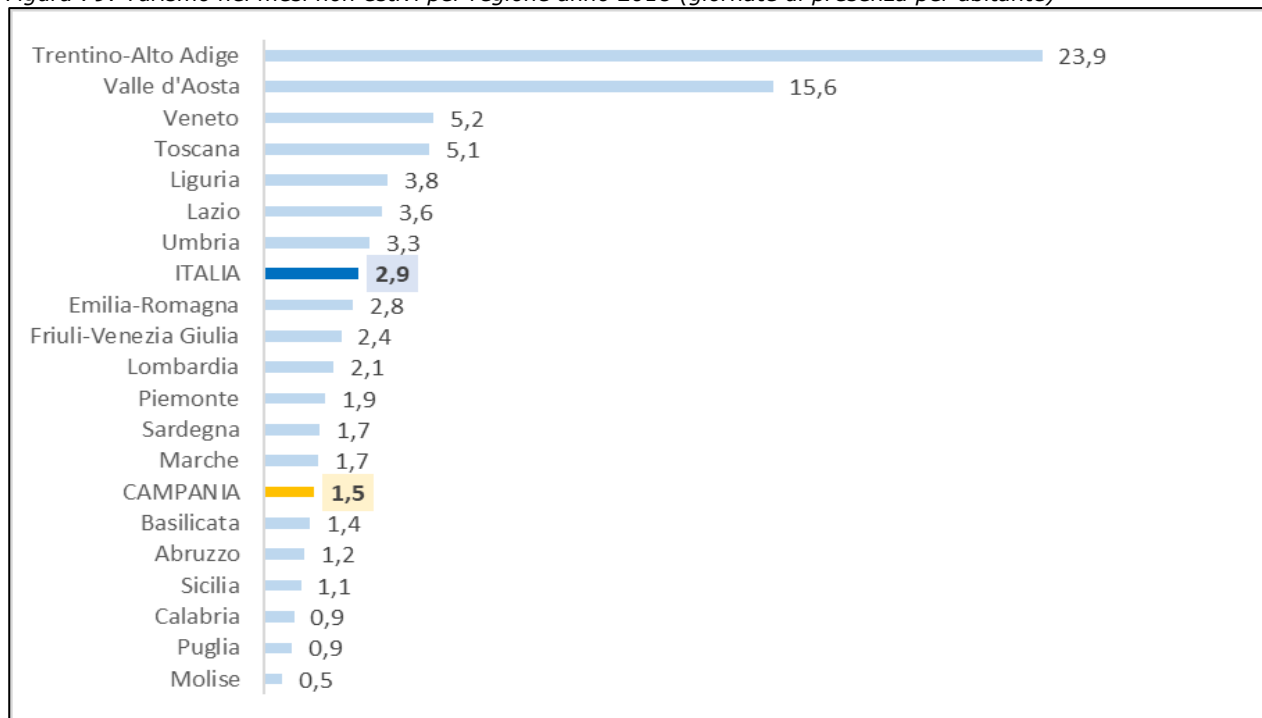
Figura 78: Turismo nei mesi non estivi per provincia Regione Campania (numeri indici a base fissa 2014=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

In questo ambito nel 2018, la Campania presenta un valore dell'indicatore pari a circa la metà della media nazionale.

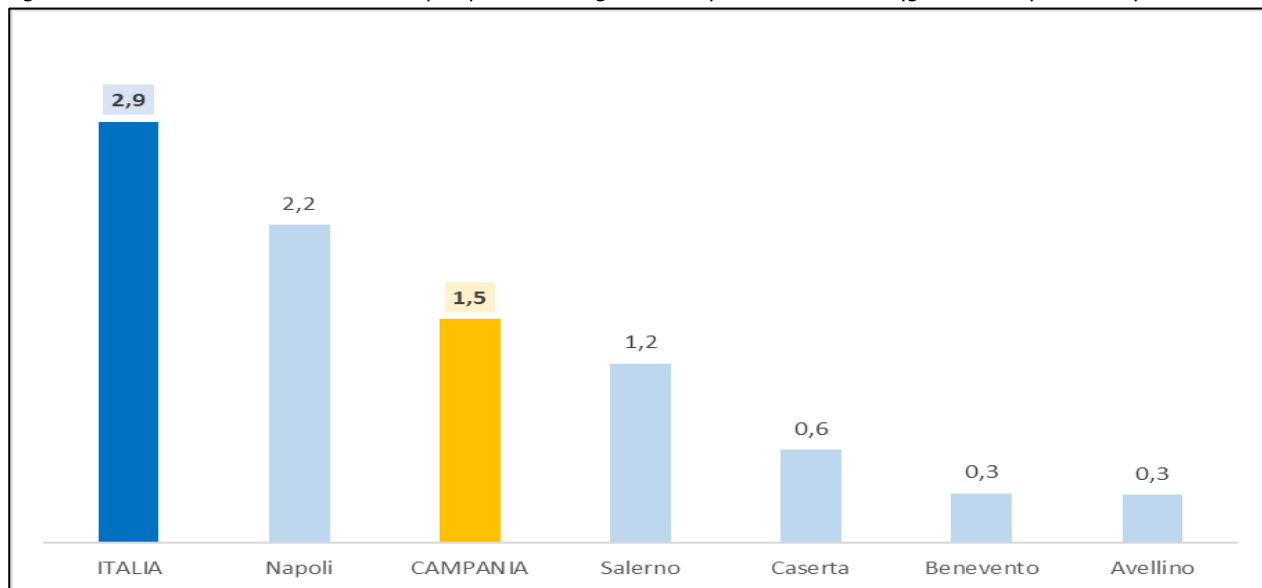
Figura 79: Turismo nei mesi non estivi per regione anno 2018 (giornate di presenza per abitante)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

A livello provinciale, solo a Napoli l'indicatore assume un valore superiore a 2.

Figura 80: Turismo nei mesi non estivi per provincia regione Campania anno 2018 (giornate di presenza per abitante)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"

5.1.5 Priorità 9a, Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

La priorità 9a è finalizzata al conseguimento dell'Obiettivo specifico 9.3 e attraverso le due linee di azione la 9.3.2 e la 9.3.8 punta ad investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali.

La dotazione dell'azione 9.3.2 è pari ad euro 23.561.181,00 ^[40] rappresenta il 9,58 per cento della dotazione complessiva dell'Asse e su cui sono state programmate da parte delle Città medie risorse pari ad euro 21.409.417,48 ovvero pari al 90,87 per cento della dotazione dell'Azione.

La dotazione dell'azione 9.3.8 è pari ad euro 19.606.434,00 ^[41] e rappresenta il 7,97 per cento della dotazione complessiva dell'asse. Su tale azione sono state programmate dalle Città medie risorse pari ad euro 16.758.197,94 ovvero l'85,47 per cento della dotazione e certificati euro 294.894,36 euro.

Il monitoraggio del cambiamento registrato dalle azioni ascrivibili da questa priorità sono rilevati dall'analisi di due indicatori comuni di output:

- CO35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta
- CO36 Popolazione coperta da servizi sanitari migliorati

Dai dati del monitoraggio indicati nella RAA al 31 dicembre 2019 risultano indicatori di output programmati dalle Città Medie pari a:

- per l'indicatore ID CO35 n. 240,00 di persone
- per l'indicatore ID CO36 n. 13.900 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati

La priorità 9a, agendo sulla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia
- 9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale

In merito agli indicatori, secondo i dati ISTAT ^[42], nell'anno 2017, in Campania il 3,8 per cento della platea potenziale ha usufruito del servizio a fronte di una media nazionale pari al 13, per cento (gap pari a circa 10 punti percentuali).

Tabella 58: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia per anno ^[43] (%)

TERRITORIO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CAMPANIA	2,8	2,8	2,8	2,9	2,6	2,7	2,6	3,0	3,6	3,8
ITALIA	12,8	13,7	14,2	13,9	13,0	12,9	12,6	12,6	13,0	13,5
- Nord	17,2	18,7	19,2	18,4	16,7	17,0	16,0	15,8	16,3	15,9
- Centro	16,7	17,3	18,3	18,8	18,4	17,8	18,3	18,3	18,6	17,8
- Mezzogiorno	5,0	5,2	5,3	5,2	4,9	4,6	4,7	5,0	5,4	5,1
- Regioni più sviluppate	17,1	18,3	19,0	18,5	17,2	17,2	16,7	16,6	17,0	13,0
- Regioni in transizione	9,5	11,3	13,1	11,6	11,3	10,3	10,4	9,8	10,1	7,2
- Regioni meno sviluppate	4,3	4,2	4,1	4,1	3,9	3,7	3,8	4,3	4,6	3,6

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

La diffusione dei servizi risulta molto eterogenea sul territorio: i posti variano da un minimo del 2,1 per cento dei potenziali utenti in Calabria a un massimo del 27,3 per cento in Valle D'Aosta.

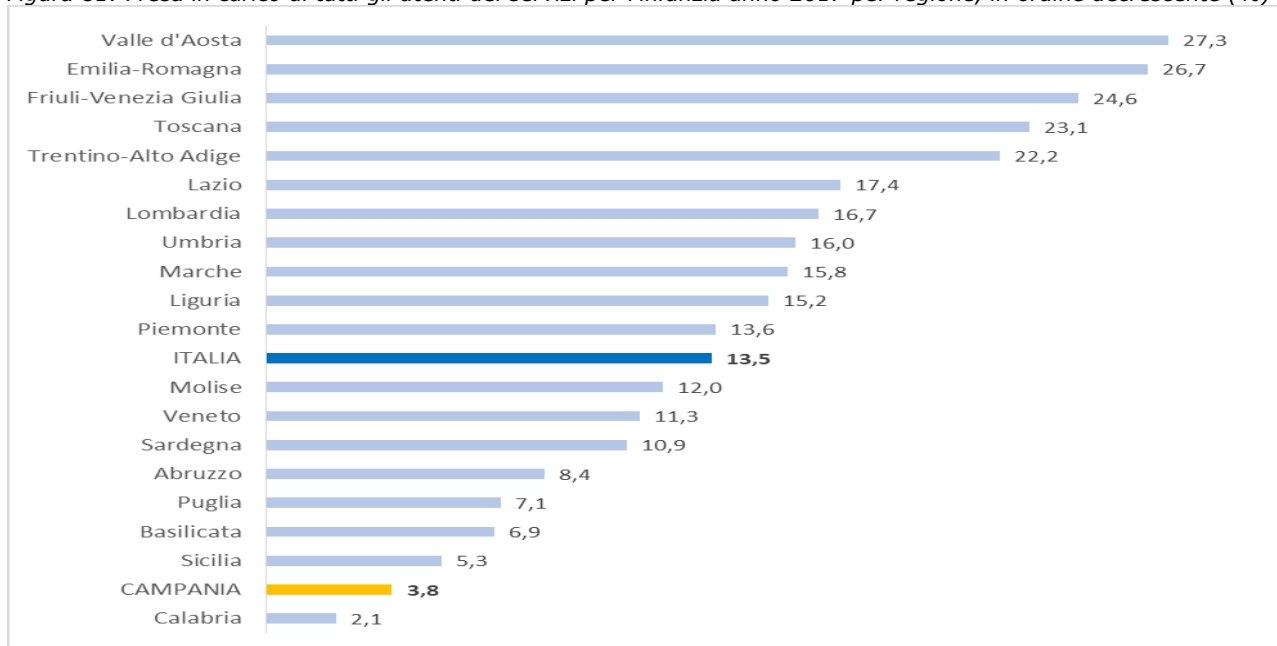
⁴⁰ La dotazione finanziaria dell'azione è stata definita sulla base la domanda emersa durante la fase negoziale tra le Città Medie e la Regione Campania svolta nella fase di programmazione dei PICS, ed è stata approvata con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 (Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG).

⁴¹ Vedi sopra

⁴² Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati.

⁴³ I dati sono disponibili dal 2004 al 2017.

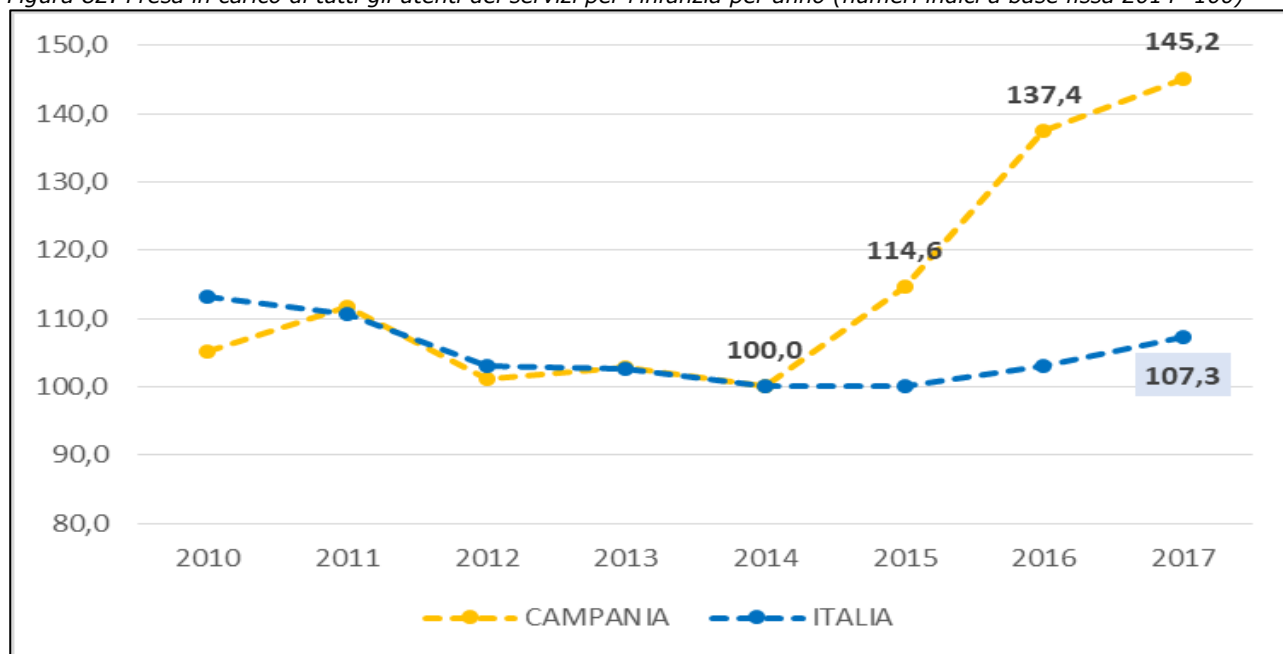
Figura 81: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia anno 2017 per regione, in ordine decrescente (%)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Per la Campania l'indicatore, a partire dal 2014 evidenzia una forte accelerazione rispetto al valore nazionale (+45% in Campania vs +7% in Italia).

Figura 82: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia per anno (numeri indici a base fissa 2014=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Nel 2017, l'ambito in cui insiste la città di Salerno presenta un valore dell'indicatore nettamente superiore alle medie regionali e nazionali; seguono gli ambiti a cui afferiscono le città di Castellammare di Stabia – Casoria – Portici – Benevento - Cava de' Tirreni – Battipaglia e Avellino, con valori superiori alla media regionale ma inferiori al livello nazionale.

Gli ambiti in cui ricadono 8 delle 19 città medie non hanno erogato il servizio, per cui non concorrono al perseguimento del dato regionale.

Tabella 59: Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia per ambito territoriale delle città medie anno 2017, in ordine decrescente (%)

AMBITO	CITTÀ MEDIA	%
S05	Salerno	28,5

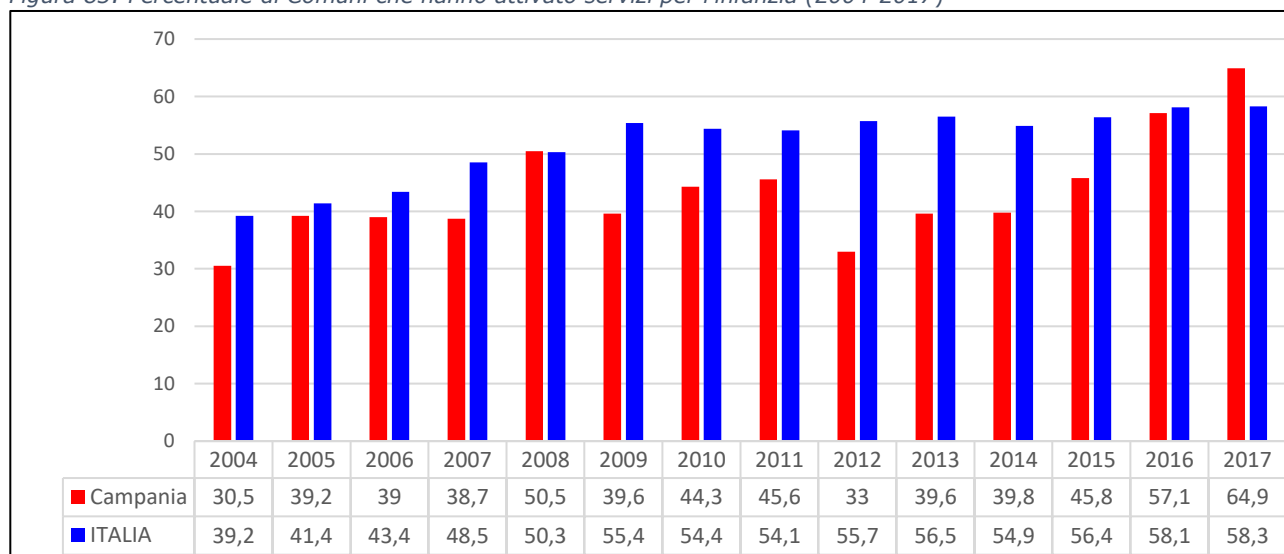
AMBITO	CITTÀ MEDIA	%
ITALIA		13,5
N27	Castellammare di Stabia	9,1
Prov. Salerno		7,2
N18	Casoria	6,4
Prov. Avellino		6,0
Prov. Benevento		5,8
N11	Portici	5,5
B01	Benevento	5,3
S02	Cava de' Tirreni	5,3
S04	Battipaglia	4,9
A04	Avellino	4,5
CAMPANIA		3,8
Prov. Napoli		3,3
C01	Caserta	1,9
S01	Scafati	1,8
N12	Pozzuoli	1,0
Prov. Caserta		0,5
C06	Aversa	0
N14	Giugliano in Campania	0
N15	Marano di Napoli	0
N19	Afragola	0
N20	Acerra	0
N21	Casalnuovo di Napoli	0
N29	Ercolano	0
N31	Torre del Greco	0

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Negli ultimi quindici anni la percentuale di Comuni che offrono servizi per l'infanzia attraverso asilo nido o servizi integrativi per la prima infanzia in regione Campania è costantemente aumentato con una chiara traiettoria di crescita nel quadriennio 2014-2017.

Al 2017, ultimo dato disponibile, la percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia risulta pari al 64,9 per cento, superiore alla media nazionale.

Figura 83: Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (2004-2017)



Fonte: ISTAT- <https://www.istat.it/it/archivio/16777> dataset: OT9- Ind 142 -data di pubblicazione: 21 ottobre 2020

Con riferimento agli anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale, coloro che hanno beneficiato di questi servizi nel 2017 in Italia costituiscono l'1,0 per cento della

popolazione anziana; in Campania, la quota è pari allo 0,6 per cento della platea potenziale (la metà del valore obiettivo al 2023).

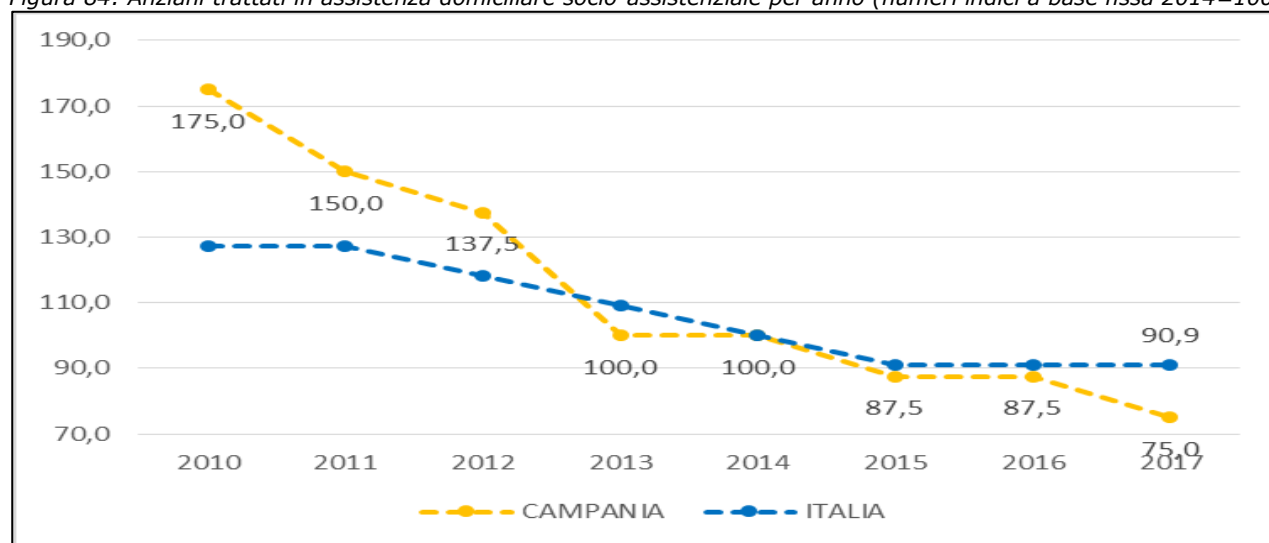
Tabella 60: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per anno (%)

TERRITORIO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CAMPANIA	1,8	1,4	1,4	1,2	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6
ITALIA	1,6	1,5	1,4	1,4	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0
- Nord									1,3	1,2
- Centro									0,5	0,6
- Mezzogiorno									1,0	0,9

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Rispetto al 2014, il livello di copertura del servizio a livello nazionale diminuisce del 10 per cento, la Campania evidenzia un calo più accentuato, pari a -25 per cento.

Figura 84: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per anno (numeri indici a base fissa 2014=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Nel 2017, l'ambito di Cava de' Tirreni mostra un valore dell'indicatore significativamente superiore alla media nazionale e a quella regionale; seguono Casoria e Salerno che presentano valori superiori alla media regionale e in linea con quella nazionale.

Gli ambiti di Castellammare di Stabia e di Battipaglia non hanno erogato il servizio.

Tabella 61: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per ambito delle città medie anno 2017, in ordine decrescente (%)

AMBITO	CITTÀ MEDIE	%
S02	Cava de' Tirreni	2,3
N18	Casoria	1,3
Prov. Benevento		1,3
S05	Salerno	1,2
ITALIA		1,0
Prov. Avellino		1,0
Prov. Salerno		1,0
S01	Nocera Inferiore	0,7
A04	Avellino	0,6
N19	Afragola	0,6
CAMPANIA		0,6
C01	Caserta	0,5
C06	Aversa	0,5

AMBITO	CITTÀ MEDIE	%
N11	Portici	0,5
N14	Giugliano in Campania	0,5
Prov. Napoli		0,5
N15	Marano di Napoli	0,4
N20	Acerra	0,4
N21	Casalnuovo di Napoli	0,4
N31	Torre del Greco	0,4
B01	Benevento	0,3
N29	Ercolano	0,3
N12	Pozzuoli	0,2
Prov. Caserta		0,2
N27	Castellammare di Stabia	0
S04	Battipaglia	0

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Gli ambiti in cui ricadono otto delle 19 città medie riportano valori nulli; tuttavia, è importante sottolineare come anche in questi territori siano attivi servizi dedicati alla prima infanzia.

Tabella 62: Servizi attivi per la prima infanzia e posti autorizzati per ambito territoriale delle città medie anno 2018 (va)

AMBITO	CITTÀ MEDIA	SERVIZI ATTIVI	POSTI AUTORIZZATI
A04	Avellino	5	121
B01	Benevento	4	100
C01	Caserta	12	238
C06	Aversa	17	212
N11	Portici	7	229
N12	Pozzuoli	9	199
N14	Giugliano in Campania	12	222
N15	Marano di Napoli	8	117
N18	Casoria	19	255
N19	Afragola	8	117
N20	Acerra	11	135
N21	Casalnuovo di Napoli	1	14
N25	Pomigliano d'arco	6	171
N27	Castellammare di Stabia	6	162
N29	Ercolano	1	19
N31	Torre del Greco	3	39
S02	Cava de' Tirreni	9	176
S04	Battipaglia	24	354
S05	Salerno	24	863
Totale ambiti città medie		186	4.231

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Rispetto al 2016, si registra un incremento dei servizi attivi (+37) e dei relativi posti autorizzati (+477), localizzato soprattutto a Casoria, Battipaglia, Pozzuoli, Castellammare di Stabia e Acerra; viceversa, diminuiscono i posti autorizzati a Salerno e, in misura minore a Giugliano in Campania e Aversa.

Tabella 63: Servizi attivi per la prima infanzia e posti autorizzati per ambito territoriale delle città medie (variazione 2018 su 2016)

AMBITO	CITTÀ MEDIA	2016		2018		Variazione	
		servizi attivi	posti autorizzati	servizi attivi	posti autorizzati	servizi attivi	posti autorizzati
A04	Avellino	5	121	5	121	-	-
B01	Benevento	3	100	4	130	1	30
C01	Caserta	12	238	12	245	-	7
C06	Aversa	16	291	17	277	1	-14
N11	Portici	7	229	7	229	-	-
N12	Pozzuoli	5	95	9	197	4	102
N14	Giugliano in Campania	14	222	12	195	-2	-27
N15	Marano di Napoli	8	109	8	117	-	8
N18	Casoria	7	255	19	508	12	253
N19	Afragola	8	117	8	117	0	0
N20	Acerra	9	135	11	185	2	50
N21	Casalnuovo di Napoli	1	10	1	14	-	4
N25	Pomigliano d'arco	6	139	6	130	-	-9
N27	Castellammare di Stabia	4	132	6	208	2	76
N29	Ercolano	1	19	1	19	-	-
N31	Torre del Greco	3	39	3	39	-	-
S02	Cava de' Tirreni	6	141	9	182	3	41
S04	Battipaglia	11	341	24	474	13	133
S05	Salerno	23	1.021	24	844	1	-177
Totale ambiti città medie		149	3.754	186	4.231	37	477

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Con riferimento agli anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale, coloro che hanno beneficiato di questi servizi nel 2017 in Italia costituiscono l'1,0 per cento della popolazione anziana; in Campania, la quota è pari allo 0,6 per cento della platea potenziale (la metà del valore obiettivo al 2023).

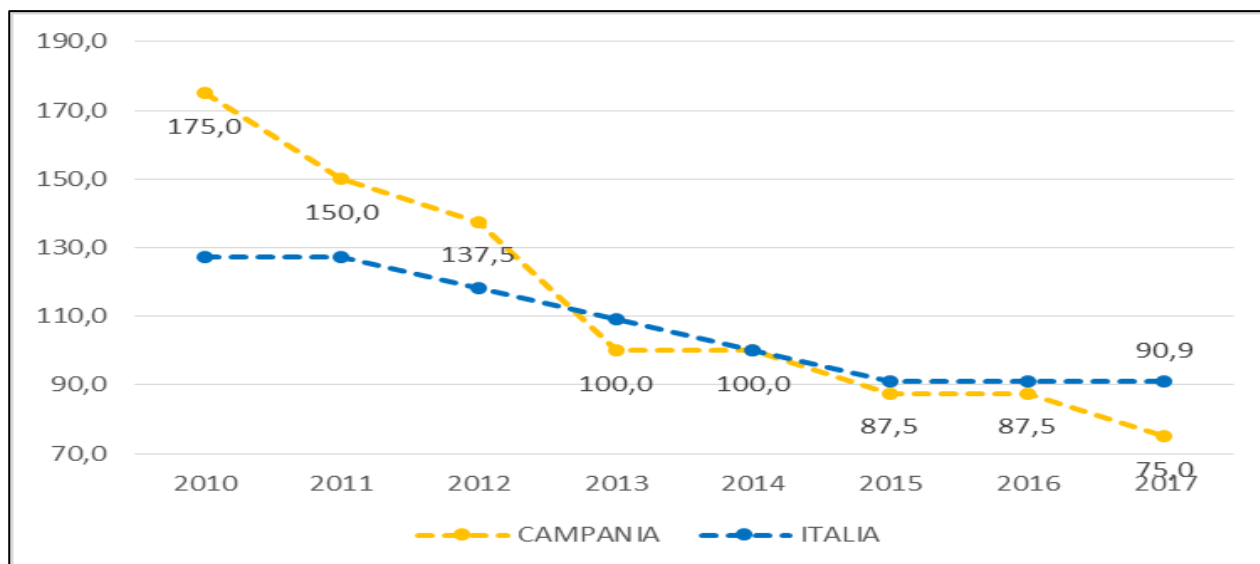
Tabella 64: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per anno (%)

TERRITORIO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CAMPANIA	1,8	1,4	1,4	1,2	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6
ITALIA	1,6	1,5	1,4	1,4	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0
- Nord									1,3	1,2
- Centro									0,5	0,6
- Mezzogiorno									1,0	0,9

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Rispetto al 2014, il livello di copertura del servizio a livello nazionale diminuisce del 10 per cento, mentre la Campania evidenzia un calo più accentuato, -25 per cento.

Figura 85: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per anno (numeri indici a base fissa 2014=100)



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Nel 2017, l'ambito di Cava de' Tirreni mostra un valore dell'indicatore significativamente superiore alla media nazionale e a quella regionale; seguono Casoria e Salerno che presentano valori superiori alla media regionale e in linea con quella nazionale.

Gli ambiti di Castellammare di Stabia e di Battipaglia, invece, non avendo erogato il servizio non concorrono a valorizzare la media regionale.

Tabella 65: Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale per ambito delle città medie anno 2017, in ordine decrescente (%)

AMBITO	CITTÀ MEDIE	%
S02	Cava de' Tirreni	2,3
N18	Casoria	1,3
Prov. Benevento		1,3
S05	Salerno	1,2
ITALIA		1,0
Prov. Avellino		1,0
Prov. Salerno		1,0
S01	Nocera Inferiore	0,7
A04	Avellino	0,6
N19	Afragola	0,6
CAMPANIA		0,6
C01	Caserta	0,5
C06	Aversa	0,5
N11	Portici	0,5
N14	Giugliano in Campania	0,5
Prov. Napoli		0,5
N15	Marano di Napoli	0,4
N20	Acerra	0,4
N21	Casalnuovo di Napoli	0,4
N31	Torre del Greco	0,4
B01	Benevento	0,3
N29	Ercolano	0,3
N12	Pozzuoli	0,2
Prov. Caserta		0,2
N27	Castellammare di Stabia	0
S04	Battipaglia	0

Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ISTAT Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

5.1.6 Priorità 9b, Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

La priorità 9b è finalizzata al conseguimento dell'Obiettivo specifico 9.6 e attraverso una linea di azione la 9.6.6 punta all'aumento degli spazi pubblici e/o di servizio per le fasce deboli e gruppi sfavoriti attraverso il recupero di immobili confiscati o degradati di proprietà pubblica e/o dichiarate di interesse pubblico individuati in relazione alle aree di degrado socio-economico e periferiche.

La dotazione finanziaria dell'azione 9.6.6. prevede una dotazione complessiva di euro 89.782.717,00 [44] ovvero il 36,49 per cento della dotazione complessiva dell'Asse. Su tale azione sono state programmate dalle Città Medie risorse pari ad euro 60.181.270,58 ovvero il 63,25 per cento della dotazione finanziaria dell'Azione e certificate risorse pari ad euro 6.817.373,5.

La priorità 9.b agendo sulla fruizione e attrazione turistica contribuisce a valorizzare i seguenti indicatori specifici di risultato:

- 9.6.2 Beni in disuso riattivati
- 9.6.4 Beni confiscati restituiti alla collettività

Il monitoraggio del cambiamento è registrato da due indicatori specifici di output:

- 9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive
- 9.6.8 Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi

Dai dati del monitoraggio indicati nella RAA al 31 dicembre 2019 risultano indicatori di output programmati dalle Città Medie pari a:

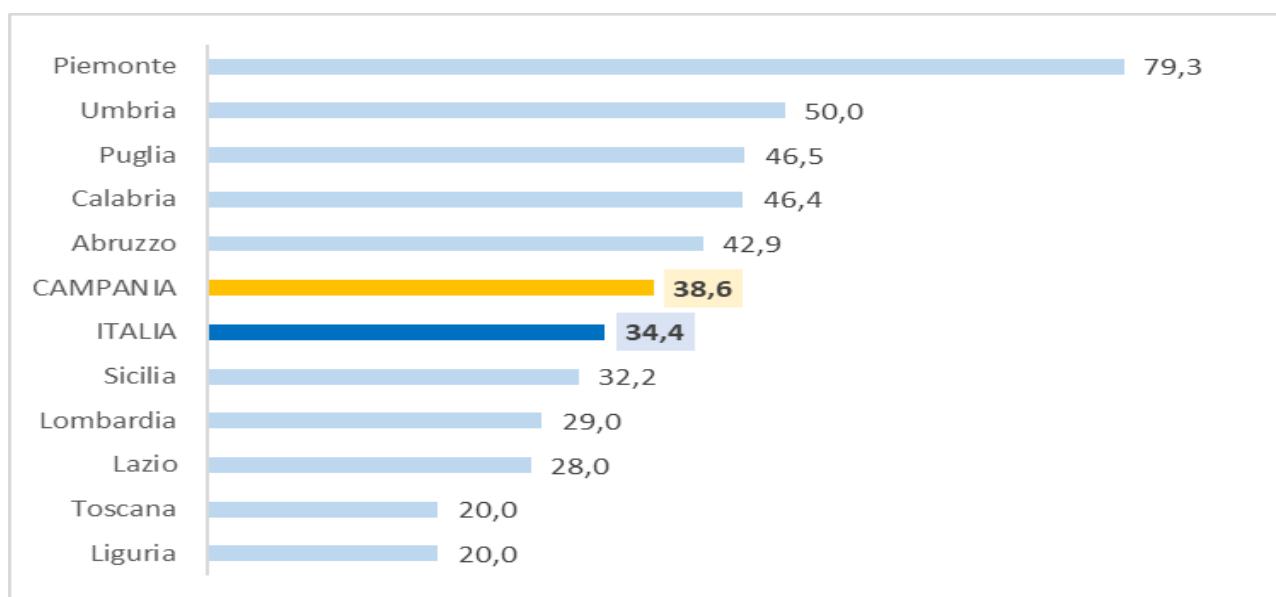
- per l'indicatore ID 9.6.7 n. 15 spazi aggregativi per attività collettive
- per l'indicatore ID 9.6.8 n. 9.860 persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi.

In merito all'indicatore specifico Beni confiscati e restituiti alla collettività esso è ricavato sulla base dei dati forniti con periodicità annuale dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

Sulla base dei dati provvisori del 2015, la Campania presenta un valore pari al 38,6 per cento, +4 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Figura 86: Beni confiscati e restituiti alla collettività per regione anno 2015 (%)

⁴⁴ La dotazione finanziaria dell'azione è stata definita sulla base la domanda emersa durante la fase negoziale tra le Città medie e la Regione Campania svolta nella fase di programmazione dei PICS, ed è stata approvata con la riprogrammazione del PO FESR Campania 2014/2020 (Decisione C(2020) 5382 final del 04/08/2020 e con DD n. 686 del 09/09/2020 dell'AdG).



Fonte: elaborazione Ifel Campania su dati ANBSC

CONCLUSIONI

Lo stato di avanzamento delle attività relative ai Programmi Integrati città sostenibili delle città ha costituito un grande elemento di preoccupazione per la gestione dell'Asse 10 che, lo ricordiamo, proprio per il mancato perseguimento dei target del *Performance Framework* ha subito un primo taglio finanziario pari a 17.604.097,00 euro corrispondente alla quota della riserva di efficacia dell'attuazione dell'Asse (6,15% della dotazione totale) a cui è seguita, dopo una successiva valutazione da parte dell'AdG del Programma sul tasso di perseguibilità degli obiettivi preposti alla luce dei ritardi accumulati dalle Città Medie, una ulteriore riduzione di dotazione finanziaria di 22.395.903,00 euro, per una riduzione complessiva della sua dotazione di 40.000.000,00 euro (17.604.097,00 + 22.395.903,00).

Pertanto, l'Amministrazione regionale, il 6 febbraio 2019, ha provveduto a convocare il "Tavolo Città 2014/2020" [45] che ha condiviso l'insieme delle scelte necessarie in conseguenza delle valutazioni sul *performance framework* al 31 dicembre 2018. In particolare, da un lato ha definito le esigenze di riprogrammazione finanziaria della Regione Campania, dall'altro le esigenze delle Città di utilizzare le risorse dell'Asse in maniera più aderente alle esigenze strategiche delle Città, con l'intenzione di agevolare il recupero dei ritardi accumulati, consentendo il principio di flessibilità nella scelta delle azioni da inserire nel programma e nella loro dotazione slegata da vincoli di ripartizione predefiniti.

A fronte della decisione di riprogrammazione e tenuto conto delle esigenze emerse nel corso della fase negoziale con le stesse città medie, è stata parallelamente valutata la possibilità di consentire una più rapida definizione delle scelte programmatiche che ha portato l'Amministrazione regionale ad operare la scelta di favorire elementi di flessibilità nelle scelte di programmazione delle città, consentendo loro di definire programmi fossero comunque orientati al perseguimento degli obiettivi di performance framework, ma senza la rigida assegnazione delle risorse tra le varie azioni del programma.

Anche se in seguito alla citata decisione gli Organismi intermedi di gestione dei Programmi di cui sono destinatari, nel corso dell'annualità 2019 hanno fatto finalmente registrare l'effettivo l'avvio dei processi attuativi che, seppur limitatamente, vanno nella direzione di un possibile recupero dei ritardi che hanno caratterizzato la prima fase di programmazione; ciononostante, ancora al 31 dicembre 2019 le risorse disponibili, pur essendo completamente programmate, registravano un fortissimo ritardo relativamente alla fase attuativa, con uno scarso avanzamento finanziario dell'Asse nel suo complesso, tanto che i target del Performance Framework del POR Campania FESR 2014-2020, volti a verificarne la coerenza nel funzionamento, al 31 dicembre 2019 registrano scarsissimi avanzamenti, come per gli indicatori 6.7.1, *Superficie complessiva di beni culturali oggetto di recupero ivi inclusi i beni ecclesiastici* (5,67%), e il totale certificato (4,79%), ovvero addirittura nulli, come per gli indicatori CO35, Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno [persone], 9.6.7, *Spazi aggregativi per attività collettive* e 9.6.8, *numero di persone (da 15 anni in su) che usufruiscono degli spazi aggregativi*.

In base al piano di lavoro programmato nel 2019 [46] per comprendere l'andamento e quindi i punti di forza e di debolezza di questa procedura, questa fase del processo valutativo è stata finalizzata ad analizzare il processo di formazione ed attuazione dei programmi integrati città sostenibili per approfondire la conoscenza dei seguenti temi:

- la qualità dei meccanismi partenariali;
- le potenzialità dei PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale;
- la conformità del capitale umano coinvolto dal processo di promozione e formazione dei PICS;

⁴⁵ Luogo istituzionale in cui sono stati accolti i fabbisogni e le criticità riscontrate dalle Autorità Urbane

⁴⁶ La scheda di riepilogo del piano di lavoro dell'analisi valutativa sui PICS è stata inviata all'Autorità di gestione e per conoscenza al Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 2019.746690 del 6 dicembre 2019.

- il livello di condivisione da parte dei soggetti locali delle scelte strategiche ed operative adottate dalla regione, punto di vista dei comuni su alcune specificità dei PICS;
- le potenzialità di impatto dei PICS rispetto alla finalità del rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative dei governi locali;
- i PICS come leve di sviluppo delle politiche di sostenibilità ambientale;
- impatto degli interventi che prevedono l'utilizzo di strumenti innovativi e tecnologici nella programmazione e attuazione dei PICS;
- riposizionamento competitivo delle città medie come destinazioni turistiche;
- impatto degli interventi di natura sociale sulla programmazione e attuazione dei PICS.

Più in particolare l'analisi svolta, in parte ripercorsa con il presente lavoro, pur essendo stata svolta nel corso di un anno caratterizzato da una situazione di eccezionalità di contesto e gestionale ed è chiusa nel pieno di quella che viene definita la "seconda ondata" della pandemia da COVID 19, che ha reso oggettivamente più difficile il dialogo interistituzionale, ha potuto comunque beneficiare del valore aggiunto da una serie cospicua di informazioni e testimonianze raccolte direttamente dai responsabili delle autorità urbane e/o dei responsabili PICS, sia attraverso un questionario quanto tramite un'intervista [47].

Coerentemente con il piano di lavoro predisposto e con le finalità della presente fase di analisi, strutturata in relazione all'attuale livello di attuazione raggiunto dai PICS si ripercorrono quindi, qui di seguito, le specifiche domande valutative alle quali si è riusciti a dare risposta, anche se a volte in modo parziale a causa del ritardo di attuazione del Programma, escludendo ovviamente quelle che prevedevano la valutazione di effetti di interventi finanziati con il Programma PICS, atteso che nei casi migliori gli interventi sono stati appena avviati non sono valutabili in quanto non ancora rilevabili.

- *Il dialogo partenariale che si è innescato durante la fase di costruzione dei PICS è stato in grado di attivare uno scambio costruttivo tra i vari partecipanti?*

La prima delle tre fasi procedurali per la realizzazione dei PICS è stata costituita da una fase concertativa territoriale volta ad attivare processi di informazione e responsabilizzazione della cittadinanza e del cosiddetto tessuto sociale di riferimento con l'obiettivo di perseguire la crescita della cultura amministrativa e delle competenze gestionali delle Città coinvolte. Nella logica progettuale tale fase avrebbe dovuto essere funzionale all'attivazione di processi interattivi e proattivi di scambio e condivisione, per giungere all'*empowerment* delle Amministrazioni cittadine. Più in particolare questa fase è stata uno degli elementi caratterizzanti della costruzione della strategia descritta nel DOS per la costruzione del PICS.

Le città medie hanno dedicato tutte una grande attenzione a tale fase, come si può rilevare dall'analisi di dettaglio svolta nell'ambito del presente lavoro, ma solo in due Città Medie, tra quelle intervistate, hanno riferito di evidenti difficoltà vissute nella fase di programmazione partecipata esprimendo un giudizio di inefficacia rispetto alle interazioni tra le componenti del partenariato durante la fase di costruzione del PICS.

Per tutte le altre città, il dialogo che si è venuto a creare tra le componenti del partenariato durante la fase di costruzione del PICS sono state giudicate efficaci e, nella maggior parte dei casi, sono state particolarmente valorizzate durante la fase di costruzione del PICS.

- *I PICS mostrano caratteristiche che inducono ad aspettative positive rispetto alla loro capacità di incidere sullo sviluppo locale?*

Ovviamente, non essendo ancora pervenuti alla fase attuativa, la valutazione non ha potuto che essere per *tabulas*, mediata dall'opinione dei responsabili dei Programmi a livello locale. Data per accertata la coerenza con gli obiettivi generali del POR, trattandosi di progetti ammessi a finanziamento, ovviamente il giudizio afferisce in realtà più che dall'evidenza constatata, alla capacità programmatica dell'attuando PICS di incidere sulle dinamiche di sviluppo locale.

⁴⁷ Solo in comune di Caserta, malgrado i solleciti, non si è reso disponibile all'incontro

Dall'analisi condotta presso i comuni si ritiene che l'elemento di successo risieda in gran parte sul grado di recepimento degli indirizzi strategici approvati nel DOS negli strumenti di programmazione degli enti (es. strumento urbanistico locale).

- *In che misura i PICS hanno inciso sulla capacità di valorizzare i beni socio-culturali attraverso modalità gestionali orientate a garantire una continuità dei servizi nel tempo?*

Visto lo stato delle procedure rilevato, il quesito non può che trovare risposta nella capacità potenziale dei Programmi.

Dall'analisi della tipologia di interventi programmati si nota una fortissima specializzazione dei PICS verso azioni di valorizzazione dei beni socio-culturali in luogo di azioni più innovative tanto che dall'indagine condotta è certamente emersa una consolidata correlazione culturale tra fondi SIE e "opere". Gli interventi programmati riguardano per il 72 per cento interventi di valorizzazione dei beni socio-culturali che secondo i programmi, attraverso una gestione continuativa, potrà incidere sulle dinamiche di sviluppo locale in maniera significativa nel 56 per cento dei casi e molto elevata nel 28 per cento dei casi. Tra le misure programmate quella che potrebbe essere più efficace è quella dell'incremento dei servizi innovativi e tecnologici, nelle cui potenzialità confida la maggior parte delle città e che funge anche da raccordo per gli interventi di integrazione socio-culturale comunale e, in alcuni casi di miglioramento nell'accessibilità dei siti. Alla luce delle evoluzioni di contesto dell'attuale momento storico, l'attenzione rivolta all'incremento dei servizi innovativi e tecnologici, può costituire un valore aggiunto per mantenersi al passo con le nuove modalità di fruizione dei beni indotta dalla pandemia da COVID-19.

- *Le risorse umane coinvolte nella programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi inseriti nei PICS, sono risultate adeguate in termini numerici e relativamente agli skill professionali?*

Il tema indagato è in realtà di carattere più ampio rispetto a quello oggetto del presente lavoro, ma in considerazione del tema trattato, richiama il problema della gestione delle competenze di gestione della *governance* multilivello. Circoscrivendo l'indagine agli ambiti di gestione del PICS, il giudizio sulle risorse umane è stato declinato nelle sue due componenti, quantitativo e qualitativo. In linea generale, coerentemente con le criticità che attualmente attagliano le pubbliche amministrazioni per effetto delle politiche di blocco delle assunzioni degli ultimi anni, è stata rilevata una situazione alquanto generalizzata di criticità relativamente all'assetto amministrativo "stabile" delle Città Medie, cioè del personale organico all'Amministrazione che, già storicamente sottodimensionato, è chiamato a molteplici funzioni.

Da quanto emerso dalla *survey* condotta presso le città, il 72 per cento dei responsabili, ha espresso un giudizio di massima di "adeguatezza" delle risorse umane coinvolte nella gestione del PICS, anche se poi il 56 per cento di loro ha specificato che il giudizio espresso è riferito più che al numero, all'adeguatezza degli *skills* formati da parte dei funzionari e/o comunque del personale coinvolto nella gestione del Programma, piuttosto che alla loro "adeguatezza" numerica. Le risorse umane destinate a seguire i PICS sono state ritenute nettamente inadeguate solo nel 11 per cento dei casi.

- *In che misura il ruolo di Autorità Urbane ha determinato un accrescimento della capacità amministrativa della Città media-Organismo Intermedio?*

In termini di accrescimento della capacità amministrativa va ricordato che, tra gli adempimenti connessi all'attuazione dei PICS, le città medie hanno dovuto adottare un Piano di rafforzamento amministrativo che, da una prima analisi, era stato ritenuto un fattore di grande appesantimento per le amministrazioni partecipanti. Dalle interviste è stato però rilevato che i comuni non lo hanno vissuto come un elemento di particolare problematicità. L'opinione prevalente è stata quella di considerarlo come una opportunità di sistematizzazione di altri piani già esistenti (regolamento degli uffici e dei servizi, piano anticorruzione, regolamenti comunali vari, ecc.) o una duplicazione di altri strumenti, come, tra l'altro il SIGECO. In pratica ne viene riconosciuta l'utilità di principio, ma sono state raccolte molte perplessità sullo strumento così come è stato proposto.

- *In che misura le esperienze pregresse di organismo intermedio con delega di funzioni nella gestione dei programmi complessi finanziati dal PO FESR 2007/2013 hanno inciso sul rafforzamento della capacità istituzionale-amministrativa nell'ambito della nuova programmazione 2014/2020?*

Tutti i responsabili intervistati hanno ritenuto determinante l'esperienza pregressa maturata nella gestione di programmi complessi nel corso del precedente ciclo di programmazione, convinti di aver capitalizzato un *know-how* che li ha aiutati anche nell'affrontare la nuova esperienza. La peculiarità del modello di delega di funzioni, tra l'altro porta i soggetti coinvolti nell'attuazione e nelle fasi di verifica e controllo ad essere particolarmente vicini ed integrati, accorciando la filiera decisione-esecuzione del fare amministrativo che è stata unanimamente riconosciuta come un fattore di vantaggio nella gestione delle procedure.

L'esperienza della precedente programmazione, in particolare quella del programma "+Europa", ha infatti evidenziato che il modello di *governance* che caratterizza l'attuazione di un programma integrato urbano, costruito con un sistema di elaborazione dal territorio, di responsabilizzazione del livello territoriale nella selezione delle operazioni e di delega delle funzioni tipiche di un'autorità di gestione ad un organismo intermedio che abbia le competenze e la strutturazione amministrativa necessaria, assume caratteri tipici e peculiari che assorbono energie e tempi nella fase di preparazione dei programmi e nelle fasi del loro avvio. Tutti gli intervistati hanno percepito l'esperienza pregressa come determinante sul rafforzamento della propria capacità istituzionale, valutandola in misura perfettamente analoga tra il sufficientemente e significativamente incisiva (50% sufficientemente incisivo, 50% significativamente incisivo).

- *In che misura l'elemento innovazione attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e tecnologici è stato in grado di incidere sull'incremento di attrattività della città (o quartiere) oggetto di qualificazione?*

Ovviamente al momento il quesito può trovare risposta solo in termini di potenzialità in quanto gli interventi o non sono ancora iniziati o sono in fase iniziale. In base agli elaborati progettuali gli interventi programmati dovrebbero incidere sull'attrattività dell'area/città oggetto di intervento in modo significativo nel cinquanta per cento dei casi. Merita sicuramente attenzione l'evidenza che, nel 28 per cento dei casi, ci si aspetta il raddoppio del tasso di fruizione dall'implementazione di strumenti innovativi tecnologici, il che potrebbe esser uno dei primi effetti dell'evoluzione post pandemica per la quale la fruizione del patrimonio naturale e culturale è pianificata e fruita anche su piattaforme e/o siti web.

- *In che misura gli interventi finanziati hanno prodotto un riposizionamento delle Città come destinazioni turistiche interessate, incrementando le presenze nei mesi non estivi?*

In base agli elaborati progettuali gli interventi programmati dovrebbero incidere sull'attrattività dell'area/città oggetto di intervento in modo "efficace" nel 56 per cento dei casi. Rilevante è anche la percentuale relativa ad una possibile incisività "determinante" (22%) del PICS, rilevata nel corso delle interviste

- *Che tipologia di turismo è stata mobilitata dal PICS?*

Non essendo ancora partite le azioni, non è ancora possibile esprimere un giudizio in merito. A livello programmatico, però, i PICS approvati dovrebbero mobilitare prevalentemente un turismo di tipo domestico nel 33 per cento dei casi, coerentemente con la caratterizzazione dei comuni che, solo in pochi casi hanno beni culturali di grande attrattività.

- *Vale la pena estendere gli interventi attuati ad altri PICS e/o aree regionali e con quali raccomandazioni per la buona riuscita?*

Lo stato della procedura non consente ancora di esprimere un giudizio compiuto in merito in quanto, visto che i programmi di fatto hanno appena iniziato a produrre i propri effetti, non è ancora certificabile la loro buona riuscita. Certamente tale ipotesi è stata discussa con i responsabili del Programma delle città intervistati per la redazione del presente rapporto per raccogliere la loro opinione in base all'esperienza maturata, benché incompleta.

Le opinioni in merito sono state molto diversificate ed in alcuni casi anche articolate. In linea generale tutti hanno riconosciuto il valore aggiunto del processo di programmazione e di responsabilizzazione degli attori locali, che sono quelli più consapevoli dei bisogni reali di un territorio, per cui l'ipotesi di estendere la metodologia, più che gli interventi, ha raccolto delle opinioni mediamente favorevoli, fermo restando che è stata segnalata la necessità di correttivi, specie nel caso in cui si dovesse pensare di estendere lo strumento ai piccoli comuni, che però potrebbero aggregarsi per la realizzazione di un programma condiviso. Le modalità di gestione sono però ancora troppo complesse e richiedono risorse dedicate e competenti di cui spesso i comuni, ed i più piccoli in particolare, sono privi.

- *Con riferimento all'analisi degli indicatori di PF, gli interventi di natura sociale finanziati dal programma hanno consentito un effettivo miglioramento del contesto socio-economico e occupazionale? In che misura e con quali effetti?*

Considerato lo stato delle procedure, che non registrano ancora interventi completati, ma nella migliore delle ipotesi solo appena avviati, non è ancora possibile rilevare il loro contributo alla valorizzazione degli indicatori. Dalle informazioni raccolte durante le interviste probabilmente qualche dato potrebbe emergere all'inizio del 2021.

Complessivamente le criticità emerse nell'attuale periodo di programmazione sull'attuazione dei PICS sono riconducibili principalmente a due aspetti, uno procedurale ed uno di carattere organizzativo.

Dal punto di vista procedurale un elemento di criticità emerso è quello connesso all'eccessiva rigidità del meccanismo di riparto delle dotazioni assegnate per le diverse azioni previste, che ha impattato negativamente con le prime ipotesi di programma elaborate dalle città che, invece, erano fortemente orientate verso tipologie di investimento rispondenti ad una domanda di infrastrutturazione che potesse operare anche in continuità con gli interventi non conclusi.

Dal punto di vista organizzativo, invece, si sconta un problema interno alle stesse città le cui cause sono in parte attribuibili a fattori di adeguamento delle strutture comunali ed all'organizzazione dei servizi della gestione del programma.

Un ulteriore elemento di criticità significativo rispetto al ritardo di fase accumulato è ascrivibile alla difficoltà delle Città Medie di disporre di interventi che avessero una definizione progettuale avanzata per cui, nonostante l'impegno della Regione Campania ad anticipare fondi al fine di favorire la fase di progettazione degli interventi, la fase negoziale ha messo in risalto la criticità nell'elaborazione di progetti, tipica del Codice dei Contratti, che mal si concilia con i desiderata di una immediata attuazione e conseguente accelerazione della spesa e, a volte, con lo stesso orizzonte temporale del Programma.

Ulteriori elementi di rallentamento della procedura sono stati rilevati in fattori esogeni al processo di gestione dei Programmi, ma che li condizionano inevitabilmente essendo relativi alla vita amministrativa delle amministrazioni pubbliche. Gli Enti Locali, infatti, vivono ciclicamente dei rallentamenti amministrativi in concomitanza di scadenze elettorali, ma possono anche incorrere in interruzioni/rallentamenti nella loro gestione ordinaria laddove si manifestino i presupposti di commissariamenti, situazioni di deficiarietà strutturale o dissesti finanziari, che possono comportare situazioni di stallo o di rivisitazione dei programmi.

Allo stato dell'analisi condotta, e tenuto conto che, ad oggi, un numero significativo di programmi è finalmente passato nella fase di attuazione operativa, malgrado le ulteriori difficoltà determinate dal periodo emergenziale dovuto agli effetti dell'impatto della pandemia determinata dal virus COVID19, si può ritenere che gli elementi di criticità che avevano rallentato la fase di avvio dei programmi, siano stati superati.

Dopo la fase di "stasi" durata fino al primo semestre del 2019, la programmazione della strategia di sviluppo Urbano, e quindi dell'Asse 10, ha subito una forte accelerazione, grazie alla possibilità concessa alle Città Medie di individuare e programmare interventi con il principio di flessibilità tra le azioni, giusta nota PR/193191 del 26 marzo 2019.

In base alle lezioni apprese dalla procedura, benché solo recentemente passata alla fase operativa, è comunque già possibile ricavare qualche suggerimento in caso di sua riproposizione.

Innanzitutto, in base alle informazioni acquisite nel corso della *survey*, è unanimemente riconosciuto l'accrescimento del *know-how* amministrativo acquisto dall'Ente comunale quale organismo intermedio con delega di funzioni nella gestione dei programmi complessi. Andrebbe considerato, pertanto, che tale opportunità non venisse preclusa ad altri Enti di dimensioni minori prevedendo apposite forme di aggregazione territoriale interpretando pienamente lo spirito delle politiche di coesione, in special modo nelle prospettive del prossimo ciclo di programmazione.

La progettazione partecipata da parte di Città Medie territorialmente contigue, se non preventivamente ponderata in base all'effettivo bacino di utenza, potrebbe innescare, meccanismi di "conflittualità" nelle *performance* degli interventi aventi pari finalità quali, ad esempio, turismo e servizi alla persona, il che costituisce un fattore che dovrebbe essere tenuto in debita considerazione.

A garanzia della correttezza della gestione e della piena certificabilità della spesa, potrebbe essere prevista un'attività di accompagnamento/affiancamento o di tutoraggio/formazione a supporto delle Amministrazioni coinvolte. A tale scopo potrebbe essere ipotizzata anche l'istituzionalizzazione della rete di supporto informale, che di fatto si è già creata tra alcune delle città medie e a volte anche con gli uffici regionali di riferimento.

Dall'esperienza maturata, ed anche dalle esigenze connesse dall'attuale pandemia, è poi emersa in maniera inequivocabile la necessità di prevedere anche dei meccanismi di flessibilità della programmazione che, mantenendo fermi gli obiettivi strategici, consentano anche una gestione tattica del programma, laddove dovessero emergere delle modifiche di contesto che richiedano una rimodulazione.